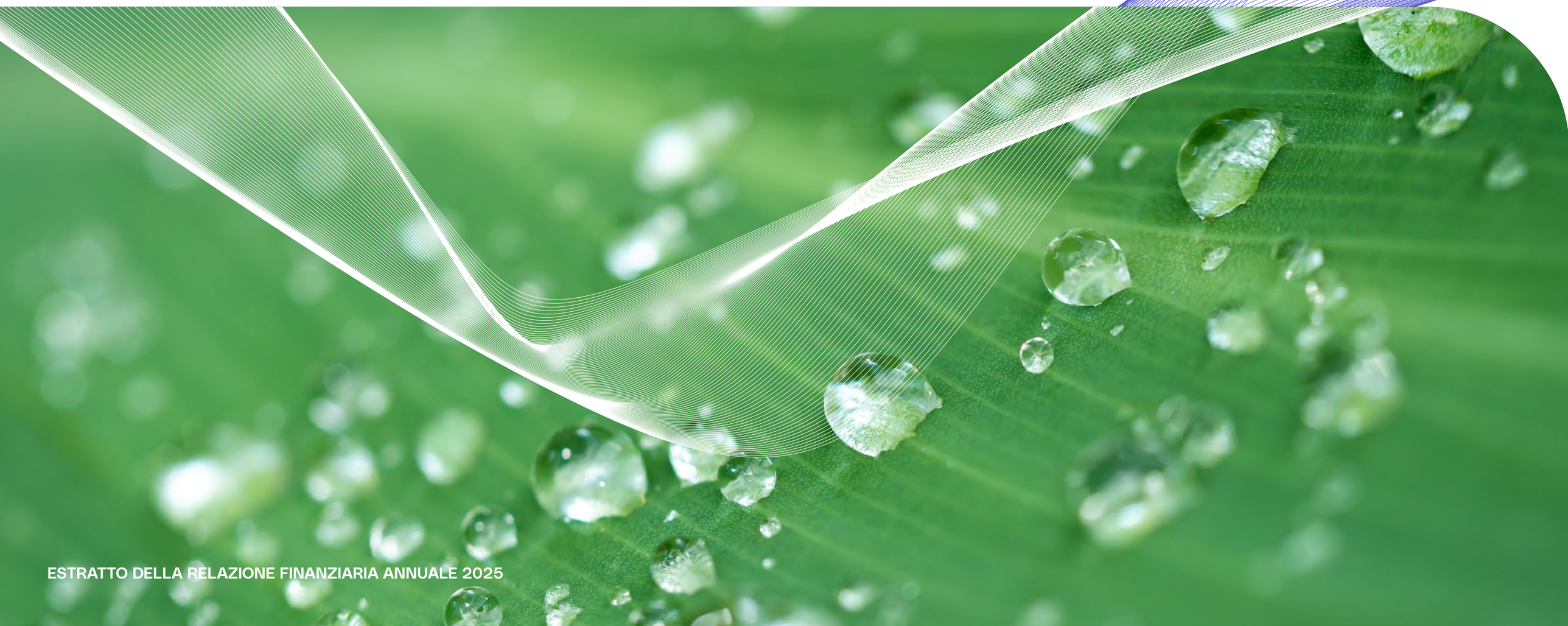
MAIRE

Rendicontazione di Sostenibilità **2025**



ESTRATTO DELLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2025

20. Rendicontazione di Sostenibilità

Come leggere Rendicontazione di Sostenibilità 139

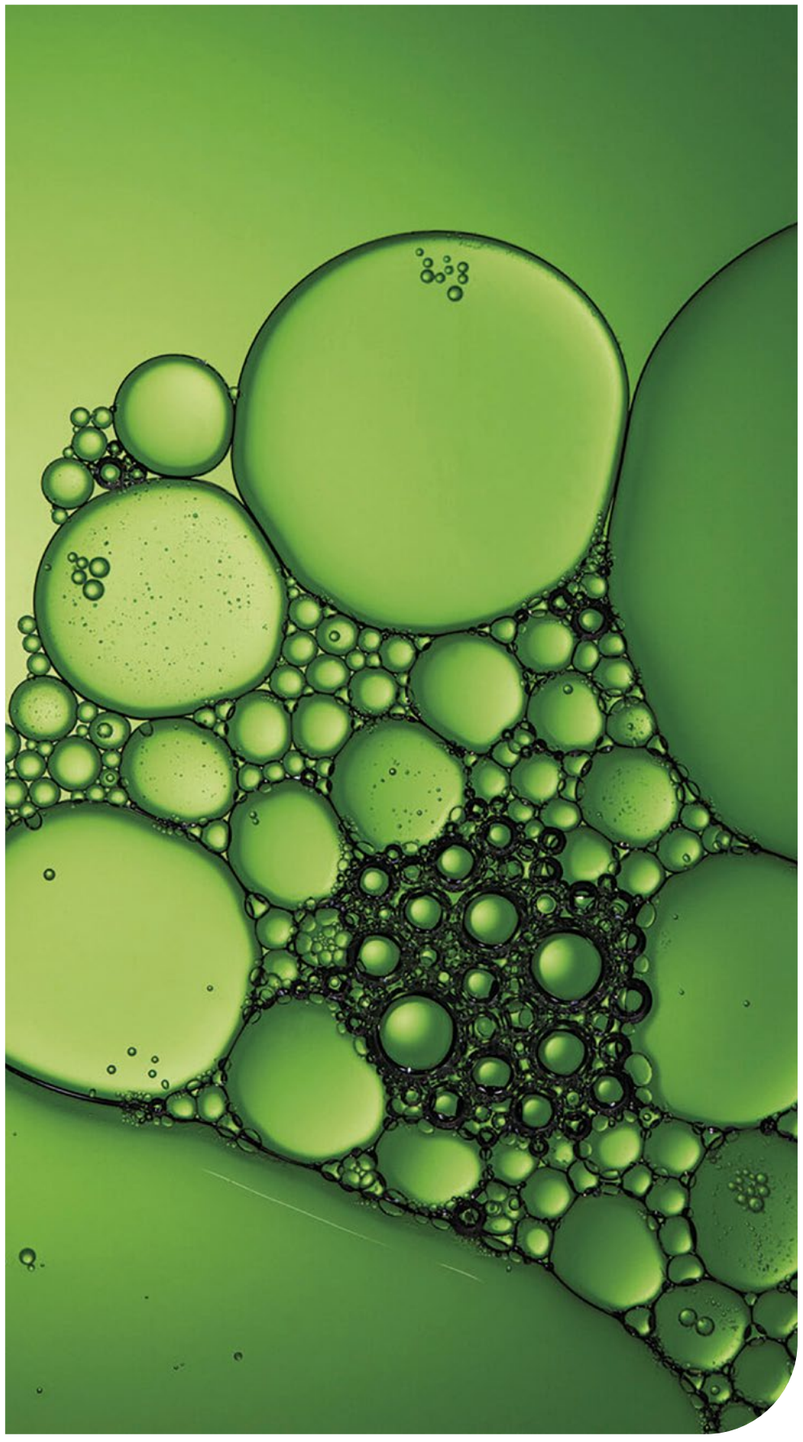
20.1. Informativa Generale 140
Governance della Sostenibilità 142
Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 145
Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità 149
Strategia, modello aziendale e catena del valore 152
Interessi e opinioni dei portatori di interesse 161
Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 165
Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 177

20.2. Ambientale 188
E1 - Cambiamenti Climatici 188
TASSONOMIA UE: Analisi attività *eligible* e *aligned* 192
E2 - Inquinamento 228
E3 - Acqua e risorse marine 232
E4 - Biodiversità ed ecosistemi 243
E5 - Uso delle risorse ed economia circolare 250

20.3. Sociale 260
S1 - Forza lavoro propria 260
S2 - Lavoratori nella catena del valore 298
S3 - Comunità interessate 309

20.4. Governance 321
G1 - Condotta delle imprese 321

20.5. Appendice 329



Come leggere la Rendicontazione di Sostenibilità

La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta in conformità ai requisiti normativi del Decreto Legislativo italiano 125/2024, che recepisce la Direttiva Europea CSRD. La sezione è strutturata sulla base degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) includendo sia gli standard generali (ESRS 1 e ESRS 2) sia gli standard tematici pertinenti alle aree risultate materiali per il Gruppo, come emerso dal processo di doppia materialità condotto nel corso del 2025.

La struttura del documento segue l'architettura ESRS, che prevede una organizzazione per standard, e riporta gli indicatori quantitativi e qualitativi previsti dagli stessi secondo la prioritizzazione di materialità. Oltre agli indicatori prescrittivi degli ESRS, il documento include anche ulteriori indicatori specifici del Gruppo, opportunamente segnalati, introdotti con l'obiettivo di fornire una rappresentazione più completa della performance e di rispondere a esigenze informative ulteriori rispetto ai requisiti minimi.

La descrizione degli impatti, rischi e opportunità materiali, che costituisce il riferimento primario per la selezione delle disclosure presenti del documento, è riportata nella sezione dedicata.

Il documento fornisce una copertura integrale a tutti i requisiti di divulgazione previsti dagli ESRS definiti rilevanti all'esito del processo di doppia materialità.

Tutti i requisiti informativi previsti dagli ESRS sono riportati integralmente nel presente documento e i rinvii ad altri documenti hanno esclusivamente finalità esplicative.

In particolare:

- per una migliore comprensione della strategia di sostenibilità, si rimanda alla sezione Strategia e Modello di Business del gruppo MAIRE.
- la trattazione dei rischi di sostenibilità è da leggere congiuntamente alla sezione Risk Management della Relazione sulla gestione.
- approfondimenti sugli strumenti gestionali e i programmi destinati alla popolazione aziendale sono disponibili nella sezione Risorse Umane.

Inoltre, approfondimenti relativi alla governance dell'impresa sono disponibili nel documento Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e nella Relazione sulla remunerazione.

20.1. Informativa Generale

Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità

ESRS 1, ESRS 2, BP-1, MDR-M 77b

La presente rendicontazione di sostenibilità del gruppo MAIRE è stata preparata su base consolidata. La preparazione dell'informativa di sostenibilità applica i requisiti generali di ESRS 1.

L'ambito di consolidamento coincide con quello utilizzato per il bilancio finanziario 2025. I dati economico-finanziari sono consolidati secondo gli stessi principi del bilancio finanziario. Il consolidamento di tutti i dati segue tali principi, salvo diversa specificazione nelle note metodologiche.

La rendicontazione copre la catena del valore a monte e a valle della società, in conformità con la sezione 5.1 degli ESRS 1. Il processo di DMA (Double Materiality Assesment) ha considerato una dettagliata valutazione degli impatti rischi e opportunità derivanti dalle relazioni di business lungo tre catene del valore che rappresentano il business del Gruppo, IE&CS, STS e MyReplast Industries, descritte alla sezione SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale. Inoltre, ove rilevante e specificato, le politiche, le azioni e gli obiettivi si estendono anche alla catena del valore. Infine, si specifica che le metriche entity-specific e che riguardano la catena del valore sono chiaramente identificate come tali nelle relative sezioni del documento.

Il Gruppo non ha fatto uso delle opzioni di omissione previste dai punti d) ed e) in merito alla proprietà intellettuale, know how e innovazione, e informazioni sensibili o in corso di negoziazione.

Si specifica che le metriche riportate nel presente documento non sono validate da un organismo esterno diverso dall'ente certificatore, salvo ove espressamente indicato; la loro accuratezza è garantita attraverso i presidi e i controlli interni previsti dal processo di reporting.

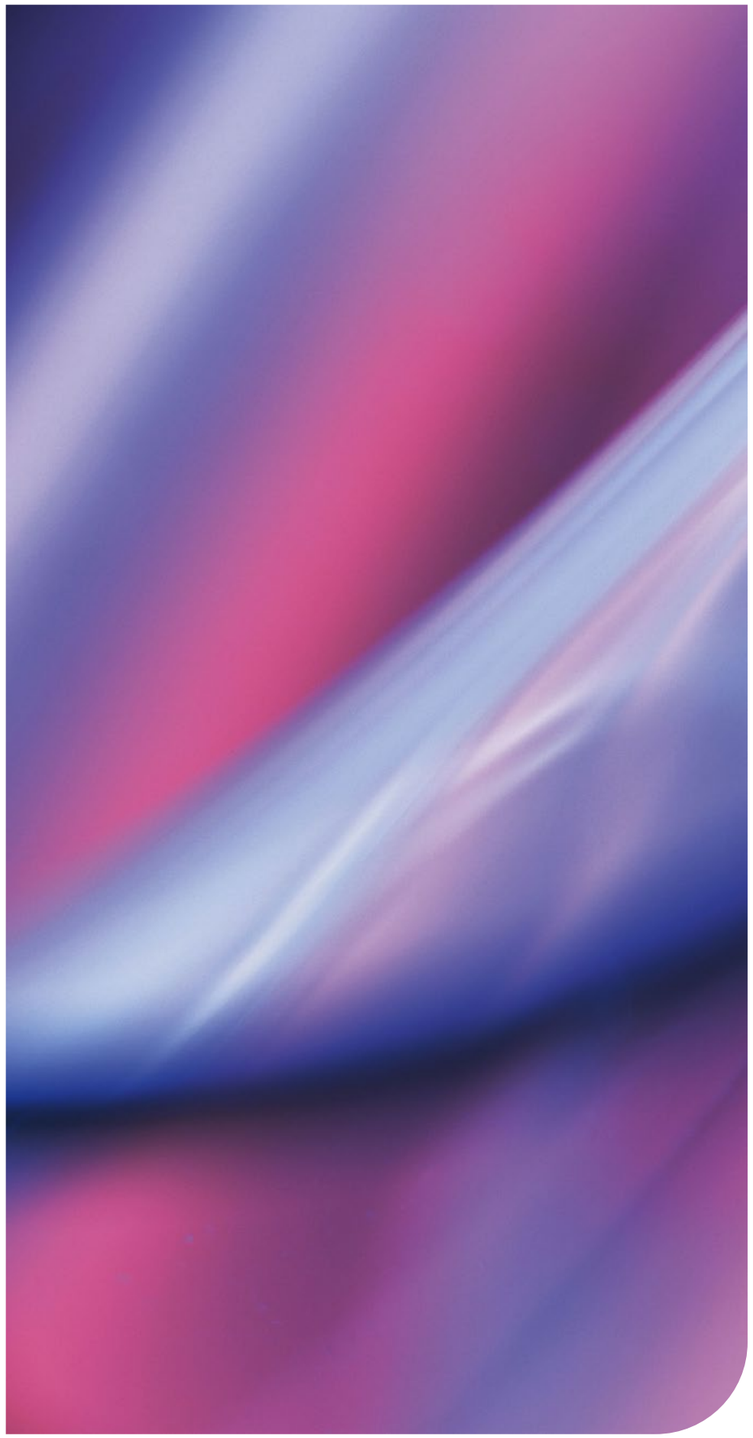
Informativa in relazione a circostanze specifiche

ESRS 2, BP-2, MDR-M

Il gruppo MAIRE riporta dal 2017 le informazioni di sostenibilità, e, a partire dal precedente esercizio, i sistemi di rendicontazione sono pienamente allineati agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), come richiesto dalla Direttiva 2022/2464/UE (CSRD, Corporate Sustainability Reporting Directive) e dal Decreto Legislativo 125 del 6 settembre 2024.

La società adotta criteri oggettivi per valutare la materialità di eventuali rettifiche alle metriche riportate nel precedente anno di rendicontazione e, nel caso sia necessaria una riesposizione, ne indica chiaramente la rettifica nella tabella pertinente con la metrica di riferimento. Per i dati della presente relazione di sostenibilità non sono state necessarie rettifiche, dovute a errori rispetto alle metriche riportate nel precedente periodo.

Nella presente Rendicontazione di sostenibilità, il gruppo MAIRE riporta alcuni indicatori *entity specific* correlati a temi materiali, al fine di rappresentare in maniera completa la performance societaria, ad integrazione degli indicatori rendicontati a fronte degli ESRS materiali:



Indicatore *entity specific*	Sezione nella rendicontazione di sostenibilità
Percentuale di copertura delle certificazioni	ESRS 2 IRO-1
Intensità emissiva sulle ore lavorate	ESRS E1-6
Indicatori sul consumo idrico dei lavoratori indiretti lungo la catena del valore	ESRS E3-4 28 a, b, c, d, RA 31, 32
Indicatori sui rifiuti prodotti dai lavoratori indiretti lungo la catena del valore	ESRS E5-5 37 a, b, c, d, 39
Quantità di plastica riciclata nello stabilimento di MAIRE	ESRS E5-5
Tasso di avvicendamento volontario dei dipendenti	ESRS S1-6 50 c
Numero medio di ore di formazione per dipendente su temi di sviluppo professionale	ESRS S1-13 83 b
Numero medio di ore di formazione per dipendente su temi HSE e SA8000	ESRS S1-13 83 b
Numero medio di ore di formazione per FTE	ESRS S1-13 83 b
Tipologia di formazione	ESRS S1-13 83
Numero medio di ore di formazione per categoria di dipendenti su temi di sviluppo professionale	ESRS S1-13 83 b
Percentuale di formazione nei domini Sustainability, Digital Transformation e Technical Sustainable Technology Solutions	ESRS S1-13
Ore di formazione su temi HSE e SA8000 erogate ai lavoratori indiretti lungo la catena del valore	ESRS S1-13
Numero di lavoratori indiretti lungo la catena del valore	ESRS S1-13
Numero medio di ore di formazione per lavoratore indiretto lungo la catena del valore su temi HSE e SA8000	ESRS S1-13 83 b
Percentuale di dipendenti con il livello più alto di engagement rilevato dalla survey	ESRS S1-13
Percentuale di dipendenti che hanno risposto alla survey	ESRS S1-13
Indicatori di salute e sicurezza dei lavoratori indiretti lungo la catena del valore	ESRS S1-14 88 a, b, c, d, e
Numero di settimane di congedo parentale retribuito per i caregiver primari e non primari	ESRS S1-15
Divario retributivo mediano donna-uomo	ESRS S1-16 97 a
Local Content (Percentuale della spesa locale per beni, servizi, manodopera e formazione)	ESRS S3-4, MDR-A
Ammontare degli investimenti e delle spese a favore delle comunità, suddivisi per categoria	ESRS S3-4, MDR-A
Percentuale di nuovi fornitori soggetti a qualifica valutati secondo criteri ESG	ESRS G1-2, MDR-A
Percentuale di speso su fornitori valutati secondo criteri ESG	ESRS G1-2, MDR-A

Il Gruppo non riporta i requisiti di divulgazione relativi allo standard tematico ESRS S4 - Consumatori e utenti finali, in quanto questo tema è stato valutato come non materiale nel processo di DMA. Il riferimento dettagliato è riportato nella sezione “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti”.

Le metodologie di calcolo delle metriche riportate nella presente rendicontazione sono descritte nelle “Note metodologiche” riportate nelle sezioni dedicate degli ESRS.

In continuità con il precedente esercizio, il gruppo MAIRE ha determinato le emissioni di Scope 3 ricorrendo a stime basate su fonti indirette della catena del valore a monte, non essendo ancora perseguibile una raccolta sistematica di dati primari accurati per ciascun fornitore. Le stime adottate si basano su metodologie riconosciute e validate dal mercato, che garantiscono un livello di accuratezza coerente con le prassi internazionali per la rendicontazione delle emissioni lungo la catena del valore.

Parallelamente, il Gruppo prosegue le iniziative volte a incrementare progressivamente la disponibilità di dati primari lungo la *supply chain*, attraverso collaborazioni strutturate con i fornitori strategici, la misurazione diretta del *Product Carbon Footprint* e lo sviluppo di modelli digitali avanzati. Non appena disponibili, saranno integrate anche analisi LCA sui materiali, sulle attrezzature e sui prodotti maggiormente rilevanti, al fine di rafforzare l’accuratezza del calcolo emissivo lungo l’intero ciclo di vita. In aggiunta, si riporta che MAIRE ha cambiato metodolgia di calcolo della “Categoria 1 - Beni e servizi acquistati” delle emissioni Scope 3 e aggiornato il dato relativo al 2024. Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione *Accounting Policy* del capitolo “Emissioni Lorde- Scope 1, 2 e 3”.

Le principali area di stima riportate nella Rendicontazione si riferiscono, oltre che alle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati, anche ai dati HSE con riferimento a realtà societarie sotto soglia di significatività, come specificato nelle sezioni *Accounting Policy* dei singoli capitoli.

Con riferimento agli investimenti relativi alle azioni riportate dei capitoli tematici, sono stati omessi gli importi non significativi per il Gruppo.

Governance della Sostenibilità

ESRS 2, GOV-1, GOV-2

	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Membri degli organi di gestione	5	4	9	5	4	9
Membri esecutivi	2	0	2	2	0	2
Membri non esecutivi	3	4	7	3	4	7
Membri indipendenti	1	4	5	1	4	5
Membri degli organi di gestione (%)	56%	44%	100%	56%	44%	100%
Membri esecutivi	22%	-	22%	22%	-	22%
Membri non esecutivi	33%	44%	77%	33%	44%	77%
Membri indipendenti	11%	44%	55%	11%	44%	55%

	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Membri degli organi di controllo	2	1	3	2	1	3
Membri degli organi di controllo (%)	67%	33%	100%	67%	33%	100%

Nel Gruppo la presenza del genere femminile all'interno della composizione del Consiglio di Amministrazione si attesta al 44,4%, considerato che sono presenti 4 donne su 9 consiglieri di amministrazione in carica. Il 55,6% è composto da uomini, con un rapporto donne/uomini pari a 0,8.

Nel Gruppo non è prevista la rappresentanza dei lavoratori all'interno degli organi di governo. La struttura di governance descritta nel presente documento riflette esclusivamente le funzioni e le responsabilità degli organi societari così come definiti dal modello di amministrazione e controllo adottato.

Il sistema di corporate governance di MAIRE è strutturato per garantire un modello di gestione e controllo efficace e trasparente, orientato al successo sostenibile. In linea con le migliori prassi internazionali e i principi e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. a cui MAIRE aderisce (il "Codice"), l'approccio della Società alla sostenibilità è integrato nella strategia aziendale, con l'obiettivo di generare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli stakeholder rilevanti.

La governance della sostenibilità di MAIRE è basata su un sistema di ruoli, responsabilità e processi decisionali che assicura il presidio dei temi ambientali, sociali e di governance all'interno della struttura organizzativa. Tale sistema favorisce un'integrazione efficace dei fattori di sostenibilità nelle decisioni strategiche e nella gestione operativa e della Società, contribuendo alla creazione di valore condiviso e alla mitigazione dei rischi connessi agli impatti ambientali e sociali delle attività del Gruppo.

MAIRE adotta un approccio strutturato per la gestione della sostenibilità, che prevede il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, del management e delle funzioni operative, garantendo un presidio efficace delle tematiche di sostenibilità e, grazie alle funzioni preposte, un monitoraggio costante delle performance di sostenibilità, in coerenza con gli obiettivi strategici e gli impegni assunti dal Gruppo.

Spetta al Consiglio di Amministrazione definire e approvare, su base annuale e con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, i risultati dell'analisi di Doppia Materialità per l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità da porre alla base delle strategie di sostenibilità di lungo termine del Gruppo e, conseguentemente, della Rendicontazione di Sostenibilità del gruppo MAIRE.

Oltre a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, sempre con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, aggiorna annualmente il Piano di sostenibilità del gruppo MAIRE, definendo gli obiettivi strategici del Gruppo in relazione alle tematiche di sostenibilità rilevanti nel medio e lungo periodo. Tali obiettivi sono inte-

grati con le strategie industriali di lungo termine del Gruppo, anche esse aggiornate annualmente dal Consiglio di Amministrazione di MAIRE che, a tal fine, tiene conto, tra le altre cose, dell'evoluzione del contesto geopolitico, dei mercati e dei settori di business in cui il Gruppo opera, a livello globale. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di MAIRE riceve nel corso dell'esercizio sociale, con cadenza semestrale, informativa in merito allo stato di attuazione del Piano di Sostenibilità approvato.

Tali informative sullo stato di attuazione del Piano vengono rese con il supporto delle competenti Funzioni della Società che, a tal fine, partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e avvalendosi del supporto di apposite presentazioni e *dashboard* di sintesi dei KPI individuati.

Le proposte destinate al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità afferenti ai risultati dell'analisi di Doppia Materialità e alle relative strategie sono definite con il supporto della Funzione Group Sustainability & Corporate Advocacy di MAIRE sulla base delle attività di c.d. "*stakeholder engagement*" svolte annualmente da quest'ultima con il coinvolgimento sia di stakeholder interni che esterni. Alla medesima Funzione è attribuito, altresì, il compito di pianificare e monitorare le iniziative in ambito di sostenibilità del Gruppo. Tale Funzione opera in stretto coordinamento con la Funzione Sustainability Reporting, Performance and Disclosure di MAIRE a cui compete la responsabilità di predisporre, con il supporto della Funzione Group Sustainability & Corporate Advocacy, la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è, altresì, responsabile di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (il "Sistema", ovvero l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società) in coerenza con le strategie della Società, incluse quelle di sostenibilità, e ne valuta annualmente l'adeguatezza e l'efficacia.

In tale contesto, al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, organo consultivo del Consiglio di Amministrazione, è attribuita altresì la responsabilità di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi quelli di sostenibilità) e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e della Rendicontazione di Sostenibilità del gruppo MAIRE.

All'Amministratore Delegato, in qualità di *Chief Executive Officer* di MAIRE ai sensi del Codice, è attribuito il compito di sovrintendere alla funzionalità dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi quelli legati alle tematiche di sostenibilità), definendone i relativi strumenti e le modalità di attuazione secondo le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Group Risk Management, Special Initiatives and Regions Coordination di MAIRE, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è responsabile, a livello di Gruppo, di definire le linee guida e coordinare le attività di gestione e controllo dei rischi a livello enterprise, regionale e di progetto, garantendo uniformità nella metodologia e nei criteri di valutazione di rischi e opportunità e un'adeguata reportistica di analisi e monitoraggio. Tale Funzione, nell'ambito delle attività di allineamento alle previsioni della Corporate Sustainability Reporting Directive (i.e. la Direttiva UE 2022/2464/UE) svolte dalla Società, ha altresì supportato nel processo di individuazione degli impatti e dei rischi rilevanti ai fini della valutazione della doppia rilevanza e dell'aggiornamento del Piano di sostenibilità del gruppo MAIRE.

La Società ha inoltre istituito:

- un Comitato Interno a Presidio del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (c.d. "Comitato SCIR"), avente funzioni consultive, a cui partecipano le principali Funzioni aziendali parte del Sistema, a servizio del *Chief Executive Officer* di MAIRE, con il compito di supportare le Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi quelli legati alle tematiche di sostenibilità), ottimizzandone i rispettivi processi di competenza ed il coordinamento con la struttura organizzativa del Gruppo, in coerenza con gli obiettivi strategici aziendali. Il Comitato SCIR persegue altresì il fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi quelli legati alle tematiche di sostenibilità), evitando sovrapposizioni operative nelle aree di attività delle Funzioni coinvolte e duplicazioni nei controlli di rispettiva competenza, e
- un Comitato Interno di Sostenibilità (c.d. "CIS"), organo consultivo strategico al servizio dell'Amministratore Delegato di MAIRE, con il compito di fornire supporto nella definizione delle politiche e delle strategie volte alla gestione sostenibile del business, dei programmi di sviluppo, degli indirizzi e degli obiettivi, monitorandone il raggiungimento, nonché nell'analisi delle dinamiche di interazione con gli stakeholder.

Il Collegio Sindacale è, infine, responsabile della vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società. Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei più ampi compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale, del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile, vigila, altresì, sull'adeguatezza delle procedure, i processi e le strutture che presiedono alla produzione del Piano di sostenibilità del Gruppo e della Rendicontazione di Sostenibilità del gruppo MAIRE (ivi incluso il processo per la definizione della c.d. "Matrice di doppia materialità").

Nell'ambito del contesto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e delle Funzioni preposte, supervisiona periodicamente: i) lo stato di attuazione delle iniziative strategiche di sostenibilità definite per il Gruppo, sulla base della c.d. "Matrice di doppia materialità" approvata, e ii) gli aggiornamenti eventualmente intervenuti alle valutazioni afferenti a impatti, rischi e alle opportunità.

In via generale, si precisa che le decisioni del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni di particolare rilievo strategico per la Società ed il Gruppo sono prese in conformità con gli obiettivi strategici (anche di sostenibilità) definiti.

Parimenti, i poteri e le competenze delegati dal Consiglio di Amministrazione agli Amministratori Esecutivi vengono esercitati in piena coerenza con le strategie definite.

Ogni eventuale modifica alle suddette strategie è approvata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, tenendo anche in considerazione, ove necessario, gli eventuali aggiornamenti intervenuti in merito alle valutazioni afferenti ai rischi e alle opportunità effettuate. Le competenze e le responsabilità nel processo di individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti nell'ambito del processo di DMA sono allocate all'interno del sistema di governance di MAIRE nel pieno rispetto delle previsioni di legge e regolamentari vigenti, dello Statuto sociale, delle best practice e delle raccomandazioni vigenti, in linea con quanto descritto in precedenza.

Il Consiglio di Amministrazione di MAIRE attualmente in carica risulta essere già dotato di adeguate conoscenze e competenze in materia di sostenibilità. Al riguardo, si segnala infatti che sei Consiglieri su nove hanno dichiarato di essere in possesso di tali conoscenze e competenze.

Parimenti, anche il Collegio Sindacale, ai fini delle attività di vigilanza ad esso ascritte dalla legge sui temi di sostenibilità, risulta essere dotato di adeguate conoscenze e competenze in materia.

Nel corso dell'esercizio 2025 - tenuto anche conto del rinnovo degli organi sociali di MAIRE per il triennio 2025-2027, avvenuto in occasione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 14 aprile 2025 - il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione, ha curato apposite iniziative finalizzate a fornire all'organo amministrativo ed al Collegio Sindacale un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa nonché dei princìpi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento (c.d. "*induction session*").

Quanto alle tematiche di sostenibilità, si segnala che, in occasione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità del 17 luglio 2025, in sessione congiunta con il Collegio Sindacale, si è svolta una *induction session* avente ad oggetto la presentazione della "Procedura per la predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità del gruppo MAIRE" e della "Procedura di Reporting EU Taxonomy" e del "Modello di controllo interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità", approvati dal Consiglio di Amministrazione di MAIRE, nella sua precedente composizione, nell'ambito del progetto di allineamento alla Direttiva UE 2022/2464 (c.d. "CSRD") conclusosi in vista dell'approvazione della prima Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo (2024).

L'*induction session* di cui sopra è stata condotta con il supporto delle competenti Funzioni della Società.

Le attività di *induction session* proseguiranno, come raccomandato dal Codice, anche nel corso dell'esercizio 2026 e terranno anche conto, tra le altre cose e ove necessario, dell'evoluzione del contesto normativo sui temi di sostenibilità.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

ESRS 2, GOV-2

Nel corso del periodo di rendicontazione, oltre alla condivisione del processo di analisi di doppia materialità (DMA) e dei relativi risultati, gli organi di governance hanno affrontato, tra le altre, le seguenti tematiche materiali:

- Aggiornamento del quadro normativo di riferimento, con particolare attenzione alle evoluzioni regolamentari in materia di sostenibilità, inclusi il pacchetto Omnibus, la CSRD e la CSDDD, e alle relative implicazioni per il Gruppo in termini di governance, processi e obblighi di rendicontazione;
- Transizione energetica e decarbonizzazione, con focus sulle strategie di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, sul piano di decarbonizzazione di Gruppo, sull'allineamento agli standard e agli obiettivi internazionali e sugli investimenti in tecnologie e soluzioni a basso impatto ambientale;
- Valutazione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico, inclusi gli impatti sul modello di business, sulle catene del valore e sui progetti, nonché le azioni di mitigazione e adattamento finalizzate alla protezione degli asset e delle persone;
- Analisi dei rischi ESG, con particolare riferimento all'allineamento con il sistema di Enterprise Risk Management (ERM) e con il processo di Project Risk Management (PRM) al fine di garantire un'integrazione coerente dei fattori ESG nella gestione complessiva dei rischi;
- Innovazione e sostenibilità industriale, attraverso l'analisi delle opportunità connesse all'economia circolare, alla gestione efficiente delle risorse e all'adozione di tecnologie sostenibili nei processi industriali;
- Impegni del Gruppo nella mitigazione degli impatti ambientali negativi, con riferimento, tra l'altro, alla tutela della biodiversità, alla gestione dei rifiuti e all'uso responsabile delle risorse naturali;
- Analisi di allineamento alla Tassonomia Europea, con particolare applicazione al settore EPC, valutando l'ammissibilità e l'allineamento delle attività economiche ai criteri tecnici di vaglio;
- Nuovo financing framework di Gruppo, inclusi gli strumenti di finanza sostenibile e il loro collegamento agli obiettivi ESG e alla strategia di lungo periodo;
- Tematiche sociali e di governance, tra cui gli impegni per la promozione della diversità, dell'equità e dell'inclusione (DE&I), nonché per la tutela della salute, della sicurezza e del benessere dei lavoratori.
- Adozione del Sustainability Supplement di Gruppo, documento volontario per rispondere alle aspettative informative delle agenzie di rating.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

ESRS 2, GOV-3

La politica di remunerazione di MAIRE è strettamente collegata sia agli obiettivi economico-finanziari del Gruppo sia agli indirizzi strategici in materia di sostenibilità. L'integrazione dei criteri di sostenibilità nei meccanismi di incentivazione rappresenta un elemento chiave per allineare le performance del management con la creazione di valore sostenibile nel lungo periodo. La Politica di Remunerazione è sviluppata in coerenza con le linee strategiche in tema di sostenibilità, declinate nel piano annuale e nell'agenda ESG.

Con specifico riferimento alle tematiche di Remunerazione, le Politiche dedicate alle Risorse Umane sono improntate ai principi di riconoscimento del merito e di pari opportunità e perseguono, tra gli altri, l'obiettivo di equità salariale interna, al fine di valorizzare il contributo di ciascuno nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e di creazione di valore nel più lungo periodo. L'attenzione verso un modello di business ancor più sostenibile si estende anche agli altri elementi della retribuzione variabile, grazie alla previsione, all'interno dei sistemi di incentivazione di breve e lungo termine, di meccanismi di differimento - che permettono di orientare l'azione del management in un orizzonte temporale pluriennale - e alla presenza di obiettivi non finanziari, strettamente correlati alle tematiche ESG.

L'attenzione crescente dedicata a tali obiettivi e alle logiche di misurazione della loro performance - in particolare per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza, la valorizzazione del Capitale Umano, la crescita delle competenze e la sostenibilità ambientale - è attestata dal fatto che gli stessi rappresentano almeno il 10% del peso degli obiettivi delle risorse coinvolte nei sistemi di incentivazione.

La struttura e i meccanismi dei Sistemi di incentivazione sono approvati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e Comitato Parti Correlate (per quanto di competenza). La Politica di Remunerazione, che comprende i termini dei sistemi di incentivazione, è approvata dall'Assemblea degli Azionisti della società. L'aggiornamento periodico tiene conto anche dell'evoluzione delle best practice di sostenibilità.

Al fine di promuovere il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano Industriale della Società, la creazione di valore per Azionisti e Stakeholder, nonché la fidelizzazione e l'engagement delle risorse nel lungo termine, MAIRE prevede, all interno della propria Politica di Remunerazione, strumenti dedicati all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e ai Dirigenti apicali, correlando una parte significativa della remunerazione al raggiungimento di obiettivi di performance predeterminati.

REMUNERAZIONE VARIABILE DI BREVE TERMINE: per il triennio 2025-2027, in continuità con la Politica approvata nei precedenti esercizi, è prevista per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i Dirigenti apicali la partecipazione al Piano MBO, che dà diritto a ricevere un premio annuale in denaro al conseguimento degli obiettivi definiti su base annua legati all'implementazione del Piano Industriale della Società. Il Piano intende promuovere il raggiungimento degli obiettivi annuali previsti e uno specifico meccanismo di differimento di una parte del premio nel lungo termine. In considerazione della crescente attenzione dedicata alle tematiche di sostenibilità da parte dei diversi Stakeholder e della crescente rilevanza che le stesse assumono per il raggiungimento degli obiettivi strategici di business, a partire dall'Esercizio 2022 è stato introdotto un obiettivo societario di natura non finanziaria, strettamente correlato alle tematiche ESG.

REMUNERAZIONE VARIABILE DI LUNGO TERMINE: nel 2022, la Società ha introdotto un piano di incentivazione di lungo termine equity based per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i Dirigenti apicali, articolato su 3 cicli triennali, che ha previsto, nel corso dello stesso anno, l'attivazione del Piano LTI 2022-2024, seguito dall'attivazione nel 2023 del Piano LTI 2023-2025 e nel 2024 del Piano LTI 2024-2026. Nella definizione di tali Piani la Società ha adottato criteri stabiliti in allineamento alle principali prassi di mercato, nonché si è ispirata ai principi del Codice di Corporate Governance. Il Piano LTI 2023-2025 prevede l'Assegnazione gratuita all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e ai Dirigenti apicali di Diritti a ricevere Azioni MAIRE al verificarsi di determinate condizioni, alcune (Condizioni di Accesso) misurate annualmente e altre (Obiettivi di Performance sia di natura economico-finanziaria e sia di natura ESG) al termine del periodo di vesting. Nel 2025 la Società ha introdotto un nuovo Piano di Incentivazione di Lungo Termine equity based 2025-2027 coerente con gli obiettivi strategici del Gruppo, sia di natura economico-finanziaria e sia di natura ESG.

REMUNERAZIONE VARIABILE DI LUNGO TERMINE PIANO AZIONARIATO DIFFUSO 2023-2025 (CICLO 2025): nel 2023 è stato introdotto un nuovo Piano di Azionariato diffuso per il triennio 2023-2025 rivolto alla generalità dei dipendenti. Tale Piano conferma la finalità di favorire la partecipazione dei dipendenti alla crescita del valore aziendale e al perseguimento degli obiettivi societari, per affrontare con successo il percorso di sviluppo del Gruppo nell'ambito del nuovo indirizzo strategico nella realizzazione della transizione energetica, anche attraverso il rafforzamento della motivazione, del senso dl appartenenza e della fidelizzazione delle Persone nel lungo periodo. Il Piano prevede l'Attribuzione gratuita alla generalità dei dipendenti, includendo il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale in qualità di dirigenti della Società, al verificarsi di determinate condizioni sia di natura economica-finanziaria e sia di natura ESG. I sistemi di incentivazione variabile includono indicatori collegati alla Strategia di Sostenibilità del Gruppo.

REMUNERAZIONE VARIABILE DI BREVE TERMINE (MBO): in considerazione della crescente attenzione dedicata alle tematiche di sostenibilità da parte dei diversi Stakeholder e della crescente rilevanza che le stesse assumono per il raggiungimento degli obiettivi strategici di business, a partire dall'Esercizio 2022 è stato introdotto un obiettivo societario di natura non finanziaria, strettamente correlato alle tematiche ESG con un peso pari al 10%. Per l'Esercizio 2025 tale obiettivo si è concretizzato nell'impegno da parte del Gruppo a ridurre le emissioni (Scope 1, 2) rispetto alla *baseline* 2024, ottenendo una riduzione del 6% con cui ha raggiunto un livello di *performance* al 130%, superando il livello *target* pari al 3%. Sono inoltre previsti, all'interno della scheda MBO dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dei Dirigenti apicali, ulteriori obiettivi specifici collegati alla Strategia di Sostenibilità del Gruppo ed incentrati sulle tematiche legate alla transizione energetica e alla decarbonizzazione, all'innovazione digitale, all'investimento in iniziative di Human Capital Development. Come già anticipato in precedenza, si evidenziano degli obiettivi del sistema MBO per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per i Dirigenti apicali raggiungono un peso complessivo superiore al 20%, in quanto si concretizzano non solo nell'obiettivo societario esplicitamente legato a tale tematica, ma si rintracciano anche all'interno degli obiettivi di natura individuale. Si specifica che il peso della componente ESG sull'obbiettivo societario è stato incrementato al 15% per il triennio 2025-2027.

PIANO AZIONARIATO DIFFUSO 2023-2025 (CICLO 2025): Riduzione emissioni (Scope 1, 2) rispetto alla *baseline* 2024. Si specifica che nel 2025 il peso della componente ESG è stato incrementato al 15% per il terzo ciclo del piano.

REMUNERAZIONE VARIABILE DI LUNGO TERMINE (PIANO LTI 2023-2025): Riduzione delle emissioni (Scope 1, 2); Local Content; Ore di formazione sulle tematiche HSE&-SA8000 e ore medie erogate nel Gruppo su tematiche di sviluppo professionale; Indice Lost Time Injury Rate; iniziative CSR; Numero di tecnologie abilitanti della transizione energetica e dell'economia circolare. Si evidenzia che la Società a partire dal Piano LTI 2024-2026, ha deciso di incrementare il peso dell'obiettivo di natura ESG portandolo dal 10% al 20%, in linea con le best practice di mercato e con le principali indicazioni del Comitato per la Corporate Governance.

	Obiettivo	Target	Risultato
Entry gate (85% della performance)	**Local Content** (totale di acquisti di beni e servizi unito alla valorizzazione economica della manodopera e della formazione, in ambito locale, alla data di riferimento) **sui progetti** almeno pari al valore previsto a Revised Budget.	**48%**	**55,42%**
	Percentuale di ore di formazione sulle tematiche HSE & SA8000 sulle ore lavorate nelle sedi e nei cantieri del Gruppo e nei confronti dei subcontractor pari almeno al 2,5%.	**2,5%**	**3,7%**
	Ore medie erogate nel Gruppo su tematiche di sviluppo professionale almeno pari a n. 13 ore/dipendente.	**13** ore per dipendente	**18**
Target (100% della performance)	**Mantenimento dell'indice** Lost Time Injury Rate al di **sotto almeno del 10%** rispetto all'ultimo benchmark IOGP disponibile.	**10%** al di sotto dell'ultimo benchmark Construction IOGP disponibile	**72%** al di sotto dell'IOGP Benchmark
	Emissioni di CO_2 (Scope 1 e 2) **ridotte di una %** prevista rispetto alla *baseline* del 2022.	**- 20,0% vs 2022**	**-27,6%**
	Implementare progressivamente **iniziative CSR** in almeno 10 Paesi nel periodo 2023-2025.	**10 paesi**	**10 paesi**
Cap (130% della performance)	**Aumentare il portafoglio di tecnologie abilitanti della transizione energetica e dell'economia circolare, di almeno 7 tecnologie** addizionali dal 2022, che siano dimostrate su scala pilota industriale o first reference plant, supportate da contratto di sublicenza esclusiva o/e brevetti proprietari o/e proprietà esclusiva (>50%).	Almeno **7** tecnologie addizionali rispetto al 2022	**14** tecnologie addizionali rispetto al 2022
	Mantenere la % di speso nel triennio 2023-2025 da fornitori con criteri ESG al livello del 66% (2022).	**66%**	**70% (2023)** **89% (2024)** **90% (2025)**

Relativamente al Piano LTI 2024 – 2026 si riporta di seguito il dettaglio dei KPI ESG assegnati:

Livello di performance - parametri	Riduzione delle emissioni scope 1 e 2 (1)	Performance LTIR (2)	Numero di nuove tecnologie per la transizione energetica (3)	% di speso nell'anno con fornitori con rating ESG sullo speso totale (4)
Entry gate (85% della performance)	-45%	10%	4	56%
Target (100% della performance)	-50%	20%	5	66%
Cap (130% della performance)	-55%	30%	7	86%

(1) Riduzione delle emissioni scope 1 e 2 - *Market Based* rispetto alla *baseline* 2018. Lo Scope 1 è costituito dalle emissioni di gas serra prodotte dalle attività del gruppo MAIRE nei siti di progetto e negli uffici del Gruppo, mentre lo Scope 2 - *Market Based* è costituito dalle emissioni indirette di gas serra derivanti dal consumo di elettricità e calore acquistati e utilizzati nelle attività del gruppo MAIRE. Le definizioni di Scope 1 e Scope 2 - *Market Based* sono allineate al GHG *Protocol Corporate Standard*.
(2) Miglioramento della performance dell'indice *Lost Time Injury Rate* della *Business Unit Integrated E&C Solutions* (ad eccezione della controllata SE.MA.), media *rolling* degli ultimi 5 anni, rispetto al *benchmark construction* IOGP. Il *Lost Time Injury Rate* (LTIR) è il numero degli infortuni con astensione dal lavoro di almeno un giorno diviso le ore lavorate nell'anno per un milione.
(3) Numero di nuove tecnologie abilitanti della transizione energetica e dell'economia circolare che, nell'arco del triennio di Piano (2024-2025-2026), siano dimostrate su scala pilota industriale o di *first reference plant,* supportate da contratto di sublicenza esclusiva o/e brevetti proprietari o/e proprietà esclusiva (>50%).
(4) Percentuale di speso dell'anno nei confronti di fornitori valutati con criteri ESG (attraverso la piattaforma di qualifica dei fornitori) sul totale speso annuale dal gruppo MAIRE. La misurazione dell'obiettivo sarà effettuata al netto di *waiver, project waiver* ed eventuali fornitori imposti dai clienti.

Relativamente al Piano LTI 2025 – 2027 si riporta di seguito il dettaglio dei KPI ESG assegnati:

Livello di performance - parametri	Riduzione delle emissioni scope 1 e 2 (1)	Performance LTIR (2)	Numero di nuove tecnologie per la transizione energetica (3)	% di speso nell'anno con fornitori con rating ESG sullo speso totale (4)
Entry gate (85% della performance)	+5% vs Target definito nel Transition Plan	20% meglio dell'IOGP benchmark	21	60%
Target (100% della performance)	Target definito nel Transition Plan	30% meglio dell'IOGP benchmark	22	70%
Cap (130% della performance)	-5% vs Target definito nel Transition Plan	40% meglio dell'IOGP benchmark	23	86%

(1) Riduzione delle emissioni scope 1 e 2 - *Market Based* rispetto alla *baseline* 2024. Lo Scope 1 è costituito dalle emissioni di gas serra dirette da combustione stazionaria (es. gas naturale, diesel) per la generazione di energia, combustione mobile della flotta aziendale (es. GPL, benzina, diesel) prodotte dalle attività del gruppo MAIRE nei siti di progetto e negli uffici, mentre lo Scope 2 - *Market Based* è costituito dalle emissioni indirette di gas serra derivanti dal consumo di elettricità e calore acquistati e utilizzati nelle attività del gruppo MAIRE. Le definizioni di Scope 1 e Scope 2 - *Market Based* sono allineate al GHG *Protocol Corporate Standard.*
(2) Miglioramento della performance dell'indice *Lost Time Injury Rate* della *Business Unit Integrated E&C Solutions* (ad eccezione della controllata SE.MA.), media *rolling* degli ultimi 5 anni, rispetto al *benchmark construction* IOGP. Il *Lost Time Injury Rate* (LTIR) è la somma degli infortuni mortali e degli infortuni che comprendono almeno un giorno di lavoro perso negli ultimi cinque anni divisa per la somma delle ore lavorate negli ultimi cinque anni moltiplicate per un milione con riferimento a dipendenti e subappaltatori che operano nei cantieri.
(3) Numero di tecnologie abilitanti della transizione energetica e dell'economia circolare (TRL>7) supportate da contratto di sublicenza esclusiva o/e brevetti proprietari o/e proprietà maggioritaria (>50%) a fine 2027.
(4) Percentuale di speso nel triennio 2025-2027 nei confronti di fornitori valutati con criteri ESG (attraverso la piattaforma di qualifica dei fornitori) sul totale speso nel triennio 2025-2027 verso fornitori dal gruppo MAIRE. La misurazione dell'obiettivo sarà effettuata al netto di *waiver, project waiver*, eventuali fornitori imposti dai clienti e della categoria "Vari materiali e servizi".

In merito al Piano LTI 2026 – 2028, soggetto ad approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 15 e 16 aprile, rispettivamente in prima e seconda convocazione, si evidenzia come MAIRE abbia deciso di confermare il peso dell'obiettivo di natura ESG al 20%, in linea con le best practice di mercato e con le principali indicazioni del Comitato per la Corporate Governance.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

ESRS 2, GOV-4

MAIRE integra i principi di due diligence nei propri processi di governance, di gestione e nella definizione della strategia aziendale, in linea con le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Questo approccio proattivo garantisce che le pratiche di sostenibilità siano un elemento rilevante delle operazioni aziendali, anche anticipando la considerazione dei requisiti della Direttiva UE sulla due diligence aziendale in materia di sostenibilità (CSDDD).

I processi di due diligence si applicano all'intera catena del valore, a monte e, ove rilevante, a valle, nei limiti delle informazioni accessibili e del grado di controllo esercitabile dal Gruppo sulle attività downstream. In quest'area, un esempio di attività di due diligence riguarda le verifiche svolte ai fini della definizione degli accordi commerciali con i clienti.

Il modello di due diligence adottato dal Gruppo si fonda su responsabilità, trasparenza, collaborazione e coinvolgimento attivo degli stakeholder lungo la catena del valore, ed è integrato nei Disclosure Requirements degli ESRS, come di seguito riportato.

a. Integrazione della due diligence nella governance, strategia e modello di business.

Questo aspetto è trattato nei seguenti standard:

- ESRS 2, GOV-2: Informazioni fornite agli organi di governance e tematiche di sostenibilità affrontate; pag. 142-145.
- ESRS 2, GOV-3: Integrazione della performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione; pag. 145-148.
- ESRS 2, SBM-3: Impatti materiali, rischi e opportunità e la loro interazione con la strategia e il modello di business. pag. 165-176.

b. Coinvolgimento degli stakeholder impattati

Questo aspetto è trattato nei seguenti standard:

- ESRS 2, GOV-2; pag. 142 - 145.
- ESRS 2, SBM-2: Interessi e opinioni degli stakeholder; pag. 161-164.
- ESRS 2, IRO-1; pag. 177-180.
- ESRS 2, MDR-P; pag. 180-186.

c. Identificazione e valutazione degli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente

Questo aspetto è trattato nei seguenti standard:

- ESRS 2, IRO-1 (inclusi i requisiti applicativi relativi a specifiche tematiche di sostenibilità nei rispettivi ESRS); pag. 177-180.
- ESRS 2, SBM-3; pag. 165-176.

d. Azioni per affrontare gli impatti negativi sulle persone e sull'ambiente

Questo aspetto è trattato nei seguenti standard:

- ESRS 2 MDR-A; pag. 206; 229; 233; 246; 251; 266; 304; 315.

Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

ESRS 2, GOV-5

Il sistema di controllo interno per la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo è stato progettato come parte integrante del Sistema di Controllo interno finanziario. L'obiettivo è garantire l'affidabilità, la completezza e la coerenza delle informazioni in un'ottica integrata.

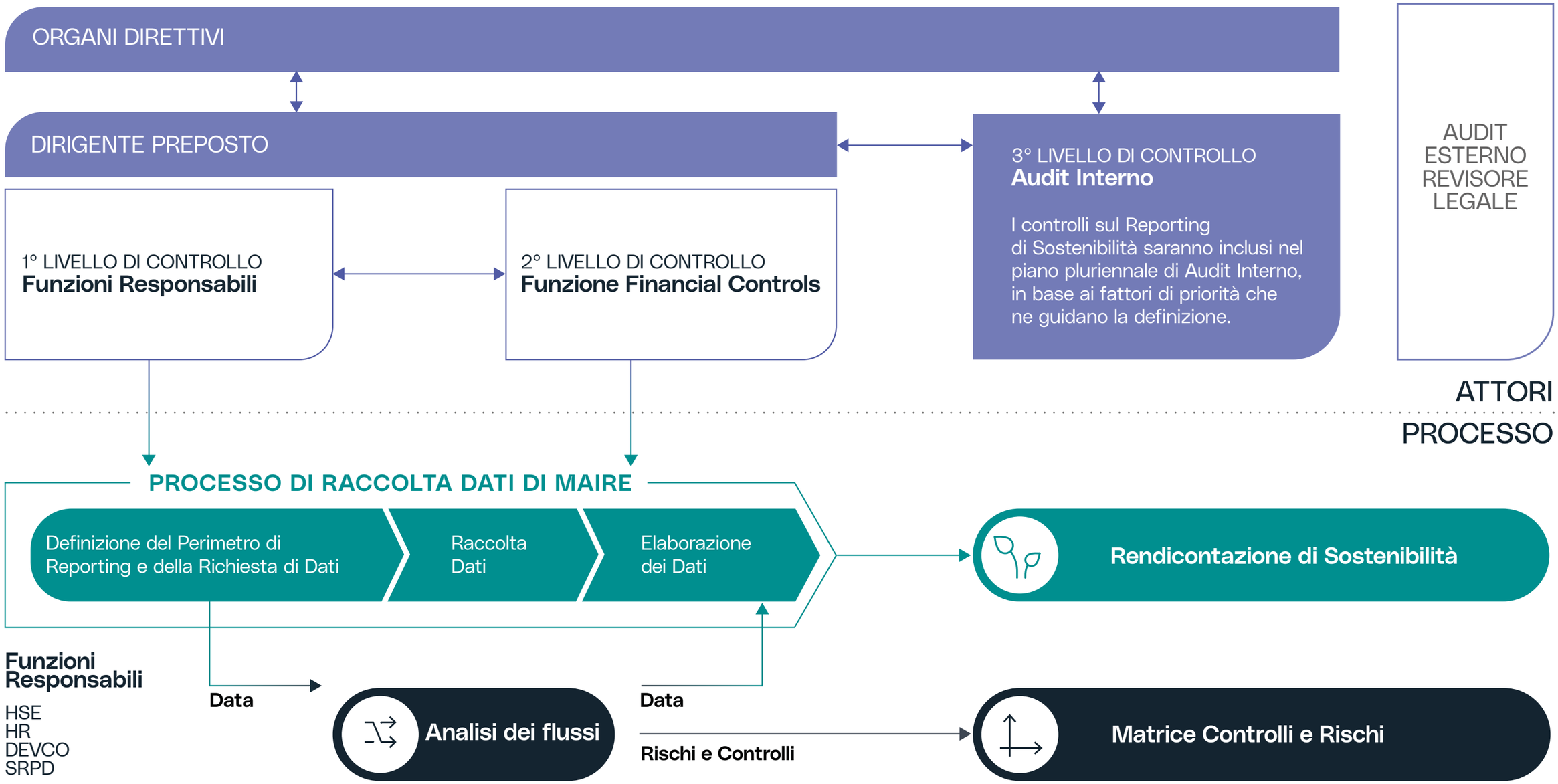
In linea con il modello adottato per la rendicontazione finanziaria, il sistema si focalizza principalmente sui datapoint quantitativi materiali, coprendo la quasi totalità dei datapoint rendicontati nella rendicontazione di sostenibilità.

Il perimetro applicativo del sistema coincide con quello della rendicontazione di sostenibilità, a sua volta allineato a quello economico-finanziario, garantendo consistenza e integrazione tra le informazioni finanziarie e di sostenibilità, e assicurando coerenza nei dati riportati agli stakeholder.

L'implementazione del sistema segue un approccio graduale, basato nel suo primo anno di implementazione (2024) sulle priorità emerse dall'analisi di doppia materialità e dall'identificazione dei rischi di reporting, con un piano di miglioramento continuo previsto negli anni a venire, raggiungendo livelli crescenti di maturità.

Il sistema è riesaminato annualmente e aggiornato secondo necessità.

Figura 1 - Modello di Controllo di MAIRE



L'utilizzo del framework COSO come base metodologica ha consentito di integrare il sistema di controllo di sostenibilità con quello finanziario. Questa integrazione supporta un approccio unificato, ottimizzando risorse e processi, e migliorando l'efficienza complessiva della gestione aziendale.

Il modello di controllo interno si basa sulle componenti fondamentali del COSO framework, che garantiscono un approccio integrato alla gestione del rischio e al controllo interno. Le cinque componenti principali includono:

1. Ambiente di Controllo.
2. Valutazione del Rischio.
3. Attività di Controllo.
4. Informazione e Comunicazione.
5. Monitoraggio Continuo.

Questa integrazione consente di unificare il controllo finanziario e quello di sostenibilità, garantendo una gestione coerente e trasparente delle performance aziendali.

VERIFICA DEI DATAPOINTS E COERENZA CON LE POLICY AZIENDALI

Il sistema include processi di verifica strutturati su almeno due livelli gerarchici per ogni datapoint, sia manuali che automatizzati, ove il reporting sia supportato da strumenti IT. Ogni verifica è adeguatamente documentata dai test owner, garantendo la tracciabilità delle attività svolte e l'allineamento alle policy aziendali.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia si basa su un'analisi dei rischi correlati alla rendicontazione di sostenibilità, includendo rischi di completezza, accuratezza e consistenza. Questi rischi vengono mappati nella Risk-Control Matrix (RCM), che definisce controlli specifici e tecniche di testing periodiche per monitorare e mitigare eventuali criticità.

I principali rischi di misstatement associati alla rendicontazione di sostenibilità identificati sono:

- Completezza: omissione di informazioni rilevanti rispetto al perimetro dichiarato.
- Accuratezza: errori nella raccolta o interpretazione dei dati.
- Consistenza: incongruenze nei dati rispetto agli anni precedenti o ai benchmark o rispetto ad altre informative pubbliche inerenti i medesimi ambiti tematici.

Ogni rischio è monitorato attraverso controlli dedicati, definiti nella RCM, e soggetto a testing periodico per garantire la qualità e l'affidabilità dei dati.

CONTROLLI DI MITIGAZIONE

I controlli di mitigazione includono:

- Verifiche manuali eseguite dai process owners, che garantiscono una supervisione diretta dei dati raccolti.
- Controlli automatizzati integrati nei sistemi IT, ove utilizzati nel relativo processo di reporting, per verificare la coerenza dei dati rispetto ai modelli predefiniti.

La frequenza dei controlli è annuale, con un piano di testing che viene aggiornato in funzione delle risultanze del monitoraggio.

FORMALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI RACCOLTA DATI

I processi di raccolta e controllo dei dati sono mappati e formalizzati attraverso flowchart, che dettagliano:

- Attività specifiche di raccolta e verifica dei dati.
- Ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti.
- Strumenti tecnologici utilizzati per la gestione e il monitoraggio. Questi flussi sono aggiornati periodicamente per riflettere evoluzioni normative e miglioramenti operativi.

Le risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni sono condivise con i process owners e gli organi preposti. Queste risultanze sono integrate nei processi aziendali attraverso flussi informativi strutturati e una governance chiara, promuovendo un miglioramento continuo delle procedure.

I report periodici, presentati con cadenza annuale agli organi di governance, includono:

- Una sintesi delle attività di controllo svolte.
- I risultati del testing sui controlli implementati.
- Le azioni di *remediation* intraprese.

Questi report sono accompagnati da una valutazione del livello di conformità agli standard ESRS e da raccomandazioni per il miglioramento continuo.

Strategia, modello aziendale e catena del valore

ESRS 2, SBM-1

Una descrizione completa della strategia e del modello di business della Società è disponibile alla sezione "Introduzione" della relazione finanziaria annuale.

La presente sezione offre una panoramica sulla strategia e il modello aziendale in relazione agli aspetti di sostenibilità, fornendo una visione integrata degli elementi adottati per garantire un impatto positivo sull'ambiente e sulla società e per mitigare gli impatti negativi. Per i dettagli relativi al dimensionamento dell'organizzazione, si rimanda alla sezione "HIGHLIGHTS 2025" della relazione sulla gestione e alla sezione "Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa".[22]

Il gruppo MAIRE è un attore globale nell'innovazione tecnologica e ingegneristica, con un modello di business fondato sulla combinazione di competenze tecnologiche avanzate, competenze di progettazione di impianti, capacità di gestione progettuale e un approccio esecutivo integrato. Questo permette a MAIRE di sviluppare soluzioni su scala globale con impatti positivi lungo l'intera catena del valore, contribuendo alla decarbonizzazione, all'economia circolare e all'efficienza energetica delle soluzioni offerte ai mercati di riferimento.

Per quanto riguarda i prodotti e servizi, l'obiettivo è implementare un portafoglio tecnologico e soluzioni per la decarbonizzazione, la produzione di combustibili e carburanti alternativi a bassa impronta carbonica, idrogeno a basse emissioni, plastiche da riciclo e biodegradabili, fertilizzanti a bassa impronta carbonica, lo sviluppo dell'economia circolare e il miglioramento dell'efficienza energetica nell'edilizia e nell'industria.

Sul fronte dei clienti, MAIRE mira ad allargare il perimetro settoriale, passando dal settore prevalente Oil & Gas a un ventaglio più ampio di settori industriali e merceologici. In termini di aree geografiche, l'obiettivo è sviluppare progetti industriali in tutto il mondo, non solo nelle aree storicamente più presidiate ma anche in mercati avanzati come l'Europa e gli USA, e in mercati emergenti come la Cina, l'India, e in generale la regione del Sud Est Asiatico e l'Africa, che necessitano di tecnologie per la transizione energetica. Infine, per quanto riguarda le relazioni con gli stakeholder, MAIRE si propone di mantenere e ampliare le relazioni con gli stakeholder istituzionali, accademici e con le rappresentanze della società civile, costruendo e mantenendo rapporti di stretta collaborazione con clienti e fornitori.

I mercati significativi per il Gruppo, da un punto di vista di ricavi prevalenti, fanno capo al settore dell'ingegneria e costruzioni, relativi alla BU IE&CS. Come descritto alla sezione "Il Modello di business e le catene del valore", la business unit STS è attiva attraverso la società Stamicarbon nel licensing e supporto tecnologico, mentre la società Myreplast Industries, che non ha una rilevanza economica significativa, opera nel riciclo della plastica.

La sostenibilità rappresenta un principio guida della strategia del Gruppo e orienta l'evoluzione del modello di business, dell'offerta tecnologica e delle relazioni lungo le catene del valore. Essa si riflette nell'integrazione di soluzioni innovative per l'uso efficiente delle risorse, nella gestione responsabile della *supply chain* e nello sviluppo di tecnologie che supportano la transizione energetica e l'economia circolare.

Il modello di business si fonda sulle persone e sulle competenze distintive del Gruppo, valorizzate attraverso percorsi di crescita e formazione continua, un ambiente di lavoro inclusivo e un presidio rigoroso dei temi di salute e sicurezza. L'impegno verso le comunità dei territori in cui MAIRE opera si concretizza attraverso iniziative di In-Country Value e attività a favore dello sviluppo locale.

L'analisi di materialità ha evidenziato la presenza di impatti sia positivi sia negativi, che orientano le priorità strategiche e le azioni di mitigazione adottate dal Gruppo in coerenza con il piano industriale, il Codice Etico e il sistema di governance.

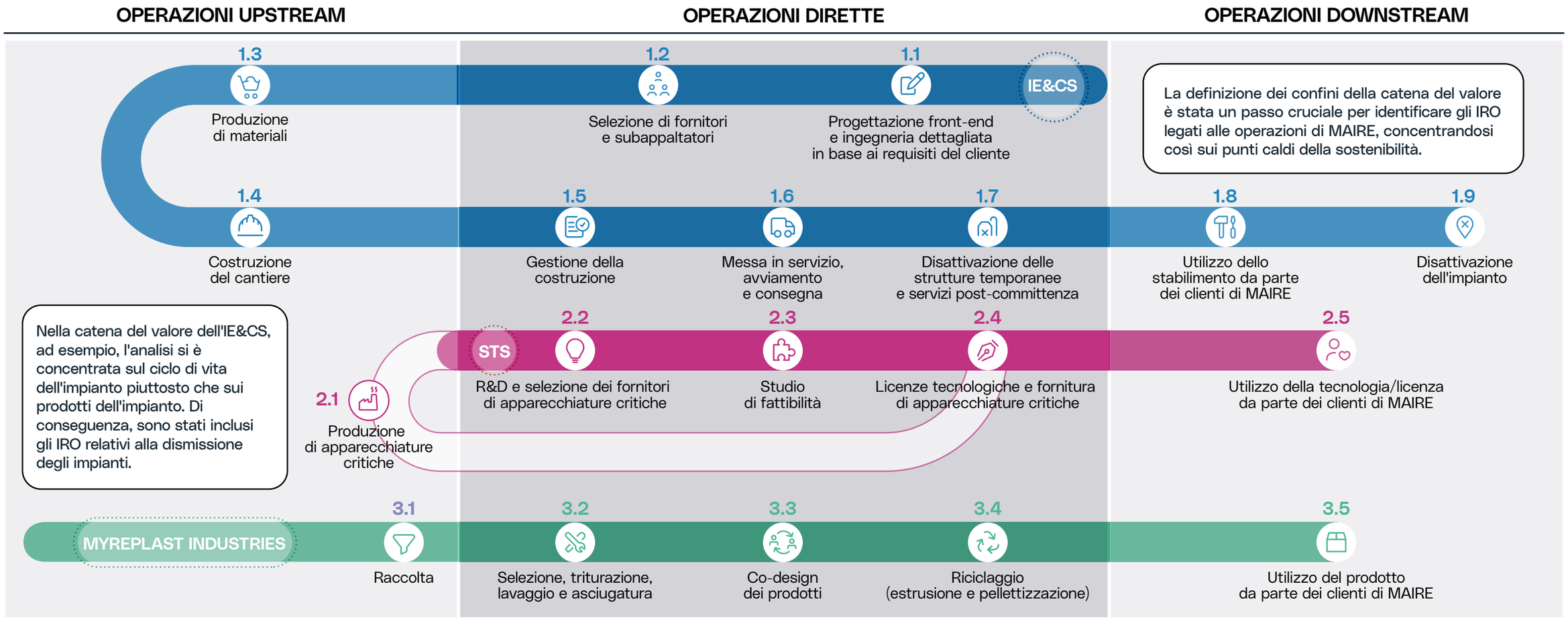
IL MODELLO DI BUSINESS E LE CATENE DEL VALORE

Il Modello di business del gruppo MAIRE, come descritto anche alla sezione Assetto organizzativo della Relazione sulla gestione, è rappresentabile su tre principali catene del valore, che rappresentano le attività più rilevanti:

- IE&CS (Integrated Engineering and Construction): Rappresenta oltre il 90% dei ricavi del Gruppo. Questa catena del valore copre tutte le fasi, dalla progettazione degli impianti fino allo smantellamento delle strutture a fine vita. Sono considerati tutti gli impatti a monte e a valle, inclusi quelli relativi alla costruzione e all'uso degli impianti.
- STS: Include lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per la transizione energetica, tra cui *technology licensing*, *process design* e tecnologie *lowcarbon*, con attività principalmente d'ufficio e di ingegneria avanzata. Gli impatti della catena del valore derivano soprattutto da servizi professionali ad alta specializzazione e dallo sviluppo di tecnologie sostenibili.
- MyReplast Industries (impianto di Bedizzole): Parte della Business Unit STS, analizzato come catena del valore specifica per la particolarità delle sue attività produttive. Copre le fasi dalla raccolta dei rifiuti plastici all'utilizzo dei granuli di plastica riciclata da parte dei clienti.

22 Si annota che i ricavi derivanti da attività economiche allineate alla Tassonomia relative al gas fossile come richiesto dall'Articolo 8(7)(a) del Regolamento Delegato 2021/2178 della Commissione sono pari a zero

Figura 2 - Le catene del valore di MAIRE



Il gruppo MAIRE ha solamente un impianto operativo, ovvero MyReplast Industries, che produce polimeri di plastica riciclata. L'input principale per la produzione di questi polimeri sono i rifiuti plastici provenienti da filiere industriali, commerciali e solo in minima parte municipali urbane. L'impianto di MyReplast Industries è parte integrante della strategia di economia circolare della business unit STS.

Le catene del valore individuate riflettono le principali tipologie di modelli di business del Gruppo, rappresentando le aree attraverso cui MAIRE genera la maggior parte delle proprie attività economiche e degli impatti connessi. Questa rappresentazione consente di descrivere in modo coerente il funzionamento del modello di business e di strutturare l'analisi di doppia materialità sulla base delle caratteristiche operative delle diverse linee di attività del Gruppo.

Inoltre, trasversalmente alle catene del valore sopra descritte, sono comprese nella rappresentazione del Gruppo le attività della Fondazione MAIRE - ETS, un'organizzazione senza scopo di lucro, giuridicamente indipendente, che ha come membri fondatori le principali società del gruppo MAIRE, iscritta a Registro degli Enti del Terzo Settore. La Fondazione MAIRE - ETS è focalizzata sulla conservazione del patrimonio storico-archivistico del gruppo MAIRE, sulla formazione e sulla promozione di progetti educativi volti a contrastare la povertà educativa, collaborando attivamente con scuole, università e il terzo settore e sulla realizzazione di ricerche sul tema della formazione per la transizione energetica. Il gruppo MAIRE destina annualmente fondi alla Fondazione per supportare la realizzazione delle sue iniziative.

IMPLICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ DEI PRODOTTI E SERVIZI MAIRE

La strategia generale di MAIRE integra la sostenibilità come principio guida, riflettendosi in ogni aspetto del modello di business. Il settore nel quale meglio si esprime la ricerca di sostenibilità dell'impresa, anche come abilitatori della sostenibilità a monte e a valle delle catene del valore, è quello dello sviluppo e commercializzazione di tecnologie per la transizione energetica attraverso la BU STS (in ambito settore agricolo/alimentare, settore della mobilità e settore della produzione dei materiali).

Per quanto riguarda la linea di business relativa alla fornitura di servizi di ingegneria, procurement e costruzioni per la realizzazione di infrastrutture impiantistiche, l'impatto ambientale è determinato dalle emissioni derivanti dai consumi energetici e di combustibili di uffici e cantieri, dal prelievo di acqua, dal potenziale inquinamento di suolo, acqua e aria, dai possibili danni alla biodiversità degli ecosistemi causati dagli insediamenti produttivi realizzati per conto dei clienti e dalla produzione di rifiuti. Per mitigare questi potenziali impatti, il Gruppo adotta specifiche azioni di mitigazione.

Dal punto di vista sociale, le attività del Gruppo possono comportare rischi per la popolazione interna e per quella dei subcontractor, soprattutto durante le fasi di costruzione nei cantieri. Per questi rischi, il Gruppo implementa procedure strutturate di training e prevenzione. Inoltre, non si possono escludere potenziali violazioni dei diritti delle persone che lavorano nella catena di fornitura, un tema attentamente monitorato attraverso sistemi di certificazione come la SA8000 e attraverso un rigoroso processo di qualifica da parte della società.

Le stesse attività producono d'altra parte anche importanti effetti positivi, in termini di crescita occupazionale diretta e indiretta e di empowerment professionale. Inoltre, il Gruppo imprime alla sua catena di fornitura una tensione sui principi ESG che si concretizza con diverse modalità, prima fra tutte l'ESG screening dei fornitori, unitamente a collaborazioni su tematiche specifiche, quali le emissioni Scope 3. Infine, le attività di *In-Country Value* e di Community Investment del Gruppo nelle aree geografiche in cui è presente coadiuvano l'impatto positivo della società sul territorio e nei confronti delle comunità locali.

Con riferimento alla fornitura di servizi di ingegneria ad alto valore aggiunto e innovativo, rivolti prevalentemente alla transizione energetica e all'accelerazione green, l'impatto sull'ambiente è rappresentato, in chiave positiva, dallo sviluppo di tecnologie per la decarbonizzazione, per la produzione di plastiche biodegradabili, per il riciclo dei rifiuti, che consentono di abilitare la sostenibilità dell'industria a valle. Il Gruppo ha definito una metodologia di calcolo delle emissioni GHG evitate, grazie alle soluzioni tecnologiche che sviluppa per i clienti.

Passando alla fornitura di licenze di tecnologie proprietarie e di relativi *equipment* critici, incluse le tecnologie per la decarbonizzazione e il riciclo, questa comporta un impatto legato al consumo delle risorse, in relazione alla produzione e realizzazione degli *equipment*.

Inoltre, la vendita di servizi digitali e di efficientamento energetico, revamping, deflaring, operation and management di impianti energetici esistenti mira ad assicurare maggiore efficienza e sostenibilità, con un impatto ambientale potenzialmente positivo in termini di riduzione dei fenomeni di inquinamento e produzione di emissioni climalteranti.

Parallelamente, la produzione e vendita di polimeri derivanti dal riciclo meccanico di rifiuti plastici ha un impatto positivo sull'ambiente, poiché il materiale plastico riciclato sostituisce la materia prima vergine derivante dall'uso di idrocarburi, riducendo le emissioni e favorendo il passaggio da un'economia lineare a un'economia circolare.

Infine, la fornitura di servizi di scouting, analisi di fattibilità tecnica e finanziaria per la promozione e il co-sviluppo di iniziative industriali nelle aree di business di interesse del Gruppo, prevalentemente rivolte alla transizione energetica, ha un impatto potenzialmente positivo sull'ambiente nella misura in cui l'attività si finalizza su progetti industriali che possono contribuire alla decarbonizzazione, alla riduzione del problema delle microplastiche e alla circolarità.

VALORE SOSTENIBILE CREATO PER GLI STAKEHOLDER

Facendo leva sulle proprie competenze distintive e sul portafoglio tecnologico, MAIRE si propone come attore chiave nella transizione energetica globale e nello sviluppo dell'economia circolare, attraverso la progettazione di soluzioni, tecnologie e servizi che consentono la riduzione delle emissioni, l'efficienza delle risorse, la valorizzazione degli scarti e l'adozione di modelli industriali a basse emissioni. Queste attività generano impatti ambientali positivi, rispetto ai quali MAIRE ricopre un ruolo di enabler, contribuendo al contempo a creare opportunità finanziarie e competitive per il Gruppo, in linea con il principio ESRS per cui gli impatti significativi possono trasformarsi in opportunità economiche di medio e lungo termine.

L'allineamento tra strategia, innovazione tecnologica e sostenibilità permette quindi a MAIRE di coniugare la propria missione industriale con gli obiettivi del sustainable value creation, rafforzando la capacità del Gruppo di anticipare gli scenari regolatori, attrarre capitale responsabile, rispondere alle esigenze degli stakeholder e contribuire in modo misurabile e trasparente a una transizione equa, giusta e inclusiva.

Per i clienti, MAIRE offre soluzioni tecnologiche sostenibili e integrate di ingegneria e costruzione (IE&CS) nei settori dei fertilizzanti azotati, dell'idrogeno, del carbonio circolare, dei combustibili, delle sostanze chimiche e dei polimeri. Queste soluzioni mirano a ottimizzare i processi convenzionali e a creare nuovi processi a partire da materie prime non fossili, contribuendo così alla transizione energetica.

Per gli investitori, MAIRE ha dimostrato una leadership tecnologica riconosciuta nella trasformazione energetica grazie all'aumento del portafoglio di brevetti (+6% vs 2024 per un totale di 2.662 brevetti). Inoltre, il Gruppo ha una percentuale di obiettivi ESG nella retribuzione variabile di breve termine del management pari al 20%, dimostrando un forte impegno verso la sostenibilità.

MAIRE ha istituito il suo primo *Sustainability-linked Financing Framework* nel 2023 e da allora ha continuato a rafforzare la propria missione di sostenibilità. In linea con il percorso qui sotto delineato e per consolidare il suo impegno verso la finanza sostenibile, MAIRE ha aggiornato il proprio *Sustainability-linked Financing Framework* nell'ottobre 2025 per allinearlo alle migliori pratiche di mercato e agli sviluppi normativi più recenti, contestualmente all'aggiornamento del piano di decarbonizzazione del Gruppo, i cui obbiettivi sono basati sulla metodologia SBTi.

Quest'ultimo Framework include i seguenti obiettivi di sostenibilità:

i. Riduzione del 28% delle emissioni Scope 1 e Scope 2 GHG rispetto al livello del 2024;
ii. Almeno il 20% dei Fornitori (in termini di emissioni Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati) deve aver fissato Science Based Target consoni.

Sulla base di tale Framework, confermando la forte sinergia tra la strategia finanziaria e la crescita sostenibile del Gruppo, nel novembre 2025 MAIRE ha emesso un nuovo "Senior Unsecured Sustainability linked Bond" con scadenza nel 2030. Tale strumento prevede infatti un meccanismo di pricing adjustment legato al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Gestione dei rischi finanziari" della Relazione sulla Gestione.

Al 31.12.2025, gli strumenti di finanza sostenibile rappresentano circa l'80% sul totale delle linee affidate committed del gruppo MAIRE e si conferma anche a livello di pianificazione finanziaria del Gruppo una crescita di tale percentuale nel tempo a dimostrazione dell'impegno concreto di MAIRE verso la responsabilità ambientale e la sinergia tra gestione finanziaria e riduzione degli impatti ambientali.

PARTNERSHIP E MEMBERSHIP 2025

Molte sfide legate alla sostenibilità trascendono i confini geografici e settoriali, richiedendo cambiamenti sistemici che nessuna singola azienda o settore può realizzare da sola. L'innovazione gioca un ruolo cruciale nell'affrontare queste sfide, ma il suo pieno potenziale può essere liberato solo attraverso la collaborazione. Stabilendo partnership solide e partecipando attivamente alle associazioni di settore, il gruppo MAIRE è in grado di condividere competenze, co-sviluppare soluzioni innovative e accelerare la transizione verso un futuro più sostenibile.

Per MAIRE, le partnership e le membership in organizzazioni nazionali e internazionali sono driver strategici, che contribuiscono al percorso di sostenibilità del Gruppo e al raggiungimento degli obbiettivi. Favoriscono lo scambio di conoscenze, ampliano la capacità di ricerca e sviluppo, e amplificano l'efficacia delle iniziative di sostenibilità del Gruppo. Attraverso queste collaborazioni, non solo la Società rafforza il contributo agli obiettivi dell'Agenda 2030, ma promuove anche una cultura della sostenibilità e dell'innovazione sostenibile al di là della organizzazione, sostenendo l'evoluzione del modello di business e supportando l'integrazione della sostenibilità nelle attività operative del Gruppo.

In questo contesto, MAIRE ha sviluppato un sistema strutturato per garantire che ogni membership sia coerente con i principi e i commitment ESG del Gruppo. Attraverso un processo annuale centralizzato, le società del Gruppo segnalano le associazioni di interesse, mentre Group Institutional Relations, Communication & Sustainability coordina la valutazione, che include verifiche di rischio, controlli di compliance e un'analisi dedicata dell'allineamento delle associazioni all'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Questo monitoraggio è continuo e viene aggiornato ogni volta che emergono nuove informazioni rilevanti, assicurando che le collaborazioni supportino realmente la transizione energetica e gli obiettivi climatici globali. Le Funzioni richiedenti contribuiscono fornendo aggiornamenti periodici e garantendo la piena trasparenza del processo, mentre le membership approvate sono comunicate ai vertici aziendali e pubblicate sul portale intranet del Gruppo.

Grazie a questo modello, MAIRE partecipa alle associazioni e alle iniziative più rilevanti con un approccio responsabile e orientato all'impatto, assicurando che ogni collaborazione rafforzi l'impegno verso un futuro più sostenibile, supporti l'innovazione e contribuisca ai progressi del settore.

Di seguito sono riportate le principali partnership focalizzate sulla sostenibilità in cui il gruppo MAIRE partecipa attivamente.

Il Gruppo partecipa tramite membership ad associazioni e iniziative, che consentono alla società di contribuire attivamente al dialogo internazionale su tematiche di sostenibilità globali o di interesse per i settori di riferimento e per l'innovazione responsabile. Tra le principali, si evidenziano:

- AIDIC Italian Chemical Engineering Association – Italia: - MAIRE è presente come socio per sviluppare la conoscenza delle tecnologie per la transizione energetica, in particolare quelle legate ai processi di chimica industriale. La ricaduta in termini di sostenibilità è in relazione ai nostri obiettivi di essere abilitatori di transizione energetica attraverso il nostro portafoglio di tecnologie.
- Building Responsibly – Stati Uniti: MAIRE è presente come socio al fine di valorizzare gli aspetti legati alla sostenibilità nel settore delle costruzioni.
- UNGC United Nations Global Compact - Stati Uniti: MAIRE aderisce al United Nations Global Compact da oltre 15 anni, contribuendo attivamente al dialogo internazionale su temi cruciali per la sostenibilità e la responsabilità d'impresa. Questa collaborazione rafforza l'impegno del Gruppo nell'allineare le proprie

strategie ai Dieci Principi dell'UNGC e agli SDGs, promuovendo un approccio responsabile e orientato all'innovazione.

- CDP Carbon Disclosure Project – Regno Unito: MAIRE compila annualmente i questionari CDP Climate e Water attraverso un processo strutturato che coinvolge funzioni tecniche e HSE, garantendo qualità e completezza delle disclosure ambientali. Nel 2025 il Gruppo ha confermato il punteggio B in entrambe le sezioni, in continuità con l'anno precedente, a testimonianza della solidità del percorso intrapreso.
- Foundation for Sustainable Development – Italia: MAIRE è presente tra i soci della Fondazione per promuovere la conoscenza delle soluzioni tecnologiche per la decarbonizzazione.
- GCNI Global Compact Network – Italia: MAIRE è socio fondatore di UNGC Italian Network e partecipa a molti gruppi e tavoli di lavoro su temi legati, per esempio, al climate change, al procurement sostenibile, alla diversity e ai diritti umani.
- H2IT Italian Association of Hydrogen and Fuel Cells – Italia: MAIRE partecipa a questa associazione per sviluppare conoscenza in merito alla produzione e distribuzione di idrogeno, in particolare quello a basse emissioni.
- IFA International Fertilizers Association – Francia: – MAIRE è presente all'interno di questa associazione in relazione al suo business di sviluppo di tecnologie per la produzione di fertilizzanti.
- Symbola - Foundation for Italian quality – Italia: MAIRE è socio della Fondazione Symbola al fine di contribuire alla valorizzazione del settore dell'ingegneria, in particolare legata alla transizione energetica, nell'ambito delle attività che contraddistinguono il made in Italy di qualità nel mondo.
- ValoreD – Italia: MAIRE partecipa a Valore D al fine di acquisire metodologie, buone pratiche, e indirizzi sul tema della gestione della diversity.
- World Energy Council – Italia: MAIRE partecipa al World Energy Council con l'obiettivo di contribuire a sviluppare un dibattito attorno ai temi della transizione energetica.

Il gruppo MAIRE partecipa anche a gruppi di lavoro tecnici, think-tank e iniziative multi-stakeholder, che favoriscono la collaborazione pubblico-privato e lo sviluppo di soluzioni scalabili nel settore energetico e per l'economia circolare, come:

- Green Building Council Italia, associazione no-profit che promuove pratiche edilizie sostenibili in Italia attraverso il sistema di certificazione LEED degli edifici e altre iniziative volte a ridurre l'impatto ambientale e migliorare la salute e il benessere delle persone all'interno di questi ambienti. MAIRE vi partecipa al fine di sviluppare pratiche di edilizia sostenibile da applicare nei suoi cantieri e presso i suoi uffici.
- Alleanza per l'Aria e il Clima di Milano, collaborazione strutturata tra il Comune di Milano e le aziende del settore privato per accelerare e raggiungere efficacemente gli obiettivi di qualità di aria e clima della città. MAIRE ha aderito a questa alleanza in quanto player industriale importante sulla città di Milano, in relazione all'obiettivo di contribuire a ridurre il fenomeno del global warming e le problematiche climatiche correlate.
- Climate City Contract di Roma Capitale - collaborazione strutturata tra il Comune di Roma ed enti del settore privato per accelerare il piano di cambiamento climatico della città, con progetti specifici dedicate ad aree particolarmente critiche come ad esempio la Tiburtina Valley. MAIRE ha aderito a questa alleanza in quanto player industriale importante sulla città di Roma, in relazione all'obiettivo di contribuire a ridurre il fenomeno del global warming e le problematiche climatiche correlate.
- Sustainability Makers (ex CSR Manager Network), associazione italiana di professionisti dedicata alla pianificazione e all'implementazione di strategie e progetti di sostenibilità nelle imprese e in altre organizzazioni. Mira a migliorare le competenze e la specializzazione di questi professionisti attraverso formazione, networking, ricerca e vari eventi. Sono iscritti direttamente alcuni nostri dirigenti.
- European Clean H2 Alliance, iniziativa multi-stakeholder promossa dalla Commissione Europea volta a promuovere la diffusione delle tecnologie dell'idrogeno entro il 2030. MAIRE aderisce a questa associazione per sviluppare conoscenza in merito alla produzione e distribuzione di idrogeno, in particolare quello a basse emissioni.
- Renewable and Low Carbon Fuels Value Chain Industrial Alliance, tavolo multi-stakeholder promosso dalla Commissione Europea per aumentare la conoscenza, lo scambio e la promozione di biocarburanti e carburanti a basso impatto di carbonio per il trasporto aereo e marittimo. MAIRE è presente nell'Alleanza sin dalla sua costituzione. L'alleanza opera con specifico riferimento al settore dei carburanti sostenibili. Lo scopo dell'attività, suddivisa in task force tematiche, è quello di mettere a fattor comune le informazioni inerenti le tecnologie disponibili, le condizioni di mercato, gli eventuali ostacoli o barriere legate alla scarsa disponibilità di materie prime.

Il Gruppo collabora inoltre con una varietà di università, centri di ricerca e piattaforme di innovazione. Di seguito sono riportate le principali partnership in cui il Gruppo è coinvolto nel campo della sostenibilità, indirizzate principalmente alla ricerca e sviluppo tecnologico di soluzioni low-carbon e alla creazione di ecosistemi di innovazione, quali:

- Acceleration of Green initiatives – Federated Innovation @MIND, Italia: MAIRE partecipa al Progetto Mind con l'intento di individuare e sostenere possibili progetti innovativi e startup interessanti per lo sviluppo della transizione energetica.
- Centre on Waste Recycling and Circular Economy - National Institute of Technology, Karnataka (NITK), In-

dia: MAIRE è stata fondatrice di questo centro con la finalità di sviluppare la formazione di conoscenza attorno alla circolarità come pilastro di una gestione sostenibile delle risorse.

- Rome Advanced District (ROAD), Italia: questo progetto che vede MAIRE come partecipante è volto a sviluppare partnership e sinergie tra aziende e soggetti di ricerca sui temi della transizione energetica e dello sviluppo delle relative competenze.
- Hydrogen Joint Research Program – Fondazione Politecnico di Milano, Italia: MAIRE ha supportato sul nascere questa attività e tramite essa contribuisce allo sviluppo di conoscenza sul tema della produzione e della distribuzione di idrogeno. MAIRE è presente attraverso la società NextChem a questo progetto promosso e gestito dal Politecnico di Milano, che funge da luogo fisico e virtuale di condivisione di strategie evolutive sulle applicazioni dell'idrogeno per la transizione energetica.

Il gruppo MAIRE vanta una consolidata tradizione di collaborazione con università di eccellenza, centri di ricerca, fornitori di tecnologia e partner industriali. Negli ultimi anni, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno con istituzioni accademiche italiane e internazionali, promuovendo progetti di ricerca e iniziative che favoriscono il dialogo tra mondo accademico e industria. Oggi, MAIRE mantiene partnership attive con numerose università e hub di innovazione in oltre dieci Paesi, confermando la propria vocazione all'innovazione, alla valorizzazione dei talenti e alla generazione di ricerca con impatti concreti sul mondo reale.

L'Italia è il Paese con il maggior numero di collaborazioni, sia per progetti attivi che per istituzioni coinvolte. Tra le principali:

- Sapienza Università di Roma: collaborazione su più fronti, dalle iniziative di employer branding e progetti di tesi alle attività di ricerca congiunta (Facoltà di Ingegneria).
- LUISS: istituita nel 2021, la *Maire Tecnimont Open Innovation and Sustainability Chair* è stata confermata nel 2025, a testimonianza di un impegno costante verso formazione e innovazione. Quest'anno, nell'ambito della cattedra, è stato sviluppato un business case che ha coinvolto gli studenti nell'analisi del potenziale di valorizzazione di uno dei brevetti del Gruppo, offrendo un'esperienza concreta di applicazione delle competenze su un'idea tecnologica reale.
- Politecnico di Milano: partnership strategica che comprende la Cattedra in *Chemical Projects Engineering and Management* (attiva dal 2018), progetti di ricerca come lo sviluppo di catalizzatori con il Dipartimento di Energia e iniziative di employer branding con la Graduate School of Management (GSoM). Nel 2025 la collaborazione si è ulteriormente consolidata con la firma del Joint Research Program (JRP) con POLIMI e la GSOM, un accordo che integra al suo interno la complessa collaborazione tra le organizzazioni, dalla Ricerca & Sviluppo, alla formazione e attrazione di talenti.
- Università di Catania: realizzazione della MAIRE Project Control Academy, giunta alla seconda edizione nel 2025. Il programma gratuito ha offerto a studenti e laureati in ingegneria ed economia un percorso che combina competenze accademiche con esperienze pratiche fornite dai professionisti MAIRE.

Altre partnership di rilievo:

- Campus Bio-Medico di Roma: collaborazione nell'ambito del corso di laurea in Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile e creazione della Fondazione Green Innovation, per la costituzione di un'ITS Academy dedicata alla transizione energetica e all'economia circolare nella Regione Lazio (Italia).
- Università di Salerno: sviluppo di progetti di ricerca e iniziative di employer branding.
- Università di Napoli Federico II: attività di ricerca congiunta.

Collaborazioni internazionali:

- Europa: progetti di ricerca e innovazione con istituzioni come la Technische Universität Bergakademie Freiberg e la Maastricht University.
- India: principale hub operativo del Gruppo, con sedi a Mumbai e Nuova Delhi. Nel 2021 è stato inaugurato il Maire Tecnimont Centre for Research on Waste Recycling and Circular Economy presso il National Institute of Technology Karnataka (NITK). Dal 2020, MAIRE ha assegnato numerose borse di studio anche presso il Veermata Jijabai Technological Institute (VJTI) e la VELS University.
- Kazakhstan: nel 2025 è stato firmato un Memorandum of Understanding con il Kazakh-British Technical University (KBTU) per rafforzare la cooperazione internazionale in ricerca e formazione. A dicembre si è aggiunta la firma di un MoU con Atyrau Oil & Gas University, volto al rafforzamento delle collaborazioni con le università locali per la valorizzazione e la creazione di competenze sul territorio.
- Azerbaigian: dal 2016 MAIRE collabora con la Baku Higher Oil School (BHOS), offrendo programmi di sviluppo, formazione specialistica e borse di studio sulla transizione energetica. Durante la COP29 è stato lanciato il contest studentesco "What Are The Solutions For Better Energy Transition?", che ha coinvolto 199 studenti di ingegneria suddivisi in 40 team.
- Emirati Arabi Uniti: partnership con Abu Dhabi University.

IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ E LA ESG AGENDA

Il piano di sostenibilità è stato disegnato in corrispondenza degli standard ESRS indicati dalla CSRD e dell'esito dell'analisi di materialità. Esso tiene dunque conto degli impatti positivi e negativi emersi come materiali, per le diverse aree Ambientale, Sociale e Governance. Allineando strategia e rendicontazione alle linee guida della CSRD e alla doppia materialità, MAIRE consente così ai suoi stakeholder di monitorare più efficacemente i progressi del Gruppo.

Figura 3 - Dashboard 2025: La sostenibilità di MAIRE in sintesi

AZIONI ABILITANTI

AZIONI MITIGANTI

E

TECNOLOGIE ABILITANTI

PER LA DECARBONIZZAZIONE

E1 CLIMATE

22 TECNOLOGIE
per la decarbonizzazione
(7 sostenibili, 15 di transizione)

1.225 kt CO_2eq
di emissioni cumulative
evitate in impianti operativi

PER RIDURRE LE MICROPLASTICHE

E2 POLLUTION

2 TECHNOLOGIE
per la produzione di plastiche
biodegradabili

PER RISPARMIARE ACQUA

E3 WATER

3 TECNOLOGIE STS
su cui sono state valutate
soluzioni di risparmio idrico

4
PROGETTI IE&CS
su cui sono state valutate
iniziative di risparmio idrico

PER IL RICICLO

E5 CIRCULARITY

8 TECNOLOGIE
per la circolarità

26,8 kt
DI PLASTICA RICICLATA
nell'impianto MAIRE

PRESERVARE L'AMBIENTE

EMISSIONI

E1 CLIMATE

EFFICIENZA ENERGETICA
90%
di energia green

EMISISONI DI SCOPE 1&2
net-zero nel 2029
14,7 kt CO_2eq **-6%** (baseline 2024)

EMISSIONI DI SCOPE 3
net-zero nel 2050
~5,3Mt CO_2eq **4%** dei fornitori con targets SBT

ACQUA

E3 WATER

53% DI ACQUA DA TEST IDRAULICI RICICLATA
in cantiere

92.000 m³
DI ACQUA DOLCE RISPARMIATA IN DUE IMPIANTI DI OSMOSI INVERSA (B4 & H&G)
in cantiere

BIODIVERSITÀ

E4 BIODIVERSITY

7 INIZIATIVE DI PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITÀ

COPRENTI **60%**
DELLE AREE A RISCHIO

RIFIUTI

E5 CIRCULARITY

28,5%
DI RIFIUTI RICICLATI in cantiere
in 4 PAESI STRATEGICI
e su 7 categorie di rifiuti

5.600 ton
DI RIFIUTI RICICLATI in cantiere
in 4 PAESI STRATEGICI
e su 7 categorie di rifiuti

S

VALORIZZARE LE PERSONE

NOSTRI LAVORATORI

S1 OUR WORKFORCE

+10% CRESCITA
nel numero dei nostri lavoratori (tot ~10.755)

+12,4%
ORE DI FORMAZIONE
(198,098)

di cui **+8,3%**
FORMAZIONE SPECIALIZZATA SU TRANSIZIONE ENERGETICA E DIGITALE

LAVORATORI DEI SUBAPPALTATORI

S2 SUPPLY CHAIN

76.405
LAVORATORI INDIRETTI

COMUNITÀ LOCALI

S3 AFFECTED COMMUNITIES

55% CONTENUTO LOCALE
29 INIZIATIVE DI COMMUNITY INVESTMENT
18.770 BENEFICIARI

50
UNIVERSITÀ
con cui collaboriamo

~4.680
ORE DI ISTRUZIONE
da parte di FONDAZIONE MAIRE – ETS

PRENDERSI CURA DELLE PERSONE

DIVERSITÀ

S1 OUR WORKFORCE

20% DI DONNE
tra i nostri lavoratori

18,4% DI DONNE
nelle nuove assunzioni*

85 NAZIONALITÀ

SALUTE E SICUREZZA

S2 SUPPLY CHAIN

FORMAZIONE HSE&SA

0,7 M
ORE DEI DIPENDENTI
uffici e cantieri

6,7 M
ORE DEI LAVORATORI

(**3,9%** sulle ore lavorate nei cantieri)

TRIR **6,3x**
meglio del benchmark
(0,130 BU IE&CS)

LTIR **4,4x**
meglio del benchmark
(0,036 BU IE&CS)

DIRITTI UMANI

10 AUDIT SOCIALI
sui fornitori

100%
SUBAPPALTATORI
verificati in ambito
SA8000

G

PROMUOVERE LA CONDOTTA ETICA

SCREENING ESG

ANTI-CORRUZIONE

G1 BUSINESS BEHAVIOR

90%
degli ACQUISTI

15% di MBO
20% di LTI**
15% di ESOP***
COMPONENTI ESG

73%
di SOGGETTI DESTINATARI

* Escluso il Commissioning
** Previsto per il Piano LTI 2025-2027
*** Piano d'Azionariato Diffuso

Il piano di Sostenibilità 2026-2035, è in linea con il piano industriale del Gruppo, sviluppato sulla base dell'analisi della doppia materialità e con un focus sull'intera catena del valore. Il piano rafforza l'impegno di MAIRE nel generare un impatto ambientale e sociale positivo volto a favorire un'economia sostenibile, mitigando al contempo eventuali impatti negativi delle proprie attività. Gli obiettivi di sostenibilità di MAIRE si articolano sulle azioni abilitanti atte a rafforzare gli impatti positivi e sulle azioni di mitigazione degli impatti negativi.

Sono stati definiti dei target per gli indicatori chiave di prestazione (KPI) per massimizzare gli impatti positivi e mitigare quelli negativi in ambito ambientale, sociale e di governance. MAIRE continua ad adottare una visione integrata della catena del valore, affrontando le sfide di sostenibilità sia con la propria *supply chain* che con i clienti, favorendo così una crescita sostenibile a lungo termine.

IMPATTO AMBIENTALE: AZIONI ABILITANTI E DI MITIGAZIONE

MAIRE dispone attualmente di 22 tecnologie sostenibili e di transizione per la decarbonizzazione, con l'obiettivo di raggiungere quota 27 entro il 2026. MAIRE ha sviluppato nel 2024 una metodologia proprietaria per la stima delle emissioni evitate con le proprie tecnologie, con un obiettivo di applicare la metodologia su altre 10 tecnologie dedicate alla riduzione delle emissioni entro il 2025, attività pienamente realizzata. Inoltre, il portafoglio di MAIRE include 2 tecnologie per la produzione di plastiche biodegradabili che può contribuire alla riduzione dell'inquinamento da microplastiche e 8 tecnologie per il riciclo dei rifiuti che danno un contributo abilitante alla circolarità.

Sul fronte della mitigazione dell'impatto ambientale, il Gruppo ha fissato nuovi obiettivi con riferimento alle emissioni Scopo 1, 2 e 3 prendendo come *baseline* le emissioni del 2024. Per quanto riguarda il 2025 si segnala che il Gruppo ha ridotto le emissioni Scopo 1 e 2 del 6% rispetto al 2024. Con riferimento alle emissioni Scope 3 il Gruppo ha adottato una nuova metodologia come descritto nell'*Accounting Policy* (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Emissioni lorde – Scope 1, 2, 3"). Con riferimento al 2025 le emissioni Scope 3 sono aumentate del 47% rispetto al 2024 raggiungendo circa 5,3 milioni di tonnellate di CO_2 rispetto al 2024. MAIRE rimane impegnata a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2029 per le emissioni Scope 1 e 2 ed entro il 2050 per lo Scope 3.

Nel corso del 2025, MAIRE ha proseguito le attività della Water Management Task-Force per la gestione dell'acqua, con l'introduzione di sistemi di trattamento delle acque in tutti i nuovi campi-base e con la suddivisione della task-force in tavoli di lavoro dedicati per uffici, cantieri e la catena del valore a valle (downstream). Inoltre, nell'arco del 2025 è stata creata una task-force sull'ecodesign della circularity, mirata a promuovere pratiche di circolarità sin dalla fase di design dei progetti. il Gruppo ha anche proseguito nello sviluppo delle iniziative per la biodiversità e raggiunto un tasso di riciclo del 28,5% su 7 categorie di rifiuti prodotti nei cantieri più importanti, mentre per il 2026 sono stati fissati dei target separati per ognuno dei quattro paesi per tenere in considerazione le specificità di ognuno di essi e dei diversi progetti.

IMPATTO SOCIALE: AUMENTO DEI BENEFICI E MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI

Nel 2025, MAIRE ha rafforzato il proprio impatto sociale attraverso la crescita della forza lavoro e i programmi di formazione. Il numero dei dipendenti del Gruppo è aumentato del 10% rispetto allo scorso anno, con un 18% di donne nelle nuove assunzioni e un totale di 85 nazionalità rappresentate e sono state erogate oltre 198.000 ore di formazione professionale, in crescita di più del 12% rispetto all'anno precedente.

MAIRE ha coinvolto 76.405 lavoratori indiretti nella *supply chain* e realizzato 29 iniziative di Community Investment, coinvolgendo oltre 18.770 persone nel mondo. Inoltre, il 55% dei costi di progetto è stato destinato all'acquisto di beni e servizi locali. Le iniziative educative della Fondazione MAIRE - ETS hanno superato le 4.600 ore di formazione.

Sul fronte della sicurezza, MAIRE ha mantenuto un livello alto di formazione in ambito salute, sicurezza e ambiente (HSE), con oltre 7,5 milioni di ore di formazione erogate tra dipendenti del Gruppo e lavoratori indiretti lungo la catena del valore (pari al 3,9% delle ore lavorate in sito). Le prestazioni in materia di sicurezza continuano a superare i benchmark di settore, con un Lost Time Injury Rate (LTIR) di 0,036, 4,4 volte migliore rispetto alla media del settore. Inoltre, l'azienda ha condotto 10 audit sociali sui diritti umani con i propri fornitori, garantendo al contempo la piena conformità di tutti i subappaltatori.

GOVERNANCE: RAFFORZARE LA SOSTENIBILITÀ ATTRAVERSO COINVOLGIMENTO E RESPONSABILITÀ

La strategia di governance di MAIRE integra la sostenibilità in tutte le operazioni aziendali, e ha coinvolto nel 2025 circa 2.452 dipendenti e 25 stakeholder esterni nelle attività di engagement legate alla doppia materialità. Le pratiche di procurement riflettono questo impegno, con l'90% della spesa totale destinata a fornitori valutati secondo criteri ESG. Inoltre, è proseguito il programma di formazione in materia di anticorruzione a soggetti destinatari e gli obiettivi ESG sono stati integrati nella struttura di incentivazione aziendale: il 15% del Management by Objectives (MBO), il 20% degli incentivi a lungo termine (LTI 2025-2027) e il 15% dei piani di azionariato per i dipendenti (ESOP) sono legati alle performance ESG. L'approccio di MAIRE alla sostenibilità continua a essere guidato da una governance solida e da pratiche aziendali responsabili. L'azienda resta impegnata nel raggiungimento dei propri obiettivi di sostenibilità, nella riduzione dell'impronta ambientale, nell'abilitazione della transizione energetica nel mondo e nella promozione di un impatto sociale positivo, garantendo al contempo trasparenza e responsabilità in tutte le sue attività operative.

Figura 4 - Azioni abilitanti e di mitigazione implementate da MAIRE

AZIONI ABILITANTI

	(Impatti materiali positivi)		2025	2026	2035
E1	**CLIMATE**				
	⊕ Tecnologie abilitanti la decarbonizzazione	Tecnologie[1] sostenibili e per la transizione (n.)	22 (19)	27	
		Emissioni cumulative evitate in impianti operativi (kt CO_2eq)	1.225	1.915	4.465 (target 2028)
E2	**POLLUTION**				
	⊕ Tecnologie abilitanti la riduzione di microplastiche	Tecnologie[1] per la produzione di plastica biodegradabile (n.)	2 (2)	2	
E3	**WATER**				
	⊕ Risparmio idrico nelle tecnologie STS	Tecnologie con valutazione di soluzioni di risparmio idrico (n.)	3	5	Tutti
	⊕ Risparmio idrico nei progetti IE&CS	Progetti con valutazione di iniziative di gestione dell'acqua (n.)	4	Tutti i nuovi progetti	Tutti
E4	**BIODIVERSITY**	*Nessun impatto materiale positivo*			
E5	**CIRCULARITY**				
	⊕ Tecnologie abilitanti la circolarità	Tecnologie[1] per il riciclo dei rifiuti (n.)	8 (7)	10	
	⊕ Riciclo di plastica	Plastica riciclata (nell'impianto MAIRE) (kt vendute)	26,8 (30,4)	32.8	
S1	**OUR WORKFORCE**				
	Occupazione diretta	Crescita dei dipendenti (n.)	10.755 (+10,4%)		
	Crescita professionale	Formazione e Δ anno (h.)	198.098 (+12,4%)		
		di cui % in trans. energetica e digitale	8,3%		
		Formazione (h. pro-capite/anno)	18,4	≥ 18	
S2	**SUPPLY CHAIN**				
	Occupazione lungo la catena di fornitura (subappaltatori)	Forza lavoro indiretta (n.)	76.405		
S3	**AFFECTED COMMUNITIES**	Contenuto locale (%)	55%		
	Valore economico e sociale per le comunità locali	Iniziative di Community Investment (n.)	29 (in 10 Paesi)	32	Tutti i Paesi con progetti
		Beneficiari (n., cumulato)	18.770 (+32%)	21.000	38.000
		Fondazione MAIRE – ETS attività educative (h.)	~4.680	2.000	10.000
G1	**BUSINESS BEHAVIOR**				
	Screening ESG dei fornitori	Speso (%)	90%	90%	100%
	Codice di Condotta dei fornitori	Formazione (n. iniziative)	(Lancio)	4	
	Anti-corruzione	Destinatari formati	73% (80%)	80%	80%

AZIONI MITIGANTI

	(Impatti materiali negativi)		2025	2026	2035
	Scope 1&2	Emissioni totali (nette) (CO_2eq)	14,7 kt	13,55 kt	Neutralità carbonica 2029 (-28% di emissioni nel 2028)
		Riduzione / baseline 2024 (%)	-6%	-14% / baseline 2024	
	Scope 3	Emissioni totali (CO_2eq)	~5,3 Mt		Neutralità carbonica 2050 (20% dei fornitori nel 2028)
		Fornitori allineati a SBT*	4%		
	Efficienza energetica	Consumo di energia elettrica	33K MWh		
		Frazione di energia elettrica green	90% (86%)	92%	100%
		Nessun impatto materiale negativo			
	Risparmio d'acqua in cantiere	Acqua dolce risparmiata in cantiere tramite osmosi inversa (m^3)	92.000	160.000	
	Riuso di acqua da test idraulici	Acqua da test idraulici riutilizzata (%) (nei cantieri Tecnimont)	53%	60%	90%
	Protezione della biodiversità nelle aree a rischio	Iniziative (n.)	7 (10)	100%	100%
		nelle aree mappate a rischio (%)	60%		
	Aumento del riciclo dei rifiuti di cantiere	Rifiuti riciclati (% / ton) in 4 Paesi strategici (UAE, KSA, Qatar, Algeria)[2]	28,5% (43%)	27% in UAE 9% in KSA 55% in Qatar 30% in Algeria	Allineati ai target istituzionali di ogni Paese
	Diversità	Donne tra i nostri lavoratori	20%		
		Donne nelle nuove assunzioni	18,4%		50% nel 2032
	Cultura della sicurezza	Formazione HSE&SA (h.)	773.351 (+10%)		
		[3] TRIR 6.3x meglio del benchmark	0,130		
		[3] LTIR 4.4x meglio del benchmark	0,036		
	Cultura della sicurezza	Formazione HSE&SA (h.)	6.758.740 (+96%)		
		(% sul tot. ore lavorate nei cantieri)	(3,9%)	≥ 3%	≥ 3%
	Diritti umani	Audit Sociali (fornitori) (n.)	10	10	10
		Audit Sociali in ambito SA8000 (subappaltatori) (n.)	100%	100%	100%
		Nessun impatto materiale negativo			
		Nessun impatto materiale negativo			

( ) = 2025 target / Δ %

⊕ = impatto positivo che produce opportunità finanziarie

* Cambio di KPI, da intensità emissiva a fornitori allineati a SBT (calcolati in base al loro contributo alle emissioni di Scope 3 Cat. 1)

[1] Tecnologie con TRL>6

[2] 7 flussi di rifiuti (plastica, vetro, carta, legno, organico, metalli, RAEE; esclusi i rifiuti di costruzioni, pericolosi e acque reflue)

[3] IE&CS

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

ESRS 2, SBM-2

Per una realtà multinazionale come MAIRE, il coinvolgimento degli stakeholder è un'attività continuativa e costituisce un pilastro fondamentale della strategia di sostenibilità. Stabilire e mantenere relazioni solide, trasparenti e continuative con i propri stakeholder è essenziale per comprendere le loro aspettative, raccogliere feedback sulle attività del Gruppo e migliorare continuamente l'impatto complessivo. Il dialogo strutturato e costante consente di affinare la strategia di sostenibilità, rispondere in modo efficace alle evoluzioni del mercato globale e rafforzare la capacità di creare valore condiviso. Il Gruppo considera key stakeholder i propri lavoratori, i lavoratori dei subappaltatori, fornitori e clienti, finanziatori e investitori, mondo accademico, istituzioni, rappresentanti della società civile, comunità locali nei pressi di uffici e cantieri.

Nel corso del 2025, MAIRE ha ulteriormente consolidato il proprio approccio allo stakeholder engagement. È proseguito il confronto con la comunità finanziaria, anche grazie ad una maggiore integrazione delle tematiche di sostenibilità nella presentazione dei piani strategici nel corso di eventi istituzionali dedicati e con il mantenimento della base di investitori e banche nel panel di stakeholder ingaggiati nell'analisi di materialità. Inoltre, si sono tenuti 4 incontri con le rappresentanze sindacali aziendali italiane e olandesi, volte a presentare il piano di sostenibilità e i risultati dello stakeholder engagament, raccogliendo anche indicazioni e osservazioni utili all'implementazione del piano.

Parallelamente, l'interlocuzione con enti pubblici e istituzioni nei Paesi in cui MAIRE opera si è intensificata, attraverso incontri istituzionali che hanno consentito di condividere la visione del Gruppo sulla transizione energetica e raccogliere input sulle esigenze locali. La partecipazione attiva a tavoli di lavoro, gruppi di ricerca, piattaforme settoriali e pledge internazionali – tra cui il UN Global Compact – testimonia l'impegno nel contribuire alla definizione di roadmap e policy per lo sviluppo sostenibile. Ad integrazione delle occasioni di confronto frontale con specifici gruppi di stakeholder, il Gruppo ha veicolato la propria strategia di sostenibilità e il relativo piano di azione durante il terzo Sustainability Day, svoltosi a ottobre 2025, allargando la propria platea coinvolgendo tutti i dipendenti su scala globale ed alcuni stakeholder esterni che hanno partecipato in presenza e da remoto.

MAIRE intrattiene una serie di rapporti continui e costanti con Associazioni di settore, organismi di categoria, think tank sui temi della transizione energetica e dell'economica circolare, Associazioni e Fondazioni che operano nel settore della sostenibilità, Istituzioni in particolare a livello italiano ed europeo (Bruxelles), partecipando a tavoli di lavoro su temi specifici quali, ad esempio, l'evoluzione tecnologica e normativa dei carburanti a basse emissioni di gas serra. Si citano, tra gli altri, il UN Global Compact, Transparency International, e il tavolo tematico della Clean Fuels Alliance.

L'approccio di MAIRE allo stakeholder engagement si evolve costantemente per garantire un confronto aperto, trasparente e orientato a risultati concreti, contribuendo così alla costruzione di un futuro più sostenibile per tutti gli attori dell'ecosistema in cui opera.

L'obiettivo dello stakeholder engagement è duplice: da un lato ascoltare le opinioni, idee e preoccupazioni degli stakeholder in merito alle attività aziendali, dall'altro valutare la percezione della rilevanza degli impatti generati dal Gruppo. Attraverso un dialogo costante, il Gruppo raccoglie ed elabora gli interessi, i punti di vista e le preoccupazioni degli stakeholder, integrandoli nei processi decisionali. Le informazioni vengono presentate ai diversi livelli della governance di sostenibilità, inclusi il Comitato Interno Sostenibilità (CIS), il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità (CCRS) e il Consiglio d'Amministrazione (CdA).

Nell'ambito del processo di analisi di materialità, il Gruppo ha adottato un approccio di significativa inclusione dei propri stakeholder più strategici nelle valutazioni, come di seguito descritto. La Funzione Group Sustainability & Corporate Advocacy, supportata dalla Funzione di Sustainability Reporting, Performance and Disclosure, ha svolto un'analisi degli stakeholder coinvolti o impattati dalle attività di MAIRE; l'analisi ha permesso di identificare gli stakeholder chiave da coinvolgere direttamente o nella definizione degli impatti potenzialmente materiali, nonché nella valutazione della loro rilevanza, sempre in linea con le richieste degli ESRS e con linee guida complementari, come le Implementation Guidelines IG1 e IG2, le FAQ pubblicate da EFRAG e la Public Statement dell'European Securities and Markets Authority (ESMA).

MAIRE ha coinvolto nel 2025 le seguenti categorie di stakeholder nel processo di Analisi per la Doppia Materialità:

Categoria di stakeholder	Modalità di engagement	N. di rispondenti
Clienti	Interviste one-to-one	3
Investitori e finanziatori	Interviste one-to-one	4
Opinion leaders	Interviste one-to-one	12
Fornitori	Interviste one-to-one	6
Dipendenti	Sondaggio online	2.452 (+ 53% questionari compilati, pari al +7% della partecipazione considerato l'aumento della popolazione aziendale vs 2024)

MAIRE ha organizzato iniziative di engagement dedicate, promuovendo un dialogo aperto e costruttivo volto a diffondere, sia internamente che esternamente, la conoscenza delle attività svolte. Queste iniziative hanno avuto l'obiettivo di supportare il processo di identificazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) e di raccogliere feedback utili, valorizzando i diversi punti di vista degli stakeholder. In particolare, è stato sottoposto ai dipendenti un questionario che richiedeva di valutare la rilevanza degli impatti per ogni ESRS, e sono state condotte delle interviste one-to-one con i 25 stakeholder esterni coinvolti tra i quali vi erano clienti, investitori, opinion leaders e fornitori strategicamente rilevanti per l'azienda.

Di seguito è riportata una sintesi delle principali considerazioni emerse nel corso dell'ascolto degli stakeholder:

Categoria di stakeholder	Top 3 temi di sostenibilità più rilevanti	Livello di allineamento con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo	Principali opportunità identificate	Principali criticità e/o barriere identificate
Clienti	• Gestione delle risorse idriche • Riduzione delle emissioni e decarbonizzazione • Integrazione della sostenibilità nella catena di fornitura	Alto	• Sviluppo di tecnologie per l'ottimizzazione energetica • Progetti di gestione delle risorse idriche e biodiversità • Ottimizzazione della catena di fornitura • Progetti di desalinizzazione innovativi	• Metodologie di misurazione emissioni e efficienza energetica • Bilanciamento tra costi e sostenibilità • Mancanza piano di phase-out per i fornitori
Investitori e finanziatori	• Transizione energetica e decarbonizzazione • Gestione dei rifiuti ed economia circolare • Engagemnt e collaborazione con le autorità locali	Medio-Alto	• Espansione del framework finanziario • Sviluppo di iniziative congiunte di sostenibilità • Sviluppo e condivisione di tecnologie innovative	• Mancanza di dettagli specifici per Paese • Necessità di maggiore visibilità come fornitore di soluzioni per l'adattamento climatico • Difficoltà nell'ottenimento certificazione SBTi
Opinion leaders	• Impatto e valore sociale condiviso • Cambiamento climatico e tecnologie innovative • Inclusività e benessere	Alto	• Espansione di progetti di economia circolare, di gestione delle risorse idriche di restauro ecologico • Sviluppo di tecnologie sostenibili • Progetti educativi e di ricerca congiunti	• Mancanza di strategie definite per la biodiversità • Monitoraggio e premialità dei fornitori • Monitoraggio impatti a lungo termine
Fornitori	• Cambiamento climatico • Economia circolare • DE&I e valutazione dell'impatto sociale	Alto	• Progetti di economia circolare e riduzione dei rifiuti • Conservazione della biodiversità e gestione delle risorse idriche • Riduzione delle emissioni	• Complessità della catena di fornitura • Difficoltà nella misurazione e valutazione degli impatti • Riservatezza dei dati e collaborazione
Lavoratori	• Riduzione delle microplastiche • Promozione economia circolare • Cambiamento climatico	Alto	• Supporto per *upskilling* e *reskilling* della forza lavoro • Implementazione portfolio tecnologico per la riduzione delle emissioni • Espansione progetti di economia circolare	• Importanza dei diritti umani e della non discriminazione, in rapporto al business e alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. • Opportunità di implementare un approccio di *life-cycle thinking* in tutti gli ambiti dell'ingegneria e della costruzione

Le interviste condotte con gli stakeholder esterni hanno consentito a MAIRE di instaurare un confronto diretto sugli impatti lungo la catena del valore, offrendo agli stakeholder l'opportunità di approfondire temi di interesse e fornire contributi utili alla valutazione degli IRO e all'identificazione di trend emergenti.

Oltre a supportare il processo di Analisi di Doppia Materialità (DMA), queste attività di engagement hanno rafforzato le collaborazioni con gli stakeholder esterni, favorendo lo sviluppo di progetti congiunti con il Gruppo. Parallelamente, il sondaggio online rivolto a tutti i lavoratori ha permesso di raccogliere la percezione interna dell'impatto del Gruppo sull'ambiente, la società, l'economia in relazione alle tematiche di sostenibilità. In generale, i dipendenti hanno espresso un forte interesse e maturità nella conoscenza delle tematiche, un forte desiderio di coinvolgimento e hanno inoltre fornito una serie di indicazioni utili al milgioramento della pianificazione dei nostri interventi.

I risultati dell'engagement hanno contribuito a definire l'aggiornamento dell'analisi di materialità e ad integrare la strategia e il nuovo piano di sostenibilità del Gruppo.

Il modello adottato dalla Società per lo stakeholder engagement per l'Analisi di Doppia Materialità è stato formalizzato nella procedura di rendicontazione della sostenibilità ed è stato ripreso nella nuova Sustainability Policy.

I risultati dello stakeholder engagement 2025 sono stati presentati e discussi all'interno del CIS, del CCRS e anche del CdA, confermando l'impegno del Gruppo verso una governance trasparente e partecipativa.

Nel corso dello stakeholder engagement 2025, MAIRE ha raccolto evidenze e raccomandazioni da interlocutori interni ed esterni. Il coinvolgimento interno ha registrato 2.452 risposte (24% della popolazione aziendale), in crescita del 53% rispetto al 2024, con il 53% dei rispondenti che ha lasciato almeno un commento. Le opinioni espresse confermano la rilevanza strategica delle iniziative di sostenibilità già avviate dal Gruppo e indicano alcune priorità e aree di miglioramento.

Dalle consultazioni interne è emersa, in primo luogo, una forte attenzione alla riduzione dell'inquinamento da microplastiche e alla promozione dell'economia circolare, con particolare riferimento a tecnologie quali depolimerizzazione, upcycling, wastetoX e soluzioni avanzate di riciclo, oltre all'esigenza di diminuire i rifiuti generati dai processi industriali e di favorire l'impiego di materiali riciclati lungo l'intero ciclo di vita degli impianti. Parallelamente, è stato attribuito un ruolo prioritario alla necessità di accelerare la decarbonizzazione attraverso lo sviluppo e l'adozione di tecnologie *lowcarbon* (idrogeno verde, biocarburanti, fertilizzanti a basse emissioni, CCS/CCU, rinnovabili, efficienza energetica), accompagnate da un miglioramento nella misurazione delle emissioni, in particolare per quanto riguarda Scope 3 e, ove pertinente, le emissioni evitate.

Ulteriori elementi di rilievo emersi dal coinvolgimento interno riguardano la gestione della risorsa idrica, soprattutto nei contesti caratterizzati da stress idrico, per i quali è stato richiesto un rafforzamento delle iniziative di riduzione dei consumi, riuso, recupero e implementazione di sistemi in circuito chiuso. Gli stakeholder interni hanno inoltre evidenziato una sensibilità crescente verso gli impatti su biodiversità ed ecosistemi nell'ambito delle diverse fasi di vita dei progetti, richiedendo valutazioni sito-specifiche più robuste, una standardizzazione delle misure di mitigazione e una maggiore chiarezza del perimetro di responsabilità aziendale.

In ambito sociale, il contributo interno ha richiamato l'esigenza di continuare a mantenere una forte attenzione su inclusione e diversità, prevenendo episodi discriminatori e rafforzando il senso di appartenenza, nonché di sostenere la parità di genere e la partecipazione delle donne alle discipline STEM. È stata inoltre riconosciuta l'importanza dei percorsi strutturati di sviluppo professionale e delle *green skills*, insieme alla necessità di mantenere molto forte l'attenzione ai temi della salute e sicurezza. In questa prospettiva, i dipendenti hanno espresso apprezzamento per gli aspetti positivi dei programmi HSE già in essere.

Sempre sul fronte interno, numerosi contributi hanno riconosciuto l'impatto positivo sulle comunità locali generato dalle iniziative del Gruppo (ad es. progetti di sviluppo delle competenze, occupazione e sostegno a iniziative sociali), sottolineando il valore reputazionale.

Il coinvolgimento interno ha infine evidenziato il valore della collaborazione e della comunicazione come leve per promuovere una cultura della sostenibilità più diffusa, suggerendo di rafforzare le attività di formazione, aumentare il coinvolgimento dei dipendenti nei processi di reporting e mantenere l'attenzione sul tema del benessere, inclusa la salute mentale.

Gli stakeholder esterni hanno confermato molte delle priorità espresse internamente, ampliandole con considerazioni di natura metodologica e tecnicostrategica. In relazione all'economia circolare, è stata sottolineata l'importanza di adottare metriche robuste quali analisi LCA, energy balance e indicatori di maturità tecnologica (TRL), nonché di integrare modelli circolari lungo l'intero ciclo di vita dei progetti, compresa la fase di decommissioning. Sul tema della decarbonizzazione, gli stakeholder esterni hanno richiamato l'importanza della trasparenza dei dati sulle emissioni indirette e sottolineato l'importanza di valorizzare le tecnologie a basse emissioni come leve strategiche per la competitività futura.

Per quanto concerne la gestione delle risorse idriche, gli interlocutori esterni hanno evidenziato la rilevanza di un approccio maggiormente contestualizzato, in grado di riflettere i livelli di stress idrico dei territori e l'efficacia delle soluzioni adottate in termini di riciclo, efficienza e misure compensative. Sul fronte della biodiversità, è stato suggerito di rafforzare ulteriormente gli strumenti di analisi e monitoraggio, definendo con chiarezza i confini delle responsabilità aziendali e promuovendo una maggiore trasparenza metodologica.

Dal punto di vista sociale, gli stakeholder esterni hanno sottolineato l'importanza dell'attenzione alla catena di fornitura, riconoscendo il ruolo dell'azienda nella mitigazione dei rischi specifici di determinati contesti territoriali e nell'attivazione di iniziative in grado di generare impatti misurabili e duraturi. In particolare, è stato sollecitato di valorizzare maggiormente gli impatti positivi sulle comunità, anche attraverso indicatori che evidenzino gli effetti economici e sociali locali, e di dare evidenza agli aspetti positivi dei programmi di Salute e Sicurezza, come le iniziative di prevenzione e tutela nei contesti operativi internazionali, in quanto contribuiscono in modo concreto al benessere dei lavoratori e alla resilienza dei progetti.

Un ulteriore tema ricorrente nei contributi esterni riguarda la catena di fornitura. È stato inoltre riconosciuto il valore della trasparenza e di strumenti in grado di garantire la coerenza delle prestazioni ESG lungo tutti i livelli della *supply chain*.

Nel complesso, i contributi provenienti dagli stakeholder interni ed esterni convergono nel confermare la rilevanza delle iniziative già implementate da MAIRE, indicando al contempo alcune sfide trasversali, quali la gestione dei costi della transizione, l'inserimento dei criteri ESG nei processi di selezione dei fornitori, il potenziamento delle metriche di monitoraggio (in particolare su circolarità, emissioni e impatti sociali).

In risposta, MAIRE conferma il proprio impegno tramite il suo sistema strutturato di monitoraggio e rendicontazione, caratterizzato da obiettivi chiari, aggiornamenti periodici e un approccio orientato al miglioramento continuo, in linea con le aspettative degli stakeholder e con i requisiti della rendicontazione di sostenibilità.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2, SBM-3

La metodologia di analisi di Doppia Materialità adottata da MAIRE per l'esercizio 2025 ha coperto l'intero perimetro di rendicontazione del Gruppo, con un focus sulle tre principali catene del valore IE&CS, STS e MyReplast, descritte alla sezione "Il Modello di business e le catene del valore".

Inoltre, nell'ambito delle analisi della doppia materialità, anche in linea con le prassi adottate in merito da altre società del settore, è stato mappato e risultato come materiale l'impatto indiretto positivo sulle comunità locali dovuto alle attività della Fondazione MAIRE - ETS, considerata come un soggetto facente parte della catena del valore del Gruppo.

Le tabelle nelle pagine seguenti offrono una rappresentazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) risultati materiali dal processo di analisi di Doppia Materialità. In coerenza con la struttura degli ESRS, per ciascun IRO materiale è indicato il relativo sottotema e, ove pertinente, il sotto-sottotema. Ad esempio, nell'ESRS "E1 -Cambiamenti climatici", i sottotemi includono "mitigazione dei cambiamenti climatici", "adattamento ai cambiamenti climatici" e "energia".

Per ciascun IRO viene fornita una descrizione sintetica e viene indicato se riguarda le operazioni dirette del Gruppo (D) o la catena del valore (I). Per ciascun impatto materiale, effettivo o potenziale, le tabelle riportano una descrizione sintetica del modo in cui esso incide, o può incidere, sulle persone o sull'ambiente, tramite l'indicazione della natura dell'impatto (+/- ; E/P) e dei relativi stakeholder maggiormente influenzati. Per i rischi, è inoltre evidenziato quali risultano materiali anche dopo la valutazione condotta al netto delle misure di mitigazione (•). Sono riportati anche gli stakeholder maggiormente influenzati da ciascun IRO.

Figura 5 - Visione e impegno di MAIRE lungo la catena del valore

	UPSTREAM	PERIMETRO MAIRE	DOWNSTREAM
E1 CLIMATE	Riduzione delle emissioni di Scope 3 (neutralità carbonica nel 2050) Aumento dei fornitori con target allineati alla scienza (SBT)	Riduzione delle emissioni di Scope 1&2 (neutralità carbonica nel 2029) Miglioramento dell'efficienza energetica negli uffici e nei cantieri	Sviluppo di tecnologie per la decarbonizzazione Aumento delle emissioni evitate negli impianti operativi attraverso tecnologie e soluzioni innovative
E2 POLLUTION		Monitoraggio delle sostanze inquinanti	Sviluppo di tecnologie per la riduzione delle microplastiche
E3 WATER	Incremento del riciclo d'acqua nei cantieri	Riduzione del consumo d'acqua negli uffici e nei campi	Sviluppo di soluzioni di risparmio idrico per le tecnologie proprietarie Sviluppo di soluzioni di gestione idrica per i nostri clienti
E4 BIODIVERSITY		Iniziative per la protezione della biodiversità	
E5 CIRCULARITY	Incremento del riciclo dei rifiuti di cantiere	Incremento del riciclo dei rifiuti degli uffici	Sviluppo di tecnologie che abilitano la circolarità
S1 OUR WORKFORCE		Crescita dell'occupazione Potenziamento della crescita professionale Promozione della cultura della sicurezza Promozione della diversità	
S2 SUPPLY CHAIN	Incremento dell'ocupazione Promozione della cultura della sicurezza Protezione dei diritti umani		
S3 AFFECTED COMMUNITIES	In-Country Value	Iniziative Community Investment	FONDAZIONE MAIRE Attività educative
G1 BUSINESS BEHAVIOR	Screening ESG fornitori e codice di condotta	Formazione anti-corruzione	Formazione anti-corruzione

Gli impatti materiali sono associati a un orizzonte temporale di breve medio periodo (1-3 anni), mentre rischi e opportunità fanno riferimento all'orizzonte del piano strategico del Gruppo. Tutti gli IRO materiali sono riferiti agli standard ESRS e non sono stati individuati IRO *entity specific*.

La DMA si basa sulla valutazione degli impatti inerenti, condotta con un approccio lordo (gross), ovvero senza considerare le misure di mitigazione già adottate o pianificate. L'analisi dei rischi ESG, integrata nel sistema ERM, comprende una valutazione sia al gross che al net, tenendo conto delle strategie di mitigazione implementate dal Gruppo. In coerenza con la normativa, la rilevanza ai fini della CSRD è determinata sulla base dell'approccio gross. Fanno eccezione le valutazioni relative alla catena del valore di MyReplast, non integrata nel sistema ERM, per le quali è stato mantenuto il solo approccio net, in continuità con il precedente periodo di reporting.

Impatti, Rischi e Opportunità materiali relativi alla catena del valore IE&CS

R RISCHI | I+ IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI | I+ IMPATTI POSITIVI POTENZIALI | [X.X] FASI DELLA CATENA DEL VALORE
O OPPORTUNITÀ | I- IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI | I- IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI | (•) Rischi materiali anche a seguito della valutazione al netto delle misure di mitigazione

ESRS	I/R/O	Descrizione	Stakeholders	Gestione I/R/O materiali
E1 Cambiamenti climatici		**MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI; ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**		
	I+	**Riduzione delle emissioni di GHG:** contributo significativo alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico mediante l'ampliamento del portafoglio tecnologico [**1.1, D**]	- Ambiente - Investitori e finanziatori - Clienti	MAIRE accelera la decarbonizzazione con tecnologie a basse emissioni, come ammoniaca e idrogeno verdi e biocarburanti, riducendo i gas serra e aumentando la resilienza energetica.
	O	**Opportunità di investimento sostenibile:** possibilità di coinvolgere investitori interessati alla mitigazione dei cambiamenti climatici [**1.1, D**]	- Investitori e finanziatori	MAIRE sta sviluppando progetti di energia rinnovabile e soluzioni per l'efficienza energetica. L'implementazione di progetti allineati alla strategia di transizione energetica di MAIRE rappresenta un'opportunità per attrarre investitori interessati alla mitigazione dei cambiamenti climatici.
	O	**Opportunità della transizione energetica:** realizzazione di progetti a basse emissioni di CO_2, in linea con la strategia di transizione di MAIRE [**1.1, D**]	- Investitori e finanziatori - Clienti	
	R	**Rischio reputazionale:** Ritardi o mancato raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo in materia di cambiamento climatico (es. relativi agli ambiti Scopo 1, 2 o 3), inclusa una dipendenza prolungata ed eccessiva dai certificati di energia rinnovabile (RECs), con conseguenti svantaggi reputazionali e competitivi, oltre a implicazioni economico-finanziarie [**1.1, D**]	- Investitori e finanziatori - Clienti	La gestione delle tematiche ambientali connesse al cambiamento climatico è inserita nel Sistema di Gestione HSE del Gruppo, certificato ISO 14001, che garantisce un presidio strutturato e un miglioramento continuo degli aspetti ambientali lungo tutto il ciclo di vita dei progetti. MAIRE è impegnata nel continuo miglioramento della raccolta e dell'accuratezza dei dati emissivi, così da assicurare una rendicontazione trasparente e allineata alle normative e alle richieste degli stakeholder. Parallelamente, implementa iniziative di decarbonizzazione lungo l'intera catena del valore per ridurre le emissioni proprie e dei clienti. Il Gruppo definisce e monitora obiettivi di sostenibilità realistici attraverso un piano di decarbonizzazione basato su un'analisi dati approfondita e coerente con il piano industriale 2026-2035, puntando anche a massimizzare l'uso di energia rinnovabile, inclusa la valutazione di impianti fotovoltaici nei nuovi progetti. Inoltre, monitora regolarmente i KPI e collabora con fornitori e subappaltatori per ridurre le emissioni di Scope 3, garantendo al contempo il rispetto dei requisiti contrattuali di riduzione delle emissioni nei progetti che prevedono target specifici.
	R	**Rischio reputazionale:** mancata o ritardata attuazione della strategia di implementazione delle iniziative di sostenibilità aziendale relative a: "Cambiamento climatico, obiettivi di neutralità carbonica, economia circolare e ambiente" collegate allo Scopo 3 [**1.1, D**]	- Investitori e finanziatori - Clienti	
	R	**Danni reputazionali** causati dalla mancata conformità alle normative sul clima (es. rendicontazione) e agli obiettivi climatici (es. riduzione delle emissioni di CO_2), nonché potenziali sanzioni dovute al mancato rispetto delle clausole contrattuali con i clienti (es. riduzione delle emissioni di CO_2), in relazione a sanzioni ai progetti dei clienti non allineati agli obiettivi globali di decarbonizzazione [**1.5, 1.6, D**]	- Investitori e finanziatori - Clienti	
	R	**Assenza di procedure interne o sistemi** per reperire ed elaborare dati affidabili al fine di monitorare le performance e predisporre la rendicontazione esterna sugli aspetti legati al clima [**1.1, D**]	- Investitori e finanziatori - Clienti	
	R	**Rischio di ritardi:** problemi climatici potrebbero causare ritardi e costi aggiuntivi nei servizi logistici [**1.2, 1.3, D, I**]	- Clienti - Investitori e finanziatori	MAIRE gestisce il rischio di ritardi e costi logistici legati al clima creando hub regionali, utilizzando fornitori più vicini, monitorando in tempo reale rotte e magazzini vulnerabili e diversificando fornitori e percorsi. Favorisce inoltre soluzioni multimodali e opzioni di trasporto flessibili per garantire resilienza operativa. Per ridurre l'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi dei materiali, valuta anche strategie di copertura (hedging).
	R	**Aumento della volatilità** del mercato e dei costi (o della disponibilità) delle materie prime (es. materiali da costruzione, apparecchiature elettriche) e di commodity / utilities / servizi logistici (es. a causa di decisioni politiche, eventi meteorologici estremi, restrizioni all'import/export), con possibili effetti sulla continuità operativa o generazione di costi aggiuntivi [**1.3, I**]	- Fornitori - Clienti - Investitori e finanziatori	
	I-	**Aumento delle emissioni di GHG:** incremento delle emissioni dovute all'approvvigionamento dei materiali, alle attività svolte in cantiere e all'utilizzo dell'impianto [**1.3, 1.5, 1.6, 1.8, D, I**]	- Ambiente - Clienti - Fornitori	La gestione delle emissioni e dei consumi energetici è inserita nel Sistema di Gestione HSE del Gruppo, certificato ISO 14001, che garantisce un presidio strutturato e un miglioramento continuo degli aspetti ambientali lungo tutto il ciclo di vita dei progetti. MAIRE promuove la decarbonizzazione attraverso iniziative di efficientamento energetico negli uffici e nei cantieri, incluse misure per ridurre i consumi e aumentare l'uso di energia rinnovabile. In parallelo, il Gruppo lavora con i principali fornitori per migliorare la reportistica dei dati primari dello Scope 3 e sviluppare progetti di decarbonizzazione lungo l'intera catena del valore, sia upstream che downstream.
		ENERGIA		
	I-	**Consumo energetico:** impoverimento energetico dovuto alle operazioni indirette di MAIRE e alle attività operative degli impianti dei clienti [**1.3, 1.8, I**]	- Ambiente - Clienti - Fornitori	
	I+	**Emissioni evitate:** emissioni evitate grazie a soluzioni innovative per l'efficienza energetica [**1.8, I**]	- Ambiente - Clienti - Investitori e finanziatori	Il gruppo MAIRE, attraverso NEXTCHEM, accelera la decarbonizzazione industriale sviluppando tecnologie innovative che consentono di ridurre le emissioni dei processi produttivi. La gestione delle opportunità legate alle emissioni evitate si basa su un KPI che quantifica le tonnellate di GHG non rilasciate grazie all'adozione delle tecnologie NEXTCHEM: il valore è calcolato confrontando le emissioni generate da impianti che utilizzano soluzioni NEXTCHEM con quelle che deriverebbero da tecnologie moderne di riferimento, permettendo quindi di misurare in modo trasparente e puntuale il contributo positivo delle soluzioni offerte alla decarbonizzazione del settore industriale.

> SEGUE

R RISCHI | O OPPORTUNITÀ | I+ IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI | I- IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI | I+ IMPATTI POSITIVI POTENZIALI | I- IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI | [X.X] FASI DELLA CATENA DEL VALORE | (•) Rischi materiali anche a seguito della valutazione al netto delle misure di mitigazione

E2 Inquinamento

INQUINAMENTO DELL'ARIA; INQUINAMENTO DELL'ACQUA; INQUINAMENTO DEL SUOLO; SOSTANZE PREOCCUPANTI

I-	**Inquinamento di acqua, suolo e aria:** contributo all'inquinamento al di fuori del perimetro di azione del Gruppo **[1.8, I]**	- Ambiente - Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	L'inquinamento non è considerato materiale nel perimetro operativo del Gruppo, poiché la gestione ambientale è già integrata nei processi tramite il sistema HSE conforme alla ISO 14001, che consente di monitorare e minimizzare gli impatti soprattutto nelle fasi di costruzione. Rimane invece rilevante lungo la catena del valore, dove MAIRE sta adottando misure gestionali finalizzate a: - a monte, introduzione dal 2025 di uno screening ESG dei fornitori basato anche sulla presenza di impegni ambientali nei codici di condotta. - a valle, applicazione dei limiti ambientali più restrittivi e delle BAT nella progettazione degli impianti.

E3 Acque e risorse marine

ACQUE (CONSUMO IDRICO, PRELIEVI IDRICI)

I-	**Consumo idrico:** contributo al depauperamento delle risorse idriche nelle operazioni della catena del valore a monte e nei processi di costruzione degli impianti, in particolare nelle aree a stress idrico **[1,3, 1.5, 1.6, D, I]**	- Ambiente - Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	La gestione della risorsa idrica è inserita nel Sistema di Gestione HSE del Gruppo, certificato ISO 14001, che garantisce un presidio strutturato e un miglioramento continuo degli aspetti ambientali lungo tutto il ciclo di vita dei progetti. Inoltre MAIRE sta rafforzando la gestione delle risorse idriche tramite la Water Management Task Force, incaricata di analizzare i consumi idrici del Gruppo, valutare iniziative tecnicamente ed economicamente sostenibili e definire potenziali obiettivi quantitativi. La Task Force opera attraverso tavoli di lavoro dedicati agli uffici e cantieri MAIRE e alla catena del valore a valle, con focus sulle soluzioni di recupero idrico per tecnologie STS e impianti IE&CS. Sono stati sviluppati registri ufficiali di Best Practices, che includono: - desalinizzazione nei cantieri costieri per ridurre l'uso di acqua dolce; - impianti di trattamento delle acque sanitarie nei campi; - programmi di formazione e sensibilizzazione sull'uso responsabile dell'acqua. Attraverso le Water Management Initiatives, MAIRE ha consolidato un approccio strutturato alla gestione idrica sia nella fase di costruzione sia negli impianti operativi dei clienti. - Per la Business Unit IE&CS, le soluzioni tecniche individuate sono state implementate nei progetti in corso, ove applicabili, per ridurre i consumi idrici operativi. - Per la Business Unit STS, è stato sviluppato il registro "Technology Water Management Improvements", che raccoglie soluzioni specifiche per il recupero e il riutilizzo dell'acqua nelle tecnologie proprietarie del Gruppo, contribuendo alla riduzione dell'impronta idrica dei clienti e posizionando MAIRE come abilitatore di riduzioni idriche lungo la catena del valore a valle.
I+	**Ottimizzazione del consumo idrico:** ottimizzazione dei consumi e incremento del riciclo di acqua nei cantieri attraverso sistemi di trattamento, iniziative di recupero e riutilizzo e programmi di sensibilizzazione **[1.5, 1.6, D]**	- Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri - Clienti	
I+	**Promozione dell'efficienza idrica:** favorire l'efficienza idrica negli impianti operativi dei clienti attraverso soluzioni avanzate di progettazione ingegneristica **[1.1, D]**	- Clienti - Investitori e finanziatori	

E4 Biodiversità ed ecosistemi

FATTORI DI IMPATTO DIRETTO SULLA PERDITA DI BIODIVERSITÀ (CAMBIAMENTO DI USO DEL SUOLO, CAMBIAMENTO DI USO DELL'ACQUA DOLCE E CAMBIAMENTO DI USO DEL MARE); IMPATTI SULLO STATO DELLE SPECIE (DIMENSIONI DELLA POPOLAZIONE DI UNA SPECIE)

I-	**Biodiversità:** danneggiamento della biodiversità e degli ecosistemi dovuto alle attività di costruzione degli impianti **[1.5, 1.6, D]**	- Ambiente - Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	La gestione della biodiversità è inserita nel Sistema di Gestione HSE del Gruppo, certificato ISO 14001, che garantisce un presidio strutturato e un miglioramento continuo degli aspetti ambientali lungo tutto il ciclo di vita dei progetti. Il Gruppo realizza analisi dei rischi nei siti di progetto utilizzando strumenti scientifici per definire obiettivi e target di tutela di ecosistemi e biodiversità. Raccoglie mappe e dati sugli hotspot per orientare gli interventi in funzione dei rischi e delle specie critiche. Sono in sviluppo iniziative di miglioramento per tutti i siti in cui la mappatura indica potenziali impatti significativi, con l'obiettivo di attuare almeno un'iniziativa dedicata in ogni sito rilevante, sia greenfield sia brownfield.

> SEGUE

R RISCHI | O OPPORTUNITÀ | I+ IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI | I- IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI | I+ IMPATTI POSITIVI POTENZIALI | I- IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI | [X.X] FASI DELLA CATENA DEL VALORE | (•) Rischi materiali anche a seguito della valutazione al netto delle misure di mitigazione

E5 Economia Circolare

AFFLUSSI DI RISORSE, COMPRESO L'USO DELLE RISORSE			
I-	**Uso di risorse:** contributo all'eccessivo depauperamento delle risorse durante l'estrazione dei materiali dai fornitori di livello 3/4/5 lungo la catena del valore a monte **[1.3, I]**	- Ambiente, - Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	La gestione delle risorse natuali è inserita nel Sistema di Gestione HSE del Gruppo, certificato ISO 14001, che garantisce un presidio strutturato e un miglioramento continuo degli aspetti ambientali lungo tutto il ciclo di vita dei progetti. MAIRE utilizza il questionario ESG della piattaforma SupplHi, sviluppato secondo una metodologia certificata e condivisa a livello di industry, per monitorare l'impegno e le performance dei fornitori in materia di sostenibilità, includendo la gestione delle risorse e dei rifiuti.
DEFLUSSI DI RISORSE CONNESSI A PRODOTTI E SERVIZI			
I+	**Promozione dell'economia circolare:** contributo all'economia circolare con soluzioni che promuovono materiali riciclati **[1.1, D]**	- Clienti - Fornitori - Mondo accademico	Nel quadro del Framework di circolarità sviluppato nel 2024, MAIRE ha avviato la Circularity by Design Task Force, con l'obiettivo di integrare principi di circolarità già nella fase di progettazione. Tra le attività avviate, che si amplieranno nel 2026, rientra un confronto tecnico tra materiali riciclati e materiali vergini per specifici materiali da costruzione, volto a valutare l'impiego dei primi e orientare il Gruppo verso strategie di eco-design e green procurement.
O	**Opportunità di attrarre investitori:** interessati a tecnologie che contribuiscono all'economia circolare **[1.1, D]**	- Investitori e finanziatori	MAIRE incentiva un'economia circolare e promuove un uso sostenibile delle risorse anche attraverso la concessione di licenze per tecnologie avanzate di depolimerizzazione e di riciclo dei rifiuti. Questo, unito alla capacità integrata di esecuzione progettuale di MAIRE, permette di valorizzare queste tecnologie in nuovi mercati, ampliando le opportunità di business.
RIFIUTI			
I-	**Smaltimento dei rifiuti:** produzione di rifiuti da costruzione e da attività operative, comprendenti materiali pericolosi e non pericolosi, derivanti dalle attività di cantiere e di ufficio, dall'approvvigionamento dei materiali, dall'esercizio degli impianti e dalle operazioni di dismissione **[1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, D, I]**	- Ambiente - Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	La gestione rifiuti è inserita nel Sistema di Gestione HSE del Gruppo, certificato ISO 14001, che garantisce un presidio strutturato e un miglioramento continuo degli aspetti ambientali lungo tutto il ciclo di vita dei progetti. MAIRE adotta nei cantieri iniziative per favorire il riciclo dei sette principali flussi di rifiuti (plastica, carta e cartone, vetro, metalli, RAEE, organici e legno), tra cui l'installazione di isole di raccolta differenziata e l'avvio al riciclo quando possibile. Negli uffici, in conformità al D.Lgs. 152/2006 e al sistema di gestione ambientale ISO 14001, il Gruppo gestisce raccolta, trasporto, avvio a riciclo e trattamento finale dei rifiuti tramite una società esterna qualificata

S1 Forza lavoro propria

CONDIZIONI DI LAVORO (SALUTE E SICUREZZA)			
I-	**Esposizione a incidenti di salute e sicurezza:** infortuni e incidenti sul lavoro per i dipendenti, ulteriormente aggravati da eventi meteorologici estremi più frequenti e severi **[1.5, 1.6, D]**	- Dipendenti	MAIRE garantisce elevati standard di salute e sicurezza tramite processi e metodologie avanzate, formazione continua e un approccio di miglioramento costante. Il Gruppo ha adottato un sistema multisito HSE&SA certificato con una governance dedicata e team locali che assicurano l'applicazione delle politiche in tutti i siti. Per il caldo estremo, MAIRE adotta un approccio integrato basato su monitoraggio WBGT, cicli lavoro-riposo, programmi di acclimatazione, idratazione, training sul heat stress e soluzioni tecniche come shelter raffreddati e climatizzati. La cultura HSE viene rafforzata attraverso programmi di sensibilizzazione e formazione, incluso il Safethink HSE Awareness Program, che coinvolge tutti i livelli aziendali, promuove comportamenti sicuri, supporta la diffusione dei principi HSE tra le nuove generazioni e contribuisce al benessere, all'inclusione e alla riduzione dei rischi etici e operativi.
I+	**Promozione della cultura HSE:** promuovere una cultura della salute e sicurezza tra i dipendenti attraverso programmi di sensibilizzazione regolari e iniziative di formazione, per garantire un ambiente di lavoro sicuro e responsabile **[1.5, 1.6, D]**	- Dipendenti	
CONDIZIONI DI LAVORO (OCCUPAZIONE SICURA); PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI (FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE; PARITÀ DI GENERE E PARITÀ DI RETRIBUZIONE PER UN LAVORO DI PARI VALORE)			
I+	**Maggiore adattabilità della forza lavoro:** rafforzare la capacità di adattamento dei dipendenti attraverso programmi di *upskilling* e *reskilling* per la transizione energetica e le nuove tendenze di mercato, garantendo la continuità occupazionale **[1.1, D]**	- Dipendenti - Clienti	MAIRE rafforza l'adattabilità del proprio capitale umano attraverso un approccio strutturato di *upskilling* e *reskilling*, essenziali per affrontare la transizione energetica e l'evoluzione del mercato. Il Gruppo investe in percorsi formativi mirati, allineati sia alle esigenze individuali sia alle priorità strategiche, mettendo a disposizione un ecosistema integrato di iniziative di sviluppo. Tale sistema comprende academy interne per il potenziamento delle competenze tecniche e manageriali, programmi di crescita professionale finalizzati al consolidamento continuo delle competenze chiave e una strategia di assunzioni locali che valorizza i talenti presenti nei territori in cui MAIRE opera, promuovendo inclusione e sviluppo delle comunità locali.
I+	**Supporto alla crescita professionale:** promuovere la crescita professionale dei dipendenti attraverso iniziative formative mirate, programmi di sviluppo dei talenti e valutazioni delle performance eque che valorizzino le competenze individuali, favorendo al contempo l'equità, inclusa quella di genere **[1.1, D]**	- Dipendenti	
O	**Opportunità di vantaggio competitivo:** sviluppo interno di nuove competenze e conoscenze in ambito sostenibilità **[1.1, D]**	- Dipendenti - Clienti	MAIRE investe nello sviluppo dei propri collaboratori attraverso percorsi formativi mirati, finalizzati allo sviluppo di competenze avanzate in transizione energetica, decarbonizzazione e tecnologie per la sostenibilità dei settori nei quali opera.
R	**Difficoltà nel reperire forza lavoro qualificata** a causa della scarsa disponibilità sul mercato di professionisti, con conseguente carenza di risorse interne per ruoli critici rispetto alle esigenze del business tradizionale (business IE&C), in particolare per le risorse dedicate alla gestione dei cantieri e alla costruzione **[1.1, D]**	- Dipendenti - Clienti	MAIRE mitiga il rischio di carenza di forza lavoro qualificata rafforzando i processi HR e sviluppando internamente le competenze critiche. Il Gruppo ha potenziato la funzione Risorse Umane nei principali hub operativi (Milano, Roma, Mumbai, Londra) e introdotto strumenti digitali per rendere più efficace la ricerca e selezione di profili tecnici coerenti con il business. In parallelo investe nella crescita interna attraverso nuove HR Academies dedicate a discipline specialistiche, come Project Control e Commissioning. Nel 2026 è previsto il rilascio di un nuovo Applicant Tracking System per ottimizzare recruiting, selezione e onboarding. MAIRE affianca inoltre politiche di stabilità occupazionale e programmi di tutoring per i giovani neoassunti, facilitando l'inserimento e il rafforzamento delle professionalità interne.

> SEGUE

R RISCHI | I+ IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI | I+ IMPATTI POSITIVI POTENZIALI | [X.X] FASI DELLA CATENA DEL VALORE
O OPPORTUNITÀ | I- IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI | I- IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI | (•) Rischi materiali anche a seguito della valutazione al netto delle misure di mitigazione

S1 Forza lavoro propria			
	CONDIZIONI DI LAVORO (EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA); PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI (DIVERSITÀ)		
I-	**Inclusività:** potenziale mancanza di inclusività ed episodi di violenza, molestie o discriminazione all'interno di una forza lavoro multiculturale, che comprende diverse età, generi, religioni ed etnie, inclusi dipendenti con disabilità [**1.1, 1.4, 1.5, 1.6, D**]	- Dipendenti	MAIRE, operando in un contesto internazionale e multiculturale, considera la diversità delle proprie persone un fattore strategico per competitività, innovazione e creazione di valore. Per garantire un ambiente inclusivo e una crescita equa e sostenibile, il Gruppo ha adottato una Diversity, Equity & Inclusion Policy, una Anti-Harassment Policy, un Gruppo di lavoro DE&I e specifici programmi di sensibilizzazione e formazione. L'impegno è supportato dal monitoraggio di indicatori qualitativi e quantitativi e da iniziative strutturate di ascolto e dialogo, volte a favorire coinvolgimento, trasparenza e una piena valorizzazione delle diversità.
I+	**Promozione della diversità ed equilibrio vita-lavoro:** sviluppare diversità, equità e inclusione diffondendo i valori del Gruppo e promuovendo iniziative DE&I per favorire un ambiente di lavoro inclusivo e collaborativo e sostenere l'equilibrio tra vita privata e lavoro [**1.1, 1.4, D**]	- Dipendenti - Mondo accademico	MAIRE promuove una cultura inclusiva adottando politiche, iniziative, standard e KPI dedicati alla DE&I, con l'obiettivo di garantire equità, pari opportunità e un ambiente di lavoro rispettoso e accessibile. Il Gruppo sviluppa, attua e monitora programmi per assicurare trasparenza in tutte le fasi del rapporto di lavoro, tutela della genitorialità, bilanciamento vita-lavoro e benessere. Promuove inoltre formazione e sensibilizzazione sui valori di diversità ed equità, l'uso di un linguaggio inclusivo e l'accessibilità fisica e digitale per tutte le persone. MAIRE adotta sistemi per prevenire, gestire e sanzionare molestie, violenze e discriminazioni, assicura una rappresentanza equilibrata negli eventi pubblici e diffonde i principi DE&I lungo la catena del valore. Infine, sostiene iniziative sociali, culturali ed educative e collabora con istituzioni e organizzazioni del terzo settore per creare opportunità di crescita e inclusione nelle comunità in cui opera.
S1 Forza lavoro propria			
	ALTRI DIRITTI CONNESSI AL LAVORO (RISERVATEZZA)		
I-	**Esposizione della privacy dei dipendenti:** potenziali attacchi informatici ai sistemi [**1.1, D**]	- Dipendenti	Il Gruppo ha effettuato un potenziamento dei sistemi di cybersecurity, l'adozione di tecnologie avanzate per il rilevamento e la prevenzione delle minacce e l'integrazione di soluzioni basate su AI per anticipare e mitigare potenziali data breach, oltre a condurre un'Analisi Green Software sul parco applicativo. Dispone inoltre di rafforzate piattaforme SIEM, EUBA, ITDR e MDR, e un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni aggiornato alla certificazione ISO/IEC 27001:2022. Il Gruppo mira inoltre a ottenere la certificazione ISO/IEC 27017 entro il 2026. In conformità al Regolamento NIS sono stati inoltre nominati referenti dedicati alla gestione del rischio, alla segnalazione e alla gestione degli incidenti significativi, garantendo continuità operativa e una maggiore protezione dei dati personali.
R	**Rischio di mancata protezione dei dati:** mancata tutela dei dati personali dei dipendenti [**1.1, D**] (•)	- Dipendenti	
S2 Lavoratori nella catena del valore			
	CONDIZIONI DI LAVORO (OCCUPAZIONE SICURA)		
I+	**Creare opportunità di lavoro indirette:** opportunità di lavoro indirette attraverso i contratti assegnati a fornitori e subappaltatori [**1.2, I**]	- Lavoratori dei subappaltatori - Fornitori - Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	MAIRE ha adottato un approccio strutturato all'In-Country Value, basato su una propria canvas articolata in nove aree strategiche adattabili ai diversi contesti nazionali. Le principali dimensioni includono l'occupazione locale, l'integrazione della *supply chain* tramite forniture e subappalti e il knowledge sharing per favorire il trasferimento di competenze e know-how
	CONDIZIONI DI LAVORO (SALUTE E SICUREZZA)		
I-	**Esposizione a incidenti di salute e sicurezza:** incidenti di salute e sicurezza per i lavoratori lungo la catena del valore, ulteriormente aggravati da eventi meteorologici estremi più frequenti e severi attraverso i contratti assegnati a fornitori e subappaltatori [**1.4, 1.7, D, I**]	- Lavoratori dei subappaltatori	MAIRE si impegna a garantire i più elevati standard di salute e sicurezza adottando processi e metodologie avanzate e investendo in programmi di formazione continua lungo tutta la catena del valore. Questi strumenti assicurano la protezione dei lavoratori in ogni ambito operativo e consolidano la sicurezza come valore fondante della cultura aziendale. L'impegno è supportato dall'implementazione del Sistema di Gestione HSE&SA conforme agli standard internazionali, certificato ISO 45001, che assicura un approccio strutturato alla prevenzione dei rischi, alla gestione operativa e al miglioramento continuo.
R	**Rischio di infortuni e incidenti** che potrebbero causare danni fisici, e rischio di un ambiente di lavoro nocivo che potrebbe compromettere la salute dei lavoratori. Inoltre, minaccia di problemi sanitari derivanti da epidemie o pandemie che potrebbero impattare i lavoratori lungo la catena del valore attraverso i contratti assegnati a fornitori e subappaltatori [**1.4, 1.7, D, I**] (•)	- Lavoratori dei subappaltatori	
S2 Lavoratori nella catena del valore			
	CONDIZIONI DI LAVORO (ORARIO DI LAVORO); ALTRI DIRITTI CONNESSI AL LAVORO (ALLOGGI ADEGUATI)		
I-	**Violazioni dei diritti dei lavoratori:** le attività di costruzione possono influire sui dipendenti incidendo sull'orario di lavoro e su altri diritti legati al lavoro, inclusi servizi di welfare adeguati e benessere (ad esempio alloggio, attività ricreative) [**1.3, I**]	- Lavoratori dei subappaltatori	MAIRE richiede a subappaltatori e fornitori il rispetto dei più elevati standard in materia di diritti umani e condizioni di lavoro, attraverso politiche e Codice Etico, screening ESG, clausole contrattuali dedicate, audit e inspection, inclusi audit SA8000 nell'ambito del sistema di gestione multisito, e un sistema di segnalazione per intercettare eventuali irregolarità. Il Gruppo coinvolge direttamente i lavoratori dei cantieri, soprattutto quelli dei subappaltatori, tramite attività informative e formative. Il livello di consapevolezza viene poi verificato negli audit interni ed esterni, che includono analisi documentale e interviste ai lavoratori per identificare criticità. In caso di non conformità allo standard SA8000, al subappaltatore è richiesto un piano di azioni correttive, la cui attuazione viene monitorata tramite attività di follow-up dedicate.
	ALTRI DIRITTI CONNESSI AL LAVORO (LAVORO MINORILE, LAVORO FORZATO)		
R	**Rischio reputazionale** derivante da violazioni dei diritti umani nella catena del valore, in particolare presso i subappaltatori [**1.3, I**]	- Lavoratori dei subappaltatori	

> SEGUE

R RISCHI | I+ IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI | I+ IMPATTI POSITIVI POTENZIALI | [X.X] FASI DELLA CATENA DEL VALORE
O OPPORTUNITÀ | I- IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI | I- IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI | (•) Rischi materiali anche a seguito della valutazione al netto delle misure di mitigazione

S3 Comunità interessate

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ (IMPATTI LEGATI AL TERRITORIO)			
I+	**Sostegno alle comunità locali:** promuovere il progresso socioeconomico nelle comunità in cui MAIRE opera attraverso progetti sociali, partnership accademiche e occupazione locale diretta e indiretta, lungo l'intera gestione del progetto [**1.1, 1.5, 1.6, D**]	- Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri - Lavoratori dei subappaltatori	MAIRE sostiene le comunità locali attraverso progetti sociali e culturali e assunzioni locali. Il Gruppo promuove programmi di istruzione, borse di studio, assume personale dalle comunità locali per rafforzare l'economia e collabora con stakeholder locali per rispondere alle necessità delle comunità.
O	**Opportunità di vantaggio competitivo:** opportunità di vantaggio competitivo attraverso l'ottimizzazione della strategia ICV a livello regionale [**1.1, 1.5, 1.6, D**]	- Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri - Lavoratori dei subappaltatori	MAIRE ha adottato un approccio strutturato all'In-Country Value, basato su una propria canvas articolata in nove aree strategiche adattabili ai contesti nazionali. Le principali dimensioni riguardano l'occupazione locale, l'integrazione della *supply chain* tramite forniture e subappalti e il knowledge sharing per favorire il trasferimento di competenze e know-how.
DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ (IMPATTI LEGATI AL TERRITORIO; IMPATTI LEGATI ALLA SICUREZZA) DIRITTI CIVILI E POLITICI DELLE COMUNITÀ (LIBERTÀ DI ESPRESSIONE; LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE; IMPATTI SUI DIFENSORI DEI DIRITTI UMANI)			
R	**Rischio di essere accusati** o ritenuti colpevoli di violazioni dei diritti umani nei confronti delle comunità interessate durante le operazioni del Gruppo [**1.5, 1.6, D**]	- Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	MAIRE sta rafforzando un approccio strutturato che include la mappatura degli stakeholder locali, finalizzata all'identificazione dei soggetti potenzialmente interessati o impattati dalle attività del Gruppo. Tale processo è supportato da iniziative di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder, volte a raccogliere aspettative, esigenze e segnalazioni rilevanti. Il Gruppo effettua la valutazione degli impatti effettivi e potenziali sui titolari di diritti umani, al fine di prevenire, mitigare e, ove necessario, porre rimedio agli impatti negativi. A completamento del sistema di gestione del rischio, è operativo un meccanismo di reclamo (grievance mechanism) che consente agli stakeholder di segnalare eventuali criticità e garantisce un'adeguata gestione e tracciabilità delle segnalazioni.

G1 Condotta delle imprese

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI, COMPRESE LE PRASSI DI PAGAMENTO			
I+	**Migliorare le performance ESG e l'integrità aziendale di fornitori e subappaltatori:** ottimizzare le performance ambientali e sociali dei fornitori integrando le valutazioni ESG nel processo di registrazione e promuovendo l'integrità aziendale [**1.2, I**]	- Fornitori - Subappaltatori	MAIRE ha adottato un processo di screening ESG dei fornitori, inclusi i subappaltatori, basato su una metodologia riconosciuta a livello di industry e applicato tramite un questionario dedicato nella fase di accreditamento. Il questionario, parte integrante del sistema di qualifica, è aggiornabile in funzione delle esigenze del settore e può essere adattato su richiesta del fornitore o del subappaltatore, garantendo una valutazione ESG costantemente allineata alle evoluzioni normative e di mercato.
CULTURA D'IMPRESA; PROTEZIONE DEGLI INFORMATORI; CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA (PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE COMPRESA LA FORMAZIONE; INCIDENTI)			
R	**Rischio di corruzione:** potenziali violazioni del Codice Etico e della Politica di Integrità Aziendale [**1.5, 1.6, D**]	- Fornitori - Clienti	MAIRE ha adottato una Business Integrity Policy che costituisce uno dei principali presidi del sistema di business conduct del Gruppo e attua il principio di tolleranza zero verso ogni forma di corruzione, assicurando conformità alle normative anticorruzione applicabili. La Policy definisce misure e controlli specifici per prevenire comportamenti illeciti nelle Attività a Rischio, ovvero le aree operative potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Tutti i Destinatari sono tenuti a rispettare la Business Integrity Policy, il Codice Etico, il Modello 231 (ove adottato) e le ulteriori policy e procedure del Sistema di Gestione Documentale. Questo corpus normativo contribuisce a rafforzare una cultura aziendale improntata a legalità, trasparenza ed etica nelle relazioni interne ed esterne, sostenendo un assetto di governance conforme alla normativa e alle best practice internazionali.
R	**Costi di conformità:** Rischio di sanzioni per mancata conformità legata a episodi di corruzione e altri reati previsti dal Modello 231 [**1.5, 1.6, D**]	- Fornitori - Clienti - Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	

Impatti, rischi e opportunità materiali relativi alla catena del valore STS

R RISCHI | I+ IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI | I+ IMPATTI POSITIVI POTENZIALI | [X.X] FASI DELLA CATENA DEL VALORE
O OPPORTUNITÀ | I- IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI | I- IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI | (•) Rischi materiali anche a seguito della valutazione al netto delle misure di mitigazione

ESRS	I/R/O	Descrizione	Stakeholders	Gestione I/R/O materiali
E1 Cambiamenti climatici		**MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI; ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI**		
	I+	**Riduzione delle emissioni di GHG:** contributo significativo alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico mediante l'ampliamento del portafoglio tecnologico [**2.2, D**]	- Ambiente - Investitori e finanziatori - Clienti - Mondo accademico	La BU STS, guidata da NEXTCHEM, supporta la mitigazione del cambiamento climatico ampliando il portafoglio tecnologico del Gruppo con soluzioni per vettori energetici low-carbon (idrogeno e ammoniaca verde, biocarburanti, SAF) e per la decarbonizzazione dei settori industriali hard-to-abate. NEXTCHEM contribuisce inoltre alla quantificazione delle emissioni evitate, misurando le GHG non rilasciate grazie all'adozione delle tecnologie sviluppate dalla Società, attraverso una metodologia proprietaria validata e già applicata ai progetti e alle tecnologie della business unit.
	I+	**Emissioni evitate:** quantificazione delle emissioni evitate grazie all'adozione delle soluzioni tecnologiche innovative di NextChem [**2.2, D**]	- Ambiente - Clienti - Investitori e finanziatori - Mondo accademico	
	I-	**Emissioni Scopo 3 categoria 11:** emissioni a valle legate alla fornitura di apparecchiature proprietarie [**2.2, D**]	- Ambiente - Clienti - Investitori e finanziatori	MAIRE include nel perimetro della categoria 11 (Use of sold products) le apparecchiature proprietarie vendute da Stamicarbon, che sono associate a specifiche licenze. Il Gruppo si impegna a minimizzare quanto possibile le emissioni legate all'utilizzo delle apparecchiature proprietare vendute.
	O	**Opportunità di investimento sostenibile:** possibilità di coinvolgere investitori interessati alla mitigazione dei cambiamenti climatici [**2.2, D**]	- Investitori e finaziatori	La BU STS, attraverso il portafoglio tecnologico di NEXTCHEM (idrogeno e ammoniaca verde, biocarburanti, SAF, soluzioni circolari e low-carbon), rafforza l'attrattività di MAIRE verso investitori orientati alla transizione energetica, grazie al ruolo abilitante che queste tecnologie giocano nella decarbonizzazione industriale. L'allineamento con la finanza sostenibile del Gruppo, supportato dal sustainability-linked financing framework, favorisce inoltre lo sviluppo di nuovi progetti e accelera l'adozione di soluzioni innovative per una crescita sostenibile.
	O	**Opportunità della transizione energetica:** realizzazione di progettia basse emissioni di CO_2, in linea con la strategia di transizione di MAIRE [**2.2, D**]	- Investitori e finanziatori - Clienti	
	O	**Vantaggio reputazionale** derivante da una comunicazione adeguata agli stakeholder delle informazioni sugli obiettivi di sostenibilità, pienamente allineati alle richieste del mercato e con performance superiori rispetto ai peers [**2.2, D**]	- Investitori e finanziatori - Clienti	STS partecipa alle modalità gestionali del gruppo MAIRE assicurando una comunicazione trasparente e coordinata sugli sviluppi delle tecnologie di decarbonizzazione di NEXTCHEM. In questo quadro, STS contribuisce ai processi di raccolta dati e di reporting gestiti centralmente dal Gruppo, supportando la predisposizione delle informazioni incluse nella rendicontazione annuale. Il coinvolgimento della BU nei meccanismi di governance e nelle procedure interne del Gruppo garantisce coerenza, qualità e affidabilità delle comunicazioni verso stakeholder e clienti.
	R	**Assenza di procedure interne o sistemi** per reperire ed elaborare dati affidabili al fine di monitorare le performance e predisporre la rendicontazione esterna sugli aspetti legati al clima [**2.2, D**]	- Investitori e finanziatori - Clienti	
	R	**Rischio reputazionale: ritardi o mancato raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità** del Gruppo in materia di cambiamento climatico (es. relativi agli ambiti Scopo 1, 2 o 3), inclusa una dipendenza prolungata ed eccessiva dai certificati di energia rinnovabile (RECs), con conseguenti svantaggi reputazionali e competitivi, oltre a implicazioni economico-finanziarie [**2.2, D**]	- Investitori e finanziatori - Clienti	STS contribuisce al piano di decarbonizzazione di MAIRE, costruito su analisi dati accurate e allineato al piano industriale 2026-2035. La BU applica le modalità gestionali di Gruppo per garantire il raggiungimento degli obiettivi climatici: miglioramento continuo della qualità dei dati emissivi, massimizzazione dell'uso di energia rinnovabile (inclusa la valutazione di fotovoltaico nei nuovi progetti) e implementazione di iniziative di decarbonizzazione lungo la catena del valore. Queste pratiche assicurano conformità normativa, trasparenza di rendicontazione e riduzione concreta delle emissioni proprie e dei clienti.
	R	**Danni reputazionali** causati dalla mancata conformità alle normative sul clima (es. rendicontazione) e agli obiettivi climatici (es. riduzione delle emissioni di CO_2), nonché potenziali sanzioni dovute al mancato rispetto delle clausole contrattuali con i clienti (es. riduzione delle emissioni di CO_2), in relazione a sanzioni ai progetti dei clienti non allineati agli obiettivi globali di decarbonizzazione [**2.2, D**]	- Investitori e finanziatori - Clienti	
	R	**Rischio di ritardi:** problemi climatici potrebbero causare ritardi e costi aggiuntivi nei servizi logistici [**2.2, D**]	- Clienti - Investitori e finanziatori	La BU STS adotta le modalità gestionali di MAIRE per mitigare i ritardi e i costi legati ai rischi climatici lungo la catena logistica. Tra le principali leve gestionali: utilizzo di hub regionali e fornitori localizzati vicino ai siti progettuali, monitoraggio in tempo reale delle rotte e dei nodi logistici più esposti, diversificazione di fornitori e percorsi, e ricorso a soluzioni multimodali e flessibili per garantire continuità operativa. Inoltre, STS applica le strategie finanziarie di Gruppo volte a ridurre la volatilità delle materie prime, inclusa la possibile adozione di coperture (hedging) per stabilizzare costi e pianificazione.
	R	**Aumento della volatilità** del mercato e dei costi (o della disponibilità) delle materie prime (es. materiali da costruzione, apparecchiature elettriche) e di commodity / utilities / servizi logistici (es. a causa di decisioni politiche, eventi meteorologici estremi, restrizioni all'import/export), con possibili effetti sulla continuità operativa o generazione di costi aggiuntivi [**2.2, D**]	- Fornitori - Clienti - Investitori e finanziatori	
E2 Inquinamento		**MICROPLASTICHE**		
	I+	**Riduzione dell'inquinamento:** riduzione dell'inquinamento da microplastiche attraverso lo sviluppo di tecnologie che facilitano la depolimerizzazione della plastica, rendendone possibile il riciclo [**2.3, D**]	- Ambiente - Clienti - Mondo accademico	Il Gruppo sviluppa tecnologie proprietarie per il riciclo e la depolimerizzazione della plastica, volte a incrementare la riciclabilità dei rifiuti plastici e l'efficienza dei processi di rigenerazione. Inoltre, il Gruppo prevede di avviare uno studio per misurare e quantificare l'impatto positivo di tali soluzioni nella riduzione dell'inquinamento da microplastiche, contribuendo a un approccio circolare e responsabile nella gestione dei materiali plastici.
	O	**Opportunità di business:** licenza di tecnologie per la depolimerizzazione, il riciclo e la produzione di plastica biodegradabile [**2.3, D**]	- Clienti - Investitori e finanziatori	La capacità integrata di esecuzione progettuale di MAIRE permette di valorizzare le tecnologie proprietarie per la riduzione dell'inquinamento da microplastiche in nuovi mercati, ampliando le opportunità di business. La promozione di soluzioni sostenibili come il riciclo chimico della plastica (NX Re™, NX Circular™) e la produzione di plastica biodegradabile (NX CONSER™ BDO e NX CONSER™ Duetto) è in linea con gli obiettivi di sostenibilità globale.

> SEGUE

R RISCHI | O OPPORTUNITÀ | I+ IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI | I- IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI | I+ IMPATTI POSITIVI POTENZIALI | I- IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI | [X.X] FASI DELLA CATENA DEL VALORE | (•) Rischi materiali anche a seguito della valutazione al netto delle misure di mitigazione

E5 Economia Circolare

DEFLUSSI DI RISORSE CONNESSI A PRODOTTI E SERVIZI			
I+	**Contributo al rafforzamento dell'economia circolare:** miglioramento della circolarità grazie all'adozione delle tecnologie di NextChem dedicate all'economia circolare **[2.2, D]**	- Ambiente - Clienti - Mondo accademico	MAIRE contribuisce attivamente allo sviluppo di un'economia circolare e un uso sostenibile delle risorse grazie alle tecnologie proprietarie del Gruppo NEXTCHEM finalizzate al riciclo e alla trasformazione dei rifiuti, ovvero le due tecnologie di riciclo di plastica (NX RePlast™ e NX Re™) le quattro tecnologie di Waste To Chemical (NX Circular™ Methanol, NX Circular™ Ethanol, NX Circular™ Hydrogen, NX Circular™ SAF), la tecnologia per la produzione di energia da biomasse da scarti (NX EnerCircle™) e la tecnologia per la produzione di carburante per aviazione sostenibile da biomasse da scarti (NX SAF™ BIO).
O	**Opportunità di attrarre investitori:** interessati a tecnologie che contribuiscono all'economia circolare **[2.2, D]**	- Investitori e finanziatori	MAIRE incentiva un'economia circolare e promuove un uso sostenibile delle risorse anche attraverso la concessione di licenze per tecnologie avanzate di depolimerizzazione e di riciclo dei rifiuti. Questo, unito alla capacità integrata di esecuzione progettuale di MAIRE, permette di valorizzare queste tecnologie in nuovi mercati, ampliando le opportunità di business.
RIFIUTI			
O	**Opportunità nel settore dell'economia circolare:** licenza di tecnologie per l'upcycling e la depolimerizzazione della plastica, migliorandone la riciclabilità **[2.2, D]**	- Clienti - Investitori e finanziatori	MAIRE contribuisce a ridurre la presenza di rifiuti plastici nell'ambiente grazie alle tecnologie di riciclo chimico (NX Re™) e di "Waste-To-Chemical" (NX Circular™), di cui concede le licenze. L'applicazione di queste soluzioni consente il processamento dei rifiuti plastici per un loro futuro riutilizzo, favorendo pratiche di economia circolare.

S1 Forza lavoro propria

CONDIZIONI DI LAVORO (OCCUPAZIONE SICURA); PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI (FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE; PARITÀ DI GENERE E PARITÀ DI RETRIBUZIONE PER UN LAVORO DI PARI VALORE)			
I+	**Maggiore adattabilità della forza lavoro:** rafforzare la capacità di adattamento dei dipendenti attraverso programmi di *upskilling* e *reskilling* per la transizione energetica e le nuove tendenze di mercato, garantendo la continuità occupazionale **[2.2, D]**	- Dipendenti - Clienti	MAIRE rafforza l'adattabilità del proprio capitale umano attraverso un approccio strutturato di *upskilling* e *reskilling*, essenziali per affrontare la transizione energetica e l'evoluzione del mercato. Il Gruppo investe in percorsi formativi mirati, allineati sia alle esigenze individuali sia alle priorità strategiche, mettendo a disposizione un ecosistema integrato di iniziative di sviluppo. Tale sistema comprende academy interne per il potenziamento delle competenze tecniche e manageriali, programmi di crescita professionale finalizzati al consolidamento continuo delle competenze chiave e una strategia di assunzioni locali che valorizza i talenti presenti nei territori in cui MAIRE opera, promuovendo inclusione e sviluppo delle comunità locali.
I+	**Supporto alla crescita professionale:** promuovere la crescita professionale dei dipendenti attraverso iniziative formative mirate, programmi di sviluppo dei talenti e valutazioni delle performance eque che valorizzino le competenze individuali, favorendo al contempo l'equità, inclusa quella di genere **[2.2, D]**	- Dipendenti	
O	**Opportunità di vantaggio competitivo:** sviluppo interno di nuove competenze e conoscenze in ambito sostenibilità **[2.2, D]**	- Dipendenti - Clienti	MAIRE investe nello sviluppo dei propri collaboratori attraverso percorsi formativi mirati, finalizzati allo sviluppo di competenze avanzate in transizione energetica, decarbonizzazione e tecnologie per la sostenibilità dei settori nei quali opera.
R	**Rischio di carenza di risorse interne** nel business STS a causa delle difficoltà nel reperire forza lavoro qualificata, dovute alla scarsa disponibilità sul mercato di professionisti con competenze specifiche richieste dalla transizione verso tecnologie a basse emissioni di carbonio e nell'individuare competenze per nuove opportunità di business **[2.2, D]**	- Dipendenti - Clienti	MAIRE affronta la carenza di risorse qualificate con un approccio integrato che potenzia la disponibilità e lo sviluppo delle competenze critiche. Investendo in formazione tecnica avanzata e nelle nuove filiere energetiche, e rafforzando partnership con università italiane e internazionali, il Gruppo crea percorsi strutturati per formare nuove professionalità in linea con le esigenze del business. Queste leve permettono di costruire una pipeline solida di talenti, riducendo l'esposizione alla scarsità di competenze sul mercato e sostenendo la crescita del settore.
PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI (DIVERSITÀ)			
I-	**Inclusività:** potenziale mancanza di inclusività ed episodi di violenza, molestie o discriminazione all'interno di una forza lavoro multiculturale, che comprende diverse età, generi, religioni ed etnie, inclusi dipendenti con disabilità **[2.2, D]**	- Dipendenti	MAIRE, operando in un contesto internazionale e multiculturale, considera la diversità delle proprie persone un fattore strategico per competitività, innovazione e creazione di valore. Per garantire un ambiente inclusivo e una crescita equa e sostenibile, il Gruppo ha adottato una Diversity, Equity & Inclusion Policy, una Anti-Harassment Policy, un Gruppo di lavoro DE&I e specifici programmi di sensibilizzazione e formazione. L'impegno è supportato dal monitoraggio di indicatori qualitativi e quantitativi e da iniziative strutturate di ascolto e dialogo, volte a favorire coinvolgimento, trasparenza e una piena valorizzazione delle diversità
ALTRI DIRITTI CONNESSI AL LAVORO (RISERVATEZZA)			
R	**Rischio di mancata protezione dei dati:** mancata tutela dei dati personali dei dipendenti **[2.2, D]** (•)	- Dipendenti	Il Gruppo ha effettuato un potenziamento dei sistemi di cybersecurity, l'adozione di tecnologie avanzate per il rilevamento e la prevenzione delle minacce e l'integrazione di soluzioni basate su AI per anticipare e mitigare potenziali data breach, oltre a condurre un'Analisi Green Software sul parco applicativo. Dispone inoltre di rafforzate piattaforme SIEM, EUBA, ITDR e MDR, e un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni aggiornato alla certificazione ISO/IEC 27001:2022. Il Gruppo mira inoltre a ottenere la certificazione ISO/IEC 27017 entro il 2026. In conformità al Regolamento NIS sono stati inoltre nominati referenti dedicati alla gestione del rischio, alla segnalazione e alla gestione degli incidenti significativi, garantendo continuità operativa e una maggiore protezione dei dati personali.

> SEGUE

R RISCHI | I+ IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI | I+ IMPATTI POSITIVI POTENZIALI | [X.X] FASI DELLA CATENA DEL VALORE
O OPPORTUNITÀ | I- IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI | I- IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI | (•) Rischi materiali anche a seguito della valutazione al netto delle misure di mitigazione

S3 Comunità interessate

DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ (IMPATTI LEGATI AL TERRITORIO)

I+	**Sostegno alle comunità locali:** promuovere il progresso socio-economico delle comunità in cui MAIRE opera tramite progetti sociali e assunzioni locali **[2.2, D]**	- Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	MAIRE sostiene le comunità locali attraverso progetti sociali e culturali e assunzioni locali. Il Gruppo promuove programmi di istruzione, borse di studio, assume personale dalle comunità locali per rafforzare l'economia e collabora con stakeholder locali per rispondere alle necessità delle comunità.

G1 Condotta delle imprese

CULTURA D'IMPRESA; PROTEZIONE DEGLI INFORMATORI; CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA (PREVENZIONE E INDIVIDUAZIONE COMPRESA LA FORMAZIONE; INCIDENTI)

R	**Rischio di corruzione:** potenziali violazioni del Codice Etico e della Politica di Integrità Aziendale **[2.2, D]**	- Fornitori - Clienti	MAIRE ha adottato una Business Integrity Policy che costituisce uno dei principali presidi del sistema di business conduct del Gruppo e attua il principio di tolleranza zero verso ogni forma di corruzione, assicurando conformità alle normative anticorruzione applicabili. La Policy definisce misure e controlli specifici per prevenire comportamenti illeciti nelle Attività a Rischio, ovvero le aree operative potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Tutti i Destinatari sono tenuti a rispettare la Business Integrity Policy, il Codice Etico, il Modello 231 (ove adottato) e le ulteriori policy e procedure del Sistema di Gestione Documentale. Questo corpus normativo contribuisce a rafforzare una cultura aziendale improntata a legalità, trasparenza ed etica nelle relazioni interne ed esterne, sostenendo un assetto di governance conforme alla normativa e alle best practice internazionali.
R	**Costi di conformità:** rischio di sanzioni per mancata conformità legata a episodi di corruzione e altri reati previsti dal Modello 231 **[2.2, D]**	- Fornitori - Clienti - Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	

Impatti, rischi e opportunità materiali relativi alla catena del valore MyReplast Industries

R RISCHI | O OPPORTUNITÀ | I+ IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI | I- IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI | I+ IMPATTI POSITIVI POTENZIALI | I- IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI | [X.X] FASI DELLA CATENA DEL VALORE | (•) Rischi materiali anche a seguito della valutazione al netto delle misure di mitigazione

ESRS	I/R/O	Descrizione	Stakeholders	Gestione I/R/O materiali
E1 Cambiamenti climatici		**MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI**		
	I-	**Aumento delle emissioni di GHG:** incremento delle emissioni dovute all'approvvigionamento dei materiali e all'utilizzo dell'impianto [**3.2, 3.4, 3.5, D, I**]	- Ambiente - Fornitori	MyReplast contribuisce alle emissioni di Scope 1 e 2 del Gruppo in quanto parte delle operazioni dirette. Le attività del sito vengono monitorate costantemente e sono oggetto di misure di efficientamento energetico e pratiche operative sostenibili, con l'obiettivo di ridurre l'impronta ambientale complessiva.
		ENERGIA		
	I-	**Consumo energetico:** impoverimento energetico dovuto alle operazioni dirette di MAIRE [**3.2, 3.4, D**]	- Ambiente	
E2 Inquinamento		**MICROPLASTICHE**		
	O	**Opportunità di business:** licenza di tecnologie per depolimerizzazione, riciclo e produzione di plastica biodegradabile [**3.1, I**]	- Clienti - Investitori e finanziatori	MyReplast rappresenta il contributo di MAIRE al riciclo meccanico avanzato della plastica, grazie allo sviluppo della tecnologia proprietaria NX RePlast™, parte dell'insieme di soluzioni dedicate al riciclo dei rifiuti plastici e all'economia circolare.
E5 Economia Circolare		**DEFLUSSI DI RISORSE CONNESSI A PRODOTTI E SERVIZI**		
	I+	**Promozione dell'economia circolare:** contributo all'economia circolare con soluzioni che promuovono materiali riciclati [**3.2, D**]	- Ambiente - Clienti - Mondo accademico	Il Framework di circolarità consente di strutturare iniziative dedicate a valorizzare le capacità di MyReplast nel riciclo avanzato delle plastiche, definendo criteri di qualità, tracciabilità e possibili applicazioni dei polimeri riciclati nelle soluzioni del Gruppo. Questo rafforza il contributo concreto del Gruppo all'economia circolare e aumenta l'attrattività della tecnologia per investitori interessati a soluzioni di riciclo ad alto valore aggiunto.
	O	**Opportunità di attrarre investitori:** interessati a tecnologie che contribuiscono all'economia circolare [**3.2, D**]	- Investiori e finanziatori	
		RIFIUTI		
	I-	**Smaltimento dei rifiuti:** produzione di rifiuti da costruzione e da attività operative, comprendenti materiali pericolosi e non pericolosi, derivanti dalle attività di cantiere e di ufficio [**3.2, 3.4, 3.5, D, I**]	- Ambiente - Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	Il Gruppo promuove il riciclo con particolare attenzione ai flussi plastici gestiti da MyReplast™, che seleziona e tratta i rifiuti plastici tramite riciclo meccanico avanzato, supportato da aree attrezzate per la raccolta differenziata. Negli uffici, MAIRE assicura la gestione corretta dei rifiuti – dalla raccolta al riciclo fino al trattamento finale – in conformità al D.Lgs. 152/2006 e alla ISO 14001:2004, tramite una società esterna qualificata.
	I+	**Riduzione dei rifiuti:** diminuzione dei rifiuti plastici destinati alle discariche e all'ambiente [**3.1, I**]	- Ambiente - Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	La catena del valore di MyReplast Industries permette l'applicazione a livello industriale della tecnologia proprietaria del gruppo MAIRE di riciclo meccanico dei rifiuti plastici, evitando la dispersione in ambiente di questi ultimi o il loro smaltimento in discarica.
	O	**Opportunità nel settore dell'economia circolare:** licenza di tecnologie per l'upcycling e la depolimerizzazione della plastica, migliorandone la riciclabilità [**3.1, I**]	- Clienti - Investitori e finanziatori	MAIRE contribuisce a diminuire la presenza di rifiuti di plastica nell'ambiente grazie alle proprie tecnologie di riciclo meccanico (NX RePlast™). L'applicazione di queste tecnologie consente il processamento dei rifiuti plastici per un loro futuro riutilizzo, favorendo l'adozione di pratiche di economia circolare.
S1 Forza lavoro propria		**CONDIZIONI DI LAVORO (SALUTE E SICUREZZA)**		
	I-	**Esposizione a incidenti di salute e sicurezza:** Infortuni e incidenti sul lavoro per i dipendenti [**3.2, 3.4, D**]	- Dipendenti	MyReplast opera all'interno del sistema di gestione HSE multisito di MAIRE e applica gli stessi standard avanzati di salute e sicurezza adottati dal Gruppo. Le attività del sito sono supportate da formazione continua, processi strutturati e monitoraggi costanti per prevenire incidenti e garantire il miglioramento continuo.
		PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI (FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE, PARITÀ DI GENERE E PARITÀ DI RETRIBUZIONE PER UN LAVORO DI PARI VALORE)		
	I+	**Supporto alla crescita professionale:** Promuovere la crescita professionale dei dipendenti attraverso iniziative formative mirate, programmi di sviluppo dei talenti e valutazioni delle performance eque che valorizzino le competenze individuali, favorendo al contempo l'equità, inclusa quella di genere [**3.2, D**]	- Dipendenti	MAIRE promuove la crescita delle persone attraverso percorsi formativi e di sviluppo strutturati, che includono: • Academy interne dedicate al rafforzamento delle competenze tecniche e manageriali. • Programmi di sviluppo professionale orientati alla crescita continua e al consolidamento delle competenze chiave. • Una strategia di assunzioni locali per valorizzare i talenti presenti nei territori in cui il Gruppo opera, favorendo inclusione e sviluppo.
		PARITÀ DI TRATTAMENTO E DI OPPORTUNITÀ PER TUTTI (DIVERSITÀ)		
	I-	**Inclusività:** Potenziale mancanza di inclusività ed episodi di violenza, molestie o discriminazione all'interno di una forza lavoro multiculturale, che comprende diverse età, generi, religioni ed etnie, inclusi dipendenti con disabilità [**3.2, 3.4, D**]	- Dipendenti	MyReplast applica i principi di Diversity, Equity & Inclusion di MAIRE all'interno delle proprie attività, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo in cui la diversità delle persone è considerata un valore strategico. La Società adotta le policy di Gruppo (DE&I e Anti-Harassment), partecipa alle iniziative di sensibilizzazione e formazione e contribuisce al monitoraggio degli indicatori qualitativi e quantitativi, favorendo ascolto, dialogo e pari opportunità.

> SEGUE

R RISCHI | O OPPORTUNITÀ | I+ IMPATTI POSITIVI EFFETTIVI | I- IMPATTI NEGATIVI EFFETTIVI | I+ IMPATTI POSITIVI POTENZIALI | I- IMPATTI NEGATIVI POTENZIALI | [X.X] FASI DELLA CATENA DEL VALORE | (•) Rischi materiali anche a seguito della valutazione al netto delle misure di mitigazione

S2 Lavoratori nella catena del valore

CONDIZIONI DI LAVORO (SALUTE E SICUREZZA)

I-	**Esposizione a incidenti di salute e sicurezza:** Incidenti di salute e sicurezza per i lavoratori lungo la catena del valore [**3.1, 3.5, I**]	- Lavoratori dei subappaltatori	MyReplast applica gli standard più elevati di sicurezza definiti da MAIRE, integrando processi e metodologie avanzate e partecipando ai programmi di formazione continua in ambito HSE. Il sito è incluso nel Sistema di Gestione HSE multisito del Gruppo e adotta strumenti specifici per promuovere comportamenti sicuri e prevenire incidenti.

Impatti, rischi e opportunità materiali relativi alle attività della Fondazione MAIRE

ESRS	I/R/O	Descrizione	Stakeholders	Gestione I/R/O materiali
S3 Comunità interessate		**DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI DELLE COMUNITÀ (IMPATTI LEGATI AL TERRITORIO)**		
	I+	**Sostegno alle comunità locali:** promuovere il progresso socio-economico delle comunità locali in cui Fondazione MAIRE opera tramite progetti sociali [**Attività della Fondazione MAIRE su tutte e tre le catene del valore a livello downstream**]	- Comunità locali nei pressi di uffici e cantieri	La Fondazione MAIRE – ETS genera un impatto indiretto positivo attraverso iniziative educative sui temi della sostenibilità e della transizione energetica rivolte ai giovani, includendo lezioni frontali, mentoring e borse di studio, con particolare attenzione a studenti provenienti da contesti vulnerabili per contrastare povertà educativa e dispersione scolastica. Inoltre, cura la conservazione del patrimonio storico-archivistico del Gruppo e promuove l'arte come strumento formativo per sensibilizzare alla sostenibilità e alla transizione energetica.

Le informazioni relative agli effetti attuali e attesi degli impatti, rischi e opportunità materiali sul Gruppo così come le risposte attuate o previste dall'azienda, sono dettagliate nelle trattazioni dei rispettivi IRO all'interno degli ESRS corrispondenti. Tali sezioni includono le analisi di materialità, le azioni di mitigazione e le strategie di adattamento per gestire i rischi e cogliere le opportunità materiali.

Per quanto riguarda gli effetti finanziari attuali di Gruppo legati a opportunità si riporta che una parte dei ricavi 2025 della BU STS (pari a circa euro 169 mln) sono riconducibili a progetti in ambito "energy transition" associabili a E1 (Ultra low urea tecnologies), E2 ed E5 (Mechanical Upcycling). Non vi sono invece effetti finanziari rilevanti legati a rischi per il periodo di riferimento. Si specifica che nell'analisi sono state considerate le soglie di materialità utilizzate nel sistema ERM (Enterprise Risk Management).

Gli effetti finanziari attesi vengono omessi, in quanto rientrano nell'ambito dell'estensione del phased-in introdotta dal Regolamento Delegato (UE) 2025/1416 ("Quick Fix"), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 novembre 2025.

La resilienza dell'attività del Gruppo ai potenziali impatti e rischi negativi è modellata dal quadro geo-politico più ampio per lo sviluppo delle tecnologie e dei progetti in ambito energy transition, nonché dalla collaborazione efficace lungo la catena del valore per raggiungere gli obiettivi industriali e di sostenibilità. Mentre MAIRE continua a monitorare gli sviluppi e ad adattarsi secondo necessità, la strategia e il modello di business 'asset light' della società hanno dimostrato di essere resilienti, capaci di affrontare le sfide e di sfruttare le opportunità legate alla transizione energetica. Per ulteriori informazioni si rimanda inoltre alla sezione "Analisi di resilienza al cambiamento climatico" del presente documento.

VARIAZIONI DELLA MATERIALITÀ RISPETTO AL PRECEDENTE PERIODO DI REPORTING

Rispetto al 2024, MAIRE ha affinato il processo di doppia materialità e l'integrazione con l'ERM adottando una valutazione al lordo (gross), recependo la crescente attenzione degli stakeholder e approfondendo le interconnessioni tra impatti, rischi e strategia aziendale. Sui cambiamenti climatici (E1) è stato identificato un nuovo impatto positivo legato alle emissioni evitate ed emergono nuovi rischi materiali per entrambe le catene IE&CS e STS. Per l'acqua (E3), in IE&CS risultano materiali impatti positivi legati all'ottimizzazione dei consumi in cantiere e all'efficienza idrica tramite soluzioni ingegneristiche avanzate, mentre per l'economia circolare (E5) per STS è materiale l'impatto positivo di miglioramento della circolarità abilitato da tecnologie proprietarie.

Per la forza lavoro (S1) diventano materiali, per entrambe le business unit, i rischi di carenza di risorse interne, difficoltà nel reperimento di profili qualificati e riservatezza dei dati. Contestualmente si registra un nuovo impatto positivo legato al rafforzamento dell'adattabilità attraverso programmi di *upskilling* e *reskilling* a supporto della transizione energetica. In ambito salute e sicurezza si osserva un nuovo impatto positivo (S1) legato alla diffusione della cultura HSE tramite iniziative di sensibilizzazione e formazione, mentre in S2 emerge un rischio materiale di infortuni e incidenti lungo la catena del valore di IE&CS. In tema di diritti umani, per IE&CS risultano materiali sia il rischio di violazioni nella catena di fornitura (S2) sia quello nei confronti delle comunità interessate durante le operazioni del Gruppo (S3). In area governance diventano materiali i rischi relativi alla cultura aziendale e alla corruzione.

Tali variazioni riflettono l'affinamento metodologico e, per alcuni rischi in precedenza non materiali, l'esito della valutazione ERM al lordo che ne ha incrementato la rilevanza. Non si rilevano variazioni nella mappatura e nella materialità dei temi per la catena del valore di MyReplast e per le attività della Fondazione MAIRE.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

ESRS 2, IRO-1

MAIRE ha adottato un processo strutturato per l'individuazione e la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) conforme alla CSRD e agli ESRS, che costituisce la base informativa per la Rendicontazione di Sostenibilità. Il processo è formalizzato nella procedura di reporting di Gruppo e si applica all'intero perimetro consolidato. L'analisi di Doppia Materialità (DMA) è aggiornata annualmente ed è condotta secondo i principi di ESRS 1 ed ESRS 2, in particolare l'informativa richiesta da ESRS 2 – IRO-1.

Per l'analisi del contesto e la definizione del registro degli impatti, rischi e opportunità, MAIRE ha utilizzato un approccio strutturato, che prevede ogni anno un aggiornamento rispetto alle evoluzioni significative.

L'analisi del contesto è stata condotta attraverso una mappatura sistematica delle principali normative, standard internazionali e best practice di settore. Sono stati presi in considerazione riferimenti quali SASB, MSCI, S&P Global, British International Investment, IEA, World Economic Forum, IRENA, Commissione Europea, European Environment Agency, IPCC, McKinsey Global Institute, BNEF, OECD, Ellen MacArthur Foundation. Questa fase ha permesso di identificare gli ambiti e conseguentemente gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per i settori di riferimento.

Contestualmente, è stata effettuata un'analisi di benchmark con i principali peer nazionali ed internazionali, al fine di verificare la copertura degli ambiti mappati in relazione alle attività specifiche del Gruppo. Il processo ha compreso inoltre un'analisi di documentazione dei principali progetti e delle certificazioni per i diversi ambiti.

L'analisi del contesto ha portato all'individuazione di un registro di impatti, rischi e opportunità per le tre catene del valore.

Il coordinamento del processo di DMA è a cura della funzione Sustainability Reporting, Performance & Disclosure, responsabile della timeline, del presidio metodologico e della coerenza informativa; le Funzioni Competenti identificano e valutano gli IRO per i rispettivi ambiti. La qualità del processo è assicurata attraverso i seguenti presidi di governance: Internal Sustainability Committee (consultazione), Control, Risk & Sustainability Committee (revisione di completezza e coerenza), Financial Reporting Manager (allineamento fra informativa finanziaria e non finanziaria, supervisione metodologica). Il Consiglio di Amministrazione approva i risultati del DMA.

Il processo si basa sul principio della doppia materialità, come previsto da ESRS 1 e da ESRS 2 – IRO 1:

- La materialità di impatto valuta gli effetti attuali o potenziali, positivi o negativi, che MAIRE genera su persone e ambiente, considerando l'intera catena del valore, inclusi upstream, attività operative e downstream.
- La materialità finanziaria identifica i rischi e le opportunità che possono influenzare lo sviluppo dell'impresa, la posizione finanziaria, le performance economiche, i flussi di cassa o il costo del capitale nel breve, medio e lungo termine.

Una questione di sostenibilità è considerata materiale se risulta tale da almeno una delle due prospettive.

L'analisi copre l'intero perimetro di rendicontazione del Gruppo ed è strutturata su tre catene del valore:

- EPC (Engineering, Procurement & Construction), principale segmento per rilevanza finanziaria e operativa (oltre il 90% dei ricavi), che si estende dalla progettazione al decommissioning degli impianti;
- Nextchem, focalizzata prevalentemente su licensing tecnologico e office operations;
- MyReplast Industries (Bedizzole), che va dalla raccolta del rifiuto plastico alla produzione dei granuli riciclati e al loro utilizzo da parte dei clienti.

Il decommissioning è considerato in downstream solo per EPC, non essendo rilevante per Nextchem e MyReplast. Ai fini dell'analisi degli IRO, non sono inclusi i flussi di materie e prodotti destinati direttamente ai siti dei clienti; ai fini ESRS, è comunque considerata la fase di fine vita degli impianti, rilevante per gli impatti lungo la catena del valore estesa.

Il processo di DMA si articola in fasi successive:

1. In definizione delle tempistiche e dei flussi di lavoro, la funzione Sustainability Reporting, Performance & Disclosure pianifica calendario, ruoli e checkpoint, garantendo tracciabilità e quality assurance.
2. In identificazione e aggiornamento degli IRO, il Gruppo conduce analisi interne (ERM, PRM, risultati TCFD, Piano Strategico, studi d'impatto) ed esterne (benchmark, normativa, reportistica peer), integra i risultati lungo ciascuna catena del valore e consolida in una vista unica di Gruppo; ove pertinenti, sono considerate anche le iniziative della Fondazione MAIRE ETS per gli impatti sociali verso le comunità.
3. Lo stakeholder engagement, su una selezione di stakeholder scelti in modo proporzionato per rilevanza/esposizione/competenza, si svolge tramite interviste, survey e consultazioni con rappresentanti interni ed esterni, e serve ad affinare la mappatura degli IRO prima della fase di valutazione e prioritizzazione.
4. La valutazione avviene secondo metodologie aziendali allineate ai criteri ESRS. Per gli impatti, la rilevanza è calcolata con un approccio lordo (gross), basato su gravità e probabilità dell'evento, in allineamento alla scala ERM aziendale; per gli impatti potenziali in ambito diritti umani si assegna priorità alla gravità. Per rischi e opportunità, la valutazione segue i framework ERM/PRM ed è condotta su base lorda per rappresentare severità e probabilità intrinseche prima degli effetti di mitigazione, in linea con la normativa; ai soli fini informativi per gli stakeholder finanziari, nella rappresentazione dei rischi materiali è fornita anche una vista "net", che esplicita l'effetto atteso dei principali presìdi gestionali e delle misure di mitigazione già in essere o pianificate. Tale vista non altera l'esito della materialità, che resta determinato su base lorda, ma migliora la comprensione della residualità del rischio/opportunità e della capacità di risposta dell'organizzazione. La valutazione della probabilità e della magnitudo degli effetti finanziari è effettuata secondo le metriche e le scale previste dal sistema ERM del Gruppo; un'eccezione è rappresentata dalla catena MyReplast, non integrata nel sistema ERM, le cui valutazioni sono state effettuate solo "al netto" (net) in continuità con il periodo precedente.
5. Completata la valutazione, gli IRO sono aggregati per determinare l'elenco delle sustainability matters materiali, che guidano la selezione dei datapoint ESRS e l'allineamento informativo nelle aree governance, strategia, gestione IRO, metriche e target. L'iter si conclude con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, assicurando l'integrazione del DMA nei presidi di controllo e di indirizzo strategico dell'impresa.

Si specifica che, in coerenza con ESRS S3, le "affected communities" sono i gruppi che vivono o operano in prossimità dei siti e delle attività del Gruppo; rispetto a ESRS S4, i "consumatori/utilizzatori finali" sono i clienti industriali committenti di impianti o tecnologie; con ESRS E5, gli inflows sono le risorse che entrano negli asset controllati (uffici, cantieri, impianti) e gli outflows i materiali/rifiuti in uscita dagli stessi asset; non sono inclusi i flussi relativi a materie prime/prodotti destinati direttamente ai siti dei clienti, coerentemente con il perimetro di operational control adottato.

RISULTATI DELLO STAKEHOLDER ENGAGEMENT

La Società ha implementato differenti metodologie per coinvolgere in modo efficace sia gli stakeholder interni che esterni, come dettagliato anche nella sezione "Interessi e opinioni dei portatori di interessi". Per gli stakeholder interni (lavoratori), è stato somministrato un questionario volto a valutare gli impatti ritenuti materiali, con la possibilità di esprimere un giudizio sulla rilevanza degli stessi e di fornire commenti, proposte, idee o quesiti. Nel 2025 sono stati raccolti 2.452 questionari compilati dai dipendenti.

Per quanto riguarda gli stakeholder esterni (value chain), sono stati individuati stakeholder rappresentativi per ciascuna categoria ed è stato organizzato un ciclo di interviste individuali. Questi stakeholder sono stati identificati come rappresentativi in funzione della loro rilevanza per l'azienda e delle specifiche competenze sugli ESRS di interesse. Nel 2025 sono state condotte 25 interviste con stakeholder esterni.

La funzione Group Sustainability & Corporate Advocacy, con il supporto della funzione Group Sustainability Reporting, Performance and Disclosure, svolge un'analisi approfondita degli stakeholder coinvolti o impattati dalle attività del gruppo MAIRE. Tale analisi permette di identificare gli stakeholder chiave da coinvolgere, direttamente o indirettamente, nelle fasi di definizione e valutazione dei potenziali impatti materiali.

Attraverso iniziative dedicate di coinvolgimento (ad esempio, questionari online, interviste e workshop), viene promosso un dialogo costruttivo per diffondere la conoscenza sulle attività del gruppo MAIRE e supportare il processo di identificazione degli IROs, raccogliendo feedback da prospettive differenti.

Adottando un approccio olistico in linea con gli ESRS, il gruppo MAIRE coinvolge, tra gli altri, esperti, opinion leader, clienti, fornitori, stakeholder finanziari, dipendenti, istituzioni e comunità locali. Questo metodo offre due principali vantaggi: da un lato, il gruppo MAIRE può anti-

cipare le tendenze che potrebbero influenzare i temi della sostenibilità nel prossimo futuro e agire in modo proattivo; dall'altro, coinvolgendo esperti selezionati e ascoltandoli attentamente, si concentra l'engagement sugli aspetti più rilevanti per l'organizzazione e si raccolgono contributi molto specializzati. Questo processo permette al gruppo MAIRE di comprendere appieno gli effetti che può avere sia sull'ambiente esterno sia sui propri stakeholder interni.

In conformità con il requisito ESRS 2 – SBM-2, le risultanze del processo di stakeholder engagement sono state integrate nella fase di aggiornamento del registro degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO), a supporto della successiva valutazione di doppia materialità, assicurando conseguentemente che gli input degli stakeholder informassero l'aggiornamento della strategia e del piano di sostenibilità.

Tutte le indicazioni emerse dagli stakeholder sono utilizzate per riallineare la strategia di sostenibilità e il piano 2026-2035.

VALUTAZIONE E PRIORITIZZAZIONE DI IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

Il processo di identificazione, valutazione e gestione degli impatti e dei rischi di MAIRE è strettamente collegato con il sistema di Enterprise Risk Management (ERM) del Gruppo: l'ERM contribuisce all'identificazione e alla valutazione dei rischi e fornisce un riferimento metodologico per assicurare un approccio coerente e strutturato. L'ERM di Gruppo copre i principali tipi di rischio, incluse le dipendenze e gli impatti individuati tramite i principi della Doppia Materialità.

La valutazione della significatività degli impatti, rischi e opportunità è stata effettuata attraverso un'analisi quantitativa basata su un approccio "evidence-based" e "data-driven".

Il DMA si basa su evidenze documentali interne e prevede la quantificazione della significatività di impatti, rischi e opportunità su specifiche scale numeriche e, nel caso di rischi e opportunità, sulla quantificazione economica già definita internamente dall'ERM (Enterprise Risk Management).

La materialità di impatto e la materialità finanziaria sono state infatti sviluppate mettendo a sistema tutti i processi già consolidati all'interno del Gruppo: gli impatti sono stati estrapolati dalla gestione ordinaria degli aspetti sociali e ambientali dei progetti MAIRE, nonché nell'ambito dei diversi schemi di certificazione e valutazione svolti, ad esempio, nell'ambito dei progetti svolti dalla business unit IE&CS; i rischi derivano da ERM, PRM (Project Risk Management), analisi di rischio specifiche per singoli progetti e risultati dell'analisi dei rischi climatici nell'ambito del progetto TCFD (Task Force on Climate-related Financial Disclosure); le opportunità derivano dal Piano Strategico decennale e dalle valutazioni svolte dal Gruppo nell'ambito dei processi di pianificazione strategica.

L'identificazione e la valutazione delle opportunità sono state supportate da analisi di scenario climatiche, che hanno consentito di individuare opportunità chiave connesse a decarbonizzazione, innovazione tecnologica e nuovi modelli di business; nonostante la complessità di quantificazione, l'integrazione della sostenibilità nel modello di business ha permesso una mappatura strutturata delle opportunità, utilizzando come principali riferimenti il Piano Strategico decennale e gli esiti delle analisi di rischio climatico.

La significatività dell'impatto è stata valutata basandosi sui criteri di gravità e probabilità introdotti dagli ESRS. La gravità è sua volta definita da entità, portata e natura irrimediabile (presa in considerazione solamente per gli impatti negativi). Gli impatti sono stati identificati come positivi o negativi, effettivi e potenziali. Le stesse categorie sono state utilizzate per gli impatti positivi, a meno della natura irrimediabile dello stesso, avendo per definizione un'accezione positiva.

Gli impatti, sia attuali che potenziali, sono stati valutati utilizzando un approccio lordo: la rilevanza di tali impatti, basata su entità, portata, probabilità e natura irrimediabile, è stata valutata senza considerare le azioni di mitigazione, in linea con la risposta alla FAQ23 dell'Implementation Guidance IG1.

Un impatto viene definito materiale secondo soglie di materialità stabilite internamente. Le soglie sono state definite sulla base della significatività – ottenuta dal prodotto di gravità e probabilità – e corrispondono a circa un terzo del valore della significatività massima.

In relazione alla materialità finanziaria, i rischi sono allineati ai processi di ERM, PRM e di risk assessment a livello di progetto, mentre le opportunità derivano dal Piano Strategico decennale di MAIRE e dalle analisi strategiche e di scenario svliluppate nell'ambito dell'informativa climatica ai sensi della CSRD e degli ESRS.

Al fine di verificare l'allineamento di questi processi alle richieste degli ESRS, sono stati identificati i rischi e le opportunità a partire dai driver indicati dagli standard: impatti, dipendenze e strategia di sostenibilità. Tutti i rischi e opportunità in esame sono stati selezionati in quanto riflettono questioni di sostenibilità, inevitabilmente integrate all'interno del processo di DMA: in questo modo è stato possibile confermare che tutti i rischi e opportunità rilevanti derivanti da questi driver erano già integrati e consolidati all'interno dei processi aziendali.

Tutte le valutazioni di rischi e opportunità sono state riconciliate con le scale di rischio ERM esistenti, assicurando coerenza metrica e allineamento con il framework ESRS per gli aspetti ambientali, sociali e di governance.

Per quanto riguarda il processo di valutazione, i rischi e le opportunità sono stati valutati basandosi sulla scala di valutazione ERM di MAIRE al fine di standardizzare la valutazione di tutti i rischi e le opportunità per l'intero panorama aziendale. La valutazione è effettuata adottando l'approccio lordo (gross) per l'intero perimetro del Gruppo, in coerenza con i requisiti della CSRD e con la

metodologia di Doppia Materialità. Per la sola catena del valore di MyReplast è mantenuto l'approccio netto (net), in continuità con l'attuale integrazione nel sistema ERM. La significatività è pertanto determinata al lordo delle misure di mitigazione, salvo per MyReplast, per cui la valutazione considera gli effetti delle azioni di mitigazione previste dal sistema ERM. Ad ogni rischio e opportunità è stata assegnata una probabilità di accadimento e una magnitudo finanziaria valutata sul EBITDA.

La soglia di materialità dei rischi e delle opportunità è stata definita internamente e si basa sul risultato combinato di magnitudo finanziaria e probabilità, corrispondente a circa un terzo del valore massimo di significatività.

Il processo di valutazione è stato supportato da adeguate documentazioni ed analisi (studi specifici ambientali e sociali per le valutazioni di impatto, effetti finanziari attuali e previsti relativi a rischi e opportunità, analisi di benchmark, ecc.).

In conformità con il D.Lgs. 125/2024, la Società ha previsto modalità di informazione e coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori sulle tematiche di sostenibilità. Nell'ambito del processo di doppia materialità, i rappresentanti dei lavoratori delle principali società Italiane ed Europee sono stati coinvolti in un confronto strutturato, che ha permesso la condivisione di informazioni pertinenti e l'approfondimento di tematiche di loro interesse, e di raccogliere feedback utili a supportare il processo e a pianificare attività di sostenibilità. Le attività svolte con i rappresentanti dei lavoratori sono state condivise con il Consiglio di Amministrazione.

Questo approccio assicura che l'analisi degli IRO sia integrata nella gestione complessiva dei rischi aziendali, a supporto del processo decisionale strategico, garantendo trasparenza e robustezza metodologica. I risultati delle analisi sugli IRO alimentano inoltre l'assessment dei rischi nell'ambito dell'ERM, favorendo una visione integrata tra sostenibilità e gestione del rischio.

APPROVAZIONE DEL DMA

Il DMA, composto dalla lista delle questioni di sostenibilità materiali e da tutte le relative analisi degli IRO, è stato sottoposto al Comitato Interno di Sostenibilità e, successivamente, alla revisione e valutazione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. Infine, il DMA è stato presentato al Consiglio di Amministrazione per revisione e approvazione.

Una rappresentazione dettagliata degli IRO rilevanti e delle questioni di sostenibilità collegate determinate dalle attività di MAIRE e dalle sue catene del valore è fornita nel paragrafo *Obbligo di informativa SMB-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

Il processo sviluppato dalla Società, strutturato per garantire affidabilità e coerenza, si basa sulle disposizioni della Direttiva CSRD, sul Regolamento Delegato (UE) 2023/2772, sugli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e sulle relative Implementation Guidance pubblicate da EFRAG, incluse le indicazioni contenute in ESRS 1, ESRS 2 e nelle Materiality e Value Chain Implementation Guidance.

La Società ha adottato un framework metodologico standardizzato e formalizzato in procedure interne che assicura un approccio tracciabile e verificabile, con documentazione trasparente a supporto di audit interni e verifiche periodiche. Inoltre, prevede il coinvolgimento strutturato di stakeholder interni ed esterni per garantire dati affidabili e una visione completa degli IRO, e l'integrazione nei processi aziendali, allineando la gestione degli IRO alle strategie di sostenibilità.

Le risultanze del DMA sono infine impiegate per l'aggiornamento della Strategia di sostenibilità, coerente con il Piano Industriale di MAIRE.

CONTROLLI INTERNI E GOVERNANCE DEL PROCESSO DI DMA

L'identificazione, la valutazione e l'aggiornamento degli IRO sono supervisionati dalle funzioni aziendali di Sustainability Reporting, Performance and Disclosure, Group Sustainability & Corporate Advocacy, Risk and Insurance Management e Group Planning and Control.

L'iter decisionale prevede più livelli di coinvolgimento e controllo:

1. Esame e valutazione da parte delle funzioni responsabili dei processi inerenti gli ambiti di sostenibilità analizzati.
2. Revisione interna da parte del Comitato Interno di Sostenibilità, che verifica la coerenza dell'analisi e le metodologie utilizzate.
3. Valutazione da parte del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, con focus sugli impatti per la gestione aziendale e la coerenza con le strategie societarie.
4. Approvazione finale del Consiglio di Amministrazione.

Nel 2024 MAIRE ha istituito un sistema di controlli interni per l'informativa di sostenibilità. Nel 2025 il sistema è stato ulteriormente integrato e rafforzato, con interventi mirati a consolidare la tracciabilità, l'affidabilità e la robustezza del processo di rendicontazione, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e con il modello di controllo interno aziendale.

Quadro generale delle politiche di sostenibilità del Gruppo

ESRS 2, MDR-P

	Temi Materiali MAIRE		Politiche di Sostenibilità
Ambiente	Cambiamento climatico	• Mitigazione del cambiamento climatico • Adattamento al cambiamento climatico • Energia	Politica sul Clima
	Inquinamento	• Inquinamento • Microplastiche	Politica HSE&SA
	Acqua e risorse marine	• Prelievo d'acqua • Consumo d'acqua	Politica HSE&SA ● Politica sulla Gestione Sostenibile dell'Acqua
	Biodiversità e Ecosistemi	• Impatti diretti sulla perdita di Biodiversità; • Impatti sullo stato della specie	Politica HSE&SA
	Circolarità	• Flussi in entrata di risorse, incluso l'uso delle risorse • Flussi in uscita di risorse legati a prodotti e servizi • Rifiuti	Politica HSE&SA ■ Politica sulla Circolarità Politica Catena di Fornitura
Sociale	Forza lavoro propria	• Pari trattamento e pari opportunità per tutti • Condizioni di lavoro • Altri diritti connessi al lavoro	Politica Diritti Umani; Politica DE&I; Politica HSE&SA; Politica Antimolestie; ▲ Politica di Stakeholder Engagement; Politica Risorse Umane
	Lavoratori lungo la catena del valore	• Condizione di lavoro	Politica Catena di Fornitura
	Comunità interessate	• Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	
Governance	Condotta di Business	• Gestione delle relazioni con i fornitori, incluse le pratiche di pagamento • Corruzione e concussione	Modello 231; Politica di Information Security Management; Politica di Business Integrity; Procedura Whistleblowing

Codice Etico; Codice di Condotta Fornitori; Politica di Sostenibilità

● ***Politica sulla gestione sostenibile dell'acqua***
La politica è attualmente in fase di redazione e sarà pubblicata entro la fine del 2026

■ ***Politica sulla Circolarità***
La politica è attualmente in fase di redazione e sarà pubblicata entro la fine del 2026

▲ ***Politica di Stakeholder Engagement***
La politica è attualmente in fase di redazione e sarà pubblicata entro la fine del 2026

Il gruppo MAIRE ha definito un quadro organico di politiche in materia ambientale, sociale e di governance (Policy) che costituisce la base per la gestione degli impatti, rischi e opportunità di sostenibilità identificati come materiali attraverso il processo di doppia materialità.

Tale architettura comprende il Codice Etico, il Codice di Condotta Fornitori e la Politica di Sostenibilità che costituisce il documento di riferimento generale e di primo livello per le tematiche ambientali, sociali e di governance. All'interno di tale modello rientra anche un sistema di Politiche verticali che includono contenuti specifici relativi agli ambiti ESG ritenuti rilevanti: nello specifico la Politica sul Clima, la Politica HSE&SA, le politiche sulla gestione sostenibile dell'acqua e su economia circolare, la Politica sulle Risorse Umane, la Politica sui Diritti Umani, la Politica Diversità, Equità e Inclusione (DE&I), la Politica "Anti-Harassment" e la Politica sulla Catena di Fornitura.

Le Policy si applicano a MAIRE S.p.A. e a tutte le società del Gruppo. Per quanto rilevante rispetto agli impatti, rischi e opportunità individuati, il perimetro di applicazione è esteso lungo l'intera catena del valore, includendo fornitori, appaltatori e altri partner commerciali, tenendo conto delle specificità normative e operative dei diversi contesti geografici. In presenza di joint venture o iniziative non interamente controllate, il Gruppo promuove, per quanto contrattualmente possibile, l'adozione di principi e standard coerenti con le proprie Policy.

Le Policy del Gruppo si ispirano ai principali standard e iniziative internazionali, tra cui il Global Compact delle Nazioni Unite, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), i Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani, la Dichiarazione ILO sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, e trovano attuazione anche mediante sistemi di gestione certificati, quali ISO 14001 per l'ambiente, ISO 45001 per la salute e sicurezza e SA8000 per la responsabilità sociale. L'architettura delle Policy è coerente con il piano industriale e con il piano di sostenibilità del Gruppo, che traducono gli impegni ESG in obiettivi e traiettorie di medio-lungo periodo. Le società con sede a Milano – Porta Garibaldi, adottano un sistema di gestione dell'energia certificato secondo la norma ISO 50001. Il Gruppo promuove altresì l'adozione e il perseguimento di un Sistema di Gestione Diversity, Equity & Inclusion implementato in accordo allo standard UNI/PdR 125:2022. Nel corso dell'anno 2025, MAIRE S.p.A., NextChem S.p.A., Tecnimont Services S.p.A., SE.MA Global Facilities s.r.l. e TrackTech Solutions s.r.l. hanno ottenuto la relativa certificazione.

Nel corso dell'anno di riferimento, il gruppo MAIRE ha aggiornato in modo organico le proprie Policy, con l'obiettivo primario di riflettere l'evoluzione della visione aziendale e di rafforzare gli impegni del Gruppo rispetto alle principali tematiche ambientali, sociali e di governance. Contestualmente, tali politiche sono state inoltre riallineate agli ESRS al fine di migliorare la disclosure qualitativa delle tematiche materiali, rafforzare i richiami agli standard internazionali di riferimento e evidenziare più chiaramente principi e impegni collegati agli obiettivi strategici del Gruppo.

Il gruppo MAIRE assicura che le Policy siano comunicate in modo sistematico ai soggetti interni responsabili della loro attuazione, ai dipendenti, ai lavoratori e altri soggetti nella catena del valore, e agli stakeholder esterni con un interesse diretto.

Al fine di garantire che tutti i soggetti interni incaricati dell'attuazione delle Policy comprendano principi, ruoli e responsabilità, e affinché tali informazioni siano correttamente diffuse all'intera popolazione aziendale, le Policy vengono diffuse attraverso canali formalizzati e tracciabili, tra cui

- Intranet aziendale, quale repository ufficiale e aggiornato di tutto il sistema documentale del Gruppo;
- Comunicazioni interne (es. circolari/avvisi aziendali e comunicazioni mirate alle funzioni coinvolte) volte a richiamare i principi chiave e gli eventuali aggiornamenti;
- Opportunità formative dedicate (es. iniziative di sensibilizzazione e formazione su principi, responsabilità e comportamenti attesi), con particolare attenzione ai ruoli maggiormente esposti a rischi ESG.

Per la diffusione lungo la catena del valore, in particolare fornitori, appaltatori e partner commerciali, il Gruppo promuove la conoscenza e l'adozione delle Policy integrandone i principi rilevanti nei processi e nei momenti di relazione (ad es. qualifica e *onboarding* dei fornitori, documentazione contrattuale e scambi operativi), così da favorire l'allineamento ai requisiti e alle aspettative del Gruppo.

Per la diffusione esterna, le Policy sono pubblicate e accessibili sul sito *internet* aziendale di MAIRE, consentendo a stakeholder quali investitori, comunità e altri portatori di interesse di prenderne visione.

Per garantire comprensione ed eliminare eventuali ostacoli alla divulgazione, il Gruppo adotta accorgimenti di accessibilità e chiarezza, tra cui:

- utilizzo di linguaggio chiaro e, ove utile, sintesi dei principi chiave e dei comportamenti attesi;
- ricorso a schemi, tabelle o rappresentazioni grafiche per facilitare la fruizione dei contenuti;
- disponibilità di traduzioni nelle lingue pertinenti in funzione dei contesti geografici e dei destinatari, al fine di assicurare una corretta interpretazione e applicazione dei requisiti;

GOVERNANCE, RESPONSABILITÀ E CONSIDERAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

L'accountability ultima per le Policy è in capo al Consiglio di Amministrazione, che, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, approva il piano di sostenibilità e gli obiettivi associati, assicura il loro allineamento al piano industriale e ne monitora lo stato di attuazione, anche alla luce degli esiti della valutazione di doppia materialità.

L'approvazione delle Policy è in capo al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato in funzione dei poteri ad esso attribuiti e della normativa di legge.

Salvo ove diversamente previsto, l'Amministratore Delegato è inoltre responsabile dell'implementazione delle politiche approvate e ne assicura l'integrazione nel modello di business, nei processi operativi e nei sistemi di gestione.

Il Comitato Interno di Sostenibilità supporta l'Amministratore Delegato nella definizione e nel monitoraggio di politiche, strategie e piani di sostenibilità, con particolare riferimento all'integrazione degli esiti della doppia materialità, dei risultati dei processi di stakeholder engagement e delle analisi sui rischi climatici e ambientali condotte in coerenza con i riferimenti normativi (Corporate Sustainability Reporting Directive - 2022/2464/UE)

Relativamente alle tematiche ESG, la Funzione Group Sustainability & Corporate Advocacy cura lo sviluppo e l'aggiornamento delle Policy, coordina i processi di stakeholder engagement, anche nell'ambito delle analisi di doppia materialità, e supporta l'integrazione delle tematiche ESG nei processi aziendali e nel piano industriale. La Funzione Sustainability Reporting, Performance and Disclosure presidia il sistema di reporting di sostenibilità, assicurando la coerenza informativa con le Policy, con il quadro normativo applicabile (inclusa la CSRD e i relativi ESRS) e con gli impegni assunti dal Gruppo, Coordina, nell'ambito del processo di analisi di doppia materialità, i processi di identificazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità ESG.

La Funzione Transformation Enabling & System Quality supporta l'implementazione, l'aggiornamento delle Policy e ne garantisce la diffusione, assicurandone l'integrazione nel sistema documentale aziendale e nei processi di controllo e monitoraggio. Inoltre, contribuisce al presidio della conformità agli standard e ai requisiti applicabili in materia ESG.

Nella definizione e nell'aggiornamento delle Policy, il Gruppo tiene conto degli interessi e dei punti di vista dei propri stakeholder – tra cui dipendenti, fornitori, clienti, azionisti e comunità finanziaria, comunità locali, istituzioni e partner strategici – attraverso processi strutturati di consultazione e coinvolgimento e iniziative collegate, tra l'altro, all'adesione al Global Compact.

Le Policy sono implementate per prevenire, mitigare e gestire gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, e la loro efficacia è garantita attraverso i processi di valutazione e monitoraggio integrati nei processi di Enterprise Risk Management (ERM), Project Risk Management (PRM) e Regional Opportunity & Risk Management (RORM), descritti nella sezione "Informazioni sui rischi e incertezze" della Relazione sulla Gestione, con riferimento ai temi di sostenibilità, inclusi quelli climatici, ambientali, sociali e legati ai diritti umani.

Nei paragrafi successivi sono descritte le politiche adottate per la gestione degli IRO materiali; ulteriori elementi specifici e tecnici relativi ai singoli temi sono approfonditi nelle rispettive sezioni tematiche degli ESRS.

POLITICHE AMBIENTALI

Le politiche ambientali si inseriscono all'interno dell'architettura normativa del Gruppo in materia ESG, in coerenza con gli indirizzi strategici e gli impegni definiti nella Politica di Sostenibilità

Le politiche ambientali del Gruppo sono orientate a prevenire, mitigare e, ove necessario, rimediare agli impatti negativi sull'ambiente, nonché a cogliere le opportunità derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resiliente e circolare. Esse trovano attuazione, in via principale, attraverso la Politica di Sostenibilità, la Politica sul Clima e la Politica HSE&SA, integrandosi con i sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001 e ISO 50001.

Clima - La Politica sul Clima è finalizzata a disciplinare in modo strutturato la gestione dei rischi e delle opportunità connessi al cambiamento climatico e alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, nonché a definire criteri e strumenti operativi per la valutazione e mitigazione degli impatti ambientali correlati. La Politica assicura un'integrazione strutturata delle tematiche climatiche nella strategia, nella governance e nei processi operativi, adottando un approccio integrato che combina mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

In ambito mitigazione, la Politica indirizza la riduzione progressiva dell'impronta carbonica lungo l'intera catena del valore (Scope 1, 2 e 3), in coerenza con gli impegni di decarbonizzazione science-aligned del Gruppo. Con riferimento all'adattamento, la Politica prevede l'integrazione delle considerazioni climatiche nei sistemi di risk management, in linea con i principali framework internazionali, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza delle attività, dei siti e dei cantieri rispetto ai rischi climatici fisici e di transizione.

Le politiche climatiche promuovono inoltre il miglioramento continuo dell'efficienza energetica, attraverso il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi, l'adozione di tecnologie e sistemi di gestione dell'energia e il rispetto delle normative nazionali e internazionali applicabili, nonché l'incremento dell'uso di fonti energetiche rinnovabili e di feedstock alternativi e sostenibili nei processi e nei progetti.

Inquinamento - Le politiche in ambito prevenzione e controllo dell'inquinamento sono definite in modo coordinato dalla Politica di Sostenibilità e dalla Politica HSE&SA, che disciplinano la gestione delle emissioni, degli scarichi e delle sostanze ad alto rischio con riferimento alle matrici aria, acqua e suolo. In coerenza con tali indirizzi, MAIRE garantisce la conformità alle normative applicabili e adotta un approccio basato sulla prevenzione e sulla minimizzazione degli impatti su salute umana ed ecosistemi. L'attuazione è assicurata dal HSE&SA Manage-

ment System (allineato a standard internazionali, tra cui ISO 14001) che include la gestione strutturata delle sostanze ad alto rischio lungo l'intero ciclo di vita, nonché la predisposizione di piani e misure per la prevenzione e la gestione delle emergenze ambientali, inclusi eventi di sversamento accidentale. Parallelamente, il Gruppo promuove l'adozione di soluzioni tecnologiche e di processo finalizzate alla riduzione delle emissioni e degli impatti ambientali, anche attraverso iniziative volte a contrastare l'inquinamento (incluso quello da plastica), e assicura trasparenza tramite monitoraggio e rendicontazione delle performance ambientali.

Risorse idriche - Le politiche in materia di risorse idriche e marine sono definite dalla Politica di Sostenibilità e dalla Politica HSE&SA e trovano ulteriore dettaglio nelle politiche tematiche di secondo livello, tra cui la Politica sulla Gestione Sostenibile dell'Acqua la cui emissione è prevista entro il 2026, adottando un approccio integrato che combina tutela ambientale ed uso efficiente della risorsa. In tale ambito, MAIRE attribuisce alla gestione sostenibile dell'acqua una priorità strategica e adotta misure per ridurre i consumi, in particolare nelle aree soggette a stress idrico, integrando le tematiche idriche nei processi di pianificazione, esecuzione e monitoraggio dei progetti e delle attività operative.

Il Gruppo assicura un presidio operativo attraverso il monitoraggio dei prelievi e dei consumi presso i siti, l'adozione di soluzioni di trattamento e controllo degli scarichi per migliorarne la qualità e minimizzare gli impatti sugli ecosistemi, nonché l'implementazione di misure e linee guida per prevenire e gestire potenziali eventi di inquinamento idrico, inclusi sversamenti accidentali. In coerenza con tale impostazione, MAIRE promuove inoltre iniziative e soluzioni volte a favorire il riciclo dell'acqua e a rafforzare la trasparenza tramite una rendicontazione evoluta dei KPI ambientali.

Infine, il Gruppo valuta in modo sistematico le aree a maggiore rischio idrico e definisce conseguenti strategie di riduzione dei consumi e misure di adattamento; a supporto di questo percorso, è stata istituita una task force interna dedicata allo sviluppo e all'integrazione di indirizzi, obiettivi e azioni specifiche sulla gestione sostenibile dell'acqua, con programmi nel breve-medio termine.

Biodiversità ed ecosistemi - Le politiche in materia di biodiversità ed ecosistemi sono stabilite all'interno del sistema di politiche aziendali, in particolare dalla Politica di Sostenibilità e dalle Politica HSE&SA, con l'obiettivo di prevenire e mitigare gli impatti sugli ecosistemi e sulle risorse naturali, in coerenza con le normative nazionali e internazionali applicabili e con le indicazioni degli studi degli impatti ambientali. In particolare, MAIRE integra valutazioni sulla biodiversità nelle fasi di progettazione e realizzazione degli impianti, adottando misure di mitigazione per ridurre gli impatti ambientali dei progetti e contribuire alla protezione delle aree sensibili; tali attività includono anche iniziative di conservazione e monitoraggio della biodiversità.

L'attuazione di questi impegni è supportata dall'HSE&SA Management System, allineato a standard internazionali (tra cui ISO 14001), che promuove un approccio basato sulla prevenzione e sul miglioramento continuo nella gestione degli impatti ambientali, anche con riferimento alle attività svolte in prossimità di aree sensibili e protette.

Coerentemente, le aspettative del Gruppo si estendono anche alla catena di fornitura. In questo contesto, il Codice di Condotta Fornitori richiede ai fornitori di rispettare biodiversità ed ecosistemi, evitare contributi alla deforestazione e gestire responsabilmente le risorse naturali, a supporto di una filiera sostenibile e a minore impatto.

Uso delle risorse ed economia circolare - Gli impegni del Gruppo in materia di uso efficiente delle risorse, gestione dei materiali e dei rifiuti ed economia circolare sono indicati nella Politica di Sostenibilità, che promuove un modello di circolarità basato su innovazione e valorizzazione delle risorse, con l'obiettivo di ridurre lo spreco, favorire riciclo e recupero dei materiali e accrescere la circolarità lungo le catene del valore.

A completamento del quadro sopra descritto, entro il 2026 sarà finalizzata la Politica sulla Circolarità che disciplinerà in modo strutturato la gestione delle risorse lungo l'intero ciclo di vita di progetti, definendo principi, responsabilità e criteri di misurazione e monitoraggio delle performance a supporto di un reporting trasparente verso gli stakeholder.

Il controllo della circolarità nella catena di fornitura viene ulteriormente supportato dal Codice di Condotta Fornitori, che impone ai fornitori di adottare pratiche volte a ottimizzare l'uso delle risorse, ridurre gli sprechi e utilizzare sistemi di gestione dei rifiuti che favoriscano il riciclo e il riutilizzo.

La Politica di *Supply Chain* incorpora principi di sostenibilità e criteri ESG sia nelle decisioni che nelle operazioni, promuovendo una gestione responsabile delle risorse naturali e la protezione dell'ambiente.

La Politica HSE&SA presidia gli aspetti ambientali tramite il sistema di gestione HSE&SA e promuovendo l'applicazione dei principi ambientali anche lungo la *supply chain*. In una logica integrata tra pilastri ambientali, la Politica sulla Circolarità è sviluppata in complementarità con le policy su clima e altri temi ambientali, garantendo coerenza complessiva del sistema di governance.

POLITICHE SOCIALI

Le politiche sociali sono elaborate all'interno di un quadro integrato che, fondandosi sui principi del Codice Etico, indirizza l'azione del Gruppo verso la tutela della dignità della persona, la promozione di condizioni di lavoro eque e sicure e al rispetto dei diritti umani, in coerenza con la Politica di Sostenibilità e con le policy tematiche dedicate Risorse Umane, Diritti Umani, HSE&SA, DE&I e Anti-Harassment.

Forza lavoro propria - Per la forza lavoro propria, il Gruppo assicura processi di selezione, gestione e sviluppo basati sul merito e sulle pari opportunità, promuove un ambiente di lavoro inclusivo e un sistema strutturato di welfare e conciliazione vita-lavoro, riconoscendo una remunerazione equa e la libertà di associazione e di contrattazione collettiva nel rispetto delle normative locali. Le Politiche Risorse Umane, DE&I e Anti-Harassment definiscono principi, misure di prevenzione e presidi di gestione e sanzione di ogni forma di discriminazione, violenza o molestia, inclusi meccanismi di segnalazione e tutela delle parti coinvolte.

Le politiche si applicano all'intera forza lavoro – dipendenti, collaboratori, stagisti e apprendisti – in tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le funzioni Group HR Administration & Management, Group Development & Compensation, Group Corporate Affairs, Governance, Ethics & Compliance e Group HSE&SA and Project Quality sono responsabili, ciascuna per il proprio ambito, dell'attuazione e del monitoraggio delle relative politiche.

Lavoratori nella catena del valore - Le politiche relative ai lavoratori della catena del valore sono definite in particolare dalla Politica di *Supply Chain* e dal Codice di Condotta Fornitori, in coerenza con Codice Etico, Politica di Sostenibilità, Politica sui Diritti Umani, HSE&SA, Risorse Umane, DE&I e Anti-Harassment.

Il Gruppo adotta una politica di tolleranza zero verso qualsiasi violazione dei diritti umani, vietando il traffico di esseri umani, il lavoro forzato, la schiavitù moderna e il lavoro minorile. Richiede ai fornitori condizioni di lavoro sicure, dignitose e conformi a standard quali la ISO 45001, SA8000 e alla propria Politica HSE&SA, nonché il rispetto delle norme su orari, retribuzioni, libertà di associazione e tutela dei diritti legali e contrattuali dei lavoratori. Le politiche si applicano a tutti i lavoratori coinvolti nelle attività del Gruppo lungo la catena del valore, dall'approvvigionamento di materie prime allo sviluppo operativo dei progetti.

Il Gruppo seleziona e monitora i fornitori sulla base dell'adesione ai Principi Guida ONU, alla Dichiarazione ILO, alle Linee Guida OCSE e al proprio Codice di Condotta Fornitori, che prevede sistemi di gestione dei rischi, programmi di formazione e misure di prevenzione in materia di salute e sicurezza applicabili a dipendenti, collaboratori e a tutti coloro che operano per conto dei fornitori. Il Codice di Condotta Fonitori impone inoltre il carattere volontario del rapporto di lavoro e il rispetto dell'età minima di occupazione, garantendo la protezione dei giovani lavoratori e contribuendo alla prevenzione di forme di lavoro precario o non regolare. Tali principi, coerenti con le Convenzioni fondamentali dell'ILO, includono anche la promozione della diversità, dell'equità e dell'inclusione, definendo criteri di non discriminazione e pari opportunità lungo tutta la catena di fornitura.

Le funzioni Group Procurement, Group HR Administration & Management, Group HSE&SA and Project Quality e Group Corporate Affairs, Governance, Ethics & Compliance sono coinvolte nell'attuazione delle politiche e nelle misure di controllo connesse.

Comunità interessate e diritti umani - Le politiche relative alle comunità interessate dalle attività del Gruppo si fondano sui principi di responsabilità sociale, tutela dei diritti umani e coinvolgimento attivo dei territori, come definiti nel Codice Etico e declinati nella Politica di Sostenibilità, nella Politica sui Diritti Umani e nella Politica di Stakeholder Engagement che sarà finalizzata nel corso del 2026. In tale contesto, MAIRE promuove un approccio strutturato di stakeholder engagement e dialogo continuo con gli stakeholder locali, finalizzato a comprendere le esigenze delle popolazioni interessate, prevenire e mitigare gli impatti negativi e valorizzare le ricadute positive dei progetti, anche attraverso iniziative che generano valore condiviso e sostengono la crescita economica, sociale e culturale delle comunità in cui opera.

La prevenzione degli impatti ambientali e sociali sulle comunità è inoltre supportata dai presidi HSE e dai relativi sistemi di gestione (inclusi standard internazionali quali ISO 14001, ISO 45001 e SA8000), nonché dalle politiche a tutela delle persone e contro discriminazioni e molestie come previsto dalla Politica DE&I e Politica Anti-Harassment. L'impegno è esteso lungo la catena del valore tramite la Politica di *Supply Chain* e il Codice di Condotta Fornitori, che definiscono aspettative e requisiti per promuovere pratiche responsabili, coerenti con i diritti fondamentali, anche nei rapporti con fornitori e partner.

Con riferimento alle popolazioni indigene, il Gruppo si impegna a rispettare usi, tradizioni e forme di rappresentanza, favorendo un coinvolgimento diretto e, ove applicabile, riconoscendo il principio di consenso libero, previo e informato (FPIC) quale prassi di riferimento per un dialogo significativo e rispettoso con le comunità locali.

La Politica sui Diritti Umani si conforma ai principali riferimenti internazionali (es. Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e Convenzioni fondamentali ILO) e prevede iniziative di formazione e sensibilizzazione sui temi Business & Human Rights. A presidio dell'accesso ai rimedi, sono previsti canali di segnalazione e reclamo (anche anonimi) e tutele contro le ritorsioni, in coerenza con i meccanismi di whistleblowing e con il sistema SA8000; in specifici progetti possono inoltre essere attivati meccanismi di grievance ad hoc a livello locale, affiancati da iniziative di responsabilità sociale (CSR). Il complessivo impianto è rafforzato dalla Politica sulle Risorse Umane, che sostiene pratiche eque e non discriminatorie e contribuisce, anche tramite formazione e sviluppo delle competenze, alla diffusione della cultura del rispetto e della responsabilità nei contesti in cui il Gruppo opera.

POLITICHE DI GOVERNANCE

Le politiche di governance del gruppo MAIRE sono definite in un quadro integrato che, a partire dai principi del Codice Etico, orienta l'azione del Gruppo alla tutela della legalità, dell'integrità e della trasparenza, in coerenza con la Politica di Sostenibilità, la Business Integrity Policy e il Codice di Condotta Fornitori.

In tale contesto, la Business Integrity Policy definisce standard anticorruzione globali improntati al principio di "zero tolerance", disciplinando presìdi e controlli e prevedendo specifici processi di anti-corruption risk assessment e due diligence sulle controparti, nonché obblighi di segnalazione e tutele contro ritorsioni. La Politica prevede inoltre attività di diffusione e formazione obbligatoria, controlli e monitoraggio anche tramite audit interni, oltre a un sistema sanzionatorio applicabile a personale e terze parti in caso di violazioni.

Il Codice di Condotta Fornitori estende i requisiti di condotta e integrità ai fornitori, prevedendo canali di segnalazione, tutela della riservatezza e verifiche/audit con eventuali azioni correttive in logica di trasparenza e partnership. Il Modello 231, la Procedura di Whistleblowing e la Information Security Policy completano il quadro delle politiche di governance.

ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E CANALI DI SEGNALAZIONE

Le Policy del Gruppo sono rese pubbliche sul sito *internet* aziendale di MAIRE e sono oggetto di programmi di formazione rivolti al personale e, ove pertinente, alla catena del valore. L'attuazione delle Policy è supportata da procedure operative e sistemi di gestione integrati, dalla definizione di obiettivi e indicatori chiave di performance connessi alle principali tematiche materiali, da meccanismi di monitoraggio e reporting periodico verso gli organi di governance, nonché da audit interni ed esterni e, ove previsto, da attività di assurance indipendente sulle informazioni rendicontate.

Il Gruppo ha istituito canali di segnalazione (whistleblowing) accessibili a dipendenti, fornitori, comunità locali e altri stakeholder, anche in forma anonima e nel rispetto del divieto di ritorsione, per la comunicazione di presunte violazioni del Codice Etico, delle Policy aziendali o dei diritti umani. Le segnalazioni sono gestite secondo procedure formalizzate e, ove necessario, danno luogo all'adozione di misure correttive e di rimedio.

L'insieme di tali Policy, dei relativi ambiti di applicazione, dei presidi di governance e dei meccanismi di attuazione e monitoraggio costituisce il quadro di riferimento attraverso cui il gruppo MAIRE gestisce in modo sistematico le materie di sostenibilità materiali, in coerenza con l'ESRS 2 – MDR-P.

I richiami e le declinazioni specifiche per ogni tema ambientale e sociale sono illustrati nei singoli capitoli tematici del presente bilancio.

Certificazioni di sostenibilità

Nel 2025 il gruppo MAIRE ha consolidato e ampliato i sistemi di gestione a presidio dei temi più significativi, quali salute e sicurezza sul lavoro, ambiente, qualità dei servizi erogati e dei progetti, responsabilità sociale e condizioni di lavoro e sicurezza delle informazioni. Nel corso dell'anno il Gruppo ha inoltre ottenuto la certificazione ISO 50001, relativa ai sistemi di gestione dell'energia, per Tecnimont Services, MAIRE e per le società del Gruppo con sede a Milano, rafforzando l'impegno verso pratiche di gestione energetica più efficienti e sostenibili. In linea con le politiche di Gruppo, i contenuti dei sistemi di gestione e le relative certificazioni sono diffuse attraverso canali formalizzati e tracciabili, tra cui l'intranet aziendale, che costituisce il repository ufficiale e costantemente aggiornato della documentazione di sistema, nonché comunicazioni interne e opportunità formative dedicate.

Di seguito sono riportate le certificazioni del Gruppo valide al 31 dicembre 2025, la cui copertura è espressa come percentuale dei dipendenti appartenenti a società eleggibili.

Copertura certificazioni di Sostenibilità (%)	2025
ISO 14001	95%
ISO 45001	95%
ISO 9001	90%
ISO 27001	74%
SA 8000	45%
ISO 29001*	75%
UNI/PdR 125	12%
VCA Certificazione*	36%

(*) Applicabile solo per la Business Unit IE&CS

Nell'ambito delle certificazioni di Gruppo si segnalano:

- l'inclusione di i) Tecnimont Services nel perimetro della certificazione ISO 9001 e la relativa estensione dello scopo ai servizi digitali, cyber security, servizi energetici, data center e sviluppo software e di ii) APS Designing Energy nel perimetro della certificazione e relativa estensione dello scopo alle attività di costruzione;
- l'ottenimento della certificazione di qualità ISO 9001 da parte di KT Tech e della certificazione UNI CEI 11352 "ESCO" e ISO 50001 "*Energy Management*" da parte di Tecnimont Services;
- il mantenimento delle attestazioni SOA per le società italiane della BU IE&CS, cui si è aggiunta APS Designing Energy;
- l'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022, da parte di MAIRE, NextChem, Tecnimont Services, Sema Global Facilities e Track Tech Solutions;
- l'ottenimento della certificazione ISO 50001:2018 per Tecnimont Services, insieme a MAIRE e alle società del Gruppo situate a Milano, in Via Gaetano De Castillia.

Indice dei contenuti e datapoint ESRS derivanti da altre normative dell'UE

ESRS 2, IRO-2

In allegato alla presente rendicontazione di sostenibilità la Tabella elenca tutti i requisiti di divulgazione ESRS contenuti in ESRS 2 e nei nove standard tematici ESRS che sono rilevanti per il gruppo MAIRE e che hanno guidato la preparazione della rendicontazione di sostenibilità. L'indice permette di individuare le informazioni relative a un requisito di divulgazione ESRS specifico o alle metriche *entity specific*, e indica dove le stesse sono riportate. Inoltre, la Società riporta alcuni *entity specific*, come dettagliato alla sezione," Informativa in relazione a circostanze specifiche".

Inoltre, la Tabella riporta indicazioni dei datapoint derivanti da altre normative dell'UE, come elencato nell'ESRS 2, appendice B, indicando dove tali datapoint sono riportati nella rendicontazione di sostenibilità e specificando quali sono valutati come "materiali" (M), "non materiali" (NM), "non riportati" (NR) o "non applicabili" (NA).

20.2. Ambientale

E1 - Cambiamenti Climatici

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

ESRS E1-1

MAIRE prosegue nel rafforzamento del proprio percorso di decarbonizzazione attraverso il Piano Met Zero, integrando strategia, execution e finanza sostenibile per creare valore nel lungo periodo. Il piano, strutturato in coerenza ai requisiti degli standard ESRS, seppur non ancora pienamente allineato agli elementi del Transition Plan richiesti da ESRS E1, è volto a garantire un approccio organico, misurabile e trasparente all'impegno della società per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

In un contesto caratterizzato da una crescente accelerazione della transizione energetica, MAIRE ha fissato il proprio obiettivo di raggiungere la neutralità climatica al 2050, con due milestone principali:

1. neutralità delle emissioni Scope 1–2 entro il 2029 con utilizzo residuo dei carbon credit;
2. progressiva riduzione strutturale delle emissioni Scope 3 lungo la catena del valore fino al raggiungimento della neutralità al 2050.

Tale percorso si fonda su leve di innovazione tecnologica, eccellenza operativa e partnership di lungo periodo.

Nel 2025 il Gruppo ha aggiornato il Piano Met Zero adottando il 2024 come nuova *baseline* e ricalcolando le emissioni Scope 3 mediante una metodologia avanzata che copre tutte le categorie, in particolare:

- un modello *spend-based* evoluto basato su fattori CEDA per la categoria 1 "Acquisti di beni e servizi";
- l'estensione della copertura delle categorie Scope 3 sia a monte che a valle per garantire una visione esaustiva delle emissioni lungo la catena del valore.

Dall'analisi aggiornata emerge che:

- oltre il 99% dell'impronta carbonica complessiva è riconducibile allo Scope 3;
- la categoria "Beni e servizi acquistati" rappresenta circa il 97% delle emissioni Scope 3.

Ridurre le emissioni lungo la catena del valore è una priorità per il Gruppo, infatti nel corso dell'anno sono state rafforzate le capacità di misurazione e l'inventario è stato integrato con sei nuove categorie di Scope 3, oltre alle cinque, relative alla catena del valore a monte, già rendicontate negli anni precedenti (1. Beni e servizi acquistati, 2. Beni strumentali, 4. Trasporto e distribuzione a monte, 5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni, 6. Viaggi d'affari, 7. Pendolarismo dei dipendenti), in particolare la categoria 3. Attività legate ai combustibili e all'energia a monte e le categorie 9. Trasporto a valle, 10. Trasformazione dei prodotti venduti, 11. Uso dei prodotti venduti, 12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti, 15. Investimenti a valle

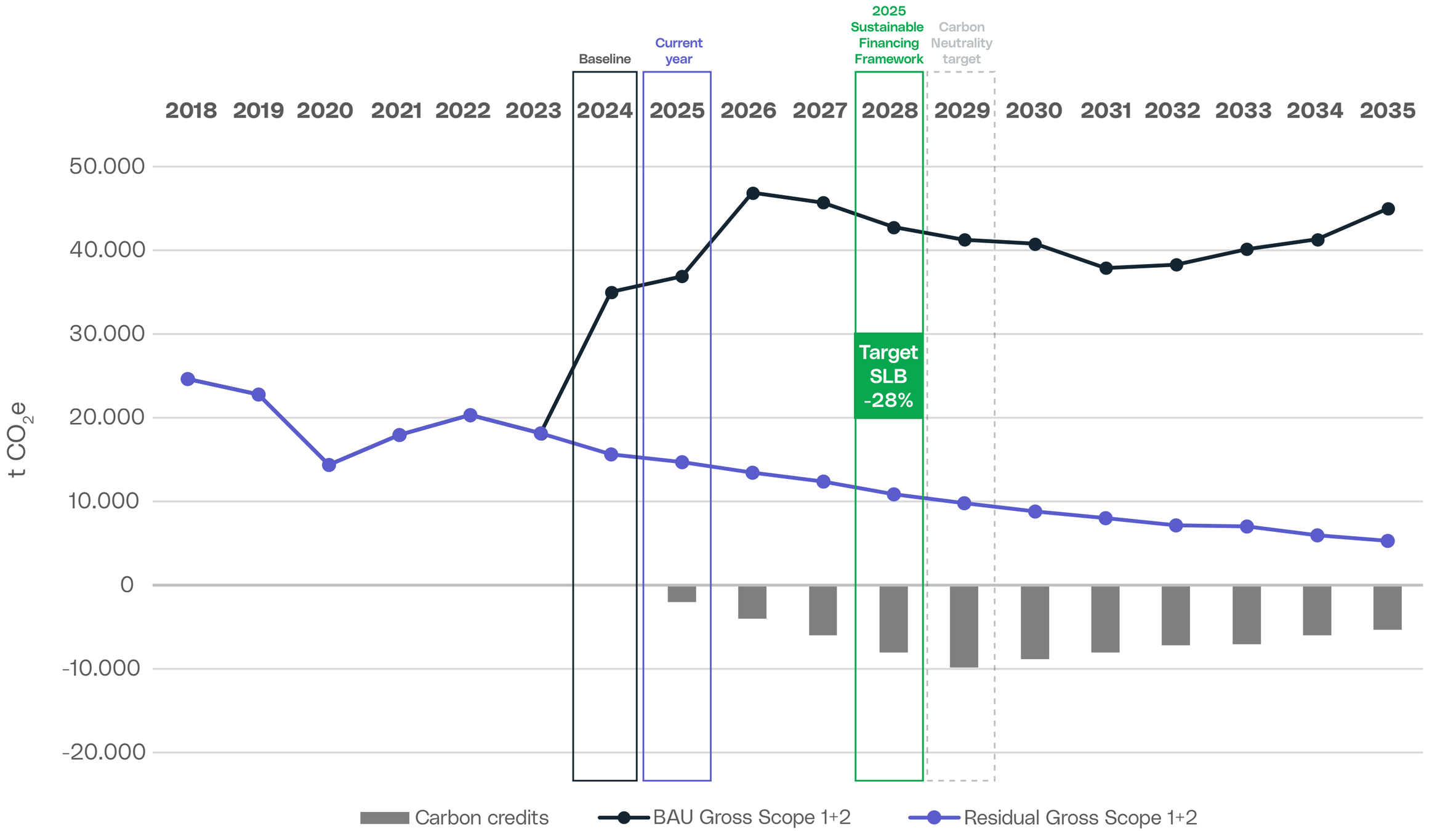
Il nuovo Piano Met Zero integra KPI basati sulla metodologia SBTi per la definizione dei target di riduzione, pur non essendo ancora sottoposti a validazione formale.

Si specifica inoltre che MAIRE non è esclusa dal Paris Aligned Benchmark (PAB) dell'UE, come specificato nell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e nell'articolo 12, paragrafo 2, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818.

MAIRE prosegue pertanto nell'evoluzione metodologica necessaria ad assicurare la piena rispondenza entro i prossimi esercizi, in parallelo con l'evoluzione delle metodologie e dei dati della catena del valore.

Il Piano Met Zero è ancorato al piano industriale decennale, delineando il ruolo di MAIRE come abilitatore della transizione energetica per i settori hard-to-abate. Il Gruppo investe in tecnologie e soluzioni a basse emissioni, dall'idrogeno low-carbon alla chimica circolare, fino alla cattura della CO_2, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle attività operative a generare emissioni evitate per i clienti. Attraverso la metodologia proprietaria di calcolo delle emissioni evitate, verificata da terza parte, è stata definita la *baseline* al 2024 di ~732 $ktCO_2e$/anno e il relativo target al 2028 di 4.465 $ktCO_2e$/anno.

Nel paragrafo Emissioni lorde - Scope 1,2, 3 è possibile consultare la tabella in cui sono riportate le emissioni di Scope 1, 2 e 3 inclusa la *baseline* 2024 ricalcolata in accordo alla nuova metodologia sopra descritta. Mentre di seguito è presente la curva del piano di decarbonizzazione relativa alle emissioni Scope 1&2 (Market Based).


Baseline
Current year
2025 Sustainable Financing Framework
Carbon Neutrality target
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025
2026
2027
2028
2029
2030
2031
2032
2033
2034
2035
50.000
40.000
30.000
20.000
10.000
0
-10.000
-20.000
t CO2e
Target SLB -28%
Carbon credits
BAU Gross Scope 1+2
Residual Gross Scope 1+2

GOVERNANCE DELLA TRANSIZIONE

La governance della transizione climatica è supervisionata dagli organi amministrativi e di supervisione e gestita da una struttura dedicata che assicura integrazione con pianificazione industriale, risk management e allocazione delle risorse finanziarie e operative.

Il Piano Met Zero costituisce inoltre riferimento per il nuovo Sustainability-Linked Financing Framework pubblicato a Ottobre 2025, con KPI e target coerenti con gli impegni climatici. Il monitoraggio dell'avanzamento del piano avviene tramite KPI semestrali e milestone, con rendicontazione annuale ai sensi degli ESRS.

LE LEVE DI DECARBONIZZAZIONE

A) Operations (Scope 1–2)

Interventi previsti:

- iniziative di efficienza energetica su uffici e cantieri;
- installazione di impianti fotovoltaici per coprire ≥50% del fabbisogno dei cantieri, ove tecnicamente possibile;
- connessione dei cantieri alla rete elettrica;
- utilizzo di garanzie di origine per la quota residua;

Target:

- –28% Scope 1–2 entro il 2028 vs 2024;
- neutralità Scope 1–2 al 2029, con utilizzo residuale e controllato di carbon credit, coerentemente con il nuovo Piano Met Zero.

B) *Supply chain* (Scope 3 – upstream)

La strategia di coinvolgimento dei fornitori prevede entro il 2028:

- 20% dei fornitori rilevanti per quota emissiva con target allineati alla scienza.

La roadmap si articola in:

1. progetto multidisciplinare dedicato;
2. valutazione strategica annuale della catena di fornitura;
3. programmi di supporto ai fornitori;
4. integrazione delle performance climatiche nelle valutazioni fornitore.

Le principali criticità operative derivano da:

- frammentazione del portafoglio fornitori;
- elevata incidenza di attività in subappalto.

Per Nextchem è stato definito un target specifico:

- 30% dei fornitori rilevanti per quota emissiva con target allineati alla scienza entro il 2028 (*baseline* 2024: 0%).

C) Soluzioni per i clienti (downstream)

Il gruppo MAIRE gioca un ruolo di abilitatore della decarbonizzazione a livello internazionale, rispetto a diverse filiere industriali, in quanto sviluppatore di tecnologie per la transizione energetica, legate alla produzione di carburanti alternativi, sostenibili, a bassa impronta carbonica; alla produzione di idrogeno a bassa impronta carbonica; alla produzione di fertilizzanti a bassa impronta carbonica e altro.

Inoltre, sono già in corso numerose iniziative per aumentare l'efficienza energetica degli impianti che la Società realizza per i clienti, e ridurre l'impatto carbonico delle tecnologie tradizionali che vengono utilizzate. Il Gruppo sta sviluppando attivamente soluzioni tecnologiche, anche attraverso la creazione di partnership, per far progredire l'economia circolare, la chimica verde, l'idrogeno a basse emissioni e i servizi di decarbonizzazione, inclusa la cattura della CO_2 da offrire ai propri clienti e partner, ad esempio lo sviluppo e la licenza di tecnologie a basse emissioni di gas serra.

La creazione di partnership in Europa, nelle Americhe, in India e in Medio Oriente ha portato ad accordi per la realizzazione di impianti che, una volta operativi, contribuiranno in modo significativo agli sforzi di riduzione dei gas serra. Inoltre, vi è un crescente interesse da parte dei clienti ad adottare misure per mitigare l'impatto ambientale attraverso il miglioramento dei processi e l'ottimizzazione dei singoli componenti degli impianti.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha fatto verificare da una Terza Parte competente la metodologia proprietaria per la stima delle emissioni evitate da parte dei clienti grazie alle tecnologie e alle soluzioni di efficienza energetica che esso propone. Inoltre, il Gruppo continua a investire nello sviluppo e nell'acquisizione di soluzioni tecnologiche proprietarie per la decarbonizzazione dei settori industriali "hard-to-abate".

INVESTIMENTI ORIENTATI ALLA TRANSIZIONE

Gli investimenti del Piano Met Zero, dettagliati di seguito, riguardano attività di miglioramento metodologico, dei dati e delle capacità di esecuzione:

- ~€7m (2025);
- ~€3m (2026);
- ~€4m/anno a regime.

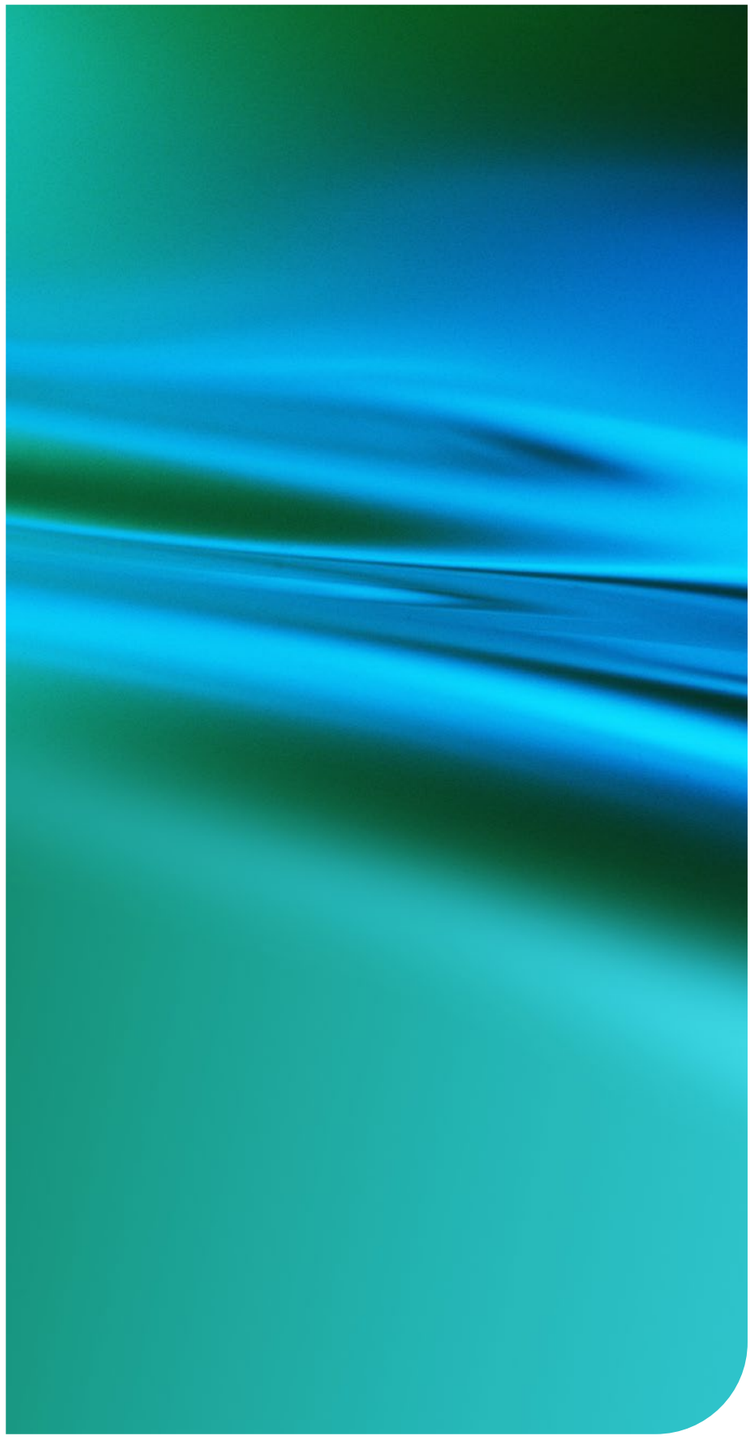
LOCKED-IN EMISSIONS

Nel perimetro proprietario, l'impianto MyReplast Industries opera acquistando energia elettrica con garanzie di origine rinnovabile, minimizzando le emissioni operative. Gli impianti realizzati per i clienti non rientrano nel controllo del Gruppo; tuttavia, MAIRE svolge un ruolo abilitante alla riduzione delle emissioni attraverso soluzioni tecnologiche a impatto contenuto.

CAPEX

Gli investimenti relativi alla riduzione delle emissioni di Scope 3 e alla stima delle emissioni evitate attraverso la tecnologia del gruppo MAIRE sono inclusi nel Capex del Piano Met Zero. Gli investimenti nel Piano Met Zero ammontano a circa 0,6 milioni che sono stati spesati nel 2025. Sono inoltre previsti circa 3 milioni nel 2026 e circa 4 milioni euro/anno per gli anni successivi, incluse le azioni di affinamento dei dati e definizione dei modelli di riduzione delle emissioni per la catena di valore a monte e le azioni relative all'efficentamento dei cantieri non coperte dai costi di progetto. Sempre nel 2025 vi sono stati ulteriori investimenti capitalizzati per circa 7 milioni relativi alla costruzione di un Green Innovation District (GID) a Roma, che sarà un hub di ricerca e innovazione sulla transizione energetica. Il GID includerà laboratori, uffici, impianti pilota, e sarà luogo di implementazione di diverse tecnologie di decarbonizzazione sviluppate dalla business unit STS.

Il Piano Met Zero riprende le assunzioni del piano industriale nell'identificazione delle tecnologie abilitanti della decarbonizzazione, considerate nella rendicontazione di esercizio 2025, nei target 2026 e nello sguardo prospettico al 2035 per la loro potenzialità commerciale. Queste tecnologie possono essere acquisite per la realizzazione di impianti che potranno ridurre le emissioni GHG in atmosfera, diminuire l'inquinamento e aumentare la circolarità e l'uso responsabile delle risorse. Inoltre, esso prevede un piano di riduzione delle emissioni di Scope 1 & 2, sviluppato sulla base della stima delle ore lavorate, in linea con il piano industriale.



TASSONOMIA UE: Analisi attività eligible e aligned

L'ATTIVITÀ DI MAIRE NEL CONTESTO DELLA TASSONOMIA

Nel corso del 2025, MAIRE ha condotto gli assessment di ammissibilità e di allineamento al fine di adempiere agli obblighi informativi previsti dal Disclosure Delegated Act e dai relativi emendamenti confluiti nell'Environmental Delegated Act.

Le attività sono state realizzate grazie al coinvolgimento di una task force composta da oltre 70 persone, provenienti sia dalle funzioni corporate sia dalle principali società controllate, istituita negli anni precedenti. Tale approccio rappresenta uno sforzo sinergico e concreto, a testimonianza dell'impegno del Gruppo nel rispondere in modo strutturato e responsabile agli adempimenti richiesti dalla Commissione Europea.

Nel corso dell'anno, si sono tenuti incontri con le divisioni e le funzioni interne del Gruppo per ottenere informazioni specifiche sulle attività e sui progetti correlati alla Tassonomia. Contestualmente, sono state mantenute solide relazioni con altre aziende di settore con le quali si condividono metodologie di approcci al regolamento, in continuità con gli anni precedenti. Inoltre, è stata rivista e aggiornata la procedura relativa alla Tassonomia di Gruppo, al fine di integrare gli aggiornamenti normativi essenziali per una raccolta tempestiva ed efficiente di dati e documentazione.

È opportuna una digressione preliminare rispetto ai risultati delle analisi svolte dal Gruppo per identificare quali fra le proprie attività economiche siano ecosostenibili ai sensi della Tassonomia. L'attuale quadro normativo si concentra principalmente sui settori ad alta intensità di emissioni di CO_2 e sulle attività economiche che potrebbero consentire la mitigazione e l'adattamento di altri settori.

Tuttavia, questo ambito include solo marginalmente le attività di un general contractor EPC nel settore tradizionale.

Ne consegue che allo stato attuale solo una frazione delle attività di progettazione e costruzione degli impianti svolta dal Gruppo è riconosciuta dalla Tassonomia come portatrice di un contributo sostanziale ai sei obiettivi individuati. Di converso, l'attuale quadro normativo tassonomico include nel proprio perimetro le attività produttive svolte dai clienti per cui il Gruppo ha progettato gli impianti, i quali consentono lo svolgimento di processi produttivi ad alta efficienza energetica e impatto ambientale limitato o nullo.

Inoltre, il general contractor può ridurre gli impatti ambientali degli impianti nel loro complesso - o di alcuni dei loro componenti - nella misura in cui tali interventi sono condivisi e negoziati con i clienti. Ciò condiziona il percorso di ammissibilità e di allineamento. Poiché l'attuale quadro tassonomico include nel suo ambito solo parzialmente i servizi di consulenza e di ingegneria relativi alla Legge delega sul clima, solo alcune delle attività economiche del Gruppo sono ammissibili.

Attualmente solo una parte delle attività economiche legate al gas naturale rientrano nell'ambito delle attività ammissibili. Di conseguenza, le attività di trattamento del gas svolte dalla BU "Integrated E&C Solutions" - ossia la progettazione e costruzione di impianti per il trattamento e la trasformazione del gas naturale con particolare enfasi sui sistemi di CCUS[23], che rappresentano una componente importante dei ricavi di Gruppo - saranno ammissibili solo quando la normativa estenderà l'ambito di applicazione della Tassonomia a queste attività. Tuttavia, nell'ambito delle attività economiche legate alla produzione di Idrogeno propria con attività di design, progettazione e costruzione, si riscontra un trend di crescita in termini di ammissibilità ai criteri di Tassonomia.

Il Gruppo, in continuità con il precedente periodo di reporting, ha ottenuto risultati significativi per le attività legate alla BU "Sustainable Technology Solutions", in quanto questo settore è specificamente finalizzato allo sviluppo di soluzioni per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico. Si evidenziano, in particolare, le iniziative strategiche relative alla tecnologia "Urea Ultra Low Energy", ai processi di riciclo meccanico e di upcycling delle materie plastiche, nonché alla tecnologia di gassificazione "NX Circular" per la produzione di carburanti sostenibili. In ambito di chimica verde, il gruppo MAIRE si propone come partner di riferimento nella definizione delle scelte tecnologiche e dell'assetto impiantistico, contribuendo in modo determinante all'allineamento dei progetti ai criteri e agli obiettivi della Tassonomia UE.

Per il 2025 nonostante i risultati sopra descritti, i volumi dei ricavi della BU "Sustainable Technology Solutions" risultano ancora minoritari rispetto a quelli della BU "Integrated E&C Solutions", mostrando tuttavia un costante incremento rispetto ai precedenti periodi di reporting, in linea con il Piano Industriale 2026-2035.

Il dato consolidato a livello di ammissibilità e di allineamento del Gruppo è rispettivamente del 4,69% di ammissibilità e 3,00% di allineamento, in diminuzione rispetto allo scorso anno a causa di un peso meno significativo di alcune progettualità della BU "Integrated E&C Solutions" rispetto ad un fatturato consolidato in forte crescita.

Per una maggior comprensione delle attività, MAIRE ritiene corretto fare riferimento anche alle due Business Unit. Trattandosi di Business Unit profondamente diverse in termini di attività svolta - la maggioranza dei ricavi per la Business Unit "Integrated E&C Solutions" deriva dalla monetizzazione del gas e dalla petrolchimica mentre la maggior parte dei ricavi per la Business Unit "Sustainable Technology Solutions" è relativa alla vendita di tecnologie, licenze e servizi nell'ambito della transizione energetica - si ritiene che la sola analisi consolidata dei dati porterebbe ad una errata interpretazione del grado di ammissibilità e allineamento dei ricavi di Gruppo.

23 Carbon Capture, Utilization and Storage

Nella tabella seguente è riportato il KPI relativo al fatturato di Gruppo, calcolato sulle attività individuate e valutate secondo i criteri di vaglio tecnico previsti dalla normativa:

Tabella 1: KPI di fatturato per Business Unit

2025 Eligible proportion	2025 Non-Eligible proportion	2025 Aligned proportion	2025 Not Aligned proportion
4,69%	95,31%	3,00%	97,00%

In termini di dettaglio per Business Unit[24], la "E&C Solutions" presenta un fatturato ammissibile pari al 2,81%, di cui 1,07% allineato, mentre la "Sustainable Technology Solutions" evidenzia un fatturato ammissibile del 29,73%, con una quota allineata pari al 28,70%. Per quest'ultima, il fatturato allineato ammonta a 142.087 migliaia di euro, di cui le attività abilitanti rappresentano il 24,11%.

I valori si riferiscono principalmente alle seguenti attività economiche ammissibili svolte nell'anno dalle due Business Unit:

- "E&C Solutions" Business Unit
  - Progetti in ambito "Fertilizers";
  - Progetti EPC in ambito "Renewable energy technologies";
  - Progetti di "Railway Engineering", relativi alle attività di costruzione di linee di trasporto sotterranee e di superficie.
- "Sustainable Technology Solutions" Business Unit:
  - Progetti "Urea Ultra Low Energy", relativi alle attività di fornitura di strumenti e licenze;
  - Attività di "Riciclo della plastica", relativi all'upcycling meccanico della plastica;
  - Progetti "NX Circular", relativi alle attività di fornitura di Process Design Package e licenze;
  - Servizi di efficientamento sugli impianti.

Si noti che, sulla base delle FAQ pubblicate dalla Commissione Europea nell'ottobre del 2023 e delle best practice del settore EPC, il Gruppo non ha considerato il fatturato generato dai servizi di ingegneria e progettazione ad eccezione dei casi previsti dalla normativa.

ANALISI DI AMMISSIBILITÀ

Con riferimento all'esercizio 2025, in linea con quanto svolto l'anno precedente, sono state identificate le attività ammissibili esaminando le attività economiche nel Climate Delegated Act (Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2021/2139), nel Complementary Climate Delegated Act (Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2022/1214), nel Environmental Delegated Act (Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2023/2486) e le modifiche al Climate Delegated Act (Regolamento Delegato della Commissione (UE) 2023/2485).

24 Il KPI di fatturato per Business Unit viene determinato rapportando la quota di ammissibilità o di allineamento di ciascuna Business Unit al relativo fatturato della stessa.

Attraverso tale analisi, il Gruppo ha identificato le seguenti attività come ammissibili rispetto ai sei obiettivi ambientali:

Sezione	Attività	Obiettivo ambientale
1.1	Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie	BIO
3.2	Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno	CCM
3.6	Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	CCM
4.1	Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM
4.1	Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE
4.14	Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	CCM
4.25	Produzione di calore/freddo utilizzando calore di scarto	CCM
5.5	Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	CE
5.9	Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	CCM
6.5	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM
6.14	Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM
7.2	Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM
7.4	Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM
7.5	Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	CCM
8.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM
8.2	Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	CCM
9.1	Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	CCM
9.3	Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	CCM

ANALISI DI ALLINEAMENTO

Il Regolamento (UE) 2020/852, articolo 3, definisce i criteri che un'attività economica deve soddisfare per essere considerata ambientalmente sostenibile (allineata alla tassonomia):

- Deve contribuire in modo significativo a uno o più dei sei obiettivi ambientali.
- Non deve causare danni significativi (DNSH) agli altri cinque obiettivi.
- Deve rispettare i requisiti minimi di salvaguardia relativi a standard sociali e di governance.
- Deve conformarsi ai criteri di vaglio tecnico per gli obiettivi ambientali. L'allineamento è stato successivamente valutato in base all'allegato I del Climate Delegated Act. I criteri di vaglio tecnico per gli obiettivi ambientali sono stati esaminati per ciascuna attività, mentre i criteri minimi di salvaguardia sono stati valutati a livello di Gruppo.

1. Criteri di contributo sostanziale

L'esito dell'analisi dei criteri di contributo sostanziale ha confermato che le attività 3.2, 3.6, 4.1, 4.14, 4.25, 5.9, 6.14, 7.2, 7.4, 9.1 e 9.3 contribuiscono all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico. Le attività 4.1 e 5.5 risultano invece rilevanti per l'obiettivo di transizione verso un'economia circolare, mentre l'attività 1.1 contribuisce alla protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Non sono state valutate le attività ammissibili alla tassonomia rispetto ai criteri di contributo sostanziale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, poiché l'obiettivo principale delle attività è relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

2. Do no significant harm (DNSH)

Sulle attività economiche che hanno rispettato i criteri di contributo sostanziale è stata svolta un'ulteriore analisi, al fine di verificarne la conformità ai criteri di DNSH in ottemperanza anche alle modifiche intercorse all'appendice C dell'Allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, e quindi l'allineamento.

Per le attività economiche relative ai punti 3.2, 3.6, 4.1, 4.25, 5.9, 6.14, 7.2, 7.4, 9.1, 9.3 (CCM); 4.1, 5.5 (CE) e 1.1 (BIO) i criteri DNSH sono stati soddisfatti.

Il Gruppo ha condotto l'analisi dei criteri DNSH seguendo due approcci:

- per le prescrizioni puntuali, ha esaminato la capacità di ciascuna attività di rispettare i requisiti;
- per i criteri che richiamano le sei appendici, sono stati sviluppati controlli basati sulle *business practices* e verificato il rispetto delle *policy* a livello di Gruppo per garantire l'aderenza ai requisiti necessari per le attività ammissibili.

Per le attività condotte al di fuori dell'Unione Europea, MAIRE ha verificato la conformità mediante gli standard internazionali rilevanti o la legge nazionale equivalente applicabile nel paese terzo. Inoltre, già dal 2023, Il Gruppo ha iniziato ad implementare una strategia climatica in linea con le raccomandazioni prima del *framework* TCFD e poi dei requisiti della CSRD e delle disposizioni dell'ESRS E1, al fine di comunicare agli investitori e, più in generale, agli stakeholders, i rischi per il proprio *business* derivanti dai cambiamenti climatici e le relative strategie di mitigazione aziendale.

In particolare, per quanto riguarda l'*"Adattamento ai cambiamenti climatici*", il rispetto dei criteri DNSH è stato verificato adottando un *expert driven approach* nel quale le decisioni sono guidate dalle raccomandazioni e dalle valutazioni fornite dai responsabili tecnici di progetto. In alcuni casi è stata condotta una valutazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici, identificati nel rapporto di Valutazione di Impatto Ambientale. Sulla base dell'analisi effettuata non è risultato che le prestazioni delle attività potessero essere influenzate da rischi climatici.

Per quanto riguarda l'*"Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine",* non è stato evidenziato alcun rischio di contaminazione diretta delle acque sotterranee. Inoltre, i Piani di Gestione dell'Acqua messi in atto durante le fasi di realizzazione degli impianti sono stati redatti in accordo Requisiti Nazionali e Standard Internazionali da raggiungere sia durante la costruzione che l'operatività dell'impianto per garantire e preservare la qualità dell'acqua.

Per quanto riguarda la *"Transizione verso un'economia circolare",* sono implementati in base alla valutazione dei rifiuti, specifici piani di gestione volti a valorizzare i rifiuti prodotti nell'ambito della costruzione dell'impianto in accordo con gli studi di impatto ambientale.

Per quanto riguarda la *"Prevenzione e il controllo dell'inquinamento",* nello svolgimento delle attività economiche analizzate non è stata prodotta o utilizzata nessuna delle sostanze elencate nell'Appendice C dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, come evidenziato nello Studio di pericolosità ed operabilità. È incluso inoltre nel report di valutazione di impatto ambientale un assessment relativo alle Best Available Techniques (BAT), con la finalità di minimizzare il consumo di energia e le emissioni. È prevista, inoltre, l'adozione di un Piano di Prevenzione e Controllo dell'Inquinamento che deve essere applicato alle attività di costruzione e operative, oltre che ai rischi e potenziali impatti associati che tali attività possono avere sull'ambiente.

Per quanto riguarda la *"Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi",* nella costruzione ed esercizio degli impianti, vengono adottate le misure necessarie alla tutela delle zone circostanti l'area dell'impianto, come previste negli studi di impatto ambientale, laddove queste siano classificate come aree protette.

Per le attività economiche relative al punto **4.1. "Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati" (CE),** la normativa prevede criteri DNSH rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine e prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Le analisi dei rischi climatici, generalmente condotte nell'ambito degli studi di impatto ambientale, evidenziano che le attività non risultano influenzate dai rischi o, in caso differente, sono state definite soluzioni di adattamento dove necessario. Per quanto relativo alle acque il Gruppo soddisfa criteri DNSH attraverso specifici piani di valutazione e gestione delle acque specifici. Nella maggior parte dei casi, queste misure di valutazione e mitigazione sono definite negli studi di impatto ambientale dei progetti. L'applicazione dei sempre previsti piani di prevenzione ambientale permetterà il controllo sui potenziali rischi e impatti associati che tali attività possono avere sull'ambiente, pertanto, il Gruppo ritiene l'attività allineata.

Per le attività economiche relative al punto **5.5 "Prodotto come servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati" (CE)**, la normativa prevede criteri DNSH rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione dei cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, e prevenzione e riduzione dell'inquinamento. L'adattamento ai cambiamenti climatici richiede che l'organizzazione che svolge l'attività implementi un'analisi per identificare e valutare la vulnerabilità ai rischi climatici fisici cronici e acuti (elencati nella sezione II dell'appendice stessa) sull'attività stessa. Il Gruppo soddisfa i criteri DNSH adottando varie soluzioni di adattamento per i rischi identificati tenendo conto delle linee guida locali e nazionali di adattamento climatico che possono ridurre significativamente i rischi. La mitigazione dei cambiamenti climatici richiede che l'organizzazione abbia un piano di gestione dei gas serra (GHG) per il quale lo scopo dell'impianto, processo di upcycling per produrre polimeri riciclati e compound di elevata purezza, risulta allineato comportando significativi risparmi in termini materiali vergini di origine fossile con una conseguente significativa riduzione delle emissioni di CO_2. Il Gruppo soddisfa i criteri DNSH per l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine evitando lo scarico nel suolo e nei corpi idrici oltre allo sfruttamento delle falde acquifere durante la costruzione e prevedendo il trattamento delle acque reflue durante l'operazione. Attraverso l'uso di piani di prevenzione e il controllo dell'inquinamento tali attività non comporteranno alcun superamento degli standard di qualità delle matrici ambientali rispettando i limiti in vigore; quindi, il Gruppo ritiene soddisfatti i criteri DNSH.

Per le attività economiche relative al punto **5.9 "Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi" (CCM)** i criteri DNSH sono stati rispettati e non sono stati individuati rischi climatici fisici rilevanti per l'attività durante il suo ciclo di vita. È stato eseguito uno Studio Ambientale di screening che ha escluso l'obbligo di sottoporre l'impianto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), poiché non sono stati rilevati elementi che potrebbero causare effetti negativi e significativi sull'ambiente. Inoltre, l'attività è conforme ai criteri stabiliti nell'Appendice C dell'Allegato e le emissioni risultano essere inferiori ai livelli di emissione associati ai migliori metodi disponibili (BAT-AEL) indicati nei relativi documenti sulle migliori tecniche disponibili (BAT). Lo Studio ha valutato che non vi fossero aree protette nel sito del progetto e nelle sue immediate vicinanze, e pertanto i criteri DNSH di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, che richiedono l'attuazione delle misure di mitigazione e compensazione della biodiversità, sono rispettati.

Per le attività economiche relative al punto **9.1 "Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato" (CCM)** è necessario che ogni attività soddisfi i criteri DNSH del Climate Delegated Act i quali prevedono che l'organizzazione che svolge l'attività implementi un'analisi di identificazione e valutazione della vulnerabilità dei rischi climatici fisici di natura cronica e acuta (elencati alla sezione II dell'appendice stessa); dei rischi connessi al buono stato dell'acqua o il buon potenziale ecologico dei corpi idrici; dei rischi connessi alla gestione dei rifiuti; dei rischi connessi all'emissione di inquinanti; dei rischi associati alle buone condizioni o resilienza degli ecosistemi che hanno un impatto sull'attività stessa.

Per le attività economiche relative al punto **9.3 "Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici" (CCM)** la normativa prevede criteri DNSH esclusivamente rispetto all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici i quali prevedono che l'organizzazione che svolge l'attività implementi un'analisi di identificazione e valutazione della vulnerabilità dei rischi climatici fisici di natura cronica e acuta (elencati alla sezione II dell'appendice stessa) che hanno un impatto sull'attività stessa.

Il Gruppo soddisfa tali criteri DNSH adottando un approccio guidato da un *expert driven approach* che include anche gli aspetti relativi al cambiamento climatico, considerando che gli impianti sono progettati per resistere nel tempo.

3. Rispetto delle Garanzie minime di salvaguardia – Minimum Safeguards

MAIRE ha condotto un'analisi approfondita per valutare la conformità delle proprie attività economiche rispetto alle Garanzie minime di salvaguardia della Tassonomia UE, basandosi sui criteri dell'Articolo 18 del Regolamento sulla Tassonomia e sulle raccomandazioni della Platform on Sustainable Finance (PSF).

La conformità è stata valutata in relazione a quattro temi principali:

1. **Diritti umani e diritti dei lavoratori**: Il Gruppo ha implementato politiche come la Human Resources Policy e la Human Rights Policy per garantire il rispetto dei diritti umani. Ha ottenuto la certificazione SA8000:2014 e si impegna a prevenire violazioni attraverso la Group Sustainability Policy e la Politica sulla diversità, equità e inclusione.
2. **Anticorruzione**: La Business Integrity Policy del Gruppo è allineata al Global Compact e include un sistema di controllo interno per prevenire la corruzione. Il Codice Etico sottolinea l'impegno nella lotta contro la corruzione in tutte le sue forme.
3. **Fiscalità**: Il Gruppo rispetta le normative fiscali nei paesi in cui opera e ha adottato un Tax Control Framework per gestire il rischio fiscale. La Strategia Fiscale del Gruppo è in linea con i principi etici e promuove la trasparenza e la legalità.
4. **Concorrenza sleale**: MAIRE si impegna a operare nel rispetto delle leggi e dei principi etici, vietando pratiche che possano danneggiare il mercato. Sono state implementate procedure specifiche per garantire la concorrenza leale e vengono condotte indagini annuali sul rispetto di tali principi.

In sintesi, MAIRE ha dimostrato un forte impegno nel rispettare le Garanzie minime di salvaguardia, adottando politiche e procedure che promuovono la sostenibilità e l'integrità nelle proprie operazioni.

ACCOUNTING POLICY E INFORMAZIONI DI CONTESTO PER LA TASSONOMIA EU

A seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, in data 8 gennaio 2026, del Commission Delegated Regulation (EU) 2026/73, che ha introdotto rilevanti integrazioni e modifiche al previgente Disclosure Delegated Act nonché ai relativi allegati tecnici e template di rendicontazione, il gruppo MAIRE, nell'ambito del proprio sistema di governo della sostenibilità e in coerenza con il quadro normativo europeo di riferimento, ha optato per l'adozione integrale del nuovo workflow di rendicontazione.

Tale decisione si inserisce nel più ampio processo di adeguamento regolamentare e di rafforzamento dei presìdi di compliance, ed è stata assunta in esito a un'analisi strutturata degli impatti normativi, metodologici e operativi derivanti dall'evoluzione del framework di disclosure, con particolare riferimento alle semplificazioni, razionalizzazioni e chiarimenti introdotti dalle recenti modifiche di tipo Omnibus.

In tale contesto, il Gruppo ha ritenuto opportuno recepire le modalità di rappresentazione informativa – sia di natura descrittiva sia tabellare – previste dal nuovo impianto regolamentare, assicurando la coerenza dei criteri applicativi, la comparabilità delle informazioni nel tempo e l'allineamento con le migliori prassi di mercato.

L'implementazione del nuovo workflow è stata altresì accompagnata dall'aggiornamento delle procedure interne di raccolta, validazione e consolidamento dei dati e di tracciabilità delle assunzioni metodologiche, al fine di garantire l'affidabilità, la verificabilità e la trasparenza delle informazioni oggetto di rendicontazione, anche in ottica di assurance.

Tale approccio consente al gruppo MAIRE di presidiare in modo strutturato il processo di adeguamento normativo, assicurando un'applicazione coerente e documentata delle disposizioni regolamentari vigenti e ponendo le basi per una gestione evolutiva e integrata degli obblighi di disclosure. Gli Annex dell'Atto Delegato richiedono di calcolare la percentuale di Turnover, CapEx e OpEx associata alle attività ammissibili e allineate. Per svolgere questo compito, come indicato nei paragrafi precedenti, il Gruppo ha identificato le proprie attività ammissibili e, una volta valutato quali di esse fossero in linea con i criteri di allineamento, ha calcolato i tre KPI.

I prossimi paragrafi presentano in dettaglio quanto previsto dalla disposizione degli Annex al Commission Delegated Act (UE) 2021/4987 e dalle successive modifiche dello stesso della Commissione - in termini di voci contabili relative ai KPI che devono essere rendicontati dalle imprese non finanziarie nel rapporto di sostenibilità - nonché l'approccio adottato dal gruppo MAIRE.

1. Turnover KPI

Il denominatore (7.096.514,25 migliaia di euro) è stato derivato dai dati contabili del bilancio consolidato del gruppo MAIRE per l'anno 2025, in quanto le voci di fatturato che possono essere incluse nei KPI in analisi sono rappresentate dalle singole voci di ricavo del bilancio consolidato stesso o sub-elementi dello stesso. Le voci del bilancio consolidato del Gruppo incluse nel calcolo del denominatore sono i ricavi dell'attività caratteristica del Gruppo, ovvero quelli specificamente relativi alla vendita di prodotti e alla prestazione di servizi al netto dei rimborsi sulle vendite, dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente legata al fatturato. In particolare, le voci incluse ai fini del calcolo del denominatore del KPI oggetto di analisi sono:

"Ricavi delle vendite e delle prestazioni" e "Variazione lavori in corso su ordinazione" quali sottovoci dei "Ricavi": i volumi riflettono l'evoluzione delle commesse in portafoglio e l'andamento non lineare nel tempo, in funzione della programmazione delle singole opere nelle diverse attività. La business unit "Integrated E&C Solutions" ha rappresentato la quota maggiore, circa il 93% dei ricavi del Gruppo. La BU "Sustainable Technology Solutions" ha rappresentato circa il 7% dei ricavi.

In conformità con i requisiti dell'Annex I del Delegated Act 2021/4987 e successive modifiche, per il numeratore il Gruppo ha considerato solo i ricavi legati alle attività economiche ammissibili e allineate. Per raccogliere questi dati, le strutture amministrativo-contabili di ciascuna Società del Gruppo all'interno del perimetro della Tassonomia UE hanno effettuato un'estrazione diretta dei dati dal sistema informativo gestionale. Seguendo un approccio project-based, l'oggetto contabile che ha guidato il processo di raccolta dei dati per il numeratore del KPI Turnover sono stati i contratti tecnici delle società controllate del gruppo MAIRE riconosciuti per l'anno 2025. Il fatturato è stato identificato - secondo l'accezione tassonomica - con riferimento specifico alle commesse associate alle attività ammissibili e allineate.

Si specifica che è stata condotta un'analisi di maggiore dettaglio laddove, per commesse non identificabili come ammissibili nella loro interezza, si configurasse la possibilità di poter identificare singole project unit associabili ad attività tassonomiche.

Le transazioni intercompany sono state escluse dall'analisi per evitare doppi conteggi e incongruenze tra il numeratore - rappresentato dalla somma del fatturato delle singole commesse associate alle attività ammissibili e allineate - e il denominatore - rappresentato dalla somma delle voci di ricavo del bilancio consolidato di MAIRE. Nello specifico, il numeratore del KPI Turnover è composto principalmente dai ricavi generati dalle singole Business Unit del Gruppo: le Business Unit Integrated E&C Solutions e Sustainable Technology Solutions. Seguendo l'approccio utilizzato per commentare i risultati finanziari a livello consolidato, i KPI di fatturato saranno analizzati in base a questi.

2. CapEx KPI

Il gruppo MAIRE opera con un modello asset light, che implica una ridotta presenza di attività materiali e immateriali di proprietà o in leasing (secondo l'IFRS 16). Ciò è particolarmente evidente nell'utilizzo essenziale del personale nell'ingegnerizzazione di nuovi impianti per il cliente o nel revamping di impianti esistenti. Pertanto, ogni asset su cui si svolge l'attività del Gruppo comporta una presenza limitata, dal punto di vista contabile, di immobilizzazioni materiali o immateriali nell'Attivo dello Stato patrimoniale, in quanto costituiscono ricavi per il Gruppo, al momento della vendita al cliente. Gli investimenti del Gruppo, considerati al denominatore, ammontano in totale a 97.703,56 migliaia di euro, come presentato nel bilancio consolidato (riferimento alla Relazione finanziaria annuale consolidata, nota n. 28.1, n. 28.3, n. 28.4).

Come ulteriore suddivisione, si riporta di seguito una rappresentazione della ripartizione dei CapEx ammissibili e allineati del gruppo MAIRE, su due dimensioni di analisi: Categoria Tassonomica e Tipologia di CapEx:

Tabella 2: KPI di CapEx per Categoria Tassonomica (€migl.)

Categoria Tassonomica	Eligible CapEx (Valori Assoluti)	Aligned CapEx (Valori Assoluti)	Eligible CapEx (%)	Aligned CapEx (%)
Punto A[25]	5.835,27	4.409,48	5,97%	4,51%
Punto C[26]	44.912,67	9.501,94	45,97%	9,73%

Tabella 3: KPI di CapEx per Tipologia di CapEx (€migl.)

Tipologia CapEx	Eligible CapEx (Valori Assoluti)	Aligned CapEx (Valori Assoluti)	Eligible CapEx (%)	Aligned CapEx (%)
IFRS 16 (leasing)	2.878,47	-	2,95%	-
Attività Immateriali	45.527,75	11.575,41	46,60%	11,85%
Attività Materiali	2.341,71	2.336,01	2,40%	2,39%

Con riferimento alla Business Unit “Sustainable Technology Solutions"[27], il CapEx allineato ammonta a 13.911 migliaia di euro, corrispondenti al 27,55% del CapEx complessivo della BU.

Nel 2025 il CapEx ammissibile ha registrato un significativo incremento che è principalmente riconducibile alla crescita degli investimenti associati all’attività 9.1 “Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato” (CCM), trainata in particolare dai progetti “Urea Ultra Low Energy”, relativi alla fornitura di strumenti e licenze. Un ulteriore contributo deriva dall’attività 5.9 “Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi” (CCM), in relazione alle iniziative di upcycling meccanico della plastica. Anche l’attività 3.2 “Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l’utilizzo di idrogeno” (CCM) ha registrato un aumento degli investimenti ammissibili.

Infine, il maggior CapEx è attribuibile anche all’inclusione della nuova attività 7.2 “Ristrutturazione di edifici esistenti”, riferita al progetto “Green Innovation District” (“GID”).

Mentre la derivazione delle componenti del numeratore ha richiesto un livello di analisi più granulare al fine di individuare la quota di incrementi di valore delle attività materiali e immateriali relativi ad attività ammissibili e allineate, il denominatore è stato calcolato a un livello più alto, in quanto è la somma di entrambe le componenti ammissibili/non ammissibili, allineate/non allineate. Il lavoro svolto ha portato alla suddivisione per beni materiali, immateriali e diritti d'uso (secondo l'IFRS 16) degli incrementi avvenuti nel corso del 2025, comprese le componenti specificamente legate ad aggregazioni aziendali avvenute nel corso dell'anno (riferimento alla Relazione finanziaria annuale consolidata, nota n. 28.1, n. 28.3, n. 28.4). I valori presi in considerazione sono stati selezionati senza considerare gli effetti di ammortamenti, svalutazioni e variazioni di fair value, come richiesto dal Regolamento.

In particolare, il calcolo include:

Tangible

- Terreni tra i quali si segnalano incrementi derivanti ad una variazione dell’area di consolidamento per l’inclusione della società kazaka Tecnimont KZ LLP (Business combination);
- Incrementi di fabbricati tra i quali si segnala il fabbricato in India della Tecnimont Private Limited e la rivalutazione di fabbricati minori;
- Incrementi derivanti dagli acquisti di attrezzature industriali e commerciali e ad ulteriori migliorie su fabbricati in affitto, acquisto di mobili per ufficio e macchine elettroniche principalmente in relazione a nuovi uffici in India;

25 Relative ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia.
26 Relative all’acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di gas serra o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra (Piano Met-Zero).
27 Il KPI di CapEx per la Business Unit “Sustainable Technology Solutions” viene determinato rapportando la relativa quota di allineamento al proprio fatturato.

- Le immobilizzazioni in corso e acconti che hanno registrato incrementi relativi ai costi sostenuti per la realizzazione del distretto di ricerca e innovazione per lo sviluppo di tecnologie a supporto della transizione energetica denominato "Green Innovation District" ("GID"): il nuovo centro, che si svilupperà nell'area storica per MAIRE di via di Vannina a Nord di Roma, ospiterà al suo interno Laboratori di ricerca dedicati alla analisi e caratterizzazione analitica, allo sviluppo di nuovi materiali polimerici e soluzioni formulate, alla sintesi di nuovi catalizzatori, allo sviluppo di nuovi processi chimici a scala pilota di laboratorio, al supporto tecnico e analitico per tutti gli impianti pilota industriali e un Parco pilota esterno per la costruzione e l'esercizio 24/7 di tutti gli impianti pilota di più grande scala o dimostrativi. Le immobilizzazioni in corso e acconti accolgono inoltre all'impianto in via di sviluppo da parte di MyRemono S.r.l., per la costruzione di un nuovo impianto di riciclo chimico continuo, con una capacità nominale massima di 5.000 t/a, per la produzione di recycled MMA.

Intangible

- Diritti di brevetto, con un incremento relativo principalmente a investimenti in nuove tecnologie e diritti di proprietà intellettuale sviluppate dal Gruppo;
- Concessioni, licenze e marchi, con un incremento relativo principalmente a costi sostenuti per l'acquisto di nuove licenze di software funzionali all'attività aziendali, applicativi per l'ingegneria e la gestione dei processi aziendali;
- Altre Immobilizzazioni immateriali, con un incremento relativo principalmente a investimenti legati alle tecnologie validate e pronte all'utilizzo ed altri costi capitalizzati per implementazioni di software, all'iscrizione di altri intangibili emersi in sede di allocazione del prezzo di acquisto PPA in relazione all'acquisizione di fine 2024 relativa al Gruppo, e all'iniziativa relativa alla concessione del Campus Universitario "Birillo" dell'Università di Firenze in capo alla controllata BiOne S.r.l.;
- Le immobilizzazioni in corso e acconti registrano un incremento riferibile principalmente a costi relativi allo sviluppo di nuove tecnologie nell'ambito del processo di Green Acceleration del Gruppo. Tali investimenti sono riferiti a tecnologie e processi di sviluppo ancora in corso di nuove tecnologie e iniziative in linea con la strategia di espansione del portafoglio di tecnologie sostenibili intrapresa dal Gruppo. La voce include inoltre gli sviluppi di nuovi software e relative implementazioni ancora in corso a supporto del business e della sicurezza aziendale finalizzati ad integrare l'offerta tecnologica con soluzioni digitali avanzate (per maggiori dettagli si rinvia alla sezione della Relazione sulla Gestione "ICT e Sistemi Informativi"). Infine, la voce comprende anche i costi MET Development sostenuti per le fasi iniziali per progetti di sviluppo di un impianto per la conversione dei rifiuti in metanolo e idrogeno attraverso un impianto di gassificazione e per un impianto di carburanti per aviazione (SAF) basato sulle tecnologie NX PTU e NX SAF;
- La voce del Portafoglio ordini inevasi, non presente nel precedente esercizio, è sorta dall'allocazione dei plusvalori generati dall'acquisizione di fine 2024 relativa al Gruppo APS il cui processo di PPA è stato ultimato nel 2025;
- La voce "Costi contrattuali" evidenzia un incremento che include Costi per l'ottenimento del contratto e Costi per l'adempimento del contratto contabilizzati secondo il principio contabile IFRS 15 che prevede la capitalizzazione dei costi per l'ottenimento del contratto ritenuti "incrementali" e dei costi sostenuti per l'adempimento del contratto che consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per soddisfare le performance obligation in futuro (c.d. "costi preoperativi").

3. OpEx KPI

Il denominatore dell'OpEx KPI di Gruppo, secondo le linee guida fornite dal Regolamento, è pari in totale a 128.571,96 migliaia di €.

In particolare, per ogni elemento di costo, identificato nel paragrafo 1.1.3.2 degli Annex al Commission Delegated Act (UE) 2021/4987 del 6 luglio 2021 e successive modifiche, è stato effettuato uno studio sulle linee del conto economico gestionale che ha permesso di includere all'interno del denominatore le seguenti categorie di spesa:

- "Spese di manutenzione", principalmente legate a interventi su impianti e pacchetti applicativi;
- "Spese di ricerca e sviluppo", prevalentemente identificate dalle ore del personale coinvolto nelle attività di ricerca associate ad attività ammissibili; la restante parte fa riferimento a servizi di consulenza, quota di competenza delle attrezzature in leasing e quota di competenza dei costi di impianto;
- "Locazioni a breve termine", le cui componenti sono rappresentate da locazioni a breve termine, noleggi e locazioni di strumenti utilizzati dai dipendenti nello svolgimento di attività ammissibili e allineate;
- "Day-to-day servicing of assets" sono stati interpretati come attività di pulizia degli impianti, identificate come le uniche attività tangibili per un Gruppo il cui core business è la vendita di servizi di ingegneria.

Al fine di derivare il denominatore dell'OpEx, sono stati seguiti approcci diversi dal momento che le categorie previste dal Regolamento coinvolgono sia costi per natura che per destinazione.

Per i costi relativi ad attività di Ricerca e Sviluppo, è stata effettuata un'analisi su specifiche commesse di ricerca di ogni sister company, andando ad includere sia costi interni (personale) che costi esterni (es. materiali).

Per le altre categorie è stato invece effettuata un'analisi del piano dei conti andando ad identificare conti contabili specifici inclusi a loro volta all'interno di alcune line item del conto economico:

- Il dato relativo ai costi di manutenzione è stato ricavato individuando le voci di bilancio i) "manutenzione" e

ii) “manutenzione di pacchetti applicativi” come sottovoci della voce di bilancio “costi per servizi”;

- Il concetto di “manutenzione ordinaria degli asset” (indicato dalla Tassonomia come una componente che può essere inclusa nel calcolo del relativo KPI) è stato associato ai costi dei “servizi di pulizia/disinfestazione”, come sottovoce della voce di conto economico “Costi per servizi”;
- I leasing a breve termine sono stati identificati nella voce “locazioni immobiliari, noleggi e leasing”, come sottovoce della voce di bilancio “costi per servizi”.

Nel presente periodo di rendicontazione, il Gruppo, in coerenza con i principi di proporzionalità, rilevanza e chiarezza dell’informativa non finanziaria e con l’obiettivo di assicurare un’informazione verificabile, ha riesaminato l’applicabilità del KPI relativo alle spese operative previsto dal quadro di disclosure dell’Articolo 8 della Tassonomia UE. Tale riesame è stato condotto nell’ambito del processo interno di governance e controllo della rendicontazione tassonomica, che prevede analisi metodologiche, tracciabilità delle assunzioni e adeguamento alle evoluzioni normative e interpretative.

Il framework di rendicontazione riconosce un grado di flessibilità nella disclosure del KPI OpEx per le imprese non finanziarie, in particolare laddove l’OpEx “tassonomico” non risulti materialmente rilevante rispetto al modello di business. In tale circostanza, il Disclosure Delegated Act prevede che l’impresa possa limitarsi a riportare il valore del denominatore e fornire una spiegazione motivata delle ragioni di non materialità, senza procedere alla determinazione del numeratore (che può essere rappresentato come pari a zero ai fini tabellari).

Inoltre, è stato considerato che non esistono, nei documenti ufficiali richiamati nelle note interpretative, metodologie puntuali o soglie normativamente vincolanti per la determinazione della non materialità dell’OpEx; conseguentemente la valutazione di materialità è stata impostata in modo da risultare ripercorribile e verificabile, evitando criteri arbitrari e assicurando coerenza con definizioni di materialità richiamate in sede interpretativa (es. concetto di “financial materiality” come informazione la cui omissione/errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare decisioni degli utilizzatori).

La decisione di non rendicontare il KPI OpEx nel periodo corrente (inteso come non determinazione del numeratore e disclosure limitata al denominatore e alla motivazione) non è riconducibile a una modifica del business o del modello operativo rispetto agli esercizi precedenti. Essa discende, invece, da:

- rafforzamento del contesto interpretativo e di prassi emerso con le modifiche “Omnibus”: le modifiche al Disclosure Delegated Act e le Commission Notice richiamano esplicitamente che, quando l’OpEx non è materialmente rilevante per il modello di business, l’impresa può non svolgere l’assessment di ammissibilità/allineamento dell’OpEx e deve circoscrivere l’informativa a denominatore e motivazione.
- maggiore robustezza dell’impianto delle evidenze rispetto ai precedenti periodi di reporting: nel periodo corrente il Gruppo ha strutturato e consolidato un impianto di evidenze (riconciliazioni, classificazioni e benchmark) che consente di sostenere in modo più strutturato che l’OpEx tassonomico è non significativo rispetto alle OpEx complessive, riducendo il rischio che un calcolo del numeratore produca un’informazione poco rappresentativa o potenzialmente fuorviante.

In coerenza con l’impostazione già utilizzata dal Gruppo per l’analisi tassonomica (coinvolgimento delle funzioni, standardizzazione dell’approccio e aggiornamento della procedura interna), la verifica di materialità OpEx è stata condotta considerando la natura delle principali componenti di spesa operativa e la loro riconducibilità alle categorie tipicamente richiamate dal disclosure framework (es. R&D non capitalizzata, manutenzione e riparazioni, day to day servicing of assets, leasing a breve termine, ecc.).

In particolare, il Gruppo ha riscontrato che la struttura delle OpEx è prevalentemente riconducibile a voci core del proprio modello operativo (ad es. costi del personale, costi di progettazione/ingegneria, costi per attività esternalizzate), che non risultano, per loro natura, direttamente associabili alle categorie OpEx tassonomiche tipizzate, le quali sono maggiormente orientate a spese di gestione/manutenzione di asset e processi specifici.

In assenza di soglie normativamente prescritte, il Gruppo ha adottato un approccio di materialità finanziaria basato su:

- confronto tra categorie di OpEx potenzialmente tassonomiche e OpEx totali del periodo;
- verifica di coerenza con prassi di mercato emersa da benchmark multi-settore (ove frequentemente sono considerati non materiali valori inferiori a una soglia di ordine “low single digit”, con menzione ricorrente del 5% come market practice non vincolante).

All’esito della comparazione svolta, il Gruppo ha determinato un’incidenza pari all’1.95% delle componenti OpEx potenzialmente tassonomiche rispetto alle OpEx complessive, ritenendola non rilevante ai fini di una rappresentazione fedele e utile dell’informativa tassonomica.

Differenze con l’esercizio precedente

Si invita a fare riferimento alle tabelle riportate sopra per i dettagli sulle variazioni numeriche e percentuali dei KPI richiesti dalla normativa. Si specifica che, oltre all’indicatore OpEx per cui è stata fornita ampia trattazione nel paragrafo precedente, la variazione dei KPI rispetto all’esercizio precedente non è da associarsi ad una modifica dell’approccio contabile utilizzato in sede di derivazione delle numeriche e rendicontazione dei KPI, ma al normale andamento del business.

Esercizio Finanziario 2025															
KPI	Totale	Quota di attività ammissibili alla tassonomia	Attività allineate alla tassonomia	Quota di attività allineate alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia						Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate considerate non rilevanti	Attività allineate alla tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024)	Quota di attività allineate alla tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità					
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)	(16)
	k€	%	k€	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	k€	%
Fatturato	7.096.514,25 €	4,69%	212.750,91 €	3,00%	2,91%	– %	– %	0,08%	– %	0,01%	2,46%	– %	– %	289.021,64 €	4,90%
Spese in conto capitale	97.703,56 €	51,94%	13.911,42 €	14,24%	14,24%	– %	– %	– %	– %	– %	1,15%	7,60%	– %	2.627,90 €	2,97%
Spese operative	– €	– %	– €	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– €	– %

KPI (Fatturato)													
Esercizio Finanziario 2025													
Attività Economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di fatturato ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monterio di fatturato)	KPI allineato alla tassonomia (quota di fatturato allineato)	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia						Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità			
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
		%	k€	%	%	%	%	%	%	%	A	T	%
Conservazione, compreso il ripristino, di habitat, ecosistemi e specie	1.1 BIO	0,01%	946,25 €	0,01%	– %	– %	– %	– %	– %	0,01%			100%
Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno	3.2 CCM	2,01%	26.359,77 €	0,37%	0,37%	– %	– %	– %	– %	– %	A		19%
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	3.6 CCM	1,14%	80.808,03 €	1,14%	1,14%	– %	– %	– %	– %	– %	A		100%
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	0,20%	14.070,92 €	0,20%	0,20%	– %	– %	– %	– %	– %			100%
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/ tecnologie operative) basate sui dati	4.1 CE	0,07%	5.204,60 €	0,07%	– %	– %	– %	0,07%	– %	– %	A		100%
Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio	4.14 CCM	0,02%	– €	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– %			– %
Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	4.25 CCM	0,01%	704,71 €	0,01%	0,01%	– %	– %	– %	– %	– %			100%
Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	5.5 CE	0,00%	243,16 €	0,00%	– %	– %	– %	0,00%	– %	– %			100%
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9 CCM	0,32%	22.473,14 €	0,32%	0,32%	– %	– %	– %	– %	– %			100%
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6.14 CCM	0,22%	15.792,70 €	0,22%	0,22%	– %	– %	– %	– %	– %	A		100%
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	7.4 CCM	0,00%	212,84 €	0,00%	0,00%	– %	– %	– %	– %	– %	A		100%
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	9.1 CCM	0,20%	11.965,67 €	0,17%	0,17%	– %	– %	– %	– %	– %	A		85%
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	9.3 CCM	0,48%	33.969,12 €	0,48%	0,48%	– %	– %	– %	– %	– %	A		100%
Somma dell'allineamento per obiettivo					**2,91%**	**– %**	**– %**	**0,08%**	**– %**	**0,01%**			
KPI Totale (Fatturato)		**4,69%**	**212.750,91 €**	**3,00%**	**2,91%**	**– %**	**– %**	**0,08%**	**– %**	**0,01%**	**2,46%**	**– %**	**64%**

KPI (CapEx)														
Esercizio Finanziario 2025														
Attività Economiche	Codice	KPI ammissibile alla tassonomia (quota di CapEx ammissibile alla tassonomia)	KPI allineato alla tassonomia (valore monterio di CapEx)	KPI allineato alla tassonomia (quota di Capex allineato)	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla tassonomia						Attività abilitante	Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia Circolare	Inquinamento	Biodiversità			
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)
		%	k€	%	%	%	%	%	%	%	A	T	%
Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno	3.2 CCM	9,49%	– €	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– %	A		– %
Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio	3.6 CCM	0,28%	218,81 €	0,22%	0,22%	– %	– %	– %	– %	– %	A		79%
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9 CCM	11,05%	5.367,45 €	5,49%	5,49%	– %	– %	– %	– %	– %			50%
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	6.5 CCM	2,95%	– €	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– %		T	– %
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM	7,60%	7.420,84 €	7,60%	7,60%	– %	– %	– %	– %	– %		T	100%
Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici	7.5 CCM	0,00%	– €	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– %	A		– %
Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	8.1 CCM	0,26%	– €	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– %		T	– %
Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	8.2 CCM	6,76%	– €	– %	– %	– %	– %	– %	– %	– %	A		– %
Ricerca, sviluppo e innovazione vicini al mercato	9.1 CCM	13,17%	533,81 €	0,55%	0,55%	– %	– %	– %	– %	– %	A		4%
Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici	9.3 CCM	0,38%	370,50 €	0,38%	0,38%	– %	– %	– %	– %	– %	A		100%
Somma dell'allineamento per obiettivo					**14,24%**	**– %**	**– %**	**– %**	**– %**	**– %**			
KPI Totale (CapEx)		**51,94%**	**13.911,42 €**	**14,24%**	**14,24%**	**– %**	**– %**	**– %**	**– %**	**– %**	**1,15%**	**7,60%**	**27%**

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

ESRS 2 IRO-1

La gestione degli IROs materiali è descritta al paragrafo “Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale” del capitolo Informativa Generale.

Per quanto riguarda le metodologie, le assunzioni e gli strumenti utilizzati per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, si prega di fare riferimento alla sezione ESRS 2 IRO-1 del presente documento.

Nell’analisi degli impatti relativi al cambiamento climatico sono stati tenuti in considerazione sia gli impatti diretti legati ai rischi fisici sia gli impatti indiretti economici e reputazionali che rispetto all’evoluzione del business del gruppo possono generare rischi ma anche opportunità.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 SBM-3

ANALISI DI RESILIENZA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

MAIRE svolge un'analisi strutturata della resilienza del Gruppo ai rischi fisici e di transizione connessi al cambiamento climatico, integrando i risultati nei processi decisionali, operativi e finanziari. L'analisi valuta gli impatti potenziali sulla strategia, sul modello di business, sulla *supply chain* e sugli asset, con riferimento agli orizzonti temporali definiti (breve termine: anno di budget; medio termine: fino al 2030; lungo termine: fino al 2050). Il modello adottato combina valutazioni qualitative e quantitative, tra cui scenari climatici IPCC, analisi di sensitività e stress test. Le analisi sono aggiornate periodicamente al fine di mantenere l'allineamento con il piano strategico e con l'evoluzione del portafoglio progetti.

Rischi Fisici

MAIRE effettua una valutazione dell'esposizione del Gruppo agli eventi meteorologici estremi, includendo tutti gli asset di proprietà del Gruppo e tutti i principali cantieri operativi attivi, indipendentemente dalla collocazione geografica o dal livello atteso di rischio climatico.

La metodologia prevede tre fasi:

- Analisi dell'esposizione, attraverso dati climatici storici e previsionali provenienti da fonti istituzionali e da piattaforme digitali specializzate.
- Stima dell'impatto economico, considerando danni materiali e potenziali interruzioni operative, sulla base delle informazioni fornite dai Project e Site Manager.
- Valutazione dell'impatto residuo, tenendo conto delle misure di mitigazione in essere, delle coperture assicurative e delle principali clausole contrattuali.

Breve termine: l'impatto economico residuo risulta generalmente contenuto, grazie alla presenza di misure di prevenzione, presidi di sicurezza e strumenti contrattuali adeguati a mitigare gli effetti degli eventi estremi.

Medio e lungo termine: sono considerati tre scenari climatici IPCC (RCP 1.9, RCP 4.5 e RCP 8.5), con un'attenzione prudenziale allo scenario RCP 8.5. Le proiezioni indicano un possibile incremento della frequenza e dell'intensità di specifici eventi, tra cui:

- Europa: aumento di tornado e grandinate;
- Medio Oriente: maggiore incidenza di piogge estreme e grandinate.

In questo contesto, il Gruppo sta progressivamente rafforzando le misure tecnico operative per contenere gli impatti. L'esposizione è inoltre limitata dalla durata tipica delle attività EPC, generalmente inferiore ai cinque anni.

Rischi di Transizione

L'analisi considera l'evoluzione delle politiche climatiche, delle tecnologie low carbon, dei trend di mercato e delle aspettative degli stakeholder, con riferimento alle due business unit del Gruppo.

Breve/medio termine (fino al 2030), i principali driver rilevati riguardano:

- l'introduzione di normative più stringenti sulle emissioni di gas serra;
- la diffusione di tecnologie a basse emissioni;
- il progressivo orientamento del mercato verso soluzioni sostenibili;
- una crescente attenzione da parte degli stakeholder.

Il livello di rischio complessivo è valutato come basso, con due aree di attenzione:

- potenziali ritardi nello sviluppo di tecnologie per la transizione energetica;
- possibili difficoltà nel reperimento di competenze specialistiche.

Lungo termine (2050): la valutazione si basa su scenari SSP dell'IPCC e su modelli energetici IEA:

- SSP1 1.9: scenario di transizione accelerata, caratterizzato da rilevanti opportunità di sviluppo;
- SSP2 4.5: scenario intermedio, con impatti gestibili;
- SSP5 8.5: scenario di transizione rallentata, con minori opportunità nel settore sostenibile e maggiore stabilità nelle attività tradizionali.

Risultati dell'analisi di resilienza

Le valutazioni confermano la capacità del Gruppo di mantenere la resilienza del modello di business e della strategia nei diversi orizzonti temporali.

Rischi fisici – breve termine: gli impatti economici residui risultano molto limitati, grazie alle misure di mitigazione specifiche per i siti e i cantieri, alle clausole contrattuali e coperture assicurative già previste; la continuità operativa risulta adeguatamente garantita.

Rischi fisici – lungo termine: nello scenario RCP 8.5 è atteso un incremento dell'esposizione agli eventi estremi, mitigato da interventi pianificati e da strategie di gestione del rischio.

Rischi di transizione: l'esposizione complessiva è bassa; la diversificazione tecnologica e dei servizi del Gruppo sostiene la capacità di adattamento e genera opportunità competitive.

MAIRE integra i risultati dell'analisi nei processi industriali, finanziari e strategici, contribuendo al rafforzamento della resilienza complessiva e alla sostenibilità dell'accesso ai capitali nel contesto della transizione ecologica.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

ESRS E1-2, MDR-P

Le politiche adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi ai cambiamenti climatici, alla transizione energetica, alla resilienza climatica, alla disponibilità di risorse critiche e ai potenziali impatti sulla reputazione e sulla competitività del Gruppo, rientrano nel quadro organico delle politiche di sostenibilità descritto nel paragrafo "Quadro generale delle politiche di sostenibilità del Gruppo" della presente Relazione. Per tale ambito risultano in particolare rilevanti la Politica di Sostenibilità, la Politica sul Clima, la Politica HSE&SA, nonché, per i profili connessi alla catena del valore, la Politica sulla Catena di Fornitura e il Codice di Condotta Fornitori, applicate alle attività del Gruppo e, per quanto pertinente, alla relativa catena del valore.

a. **Climate Change Mitigation:** Il Gruppo è impegnato a minimizzare l'impronta ambientale e sviluppare nuove forme di energia, chimica e materiali secondo un paradigma circolare e a basso contenuto di carbonio. La transizione energetica è al centro della strategia del Gruppo, con iniziative volte alla riduzione dell'emissioni di gas serra attraverso l'uso di feedstock rinnovabili e bio-based. Inoltre, il Gruppo opera per ridurre l'impatto ambientale dei suoi impianti, ottimizzando i processi produttivi e adottando soluzioni tecnologiche innovative per la decarbonizzazione. In tale ambito, particolare attenzione è dedicata allo sviluppo e alla diffusione di tecnologie avanzate in grado di contribuire in modo significativo alla riduzione – e, ove possibile, all'evitamento – delle emissioni lungo il ciclo di vita, favorendo al contempo l'evoluzione del portafoglio tecnologico del Gruppo.

b. **Climate Change Adaptation:** Il Gruppo incorpora la Sostenibilità nel proprio modello di governance e nell'analisi dei rischi e delle opportunità, garantendo un'integrazione efficace delle tematiche climatiche nelle strategie del Gruppo. Inoltre, il Gruppo collabora attivamente con istituzioni e partner strategici per identificare le migliori soluzioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Le politiche del Gruppo includono, inoltre, la valutazione degli impatti potenziali legati ai fenomeni climatici estremi e alle conseguenti implicazioni sulla continuità operativa, sulle catene logistiche e sulla disponibilità di risorse, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza degli asset e dei processi aziendali.

c. **Energy Efficiency:** Il Gruppo persegue un miglioramento continuo dell'efficienza energetica attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse e la riduzione dei consumi, operando in conformità alle normative nazionali e internazionali e adottando tecnologie e sistemi di gestione orientati alla massima efficacia dei processi. L'efficienza energetica rappresenta inoltre un elemento abilitante della strategia di decarbonizzazione, contribuendo alla diminuzione delle emissioni lungo la catena del valore e favorendo la progressiva adozione di soluzioni industriali a minore intensità carbonica.

d. **Renewable Energy Deployment:** Il Gruppo promuove attivamente l'adozione di fonti di energia rinnovabile nei suoi processi produttivi, concentrandosi sull'uso di feedstock alternativi e sostenibili. Attraverso il proprio impegno nell'economia circolare e nella chimica verde, il Gruppo investe in nuove tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili, contribuendo a un sistema industriale più sostenibile e meno dipendente dai combustibili fossili, un elemento rilevante per il posizionamento strategico del Gruppo nella transizione energetica, supportando la fiducia degli stakeholder e mitigando i rischi legati al mancato conseguimento degli obiettivi climatici.

Azioni e risorse relative al cambiamento climatico

ESRS E1-3, MDR-A

Nell'ambito del piano di decarbonizzazione del Gruppo, sono delineate azioni concrete volte a ridurre le emissioni e a promuovere la sostenibilità. Queste azioni sono state sviluppate in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'azienda e mirano a diminuire l'impatto ambientale e a raggiungere la neutralità carbonica negli uffici, cantieri e per i clienti del Gruppo. Qui di seguito sono elencate le principali azioni intraprese per raggiungere gli obiettivi di riduzione di emissioni e miglioramento lungo la catena di valore.

Emissioni Scope 1&2 - Uffici	
Descrizione e contributo agli obiettivi	I principali interventi con cui la Società limita e riduce le proprie emissioni di Scope 1 e 2 provenienti dagli uffici si concentrano sull'introduzione di soluzioni di efficientamento energetico, quali sistemi di monitoraggio dei consumi energetici, e l'acquisto di energia rinnovabile. Queste iniziative contribuiscono agli obiettivi del piano di decarbonizzazione di MAIRE.
Ambito di applicazione	Le attività coprono tutte le sedi del Gruppo in Italia e all'estero.
Orizzonte temporale	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Per quanto riguarda gli uffici diverse iniziative chiave di decarbonizzazione sono attualmente in esecuzione presso la sede centrale di MAIRE e nello stabilimento di Bedizzole, al fine di ridurre i consumi energetici e acquistare energia verde. Le principali sono elencate di seguito. • Sistema di automazione e gestione degli edifici (illuminazione intelligente, sistemi di raffreddamento intelligenti, sistemi di controllo dell'alimentazione); • Monitoraggio dei consumi *IoT* per personalizzare e ottimizzare il consumo energetico; • Sistema *Black Box* per le torri di Milano che regola automaticamente le centrali termiche e frigorifere in base alle condizioni climatiche, ottimizzando la produzione energetica. Spegne le pompe di distribuzione quando non servono, generando risparmi energetici sull'intero impianto; • *Green Energy Procurement* attraverso accordi di acquisto di energia elettrica ed acquisizione di garanzie di origine; • Piano di sostituzione dei combustibili della flotta aziendale, ovvero utilizzo sempre maggiore di veicoli ibridi ed elettrici e adozione di combustibili alternativi come il biodiesel; • Implementazione della norma ISO 50001, ed utilizzo di pratiche quali la manutenzione delle unità di trattamento dell'aria e delle pellicole per i vetri negli uffici del Gruppo; • Adesione all'Alleanza per l'Aria e per il Clima del Comune di Milano per contribuire in modo attivo agli obiettivi climatici e di qualità dell'aria della città; • Sensibilizzazione e consapevolezza in materia di efficienza energetica e decarbonizzazione. In particolare, le iniziative di monitoraggio dei consumi *IoT* e di *Green Energy Procurement* sono già in fase di attuazione nella sede centrale di MAIRE a Milano, che contribuisce per circa il 50% alle emissioni di Scopo 1 e 2 relative alle sedi degli uffici. MAIRE sta inoltre, lavorando alla costruzione di un *Green Innovation District* (*GID*) a Roma, che sarà un hub di ricerca e innovazione sulla transizione energetica. In particolare, Il GID includerà laboratori, uffici, impianti pilota, e sarà luogo di implementazione di diverse tecnologie di decarbonizzazione sviluppate dalla business unit STS.
Risorse finanziarie allocate	In particolare, l'investimento per l'efficientamento energetico, le soluzioni digitali e i servizi di consulenza volti a ridurre le emissioni di Scope 1 e 2 degli uffici di tutte le sedi del Gruppo ha comportato una spesa di circa 0,6 milioni nel 2025 e prevederà un investimento di circa 3 milioni nel 2026 e 4 milioni negli anni successivi. Con riferimento al GID il Gruppo ha sostenuto circa 7 milioni di investimenti nel 2025.

Emissioni Scope 1&2 - Cantieri	
Descrizione e contributo agli obiettivi	I principali interventi con cui la Società limita e riduce le emissioni di Scope 1 e 2 provenienti dai cantieri si concentrano sull'installazione di pannelli fotovoltaici nei cantieri – che entro il 2035 potranno coprire fino al 50% del fabbisogno – allacciamento alla rete delle *Temporary Construction Facilities (TCF)* dove possibile con conseguente acquisto di Garanzie d'Origine, il passaggio graduale ad una flotta non alimentata da combustibili fossili per la mobilità del personale. Queste iniziative contribuiscono agli obiettivi del piano di decarbonizzazione di MAIRE.
Ambito di applicazione	Tutti i cantieri di tutte le società del Gruppo.
Orizzonte temporale	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Le principali iniziative di decarbonizzazione svolte nel 2025 sono incentrate sul passaggio dal diesel all'energia verde e sull'aumento dell'efficienza energetica dei cantieri, e sono dettagliate nel seguente elenco. • Collegamento alla rete: fornitura di energia elettrica al campo di lavoro e alle TCF di sette dei principali cantieri di MAIRE con relativo *Green Energy Procurement* della quota parte di energia elettrica utilizzata. • Impianto fotovoltaico: installazione di sei impianti fotovoltaici per i campi dei lavoratori e per le TCF durante la fase di costruzione dei principali cantieri di MAIRE. • Illuminazione solare: utilizzo di un sistema solare per l'illuminazione notturna delle TCF e delle aree adibite a magazzini e officine. • Consumo energetico: timer o fotocellule per l'accensione delle luci, al fine di ridurre il consumo di elettricità nei bagni, nelle scale e in altri spazi comuni delle TCF e dei campi dei lavoratori. • Illuminazione a LED: massimizzazione dell'uso di luci a LED nelle TCF e nei campi dei lavoratori durante la fase di costruzione. • Sistema di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria (HVAC): sistema HVAC ad alta efficienza progettato per variare il flusso d'aria in funzione dell'occupazione dell'edificio. • Supporto della funzione di *Energy Management* del Gruppo ai vari cantieri e formazione dedicata del personale per promuovere comportamenti che riducano al minimo le cattive abitudini energetiche.
Risorse finanziarie allocate	Gli investimenti per gli interventi di efficientamento energetico dei cantieri per lo Scope 1 e 2 sono normalmente assorbiti dai singoli progetti. Nel Piano Industriale 2026-2035, per gli interventi sui cantieri si prevede un investimento di circa 10 milioni di euro entro il 2035 a carico di MAIRE, ad esclusione dei costi che saranno assorbiti dai clienti dei progetti.

Emissioni Scope 3 – *Supplier Engagement*	
Descrizione e contributo agli obiettivi	I principali interventi previsti dal Gruppo per ridurre le emissioni di Scope 3 si concentrano sulla catena di fornitura. Nel 2025 MAIRE ha stabilito un nuovo KPI di *Supplier Engagement*, secondo una delle tre metodologie di definizione dei target di riduzione delle emissioni Scope 3 previste dalla *Science Based Target Initiative* (*SBTi*). Per maggiori informazioni sulla metodologia di calcolo di tale KPI, si rimanda all'*Accounting Policy* a pag. 225. Le attività di coinvolgimento dei fornitori sono dunque essenziali per raggiungere tali obiettivi. In particolare, MAIRE pone grande attenzione alla comunicazione con i fornitori allo scopo di condividere *best practices*, fornire assistenza nella definizione di target allineati alla scienza e ottimizzare l'affidabilità dei dati sulle emissioni di Scope 3.
Ambito di applicazione	Questa azione interviene sulla catena del valore a monte e copre i fornitori principali per ricavi e rispondenza ai criteri ESG.
Orizzonte temporale	L'orizzonte temporale definito (2028) corrisponde a quello presente nel *Sustainability-Linked Financing Framework* pubblicato a ottobre 2025.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 è proseguito il lavoro cominciato nel 2024 con 5 fornitori strategici e 5 ulteriori fornitori sono stati contattati. I tavoli di lavoro prevedono un confronto sulle reciproche strategie relative allo Scope 3 e sulla possibilità di ricevere dai fornitori i dati primari legati alle apparecchiature acquistate da MAIRE, al fine di ottimizzare il metodo di calcolo delle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 – Beni e servizi acquistati. Inoltre, nel corso del 2025 è stato istituito un team multidisciplinare dedicato al *Supplier Engagement*, composto da esperti dei reparti sostenibilità, ingegneria, procurement e *data analysis*, con lo scopo di coordinare il coinvolgimento dei fornitori e fornire supporto tecnico per l'adozione di target allineati alla scienza.
Risorse finanziarie allocate	L'investimento per le soluzioni digitali e i servizi di consulenza per lo Scope 3 coprirà circa 0,5 milioni di euro nel 2025 e per tutti gli anni successivi.

Emissioni Scope 3 – Ottimizzazione delle Metodologie di Calcolo	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Fra gli interventi previsti relativamente alle emissioni di Scope 3 rientra l'ottimizzazione della metodologia di calcolo, grazie anche all'ausilio di strumenti digitali innovativi, al fine di raggiungere la massima affidabilità possibile dei dati. Tale miglioria consentirà di contabilizzare nella rendicontazione le iniziative di decarbonizzazione legate specialmente ai prodotti acquistati e ai servizi upstream, supportando il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine di MAIRE relativi allo Scope 3.
Ambito di applicazione	Questa azione interviene sulla catena del valore a monte e copre i fornitori principali per ricavi e per rispondenza ai criteri ESG.
Orizzonte temporale	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Relativamente alle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati, la metodologia *spend-based* utilizzata da MAIRE è stata affinata. Sono stati infatti adottati fattori di emissione avanzati tratti dal più recente dataset del *Comprehensive Environmental Data Archive (CEDA)*, assegnati a tutti i gruppi materiali tramite un algoritmo AI. Inoltre, il passaggio dalla spesa "ordinata" alla spesa "maturata", fornisce una descrizione più accurata delle attività di approvvigionamento effettive.
Risorse finanziarie allocate	L'investimento per le soluzioni digitali e i servizi di consulenza per lo Scope 3 copre circa 0,5 milioni di euro nel 2026 e per tutti gli anni successivi.

Emissioni Evitate	
Descrizione e contributo agli obiettivi	MAIRE ambisce a ricoprire un ruolo di abilitatore della decarbonizzazione attraverso l'introduzione di soluzioni a basse emissioni di carbonio che sostituiscono alternative più *carbon-intensive*. Tali soluzioni, innovative rispetto all'offerta del mercato, permettono di ridurre le emissioni associate ai clienti del Gruppo, contribuendo anche alla sostenibilità a valle della catena del valore. Per questo, MAIRE ha sviluppato una metodologia proprietaria per quantificare le emissioni evitate e ha definito un KPI relativo alla quantificazione delle emissioni evitate in impianti già operativi basati sulle tecnologie della business unit STS. Questo KPI è stato inserito anche all'interno del *Sustainability-Linked Financing Framework* di NEXTCHEM. Inoltre MAIRE sta procedendo al calcolo delle emissioni evitate cumulate delle soluzioni innovative di efficientamento energetico applicate ai progetti della business line IE&CS con l'obiettivo di procedere alla loro quantificazione quando gli impianti relativi a tali progetti entreranno in fase di operation.
Ambito di applicazione	Le emissioni evitate sono valutate e quantificate sia nell'ambito delle tecnologie del Gruppo che abilitano una riduzione delle emissioni di gas serra, sia nell'ambito degli interventi di efficientamento energetico per gli impianti operativi progettati e costruiti dal Gruppo.
Orizzonte temporale	L'orizzonte temporale definito (2028) corrisponde a quello presente nel *Sustainability-Linked Financing Framework* di Nextchem.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 la metodologia, basata sulla quantificazione del *Global Warming Potential (GWP)* tramite un *Life Cycle Assessment (LCA)*, è stata sottoposta a verifica da parte di una terza parte indipendente e sono state avviate le attività di quantificazione delle emissioni evitate su un progetto IE&CS, oltre alla quantificazione sulle tecnologie STS. Per maggiori informazioni sulla metodologia di calcolo di tale KPI, si rimanda al paragrafo *Accounting Policy* a pag. 226.

Attualmente, MAIRE non incorpora *nature-based solutions* nelle proprie iniziative di decarbonizzazione, la possibilità di implementare tali iniziative sarà valutata negli anni a venire, coerentemente con il piano industriale 2026-2035 e con il piano di decarbonizzazione del Gruppo.

Inoltre, MAIRE collabora con Treedom per sostenere la piantumazione di alberi: grazie al contributo fornito nel 2025, si è raggiunta una quota cumulativa di oltre 6.200 alberi piantati in 12 Paesi, con una capacità di assorbimento stimata di oltre 1.200 tCO_2 nei prossimi 10 anni.

La strategia di MAIRE per l'efficienza energetica degli edifici e dei cantieri e per l'uso di energia rinnovabile è integrata nel sistema ISO 50001 e si fonda su una governance con standard operativi, monitoraggio continuo tramite hardware/software, reportistica dedicata e procurement energetico sostenibile. Il perimetro copre tutte le sedi e i cantieri del Gruppo, con prioritizzazione dei siti a più alta intensità e roll-out progressivo 2026–2035 in coerenza con il piano industriale di MAIRE.

Per gli uffici, la strategia sull'involucro si basa su standard minimi di prestazione energetica e su *energy review* periodiche, mentre il *Building Management System (BMS)* e monitoraggio *IoT* abilitano il controllo centralizzato dei carichi e guidano interventi mirati come l'applicazione di pellicole per vetri. Per l'illuminazione, l'indirizzo è la gestione intelligente con regolazioni automatiche integrate al monitoraggio *IoT* per garantire l'ottimizzazione continua dei consumi. Per i sistemi di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria (HVAC), l'impostazione prevede raffrescamento intelligente, controllo dell'alimentazione e modulazione dei flussi d'aria in funzione dell'occupazione. Per apparecchiature e attrezzature, il BMS consente spegnimenti automatici e ottimizzazione degli stand by ed è affiancato da programmi di sensibilizzazione che consolidano comportamenti d'uso efficienti.

Per le attività di costruzione e le *Temporary Construction Facilities (TCF)*, la strategia, già in corso nei principali cantieri e in estensione all'intero perimetro, privilegia l'alimentazione elettrica dei campi di lavoro e delle TCF con relativo *Green Energy Procurement*, l'installazione di fotovoltaico temporaneo per coprire parte del fabbisogno, l'uso esteso di LED con timer o fotocellule nelle aree comuni e la ventilazione modulata in base all'occupazione.

Infine, la strategia di approvvigionamento del Gruppo privilegia l'incremento progressivo della quota di elettricità rinnovabile tramite accordi dedicati e Garanzie di Origine (GO) per uffici e cantieri collegati alla rete. Con il supporto della funzione di *Energy Management* il Gruppo definisce standard e responsabilità, coordina i cantieri e ne monitora i consumi, riducendo strutturalmente la dipendenza dai combustibili fossili e aumentando la quota rinnovabile sul perimetro.

In materia di trasporti e logistica, il Gruppo sta attuando il passaggio graduale a una flotta più sostenibile a supporto della mobilità del personale per uffici e cantieri, sostituendo i combustibili tradizionali con un utilizzo crescente di veicoli ibridi ed elettrici e adottando in futuro combustibili alternativi quali il biodiesel. Nel corso dell'anno, l'efficienza della logistica dei materiali è stata ulteriormente rafforzata grazie al *Transport Management System (TMS)* adottato che assicura tracciabilità dei servizi, integrazione con i fornitori logistici, trasparenza e monitoraggio delle performance, oltre alla misurazione certificata dell'impronta carbonica dei trasporti.

Infine, MAIRE si impegna a discretizzare le emissioni di CO_2 di ogni progetto dalla Business Unit di IE&CS, in modo tale da quantificare il contributo di ciascuno di essi sulla carbon footprint del Gruppo. Ciò faciliterà la definizione di target di riduzione delle emissioni a progetto, la prioritizzazione delle iniziative di decarbonizzazione e la conseguente allocazione di budget dedicati in linea con gli obiettivi del Gruppo.

Obiettivi per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni

ESRS E1-4, MDR-T

OBIETTIVI RELATIVI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il piano di decarbonizzazione del Gruppo prevede iniziative volte all'efficientamento energetico e all'utilizzo diffuso dell'energia rinnovabile. L'investimento nella decarbonizzazione e la conseguente riduzione della propria impronta carbonica, è considerato un aspetto chiave della strategia del Gruppo, come sottolineato anche all'interno del Piano di Sostenibilità.

Riduzione delle emissioni Scope 1	2024	2025	2028
Valore assoluto di emissioni (tCO_2)	12.970	13.013	-
Riduzione delle emissioni Scope 2 Market based			
Valore assoluto di emissioni (tCO_2)	2.697	1.712	-
Riduzione delle emissioni Scope 1 & Scope 2 - Market Based			
Scope 1 & Scope 2 - Market Based (tCO_2)	15.667	14.724	-
Riduzione percentuale delle emissioni rispetto al 2024 (%)	0%	6%	28%
Riduzione delle emissioni Scope 1 & Scope 2 - Market Based			
Percentuale di fornitori, in termini di copertura delle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati, che hanno fissato target in linea con la scienza (SBTs)	2%	4%	20%

La riduzione delle emissioni Scope 1&2 Market Based rispetto alla *baseline* 2022, come previsto dal piano LTI 2023-2025, risulta essere del 27,6%.

La metodologia di calcolo delle emissioni *Scope 1, 2 e 3* è stata sviluppata con il supporto di un consulente esterno e verificata in modo indipendente dall'auditor incaricato. Per un maggiore dettaglio consultare il paragrafo *Accounting Policy* a pag. 222-224.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 del gruppo MAIRE sono basati sulle metodologie SBTi per la definizione dei target.

MAIRE ha inoltre introdotto un nuovo KPI per lo *Scope 3* legato al *Supplier engagement*, secondo una delle tre metodologie di definizione dei target di riduzione delle emissioni Scope 3 previste dalla *SBTi*. Il KPI definito è la percentuale di fornitori, in termini di copertura delle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati, che hanno fissato target in linea con la scienza (non necessariamente validati da SBTi).

L'obiettivo definito dal gruppo MAIRE è raggiungere entro il 2028 il 20% dei fornitori (calcolato in termini di contributo alle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati con target di riduzione delle emissioni allineati alla scienza, rispetto al 2% del 2024, anno di riferimento.

L'obiettivo definito da NEXTCHEM è invece il 30% al 2028 (calcolato in termini di contributo alle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati), rispetto allo 0% del 2024.

Gli obiettivi sono monitorati su base annuale raccogliendo le informazioni dichiarate dai fornitori sulla piattaforma di gestione dei fornitori di MAIRE che richiede direttamente ai vari fornitori di indicare se hanno fissato un target in linea con la scienza o meno. Le emissioni associate a questi fornitori sono poi rapportate con le emissioni totali della Categoria 1 – Beni e servizi acquistati per calcolare la percentuale raggiunta nell'anno.

Tali obiettivi sono stati inclusi rispettivamente nel *Sustainability-Linked Financing Framework* del Gruppo e in quello di NEXTCHEM. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 2 (Principali Eventi dell'esercizio) della Relazione sulla gestione.

Gli scenari climatici e politici sottostanti utilizzati per determinare gli obiettivi includono quadri e linee guida internazionali, come quelli forniti dal *Protocollo GHG* e dagli *Standard ISO*.

Nel piano di decarbonizzazione la *baseline* è stata aggiornata al 2024 sia per le emissioni *Scope 1 e 2* che per le emissioni *Scope 3*. Tale *baseline* rappresenta i dati sulle emissioni più recenti e affidabili, come raccomandato dal Protocollo GHG, al fine di rendere il piano di riduzione delle emissioni più efficace e ambizioso.

Le leve di decarbonizzazione previste al conseguimento degli obiettivi di riduzione si dividono tra Scope 1 e 2 e Scope 3.

La riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 si basa su diverse leve principali:

- Efficienza energetica e riduzione dei consumi: implementazione di sistemi di gestione dell'energia e illuminazione intelligente, manutenzione delle unità di trattamento dell'aria, utilizzo di tecnologie *IoT* per personalizzare i consumi, aggiornamento *del BMS (Building Management System),* utilizzo di soluzioni come la pellicola per finestre, sistema di controllo dell'alimentazione, e sistemi di raffreddamento intelligente, contribuiscono a migliorare l'efficienza energetica degli uffici aziendali, riducendo così le emissioni. Queste misure mirano a ottimizzare l'uso dell'energia e ridurre i consumi.
- Fornitura di energia verde: Gestione del portafoglio energetico, acquisto di energia verde tramite garanzie di origine e contratti di acquisto di energia elettrica. Questa strategia assicura che una maggiore porzione dell'energia utilizzata provenga da fonti rinnovabili certificate.
- Utilizzo di energie rinnovabili nei cantieri: installazione di pannelli fotovoltaici per coprire parte del fabbisogno energetico e la massimizzazione dell'uso di energia rinnovabile per la rete. Inoltre, si prevede un supporto ai cantieri da parte della funzione di *Energy Management* del Gruppo per migliorare l'efficientamento energetico tramite il monitoraggio dei consumi e la compensazione attraverso Garanzie di Origine (GO) e certificati. Questo approccio riduce la dipendenza dai combustibili fossili e promuove l'adozione di fonti energetiche sostenibili.
- Cambio di combustibile: transizione verso l'uso di veicoli ibridi ed elettrici e l'adozione di carburanti alternativi come il biodiesel e il GPL.

Per quanto riguarda le emissioni Scope 3, MAIRE si concentra su:

- Un team interfunzionale guidato dalla funzione di Procurement e composto da esperti dei reparti sostenibilità, ingegneria e *Data Analysis*, incaricato di coordinare il coinvolgimento dei fornitori e fornire supporto tecnico per l'adozione di target allineati alla scienza. Ai membri della task force saranno forniti appositi moduli di formazione.
- Valutazione strategica della catena di fornitura: vengono effettuate valutazioni annuali per identificare i fornitori con emissioni ad alto impatto, sulla base dei cluster e dei volumi di spesa, del potere d'acquisto e della propensione alla decarbonizzazione.
- Programma di supporto ai fornitori:
  - MAIRE fornirà ai fornitori metodologie standardizzate e applicabili, formazione e guida per la contabilizzazione delle emissioni Scope 1, 2 e 3, insieme a iniziative di decarbonizzazione e supporto per la definizione di target in linea con la SBTi.
  - Il Gruppo coinvolgerà i fornitori sulle questioni relative alla decarbonizzazione attraverso workshop, webinar e altre attività formative.
  - Tecnimont Services S.p.A., società del Gruppo, fornirà supporto e faciliterà l'intero processo.
- Incentivi e monitoraggio delle prestazioni: l'adozione di target allineati alla scienza e le prestazioni in materia di emissioni saranno integrate nelle valutazioni dei fornitori e saranno prese in considerazione partnership preferenziali a lungo termine per i fornitori impegnati sul tema.
- Collaborazione con fornitori strategici relativamente alle *Product Carbon Footprint*: MAIRE si impegna a instaurare un dialogo continuo con fornitori chiave per ridurre l'impronta di carbonio dei prodotti e valutare le emissioni attraverso l'analisi del ciclo di vita (LCA) per una misurazione delle emissioni legate ai beni acquistati sempre più basata su dati primari.
- Metodologie avanzate: utilizzo di modelli digitali per stimare e valutare le emissioni lungo la catena di fornitura, selezionando fornitori in base alle loro performance ambientali.

Riduzione delle emissioni Scope 1&2 (Market Based) del 28% al 2028	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi fissati sono in linea con la politica di sostenibilità e con la politica sul clima e sono stati elaborati sulla base dell'analisi IRO.
Obiettivo misurabile	Il piano di decarbonizzazione prevede un obiettivo di riduzione lorda delle emissioni di Scope 1&2 (Market Based) del 28% entro il 2028, rispetto alla *baseline* del 2024. A questi si aggiunge l'obiettivo di neutralità carbonica entro il 2029.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo assoluto.
Ambito dell'obiettivo	Lo Scope 1 è costituito dalle emissioni di gas a effetto serra prodotte dalle attività del gruppo MAIRE presso i siti di progetto e gli uffici del Gruppo, mentre lo Scope 2 - Market Based è costituito dalle emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti dal consumo di energia elettrica e termica acquistata e utilizzata nelle attività del gruppo MAIRE. Lo Scope 1 comprende le principali emissioni dirette derivanti dalla combustione stazionaria (es. gas naturale, gasolio) per la produzione di energia, dalla combustione mobile della flotta aziendale (es. GPL, benzina, gasolio). Lo Scope 2 comprende le emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti dal consumo di elettricità acquistata nei cantieri, nei siti produttivi e negli uffici.
Valore base	15.667 tCO_2
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Eventuali traguardi od obiettivi intermedi	2026-2027-2028
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Per un maggiore dettaglio consultare il paragrafo *Accounting Policy* a pag. 222-223.
Obiettivi basati su dati scientifici certi	Gli obiettivi di riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 del gruppo MAIRE tengono conto del criterio presentato dall'iniziativa Science Based Targets (SBTi) e sono compatibili con la limitazione del riscaldamento globale al di sotto di 2°C, allineandosi ai principi e alle metodologie raccomandate a livello internazionale.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata coadiuvata dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder svolta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni.
Eventuali cambiamenti riguardanti obiettivi e metriche corrispondenti o metodologie di misurazione	Il piano di neutralità carbonica Met Zero è stato revisionato nel corso del 2025 e prevede obiettivi di riduzione lorda della emissioni, oltre al progressivo raggiungimento della neutralità carbonica al 2029 (con utilizzo in via residuale di crediti di carbonio). Inoltre la *baseline* è stata aggiornato al 2024 al fine di fornire una rappresentazione dei dati sulle emissioni più recenti, come raccomandato dal *GHG Protocol*.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Il Gruppo ha registrato 14.724 tCO_2 di emissioni Scope 1&2 (Market Based) nel 2025, che equivalgono a una riduzione del 6% rispetto al dato 2024.

Supplier engagement	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi fissati sono in linea con la politica di sostenibilità e con la politica sul clima e sono stati elaborati sulla base dell'analisi IRO.
Obiettivo misurabile	Nel 2025 MAIRE ha introdotto un nuovo KPI per lo Scope 3 legato al *Supplier engagement*, secondo una delle tre metodologie di definizione dei target di riduzione delle emissioni Scope 3 previste dalla SBTi. Il KPI definito è la percentuale di fornitori (in termini di contributo alle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati) che ha fissato dei target allineati alla scienza ("SBT"). • L'obiettivo definito dal gruppo MAIRE è il 20% dei fornitori (calcolato in termini di contributo alle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati) che entro il 2028 abbia fissato dei target allineati alla scienza, rispetto al 2% del 2024, anno di riferimento. • L'obiettivo definito da NEXTCHEM è il 30% dei fornitori (calcolato in termini di contributo alle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati) che entro il 2028 abbia fissato dei target allineati alla scienza, rispetto allo 0% del 2024, anno di riferimento.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	L'obiettivo copre la catena del valore a valle di MAIRE, dal momento che viene inclusa tutta la catena di fornitura del Gruppo nella definizione di questo target.
Valore base	MAIRE: 2% NEXTCHEM: 0%
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito (2028) corrisponde a quello presente nel *Sustainability-Linked Financing Framework* pubblicato a ottobre 2025.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Per la metodologia consultare il paragrafo *Accounting Policy* a pag. 225. Con riferimento agli obiettivi, MAIRE ha sviluppato una strategia articolata volta a coinvolgere attivamente i principali fornitori e a promuovere l'adozione di Science-Based Targets (SBT), in linea con le previsioni del Piano Industriale 2026-2035, contribuendo così a rafforzare il percorso di decarbonizzazione lungo la catena del valore.
Obiettivi basati su dati scientifici certi	Gli indicatori utilizzati risultano basati sui requisiti SBTi, mentre l'orizzonte temporale adottato, più breve rispetto a quello previsto dalla metodologia, favorisce l'esecuzione immediata delle azioni di decarbonizzazione. Il livello di ambizione dei target è compatibile con le traiettorie che SBTi richiederebbe sugli orizzonti temporali richiesti.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata rivista sulla base dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder svolta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni.

Riduzione delle emissioni Scope 3 – Neutralità carbonica al 2050	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi fissati sono in linea con la politica di sostenibilità e con la politica sul clima e sono stati elaborati sulla base dell'analisi IRO.
Obiettivo misurabile	Obiettivo quantitativo.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo di neutralità carbonica al 2050.
Ambito dell'obiettivo	La riduzione delle emissioni di Scope 3 di MAIRE si concentra sulle categorie ritenute più rilevanti per il Gruppo sia in termini di volume totale di emissioni che di capacità di influenzarne la riduzione.
Valore base	3.586.981 tCO_2
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	Periodo di applicazione del target di emissioni Scope 3: 2025-2050.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Lo Scope 3, inclusivo di tutte le categorie applicabili per il Gruppo, viene calcolato annualmente. L'obiettivo di neutralità carbonica prevede una progressiva riduzione del valore lordo, in linea con il lavoro di *Supplier Engagement* portato avanti dall'azienda, e una parallela compensazione tramite crediti di carbonio. Per monitorare l'obiettivo di neutralità carbonica viene valutato il valore di Scope 3 al netto di eventuali crediti di carbonio acquistati durante l'anno. Per un maggiore dettaglio consultare il paragrafo *Accounting Policy* a pag. 223-225.
Obiettivi basati su dati scientifici certi	Entro l'anno di riferimento, gli obiettivi di neutralità carbonica per Scope 3 non sono legati a criteri scientifici.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata rivista tutti gli anni sulla base dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder svolta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni.

MAIRE sta valutando metodologie di quantificazione più evolute, tra cui approcci *weight-based* e analisi basate sulla composizione dei materiali, con l'obiettivo di superare le limitazioni dei fattori medi e conseguire una rappresentazione più robusta e granulare delle emissioni di Scope 3.

Efficienza energetica	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi fissati sono in linea con la politica di sostenibilità e con la politica sul clima e sono stati elaborati sulla base dell'analisi IRO.
Obiettivo misurabile	L'obiettivo di MAIRE per l'efficienza energetica per il 2026 è aumentare la quota di energia elettrica green al 92%.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	Tutte le aziende del Gruppo.
Valore base	Per il 2024, il Gruppo ha avuto un consumo di energia elettrica di 32k MWh, dei quali 26k MWh provenienti da energia green per una quota dell'81%.
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Per ridurre l'uso di fonti fossili, il Gruppo prevede interventi di efficientamento energetico, hardware e digital (sostituzioni di componenti e misuratori) allo scopo di monitorare e ottimizzare i consumi energetici attraverso una gestione più efficiente delle risorse e un controllo continuo delle prestazioni.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata rivista sulla base dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder svolta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 il Gruppo ha consumato un quantitativo di energia elettrica pari a 33k MWh, corrispondente alla somma di consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti, consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti e consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili. Di questi, 30k MWh corrispondono alla quota di energia elettrica green (90%), mentre 3k MWh corrispondono alla quota di energia elettrica non-green, ovvero il 10%, migliorativo rispetto al target prefissato del 14%.

Emissioni Evitate grazie alle soluzioni innovative di efficientamento energetico rispetto all'offerta di mercato	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi fissati sono in linea con la politica di sostenibilità e con la politica sul clima e sono stati elaborati sulla base dell'analisi IRO.
Obiettivo misurabile	Per il 2026, l'obiettivo è valutare l'applicabilità delle soluzioni ingegneristiche contenute nel registro di "*Energy Efficiency Initiatives*" sui principali progetti IE&CS in fase di esecuzione e su tutti i nuovi progetti IE&CS e, dove applicabili, implementare la metodologia di calcolo delle emissioni evitate cumulate.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo qualitativo propedeutico ad un obiettivo quantitativo quando gli impianti relativi ai progetti IE&CS su cui si calcolano le emissioni evitate entreranno in fase di operation.
Ambito dell'obiettivo	L'obiettivo è relativo alle emissioni che si eviterebbero come risultato dell'uso di un prodotto o servizio innovativo rispetto all'offerta del mercato. MAIRE ha introdotto un framework proprietario per misurare e rappresentare le emissioni evitate che un'azienda può offrire ai suoi clienti attraverso l'uso di tecnologie e soluzioni di efficienza energetica. La metodologia si applica a tutto il perimetro MAIRE, inclusivo di tutte le società del Gruppo.
Valore base	Per il 2025 il Gruppo ha fatto il *deployment* della metodologia su 2 progetti IE&CS.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale è il 2026 relativamente alle soluzioni innovative sui progetti della business line IE&CS.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Viene impiegata una metodologia proprietaria per misurare e rappresentare le emissioni evitate che l'azienda può offrire ai suoi clienti attraverso l'uso di tecnologie e soluzioni di efficienza energetica. L'obiettivo è quantificare queste emissioni evitate cumulate attraverso il calcolo del Potenziale di Riscaldamento Globale con una Valutazione del Ciclo di Vita. Per maggiori informazioni sulla metodologia di calcolo, si rimanda al paragrafo *Accounting Policy* a pag. 226.
Obiettivi basati su dati scientifici certi	La metodologia si basa sul calcolo del potenziale di riscaldamento globale con una valutazione del ciclo di vita che è allineata con standard internazionali come ISO 14040, ISO 14044 e ISO 14071.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata rivista tutti gli anni sulla base dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder svolta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni.
Eventuali cambiamenti riguardanti obiettivi e metriche corrispondenti o metodologie di misurazione	Per quanto riguarda le tecnologie, l'obiettivo qualitativo di applicazione della metodologia viene sostituito dal calcolo quantitativo delle emissioni evitate relative alle tecnologie innovative applicate agli impianti in marcia.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	La metodologia è stata verificata da terza parte nel corso del 2025 ed è stata adottata sui progetti di Front-End Engineering Design (FEED) Ruwais Train 5 NGL ed EPC Linear Alkyl Benzene (Algeria) della business line IE&CS nel 2025.

Emissioni Evitate grazie alle tecnologie Nextchem	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi fissati sono in linea con la politica di sostenibilità e con la politica sul clima e sono stati elaborati sulla base dell'analisi IRO.
Obiettivo misurabile	Il KPI è relativo alle emissioni evitate cumulate attribuibili all'adozione delle tecnologie innovative di NEXTCHEM, rispetto a uno scenario di riferimento in cui le tecnologie non sono implementate. Il target è pari 4.464.912 tCO_2eq al 2028.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	L'obiettivo è relativo alle emissioni evitate da parte dei clienti di MAIRE in impianti operativi. Per emissioni evitate si intendono le riduzioni delle emissioni di gas serra che si verificano come risultato dell'uso di un prodotto o servizio innovativo rispetto all'offerta del mercato. Questo concetto fa parte di una metodologia proprietaria per misurare e rappresentare le emissioni evitate che un'azienda può offrire ai suoi clienti attraverso l'uso di tecnologie e soluzioni di efficienza energetica. L'obiettivo è quantificare queste emissioni evitate attraverso il calcolo del Potenziale di Riscaldamento Globale con una Valutazione del Ciclo di Vita in impianti operativi.
Valore base	731.709 tCO_2eq riferito alle emissioni evitate cumulate degli impianti con tecnologie innovative Nextchem entrati in operation nel triennio 2022-2024
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito (2028) corrisponde a quello presente nel *Sustainability-Linked Financing Framework* di Nextchem pubblicato a ottobre 2025.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	La metodologia adottata è stata sviluppata internamente da MAIRE e validata nel corso del 2025 da terza parte. Tale metodologia misura e rappresenta le emissioni evitate cumulate che l'azienda può offrire ai suoi clienti attraverso l'uso di tecnologie e soluzioni di efficienza energetica. L'obiettivo è quantificare queste emissioni evitate attraverso il calcolo del Potenziale di Riscaldamento Globale con una Valutazione del Ciclo di Vita. Per maggiori informazioni sulla metodologia di calcolo, si rimanda al paragrafo *Accounting Policy* a pag. 226.
Obiettivi basati su dati scientifici certi	La metodologia si basa sul calcolo del potenziale di riscaldamento globale con una valutazione del ciclo di vita che è allineata con standard internazionali come ISO 14040, ISO 14044 e ISO 14071.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata rivista in tutti gli anni sulla base dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder svolta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	La metodologia è stata verificata da terza parte nel corso del 2025 ed è stata adottata su 13 tecnologie di STS rispetto al target prefissato di 10. Al 2025, il consuntivo delle emissioni evitate cumulate è stato di 1.225.237 tCO_2eq, raggiungendo l'obiettivo previsto per l'anno. Le tecnologie che hanno contribuito al risultato sono LAUNCH MELT™ Ultra-Low Energy e MP FLASH 2.0.

Numero di tecnologie abilitanti - Decarbonizzazione	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi fissati sono in linea con la politica di sostenibilità e con la politica sul clima e sono stati elaborati sulla base dell'analisi IRO.
Obiettivo misurabile	L'obiettivo è disporre di 9 tecnologie sostenibili e 18 tecnologie di transizione per la decarbonizzazione entro il 2026. In totale, 27 tecnologie per la decarbonizzazione per il 2026.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	Il target riguarda tutte le attività di sviluppo tecnologico del Gruppo.
Valore base	6 tecnologie sostenibili e 10 tecnologie di transizione, per un totale di 16 tecnologie per la decarbonizzazione.
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Il Gruppo utilizza il *Technology Readiness Level (TRL)* per valutare la maturità delle tecnologie da 1 a 9, dove 9 è il più alto. Solo le tecnologie nel portafoglio con TRL-6 o superiore vengono considerate, escludendo quelle sotto questa soglia.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata rivista in tutti gli anni sulla base dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder svolta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025, il Gruppo ha raggiunto e superato il target previsto di 19 tecnologie, arrivando a quota 22; di queste, 7 sono tecnologie sostenibili: NX StamiTM Ammonia, NX SAFTM BIO, NX Bio-Methanol, NX eMethanol, NX AdWin Methanol® Zero, NX AdWin Methanol® e Renewable Energy (TCMS); le restanti 15 sono di transizione: NX StamiTM Urea, NX StamiTMAdiabatic Flash Urea 1.0, NX StamiTM Adiabatic Flash Urea 2.0, NX StamiTMNitric Acid Total Recycle, NX StamiTMNitric Acid Tertiary Abatement, NX Electrified SMR (e-blue 1.0), NX CPOTM, NX AdWin Hydrogen®, NX Decarb - NX CO2AB, NX CryoCOOL, NX CLIQTM, NX Decarb - NX CML, NX AdWin Methanol® CC, NX AdWin Methanol® ECO2 e NX AdWin Combined®.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

ESRS 2 GOV-3

All'interno dei sistemi di incentivazione variabile di breve e lungo termine, sia di natura monetaria e sia di natura equity, sono inclusi obiettivi legati alla Strategia di Sostenibilità del Gruppo, che per l'anno 2025 si sono concentrati sulle tematiche di riduzione degli impatti emissivi. Si evidenzia che, all'interno del perimetro di riferimento della presente richiesta, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società è destinatario di Sistemi di Remunerazione Variabile di Breve (Piano MBO) e Lungo Termine (Piano LTI). L'Amministratore Delegato e Direttore Generale e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di dirigenti della società, sono destinatari del Piano di Azionariato diffuso, rivolto alla generalità dei dipendenti.

Si precisa che all'interno del Piano MBO e del Piano di Azionariato Diffuso il peso del KPI relativo alla riduzione delle emissioni è pari al 15%. Mentre, per quanto riguarda il Piano LTI l'obiettivo relativo alla riduzione delle emissioni è all'interno del più ampio KPI di Sostenibilità con peso pari al 10%. Si segnala che, a partire dal Piano LTI 2024-2026, il peso del KPI di Sostenibilità, che al suo interno contiene l'obiettivo di riduzione delle emissioni, è stato aumentato al 20%.

Ulteriori dettagli sono disponibili alla sezione "Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione" della presente rendicontazione e nella Relazione sulla Remunerazione.

Consumo energetico e mix

ESRS E1-5 37, AR 34

Consumo energetico	u.m	2025	2024
37. a) Consumo totale di energia da fonti fossili	**MWh**	**51.830**	**55.891**
RA 34. Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	MWh	64%	68%
37. b) Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	0	0
RA 34. Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	MWh	0%	0%
37. c) i. Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	0	0
37. c) ii. Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	27.863	26.657
37. c) iii. Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	1.574	229
37. c) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**MWh**	**29.437**	**26.886**
RA 34. Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	MWh	36%	33%
37. Consumo totale di energia	**MWh**	**81.267**	**82.777**
RA 45 d % Consumo di energia elettrica coperto da certificati di origine (GO)	MWh	89%	83%

Si segnala che i consumi energetici afferenti alla BU STS sono pari a 10.289 MWh.

ESRS E1-5 39

Produzione energetica	u.m	2025	2024
39. Produzione di energia da fonti non rinnovabili	MWh	0	0
39. Produzione di energia da fonti rinnovabili	MWh	1.574	229
Produzione totale di energia da fonti non rinnovabili e rinnovabili	**MWh**	**1.574**	**229**

ACCOUNTING POLICY

Il consumo di energia da fonti non rinnovabili: include tutti i combustibili fossili utilizzati per gli impianti di riscaldamento/raffreddamento degli uffici e dei cantieri e per i veicoli (gasolio, benzina, GPL e gas naturale) nonché l'energia elettrica acquistata da fonti fossili.

Il consumo di energia da fonti rinnovabili: include l'elettricità acquistata e consumata da fonti rinnovabili (coperta da GO) ed elettricità prodotta dai pannelli fotovoltaici presenti nei cantieri. Il consumo di elettricità è coperto all'89% da certificati di energia rinnovabile.

I dati relativi ai consumi energetici vengono riportati sulla base delle bollette, integrate con metodi di misurazione specifici quali lettura dei contatori e, a seconda della situazione specifica del cantiere, tramite il calcolo in conversione del diesel utilizzato per alimentare i generatori.

I dati ambientali, di salute e sicurezza e del training, riferiti agli uffici e cantieri del Gruppo e al sito operativo di MyReplast sono raccolti mediante tool digitale *Microsoft Sustainability Manager* con specifici flussi di approvazione implementati in accordo alle procedure aziendali.

I dati estratti dal tool *Microsoft Sustainability Manager* per gli uffici, cantieri e sito operativo MyReplast sono stati importati su piattaforma ESGeo.

Dall'analisi dei codici NACE, risulta che non ci sono legal entity del gruppo MAIRE con ricavi significativi (superiori al 10% sul totale) che rientrano nei settori ad alto impatto climatico. L'80% circa dei ricavi del Gruppo sono generati tramite lo svolgimento di attività classificate con il codice NACE "M 71.1.2 - Attività di ingegneria e consulenza tecnica correlata" che non rientra nella lista riportata nel Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione.

Emissioni lorde – Scope 1, 2, 3

ESRS E1-6 (48, 49, 51, 52)

Emissioni Scope 1	u.m	2025	2024
48. a) Emissioni Scope 1	tCO_2	13.013	12.970
48. b) Percentuale di emissioni Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	(%)	-	-
Emissioni Scope 2			
49. a) Emissioni Scope 2 location based	tCO_2	15.083	16.564
49. b) Emissioni Scope 2 market based	tCO_2	1.712	2.697
Totale Scope 1-2 Location based	tCO_2	28.095	29.534
Totale Scope 1-2 Market based	tCO_2	14.724	15.667
Emissioni Scope 3			
51. Emissioni Scope 3	**tCO_2**	**5.280.153**	**3.575.396**
1. Beni e servizi acquistati	tCO_2	5.121.511	3.475.500
2. Beni strumentali	tCO_2	0	0
3. Attività legate a combustibili ed energia (non incluse negli Scope 1 e 2)	tCO_2	7.865	5.352
4. Trasporto e distribuzione a monte	tCO_2	65.688	28.775
5. Rifiuti generati dalle operazioni	tCO_2	14.030	10.467
6. Viaggi di lavoro	tCO_2	23.122	19.888
7. Pendolarismo dei dipendenti	tCO_2	3.762	3.703
8. Beni in leasing a monte	tCO_2	0	0
9. Trasporto e distribuzione a valle	tCO_2	1.390	2.212
10. Lavorazione dei prodotti venduti	tCO_2	2.973	3.065
11. Uso dei prodotti venduti	tCO_2	0	0
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	tCO_2	228	261
13. Beni in leasing a valle	tCO_2	3.447	695
14. Franchising	tCO_2	0	0
15. Investimenti	tCO_2	36.137	25.478
Emissioni totali		-	-
52. a) Emissioni Scope 1, Scope 2 (location based) e Scope 3	**tCO_2**	**5.308.249**	**3.604.930**
52. b) Emissioni Scope 1, Scope 2 (market-based) e Scope 3	**tCO_2**	**5.294.877**	**3.591.063**

Con riferimento alle emissioni Scope 3 nel 2025 si evidenzia un incremento del 47% principalmente riconducibile alla Categoria 1 - Beni e servizi acquistati in relazione agli acquisti nell'ambito del progetto di Hail&Gasha.

Entity Specific

Emissioni Scope 1 per Business Unit	2025 Scope 1 (tCO_2)	2024 Scope 1 (tCO_2)
IE&CS	12.920	12.848
STS	92	122
Totale	**13.013**	**12.970**

Emissioni Scope 2 per Business Unit	2025		2024	
	Scope 2 Location-based (tCO2)	Scope 2 Market-based (tCO2)	Scope 2 Location-based (tCO2)	Scope 2 Market-based (tCO2)
IE&CS	10.286	1.474	10.970	2.548
STS	4.796	237	5.594	150
Totale	**15.083**	**1.712**	**16.564**	**2.697**

ESRS E1-6 (53, AR 55)

Intensità di GHG rispetto ai ricavi netti	u.m	2025	2024
53. Emissioni totali di GHG (location based) rispetto ai ricavi netti	tCO_2/euro	0,000748	0,000676
53. Emissioni totali di GHG (market based) rispetto ai ricavi netti	tCO_2/euro	0,000746	0,000674
53. Emissioni totali di GHG (market based) rispetto alle ore lavorate di cui:			
Uffici	kg CO_2/ore lavorate	0,09	0,11
Cantieri	kg CO_2/ore lavorate	0,56	0,68
Sito operativo	kg CO_2/kg gestiti nelle linee di lavorazione	0,0021	0,0023
RA 55 Ricavi netti	€	7.096.514.253	5.986.000.000

ACCOUNTING POLICY

Entity specific - Intensità emissiva sulle ore lavorate

Il Gruppo riporta l'intensità emissiva calcolando la somma delle emissioni Scope 1 e 2 market based divisa per le ore lavorate dai dipendenti nei cantieri, uffici e sito operativo durante l'anno di rendicontazione. Il valore si riporta in kg CO_2/ore lavorate.

Metodologia per il calcolo emissioni a effetto serra (GHG)

MAIRE ha introdotto uno standard interno che definisce come raccogliere, organizzare e rendicontare ogni anno le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del Gruppo. Lo standard rispetta il perimetro di rendicontazione e le categorie previsti dal *Greenhouse Gas Protocol – Corporate Accounting and Reporting Standard* e assicura la piena conformità ai requisiti della CSRD.

Il Gruppo ha inoltre sviluppato metodologie specifiche per la quantificazione delle emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3, così da garantire un processo uniforme, verificabile e in linea con le migliori pratiche internazionali in materia di rendicontazione climatica.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione delle emissioni GHG è analogo, in coerenza con la CSRD, al criterio del controllo finanziario. Le società in cui il Gruppo detiene una quota di partecipazione ma non il controllo operativo non sono incluse nella rendicontazione.

MAIRE rendiconta le emissioni GHG in accordo al Greenhouse Gas Protocol – Corporate Accounting and Re-

porting Standard secondo il criterio del controllo operativo, come specificato alla definizione di perimetro operativo, ovvero il 100% delle emissioni generate da tutte le attività sulle quali esercita piena autorità nell'introdurre e applicare le politiche operative.

Perimentro operativo

Il perimetro operativo definisce le emissioni dirette e indirette da includere nell'inventario GHG, all'interno dei confini organizzativi stabiliti. Comprende:

- Scope 1: emissioni dirette da assets di proprietà o sotto controllo operativo del Gruppo.
- Scope 2: emissioni indirette da energia acquistata.
- Scope 3: altre emissioni indirette generate lungo la *value chain.*

Questi confini sono applicati in maniera uniforme a tutte le attività operative del Gruppo.

Emissioni GHG

Le emissioni del Gruppo derivano principalmente da:

1. Attività corporate: edifici, uffici, stabilimenti, consumi energetici, personale e servizi correlati.
2. Attività di progetto, tra cui:
   - servizi di project management, assistenza al cliente, process licensing, ingegneria e design;
   - procurement, fabbricazione, lavori in subappalto, installazioni onshore/offshore, trasporto dei materiali, commissioning e start-up.

Scope 1 e 2

Lo Scope 1 è costituito dalle emissioni di gas serra prodotte dalle attività del gruppo MAIRE nei siti di progetto e negli uffici del Gruppo, mentre lo Scope 2 – (Location e Market Based) è costituito dalle emissioni indirette di gas serra derivanti dal consumo di elettricità e calore acquistati e utilizzati nelle attività del gruppo MAIRE.

Le definizioni di Scope 1 e Scope 2 - Market Based sono allineate al GHG Protocol Corporate Standard.

La *carbon footprint* dell'azienda è calcolata in conformità al GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard e la metodologia è stata verificata in modo indipendente dall'auditor incaricato dal Gruppo.

Lo Scope 1 comprende le principali emissioni dirette da combustione stazionaria (es. gas naturale, gasolio) per la produzione di energia elettrica, combustione mobile della flotta aziendale di proprietà (es. GPL, benzina, diesel).

Si specifica che, nei casi in cui MAIRE non ha controllo operativo, ad esempio nel trasporto del personale con veicoli in leasing a lungo termine, i relativi consumi di carburante sono esclusi dallo Scope 1 e riportati nello Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati.

Lo Scope 2 comprende le emissioni indirette di gas serra derivanti dal consumo di elettricità acquistata nei cantieri, nei siti produttivi e negli uffici. I dati primari (consumo di combustibili, elettricità acquistata) sono raccolti attraverso un sistema di reporting dedicato che copre l'intero perimetro.

Le emissioni di gas serra sono calcolate utilizzando fattori di emissione specifici per ogni fonte di emissione. il fattori di emissione utilizzati provengono da fonti internazionali riconosciute:

- Per il calcolo dello Scope 1, la fonte dei fattori di emissione utilizzati è il BEIS–DEFRA, il database pubblicato annualmente dal Governo del Regno Unito, applicato ai consumi di carburante.
- Per il calcolo delle emissioni di Scope 2 (location based e market-based), le fonti dei fattori di emissione utilizzati sono:
  - AIB (Association of Issuing Bodies), database pubblicato annualmente e applicato ai consumi di energia elettrica dei Paesi europei;
  - TERNA, database pubblicato annualmente dal Transmission System Operator (TSO) italiano, utilizzato per i consumi di energia elettrica dei Paesi non coperti dall'AIB.

La strategia di acquisto di GO e RECs del gruppo MAIRE consiste nell'assicurare la copertura dei consumi energetici tramite certificati rinnovabili acquistati e cancellati in modo mirato per ciascuna country, supportando così gli obiettivi di decarbonizzazione e il piano di carbon neutrality.

Lo scenario e le fonti di dati selezionati sono in linea con il GHG Protocol Corporate Standard e con gli standard ISO, tra cui ISO 14064-1.

Scope 3

Lo Scope 3 comprende le emissioni di gas serra non direttamente prodotte dall'organizzazione, ma per le quali essa ha una responsabilità indiretta lungo la sua catena del valore. Questo include tutte le emissioni non rientranti negli ambiti dello Scope 1 e 2, ovvero quelle non derivanti direttamente dalle attività del Gruppo o dalla produzione di energia che la società consuma.

Il GHG Protocol suddivide le emissioni dello Scope 3 in emissioni upstream e downstream, basate sulle transazioni finanziarie dell'organizzazione. Le emissioni upstream si riferiscono a quelle relative a beni e servizi acquistati o ottenuti dall'azienda, mentre le emissioni downstream sono associate a beni e servizi venduti.

Le metodologie di calcolo aggiornate nel corso del 2025 includono un modello spend based evoluto fondato su fattori CEDA per la Categoria 1 - Beni e servizi acquistati e l'estensione della copertura delle categorie rilevanti, sia a monte sia a valle.

La rendicontazione dello Scope 3 di MAIRE si concentra sulle categorie sottoelencate, ritenute più rilevanti per il Gruppo sia in termini di volume totale di emissioni sia per la capacità di influenzarne la riduzione, in quanto rappresentano aree chiave attraverso le quali l'azienda può esercitare il maggiore controllo e impatto sulla riduzione delle emissioni indirette lungo la sua catena del valore.

Lo scenario e le fonti di dati selezionati sono in linea con il *GHG Protocol Corporate Standard* e con gli standard ISO, tra cui ISO 14064.

Si specifica che il consumo di diesel per la generazione di energia elettrica utilizzata nei campi presenti nei cantieri in cui MAIRE opera, è incluso nello *Scope 1* solo per la quota di utilizzo effettiva la quale viene calcolata con un criterio di stima basato sulla superficie occupata e sul numero di dipendenti. La restante quota attribuibile ai consumi dei dipendenti dei clienti presenti nel campo viene computata all'interno della Categoria 13 - Beni in leasing a valle dello *Scope 3*.

Categoria	Metodologia di calcolo
	Upstream
Categoria 1: Beni e servizi acquistati **Categoria 2:** Beni strumentali	Questa categoria comprende tutte le emissioni a monte (*cradle to gate*) generate dalla produzione di beni e servizi acquistati o acquisiti nell'anno di riferimento. I beni includono prodotti tangibili, mentre i servizi comprendono prodotti intangibili, inclusi subappalti e servizi di noleggio di automezzi utilizzati per lo spostamento del personale aziendale e/o dei propri subcontractor verso i siti di progetto. La categoria ricomprende inoltre tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione di beni capitalizzati acquistati o acquisiti nel corso dell'esercizio. Il calcolo delle emissioni si basa sull'economic progress (ovvero la spesa sostenuta nell'anno) per materiali e servizi da parte delle società del Gruppo nell'anno oggetto di reporting. I diversi gruppi di acquisti vengono convertiti in emissioni di GHG tramite l'applicazione di adeguati fattori di emissione provenienti da CEDA, un database *spend based* rilasciato da Watershed. Si evidenzia la transizione dal precedente metodo di calcolo basato sul valore totale impegnato (dell'intero ordine) a un approccio aggiornato che considera invece l'effettivo avanzamento economico. Con questa modalità, vengono valorizzate solo le attività effettivamente realizzate nel corso dell'anno di rendicontazione, garantendo una rappresentazione più accurata e coerente delle emissioni associate ai progressi annuali dei progetti. Lo scenario metodologico e le fonti dei dati selezionati sono pienamente allineati al GHG Protocol Corporate Standard e agli standard ISO, tra cui la ISO 14064-1.
Categoria 3: Attività legate a combustibili ed energia	Questa categoria include le emissioni relative alla catena di fornitura a monte (estrazione, produzione, trasporto e distribuzione) di combustibili ed energia acquistati nell'anno di riferimento che non sono incluse nello Scope 1 o nello Scope 2. Il calcolo viene effettuato usando il database BEIS - DEFRA.
Categoria 4: Trasporto e distribuzione a monte	La categoria include le emissioni Tank-to-Wheel generate dal trasporto e dalla distribuzione di beni acquistati nell'anno di rendicontazione, effettuati tramite mezzi non di proprietà o non gestiti dall'azienda. Sono comprese: • le attività di trasporto dai fornitori alle sedi operative, anche in modalità multimodale; • i servizi di trasporto e distribuzione forniti da terze parti, relativi a logistica in entrata, logistica in uscita e trasferimenti tra diverse sedi aziendali. Le emissioni vengono calcolate sulla base delle quantità trasportate e delle distanze percorse per ciascuna spedizione, e convertite in GHG tramite i fattori di emissione di riferimento (DEFRA).
Categoria 5: Rifiuti generati dalle attività operative	Questa categoria include le emissioni derivanti dalle attività di smaltimento e trattamento dei rifiuti generate dalle operazioni di proprietà o sotto il controllo nell'anno di riferimento, quando tali attività sono svolte da terze parti. Il calcolo viene effettuato in base ai rifiuti prodotti dai cantieri del Gruppo o nel corso dell'esercizio oggetto di reporting. I rifiuti sono suddivisi per categoria di rifiuto e con indicazioni dei metodi di smaltimento adottati e convertiti in emissioni GHG attraverso la moltiplicazione per opportuni fattori emissivi di riferimento (DEFRA e ECOINVENT).
Categoria 6: Viaggi di lavoro	Questa categoria include le emissioni derivanti dal trasporto del personale per attività lavorative effettuato con veicoli di proprietà o gestiti da terze parti, come aerei, treni, autobus e autovetture. La base di calcolo sono i viaggi di lavoro (Aereo, treno), autonoleggio di autovetture e pernottamenti in hotel, effettuati dai dipendenti dalle società del Gruppo nel corso dell'esercizio oggetto di reporting, poi convertiti in emissioni GHG attraverso la primaria piattaforma di calcolo (Thrust Carbon) proprietaria del fornitore di servizi di business travel, integralmente allineata ai GHG Protocol.
Categoria 7: Spostamenti casalavoro dei dipendenti	Questa categoria include le emissioni derivanti dal trasporto del personale tra la propria abitazione e il luogo di lavoro. La base di calcolo i dati puntuali degli spostamenti casa/lavoro effettuati dai dipendenti dalle società del Gruppo nel corso dell'esercizio oggetto di reporting e convertiti in emissioni GHG attraverso la moltiplicazione per opportuni fattori emissivi di riferimento (DEFRA), raccolti con piattaforma IT dedicata.
Categoria 8: Beni in leasing a monte	Questa categoria comprende le emissioni generate dall'utilizzo di beni presi in leasing durante l'anno di riferimento e non già incluse negli Scope 1 o Scope 2. Attualmente, questa categoria non viene considerata nelle attività di Carbon Footprinting, in quanto non rilevante per il modello di business di MAIRE Group.

Categoria	Metodologia di calcolo
	Downstream
Categoria 9: Trasporto e distribuzione a valle	Questa categoria comprende le emissioni di gas serra generate nell'anno di riferimento dal trasporto e dalla distribuzione dei prodotti venduti, effettuati tramite veicoli non di proprietà o non controllati dall'azienda. Il calcolo viene effettuato usando peso dei prodotti venduti (kg), la media di ciascuna spedizione e la distanza percorsa (km) durante l'anno/periodo di rendicontazione, applicando poi i fattori emissivi di BEIS-DEFRA.
Categoria 10: Lavorazione dei prodotti venduti	La categoria include le emissioni a valle generate dalla lavorazione, da parte di terzi, dei prodotti intermedi venduti. Si tratta di articoli che richiedono ulteriori trasformazioni prima dell'utilizzo finale, e le relative fasi di lavorazione postvendita generano emissioni aggiuntive. Il calcolo viene effettuato usando il peso dei prodotti venduti (kg), la localizzazione del produttore e il consumo energetico del processo (kWh di energia elettrica), usando poi i fattori emissivi TERNA.
Categoria 11: Utilizzo dei prodotti venduti	Questa categoria si concentra sulle emissioni derivanti dall'uso dei beni e dei servizi venduti nell'anno di riferimento. Ciò include le emissioni generate sia dai consumatori sia dai clienti business durante l'utilizzo dei prodotti finali.
Categoria 12: Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	Questa categoria comprende le emissioni generate dal trattamento e dallo smaltimento dei prodotti venduti nell'anno di riferimento, al termine del loro ciclo di vita. Il calcolo viene effettuato usando il peso dei prodotti venduti (kg); la composizione di ciascun prodotto; la tecnologia di trattamento prevista per ogni tipologia di prodotto e per ogni materiale contenuto nel prodotto (ad es. percentuale destinata a discarica, incenerimento, riciclo); applicando poi dei fattori di emissione BEIS - DEFRA.
Categoria 13: Beni in leasing a valle	Questa categoria comprende le emissioni generate dai beni di proprietà (in qualità di locatore) e concessi in leasing a terzi durante l'anno di riferimento, escluse le emissioni già contabilizzate negli Scope 1 e 2. La base di calcolo è la superficie calpestabile (m^2) dei beni in leasing. I dati di input verranno convertiti in consumi di riscaldamento ed elettricità tramite l'applicazione di fattori di conversione BEIS-DEFRA e TERNA.
Categoria 14: Franchising	Questa categoria comprende le emissioni generate dalle attività dei franchisee che non sono incluse nello Scope 1 o nello Scope 2 della società. Questa categoria non è inclusa nelle attuali attività di Carbon Footprinting, in quanto non applicabile al modello di business del gruppo MAIRE.
Categoria 15: Investimenti	Questa categoria comprende le emissioni associate agli investimenti effettuati nell'anno di riferimento e non già incluse nello Scope 1 o nello Scope 2. Gli emission factor utilizzati per il calcolo emissivo sono fattori spendbased, noti come EEIO (Environmentally Extended InputOutput), espressi in $kgCO_2$ e per unità di spesa provenienti da database CEDA.

ACCOUNTING POLICY

Metodologia per il calcolo di Scope 3 legato al *Supplier Engagement*

Nel corso del 2025 MAIRE ha introdotto una metodologia per il calcolo della percentuale di fornitori (in termini di contributo alle emissioni di Scope 3 - Categoria 1 - Beni e servizi acquistati) che ha fissato dei target allineati alla scienza ("SBT").

L'obiettivo di coinvolgimento dei fornitori è misurato e monitorato su base annuale attraverso la raccolta delle informazioni fornite dai fornitori sulla piattaforma di screening ESG (SUPPLHI). Tale piattaforma richiede ai fornitori di dichiarare l'eventuale adozione di un Science-Based Target (SBT). Le emissioni rispettivamente di MAIRE e di NEXTCHEM associate ai fornitori che hanno definito un SBT sono quindi confrontate con le emissioni complessive relative alla Categoria 1 – Beni e servizi acquistati dello Scope 3, al fine di determinare, per ciascun esercizio, la percentuale di emissioni coperta da fornitori con obiettivi climatici scientificamente validati.

ACCOUNTING POLICY

Metodologia per il calcolo delle Emissioni Evitate

Nel corso dell'esercizio 2024 il gruppo MAIRE ha introdotto una metodologia proprietaria per il calcolo delle emissioni evitate, finalizzata alla quantificazione delle riduzioni di gas a effetto serra ottenibili attraverso l'adozione delle soluzioni ingegneristiche di efficientamento energetico e delle tecnologie innovative sviluppate dal Gruppo negli impianti industriali operativi. La metodologia si applica all'intero perimetro MAIRE e costituisce il riferimento per la misurazione e la rappresentazione delle emissioni evitate rese possibili dalle attività del Gruppo.

La metodologia è allineata allo standard WBCSD "Guidance on Avoided Emissions: Helping business drive innovations and scale solutions toward net zero" e alle ISO 14040, ISO 14044 e ISO 14071 e si basa sulla quantificazione del Global Warming Potential (GWP) mediante Life Cycle Assessment (LCA) condotto secondo criteri e assunzioni metodologiche uniformi per tutte le business line. Nel corso del 2025 la metodologia è stata sottoposta a verifica da parte di una terza parte indipendente

La metodologia di calcolo delle Emissioni Evitate si basa sui seguenti sette principi fondamentali:

1. Rilevanza. Assicurarsi che il calcolo delle emissioni di GHG rifletta adeguatamente le emissioni di gas serra delle soluzioni tecnologiche e innovative della Società.
2. Approccio conservativo. Garantire un approccio conservativo nella stima delle emissioni di GHG, stabilendo criteri applicabili e definindo i confini corretti della soluzione.
3. Costanza. Utilizzare metodologie coerenti per consentire un confronto significativo delle emissioni di GHG nel tempo, documentando eventuali cambiamenti dei dati di riferimento.
4. Rappresentatività. Garantire che il calcolo delle emissioni evitate ed i dati utilizzati siano rappresentativi del contesto geografico, temporale e tecnologico.
5. Trasparenza. Garantire la trasparenza di qualsiasi assunzione nella scelta dei dati rilevanti e dello scenario di riferimento adeguato.
6. Precisione. Garantire che la quantificazione delle emissioni di GHG raggiunga un'accuratezza sufficiente per ridurre le incertezze per quanto prevedibile.
7. Completezza. Contabilizzare e riportare tutte le fonti e attività di emissione di GHG all'interno dello scenario utilizzato per il calcolo.

La metodologia di calcolo delle emissioni evitate consiste nei seguenti passaggi principali:

1. L'identificazione dell'idoneità alla soluzione: Per la valutazione delle emisisoni evitate la soluzione chiaramente identificata deve produrre un impatto diretto sulla decarbonizzazione nel contesto correlato, allineato ai principi chiave della metodologia.
2. Identificazione dei tempi: Per la definizione del periodo di tempo è stato adottato un approccio di calcolo annuale. Le emissioni evitate saranno valutate e contabilizzate ogni anno a partire dall'anno successivo all'avvio dell'impianto in cui la tecnologia è stata implementata.
3. Definizione dello scenario di riferimento: Lo scenario di riferimento rappresenta l'alternativa più probabile che la soluzione stia sostituendo. La sua definizione può variare a seconda del contesto e può includere: la soluzione di mercato prevalente che svolge la stessa funzione, un processo storico o obsoleto sostituito o aggiornato, o uno scenario imposto dai requisiti normativi che impongono la transizione verso alternative più sostenibili. La selezione dello scenario di riferimento riflette l'alternativa più credibile e rappresentativa che si sarebbe presentata in assenza della nuova soluzione proposta.
4. Calcolo delle emissioni evitate: Le emissioni evitate sono calcolate come la differenza tra le emissioni di GHG che si verificano nell'impianto operativo che adotta la soluzione innovativa e le emissioni di GHG che si sarebbero verificate nello scenario di riferimento, per l'intervallo di tempo specificato (un anno).

Emissioni evitate (tCO_2eq/y) = Emissioni di riferimento (tCO_2eq/y) – Emissioni di soluzione (tCO2eq/y)

Anche l'applicazione operativa della metodologia è stata implementa nel 2025, in coerenza con le specificità delle diverse aree di attività del Gruppo. In particolare, nell'ambito IE&CS sono state avviate le attività di quantificazione delle emissioni evitate relative a interventi di efficientamento energetico adottati in impianti industriali che entreranno in operation negli anni successivi al 2026. Parallelamente, nell'ambito STS/NEXTCHEM sono state avviate le attività di quantificazione delle emissioni evitate associate sugli impianti già in esercizio relativi alle tecnologie innovative.

Progetti di mitigazione delle emissioni finanziati con crediti di carbonio

ESRS E1-7 (56b, 59, 60, 61, RA 61-64)

Crediti carbonici	u.m	2025	2024
59. (a) Quantità totale di crediti di carbonio al di fuori della catena del valore dell'impresa, espressa in tonnellate metriche di CO_2eq, verificati secondo standard di qualità riconosciuti e cancellati nel periodo di rendicontazione	tCO_2	2.000	0

Il Gruppo, come definito nel proprio Piano di Decarbonizzazione, ambisce al raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2029 per *Scope 1 e 2* ed entro il 2050 per *Scope 3*. MAIRE ha pianificato l'integrazione di una progressiva compensazione a partire dal 2025 per coadiuvare gli sforzi finalizzati all'abbattimento delle emissioni alla fonte e mediante acquisto di garanzie di origine rinnovabile per l'energia consumata, laddove possibile.

Il ricorso ai crediti è rendicontato separatamente rispetto alle emissioni lorde, e non contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni del Gruppo. L'utilizzo dei *carbon credits* non sostituisce né attenua l'impegno del Gruppo nel ridurre le proprie emissioni, ma ne rappresenta un complemento per il raggiungimento dell'obiettivo di neutralità corbonica al 2029.

Per sostenere questo percorso, MAIRE ha selezionato progetti esterni alla propria *value chain* che rispondono a criteri di qualità riconosciuti a livello internazionale e risultano coerenti con le aree geografiche rilevanti per il Gruppo.

Per il 2025, il Gruppo ha acquisito un pacchetto di 2.000 certificati (corrispondenti a una compensazione di 2.000 $tCO_{2\ eq}$) generati dal progetto "*Bundling of household biogas plants for thermal energy applications*", realizzato in aree rurali del Chhattisgarh e Bihar in India. Il progetto prevede la sostituzione di forni tradizionali a legna con impianti a gas, alimentati dal biogas prodotto a partire dal letame bovino tramite digestori anaerobici.

Per ogni famiglia con almeno un capo di bestiame è stato infatti realizzato un digestore dedicato. Ciò comporta una riduzione delle emissioni di gas serra grazie alla sostituzione della biomassa non rinnovabile comunemente utilizzata con biogas rinnovabile. Il residuo dei biodigestori potrà inoltre essere utilizzato come fertilizzante organico, contribuendo a migliorare la fertilità del suolo nelle aree rurali. Oltre al contributo ambientale, il progetto ha importanti benefici sociali, dando accesso alle comunità rurali coinvolte a una fonte di energia economica e migliorando le condizioni igieniche grazie a un corretto smaltimento dei rifiuti.

Tale progetto si inserisce nella più ampia strategia di CSR MAIRE che vede lo sviluppo di impianti di produzione di biogas da rifiuti organici a Paradeep e nel Campus NITK in India, iniziative che promuovono la riduzione dei combustibili tradizionali e rafforzano la circolarità all'interno delle comunità locali, promuovendo il sostegno alla formazione degli studenti e all'accrescimento delle competenze e il sostegno alle famiglie più svantaggiate mediante la fornitura del biogas prodotto alle cucine di comunità.

Il progetto scelto in relazione ai crediti di carbonio è certificato secondo uno standard riconosciuto a livello internazionale (Gold Standard) e prevede la riduzione delle emissioni, non includendo componenti di rimozione; inoltre i crediti vengono generati al di fuori dell'Unione Europea e non rientrano nei meccanismi di *corresponding adjustment* previsti dall'Articolo 6 dell'Accordo di Parigi.

Nel medio termine, il Gruppo valuterà l'integrazione di ulteriori progetti *nature-based*, purché coerenti con le proprie attività, con le aree geografiche di riferimento e con i massimi criteri di qualità, addizionalità e integrità ambientale e sociale. Eventuali future integrazioni di progetti di rimozione saranno chiaramente identificate e verrà specificata la natura biogenica o tecnologica delle relative rimozioni.

I progetti considerati dovranno sempre rispondere ai più alti criteri di credibilità e integrità, basati su standard internazionalmente riconosciuti e su processi di verifica indipendenti. Questa attenzione alla qualità consente a MAIRE di utilizzare carbon credits affidabili, trasparenti e in linea con le aspettative della normativa europea e delle migliori pratiche del mercato. Il Gruppo esclude esplicitamente dal reporting qualsiasi credito generato all'interno della propria value chain, evitando duplicazioni o doppio conteggio delle riduzioni. La quantità di crediti da cancellare negli anni futuri sarà determinata sulla base dei contratti attivi e delle stime delle emissioni residue da neutralizzare.

E2 - Inquinamento

Processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento

ESRS 2 IRO-1

La gestione degli IROs materiali è descritta al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del capitolo Informativa Generale.

Per quanto riguarda le metodologie, le assunzioni e gli strumenti utilizzati per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, si prega di fare riferimento alla sezione ESRS 2 IRO-1 del presente documento.

Nell'analisi degli impatti relativi alla pollution è stata tenuta in considerazione la compliance con il framework legislativo e con le prescrizioni derivanti dagli studi di impatto ambientale relative sia al perimetro MAIRE sia alle catene del valore a monte e valle e l'implementazione sistematica del sistema di gestione ambientale prevista all'interno delle operazioni del perimetro MAIRE.

Politiche relative all'inquinamento

ESRS E2 MDR-P

Le politiche adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi all'inquinamento rientrano nel quadro organico delle politiche di sostenibilità descritto "Quadro generale delle politiche di sostenibilità del Gruppo" della presente Relazione. Per tale ambito risultano in particolare rilevanti la **Politica di Sostenibilità** e la **Politica HSE&-SA**, applicate alle attività del Gruppo e, per quanto pertinente, alla relativa catena del valore attraverso il Codice di Condotta Fornitori.

Azioni e risorse relative alla gestione dell'inquinamento

ESRS E2-2, MDR-A

Programmi di prevenzione	
Descrizione e contributo agli obiettivi	L'inquinamento è considerato rilevante lungo la catena del valore a monte e a valle. A monte, il Gruppo sta rafforzando la strategia di qualifica dei fornitori attraverso l'adozione di un Codice di Condotta che richiede il rispetto di specifiche prescrizioni ambientali e sociali, incluse misure volte alla riduzione degli impatti ambientali. A valle, la minimizzazione degli impatti è garantita dall'aderenza degli impianti progettati e realizzati da MAIRE alle prescrizioni contenute negli studi di impatto ambientale, nei piani di gestione e alle Best Available Techniques (BAT) applicabili in materia di prevenzione e controllo dell'inquinamento.
Ambito di applicazione	Catena del valore a monte e a valle.
Orizzonte temporale	Il Codice di Condotta dei Fornitori sarà implementato in modo continuativo negli anni a venire, così come l'applicazione delle Best Available Techniques (BAT) e l'analisi degli impatti ambientali per la catena di valore a valle.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Il Codice di Condotta sopracitato è stato pubblicato all'inizio del 2025 e le BAT sono state implementate in modo continuativo nel corso del 2025, così come l'analisi degli impatti ambientali.

Studio per definire l'impatto in termini di microplastiche evitate	
Descrizione e contributo agli obiettivi	MAIRE prevede avviare uno studio, in collaborazione con una consulente esterno specializzato, con l'obiettivo di quantificare l'impatto potenzialmente positivo - in termini di dispersione evitata di microplastiche nell'ambiente. Il Gruppo mira a ridurre l'inquinamento da microplastiche grazie a due categorie di tecnologie: le prime consentono di produrre plastica biodegradabile per sostituire la plastica da idrocarburi non biodegradabile, e dunque impediscono intrinsecamente la generazione di microplastiche; le seconde sono finalizzate al riciclo di rifiuti plastici per impedirne la loro dispersione in ambiente e la loro conseguente degradazione a microplastiche. Lo studio verterà su due tecnologie per la produzione di bioplastica NX CONSER™ BDO e NX CONSER™ Duetto, mentre le tecnologie di circolarità del Gruppo che permettono il riciclo di rifiuti plastici sono sei, ovvero NX RePlast™, NX Re™, e le quattro tecnologie di NX Circular™ (NX Circular™ Methanol, NX Circular™ Ethanol, NX Circular™ Hydrogen, NX Circular™ SAF). Lo studio ha l'obiettivo di definire i criteri per determinare un KPI futuro in termini di potenziale riduzione del volume di microplastiche nell'ambiente grazie alle tecnologie per la produzione di plastica biodegradabile.
Ambito di applicazione	Catena del valore a monte, relativa al trattamento di rifiuti per evitarne la permanenza nell'ambiente e quindi la dispersione di microplastiche.
Orizzonte temporale	Lo studio si svolgerà nel corso del 2026.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	La gara per selezionare l'ente terzo di supporto alla ricerca è stata avviata a fine 2025.

Tecnologie abilitanti per la produzione di plastica biodegradabile	
Descrizione e contributo agli obiettivi	MAIRE, attraverso la concessione di licenze per tecnologie avanzate di produzione di plastica biodegradabile, mira a contribuire alla riduzione dell'inquinamento da microplastiche e alla promozione di soluzioni sostenibili, in linea con gli obiettivi di sostenibilità globale.
Ambito di applicazione	Catena del valore a monte, relativa allo sviluppo e applicazione di tecnologie che permettono la produzione di plastica biodegradabile, al fine di ridurre l'impiego di plastica vergine nei processi produttivi.
Orizzonte temporale	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 il Gruppo detiene la licenza di due soluzioni proprietarie: NX CONSER™ BDO e NX CONSER™ Duetto.

Nel 2026 è previsto l'avvio del PMMA Depolymerization Plant 650 kg/h di MyRemono, impianto semi-industriale dedicato al riciclo chimico del PMMA, con l'obiettivo di testare e validare la tecnologia in condizioni operative reali.

A seguire, sarà condotto uno studio specifico per verificare l'assenza di impatti legati all'inquinamento da piombo nella tecnologia di riciclo del PMMA.

Al fine di investigare ulteriormente la connessione tra il riciclo della plastica e la riduzione della dispersione di microplastiche in ambiente, MAIRE ha l'obiettivo di intraprendere nel lungo periodo uno studio interno su tale tema, specificatamente sulla tecnologia NX Re™ di riciclo del PMMA.

Obiettivi per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni

ESRS E2-3, MDR-T

Numero di tecnologie abilitanti - Inquinamento da microplastiche	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi prefissati sono conformi alla politica interna di sostenibilità, e mirano a ridurre l'inquinamento da microplastiche potenzialmente causabile dai clienti. Tali obiettivi sono assunti su base volontaria e non derivano da specifici obblighi normativi.
Obiettivo misurabile	Il Gruppo mira a ridurre l'inquinamento da microplastiche grazie a due tecnologie che consentono di produrre plastica biodegradabile per sostituire la plastica da idrocarburi non biodegradabile, e dunque impediscono intrinsecamente la generazione di microplastiche. L'obiettivo è mantenere 2 tecnologie abilitanti per ridurre l'inquinamento da microplastiche per il 2026, sviluppando e industrializzando ulteriormente le tecnologie già in essere nell'anno corrente, ovvero NX CONSER™ BDO e NX CONSER™ Duetto.
Natura dell'obiettivo	Numero di tecnologie abilitanti.
Ambito dell'obiettivo	Le tecnologie mirano a influenzare positivamente la catena del valore a valle, assicurando che i clienti del Gruppo adottino soluzioni più sostenibili.
Valore base	1 tecnologia nella Business Unit di Sustainable Technology Solutions per contrastare l'inquinamento da microplastiche.
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Il Gruppo utilizza il Technology Readiness Level (TRL) per valutare la maturità delle tecnologie da 1 a 9, dove 9 è il più alto. Solo le tecnologie nel portafoglio con TRL-6 o superiore vengono considerate, escludendo quelle sotto questa soglia.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata rivista annualmente sulla base dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder svolta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con stakeholder interni ed esterni.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	L'obiettivo per il 2025 era relativo esclusivamente alle tecnologie proprietarie di produzione di plastica biodegradabile, e consisteva nel disporre di due di esse. L'obiettivo è stato dunque raggiunto, dato che allo stato attuale il Gruppo possiede la licenza delle due tecnologie NX CONSER™ BDO e NX CONSER™ Duetto.

Inquinamento da microplastiche

I granuli prodotti da MyReplast Industries, insieme a quelli utilizzati come additivi nel processo produttivo, non rientrano nei casi di interesse della legislazione sulle microplastiche, essendo destinati direttamente all'attività industriale.

Le attività di MyReplast Industries possono generare microplastiche nella fase di gestione e di trattamento dei rifiuti in ingresso. Queste microplastiche sono gestite attraverso un sistema di aspirazione e filtrazione presente all'interno dell'impianto, con gestione delle acque di trattamento e lo smaltimento controllato dei prodotti di scarto.

E3 - Acqua e risorse marine

Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

ESRS 2 IRO-1

La gestione degli IROs materiali è descritta al paragrafo “Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale” del capitolo Informativa Generale.

Per quanto riguarda le metodologie, le assunzioni e gli strumenti utilizzati per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, si fa riferimento alla sezione ESRS 2 IRO-1 del presente documento.

Si specifica che, relativamente alla Business Unit di IE&CS, nelle prime fasi di ogni progetto MAIRE identifica le aree potenzialmente esposte a stress idrico, basandosi sulla documentazione specifica di ciascun progetto, come le Valutazioni di Impatto Ambientale e Sociale (ESIA). Per “stress idrico” si intende la condizione in cui la disponibilità di risorse idriche non è in grado di soddisfare la domanda di acqua, sia umana che ecologica di una certa area.

Per identificare le aree a stress idrico, è stato utilizzato l’Aqueduct Water Risk Atlas, secondo cui il Water Stress misura il rapporto tra i prelievi idrici totali e la disponibilità di risorse idriche rinnovabili in un’area geografica. Valori più elevati indicano una maggiore competizione per la risorsa idrica e un aumento del rischio fisico legato alla scarsità d’acqua, rilevante ai fini della valutazione dei rischi ambientali e operativi. Nell’analisi del Gruppo, sono state considerate “aree a stress idrico” le aree classificate da Aqueduct come soggette a livelli "Alti" ed "Estremamente alti". Nel 2025, tale analisi ha condotto all’identificazione di:

- 23 cantieri in aree a stress idrico in Algeria, Cile, Grecia, India, Italia, Portogallo, Qatar, Arabia Saudita, Turchia ed Emirati Arabi Uniti.
- 8 uffici nei Paesi Bassi, Italia, Germania e Emirati Arabi Uniti, e il sito operativo di MyReplast in italia.

MAIRE ha portato avanti un’attività strutturata di monitoraggio del consumo di acqua con particolare attenzione ai progetti ubicati nelle aree a stress idrico, per promuovere un utilizzo e una gestione più sostenibile dell'acqua.

Inoltre, qualora vengano identificate comunità locali in prossimità di tali progetti, i feedback sui possibili impatti ed eventuali misure di mitigazione vengono raccolti nelle ESIA preparate dal cliente o dalla società.

Politiche connesse alla gestione delle risorse idriche

ESRS E3-1, MDR-P

Le politiche adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi alle risorse idriche rientrano nel quadro organico delle politiche di sostenibilità descritto nel paragrafo "Quadro generale delle politiche di sostenibilità del Gruppo " della presente Relazione. Per tale ambito risultano in particolare rilevanti la Politica di Sostenibilità, la Politica HSE&SA e le specifiche politiche – la Politica sulla Gestione sostenibile dell'acqua e la Politica sulla circolarità che verranno finalizzate entro il 2026. I principi espressi nelle suddette politiche si applicano a tutto il Gruppo e, per quanto pertinente, alla relativa catena del valore attraverso il Codice di Condotta Fornitori.

Il Gruppo, attraverso le proprie Politiche, promuove l'uso efficiente della risorsa idrica, integrando tali tematiche nella pianificazione, nell'esecuzione e nel monitoraggio delle attività, con priorità alle aree a stress idrico. Presidia i siti mediante il monitoraggio di prelievi e consumi e l'adozione di soluzioni di trattamento e controllo degli scarichi, favorendo il riciclo. Il Gruppo si impegna inoltre alla gestione responsabile delle acque reflue, assicurando la prevenzione dell'inquinamento e la conformità ai limiti autorizzativi nei siti e cantieri sotto il proprio controllo.

Azioni e risorse relative alla gestione delle risorse idriche

ESRS E3-2, MDR-A

Water Management Task Force – Uffici	
Descrizione e contributo agli obiettivi	MAIRE ha confermato il proprio impegno nella gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso il consolidamento della Water Management Task Force, istituita nel 2024 con gli obiettivi di definire un piano di azioni mirato, stabilire obiettivi quantitativi e valutare la fattibilità tecnica ed economica delle iniziative individuate. Le attività della task force per gli uffici includono: • **Monitoraggio dei consumi idrici** negli uffici del Gruppo per garantire una migliore gestione della risorsa. Nel corso del 2025, il team dedicato alla task force ha finalizzato la mappatura del sistema di monitoraggio dei consumi idrici presso la sede degli uffici di Milano. L'installazione del sistema è prevista nel 2026 e consentirà un controllo puntuale dei consumi e dunque una gestione più efficiente della risorsa. La prima azione programmata nel 2026 è l'acquisto e l'installazione dei misuratori e delle infrastrutture necessarie al monitoraggio dei consumi idrici. Successivamente si analizzeranno i primi dati raccolti per definire gli obiettivi quantitativi di riduzione dei consumi idrici di breve termine, proseguendo contestualmente l'attività di analisi dei dati generati dal sistema. • **Iniziative di riduzione dei consumi idrici negli uffici**. Nell'ambito delle azioni volte alla riduzione dei consumi, in due uffici delle società del Gruppo a Mumbai in India sono stati installati dei temporizzatori per la fornitura dell'acqua all'interno dei servizi igienici, per limitarne il consumo. Tali iniziative saranno estese agli altri uffici in India all'interno del piano di rinnovamento delle sedi stesse. L'obiettivo a medio termine è estendere il monitoraggio e le iniziative di riduzione dei consumi a tutti gli uffici di tutte le società del Gruppo, strutturando un approccio omogeneo della gestione sostenibile della risorsa idrica.
Ambito di applicazione	L'ambito di applicazione delle azioni sopracitate rientra nel perimetro del Gruppo, nello specifico le iniziative sono state implementate nella sede di Milano e in due uffici a Mumbai, in India. Nel 2026, nuove soluzioni di risparmio idrico saranno applicate in altri uffici di tutte le società del Gruppo.
Orizzonte temporale	Queste azioni hanno scadenza a fine 2026.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 è stata finalizzata la mappatura dei sistemi idrici degli uffici di Milano e sono stati identificati i punti di installazione dei misuratori per il monitoraggio dei consumi idrici.

Water Management Task Force - Cantieri	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Il Gruppo nel 2024 ha istituito la Water Management Task Force con gli obiettivi di definire un piano di azioni mirato, stabilire obiettivi quantitativi e valutare la fattibilità tecnica ed economica delle iniziative da implementare. Le attività della Task Force per i cantieri includono: • Monitoraggio continuo della quantità di acqua di scarto destinata al trattamento e di quella depurata e utilizzata per il riciclo in tutti i cantieri del Gruppo; • Monitoraggio annuale dei consumi idrici nelle aree considerate a "stress idrico", sulla base delle analisi condotte con lo strumento *Aqueduct Water Risk Atlas*; • Adozione di infrastrutture dedicate all'interno dei campi per la movimentazione il trattamento dell'acqua. In particolare il Gruppo si pone l'obiettivo nel medio termine di implementare un sistema di trattamento delle acque sanitarie per tutti i nuovi campi di proprietà del Gruppo. L'acqua riciclata proveniente dai sistemi di trattamento viene riutilizzata per la maggior parte delle attività che non richiedono elevati livelli di depurazione. • Recupero di acqua sanitaria per attività di irrigazione nell'ambito del progetto Ras Laffan in Qatar, situato in un'area a stress idrico. • Riutilizzo di acqua desalinizzata tramite impianti di osmosi inversa installati dai lavoratori lungo la catena del valore nei cantieri dei progetti di Borouge IV e Hail & Ghasha, entrambi situati in aree a stress idrico. Gli impianti hanno la funzione di desalinizzare l'acqua affinché venga riutilizzata per le attività di costruzione al posto di acqua dolce prelevata in situ oppure acqua proveniente da terze parti approvvigionata tramite autobotti. L'impianto di Hail & Ghasha rimarrà attivo nel 2026. L'obiettivo nel medio termine è quello di installare tali impianti in tutti i progetti in aree a stress idrico dove sono disponibili fonti di acqua salina. • Creazione, nel 2025, di un registro di *"Water Management Best Practices"*, per promuovere diverse soluzioni per il riuso e il riciclo di acqua nei campi dei lavoratori e in cantiere, insieme a programmi dedicati di sensibilizzazione per i lavoratori. L'implementazione del registro avverrà nel 2026. • Creazione, nel 2025, di un registro di *"Hydrotest Water Reuse Solutions"*, per standardizzare delle procedure di riutilizzo dell'acqua impiegata negli *hydrotest* di cisterne, bacini e tubature nei cantieri in costruzione. L'implementazione del registro avverrà nel 2026. • Monitoraggio dei volumi d'acqua utilizzate per gli *hydrotest* nei cantieri di Tecnimont nel corso del 2025, al fine di fissare un target quantitativo specifico per l'anno 2026.
Ambito di applicazione	Catena del valore a monte (lavoratori lungo la catena del valore). Tutti i cantieri di tutte le società del Gruppo.
Orizzonte temporale	L'implementazione delle soluzioni citate nei nuovi registri per il riuso e il riciclo di acqua, sia nei campi che nei siti di costruzione, inizierà nel 2026. Queste iniziative verranno portate avanti in modo continuativo, mentre ulteriori azioni saranno pianificate per gli anni successivi.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	• Recupero di acqua sanitaria nell'ambito del progetto di Ras Laffan per l'irrigazione grazie al sistema di acque reflue trattate (*Treated Sewage Effluent - TSE*). L'acqua sanitaria prodotta dal campo base è stata recuperata e riutilizzata per l'irrigazione di alberi e aree verdi nei pressi dei campi base. • Trattamento dell'acqua nei campi: nel 2025 il Gruppo ha installato e attivato un impianto di trattamento acque nel campo di Hail & Ghasha. • Riuso di acqua nei cantieri grazie agli impianti di osmosi inversa: nel 2025 un nuovo impianto è stato attivato nel cantiere di Hail & Ghasha, che ha consentito la desalinizzazione di circa 36.000 m^3 d'acqua, mentre nel progetto di Borouge 4 è stato evitato il consumo di circa 55.860 m^3 d'acqua dolce. • Riutilizzo di acqua da hydrotest: nell'ambito dei cantieri Tecnimont, nel 2025 è stato riutilizzato circa il 53% dell'acqua impiegata per eseguire gli hydrotest.
Risorse finanziarie allocate	Nel 2025, le risorse finanziarie dedicate alle iniziative della *Water Management Task Force* per i cantieri sono state allocate in base al budget preposto dai clienti per i singoli progetti.

Water Management Task Force - Downstream	
Descrizione e contributo agli obiettivi	MAIRE ha confermato il proprio impegno nella gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso lo sviluppo della Water Management Task Force, istituita nel 2024 con gli obiettivi di definire un piano di azioni mirato, stabilire obiettivi quantitativi e valutare la fattibilità tecnica ed economica delle iniziative da implementare. Le attività della task force per ridurre i consumi idrici a valle della catena del valore (downstream) svolte nel 2025 includono: • Valutazione e implementazione (ove possibile) di soluzioni ingegneristiche applicabili ai progetti della Business Unit di IE&CS per migliorare la gestione delle acque nella fase operativa degli impianti attivi progettati e costruiti dal Gruppo, efficientando i consumi e aumentando il riciclo. • Elaborazione di un registro di "*Technology Water Management Improvements*" – contenente soluzioni di risparmio idrico per una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse idriche nelle soluzioni tecnologiche offerte dal Gruppo – e valutazione dell'applicazione di tali soluzioni sul portafoglio di tecnologie proprietarie del Gruppo (Business Unit STS). Queste iniziative, che garantiscono un risparmio di acqua per i clienti, rendono il Gruppo abilitatore di un impatto positivo sui consumi di risorse idriche lungo la catena del valore a valle.
Ambito di applicazione	Catena del valore a valle. Le soluzioni ingegneristiche citate nel primo punto sono applicabili ai progetti della catena del valore IE&CS, mentre la valutazione dei consumi e il registro di soluzioni di risparmio idrico sono focalizzate sulle tecnologie proprietarie del Gruppo (STS).
Orizzonte temporale	La prima applicazione del registro di soluzioni a un progetto IE&CS è avvenuta nel 2025; il lavoro di applicazione dei registri specifici per entrambe le business unit proseguirà nel corso del 2026.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Le 19 soluzioni ingegneristiche per migliorare la gestione delle acque negli impianti IE&CS progettati dal Gruppo – identificate nel 2024 - nel corso del 2025 sono state valutate e dove possibile implementate in tre progetti EPC (Rhourde El Baguel, LAB Skikda e Hail & Ghasha) e in uno dei progetti di *Front-End Engineering Design (FEED)* (Ruwais Train 5). Le soluzioni ingegneristiche con più frequente applicazione consistono nell'installazione di sistemi di ricircolo dell'acqua di raffreddamento per ridurre il consumo di acqua di reintegro, e nella sostituzione dell'acqua di raffreddamento con dei sistemi di raffreddamento ad aria. Altri esempi di soluzioni implementate sono: il miglioramento della qualità dell'acqua di scarico per aumentarne il riciclo; l'ottimizzazione delle quantità di acqua di raffreddamento usate per le singole unità degli impianti; infine, l'impiego di sistemi di raffreddamento ad acqua a circuito chiuso basati su raffreddatori ad aria, per ridurre il consumo d'acqua complessivo. Le soluzioni di risparmio idrico per la Business Unit STS sono state valutate su tre tecnologie: NX Circular™ Methanol, NX CPO™ e NX Stami™ Urea.
Risorse finanziarie allocate	Le risorse finanziarie allocate per l'implementazione delle iniziative del registro di Water Management Initiatives (business unit di IEC&S) sono incluse nel budget preposto dai clienti per i singoli progetti.

Water Management Task Force Award	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Nel 2025, MAIRE ha lanciato il contest interno "*Water Task Force Award*", per riconoscere e premiare iniziative rilevanti di riuso o riciclo o di riduzione dei consumi di acqua nei progetti esecutivi del Gruppo. Nel mese di ottobre 2025, il Gruppo ha annunciato la riapertura del contest per l'anno 2026.
Ambito di applicazione	Tutte le società del Gruppo.
Orizzonte temporale	2026 con ricorrenza annuale, promuovendo costantemente l'adozione di soluzioni innovative per il risparmio e il riciclo dell'acqua nei progetti esecutivi del Gruppo.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025, il contest è stato vinto dal team che ha installato l'impianto di osmosi inversa nel progetto Borouge 4. Tale tecnologia permette di purificare l'acqua trattenendo sali, minerali e altre impurità e viene spesso impiegata per desalinizzare l'acqua marina; nello specifico, nel 2025 grazie all'impianto di Borouge 4 sono stati prelevati e desalinizzati circa 55.860 m^3 di acqua, in parte provenienti dal mare e in parte dalle condotte del progetto Borouge 3. L'impiego di acqua marina desalinizzata in sostituzione ad acqua dolce comporta una minore pressione sulle risorse idriche della zona.

Ulteriori azioni per ottimizzare i consumi e incrementare il riciclo delle acque di cantiere saranno analizzate e valutate dalla Water Management Task Force nel 2026.

Per quanto riguarda il risparmio idrico ottenuto nella catena del valore a valle, sia nella Business Unit di STS che di IE&CS, esso verrà stimato calcolando la differenza tra il consumo di acqua dell'impianto con la soluzione implementata rispetto al consumo che si avrebbe senza l'implementazione della soluzione.

Inoltre, per aumentare gli sforzi mirati a una gestione più responsabile e sostenibile delle risorse idriche, dal 2026, il Gruppo aderirà alla *Alliance for Water Stewarship*, una rete globale di aziende, ONG e istituzioni pubbliche che promuove l'uso responsabile dell'acqua attraverso un framework internazionale chiamato AWS Standard. Attraverso questo network, MAIRE si impegna a promuovere e condividere best practices, favorendo lo scambio di conoscenze e l'apprendimento continuo tra i diversi enti coinvolti.

Obiettivi per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni

ESRS E3-3, MDR-T

Il gruppo MAIRE ha definito obiettivi quantitativi e qualitativi finalizzati alla gestione sostenibile delle risorse idriche, in coerenza con la politica di sostenibilità del Gruppo. Tale politica, pubblicata nel 2025, individua la gestione sostenibile dell'acqua come una priorità strategica e definisce gli impegni del Gruppo volti a migliorare l'efficienza nell'uso della risorsa, ridurne i consumi e prevenirne l'inquinamento.

I target adottati mirano alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'utilizzo dell'acqua e alla riduzione dei consumi idrici, con particolare attenzione alle aree a stress idrico. Gli obiettivi, di natura volontaria, rispondono all'esigenza di rafforzare un approccio strutturato e progressivo alla tutela della risorse idriche, in linea con i principi di sostenibilità e di miglioramento continuo.

Riuso di acqua nei campi	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi prefissati sono conformi alla politica interna di sostenibilità del Gruppo, e mirano a ridurre i consumi di risorse idriche e ad aumentarne il riuso.
Obiettivo misurabile	Sulla base della politica sovracitata, gli obiettivi definiti hanno lo scopo di aumentare la quantità di risorsa riciclata e riutilizzata per i diversi scopi. L'adozione di apposite azioni mitigative può condurre ad una minore richiesta di acqua per le attività collegate alla realizzazione di ogni progetto e alla diminuzione dell'impatto sulla risorsa nelle aree geografiche interessate. L'obiettivo qualitativo per il 2026 e per gli anni a venire è l'installazione, in tutti i nuovi campi di proprietà del Gruppo, di un sistema di trattamento di acque. Inoltre, MAIRE si impegna a fissare un obiettivo quantitativo di percentuale di riutilizzo dell'acqua.
Natura dell'obiettivo	Definizione di un obiettivo quantitativo di riuso di acqua nei campi.
Ambito dell'obiettivo	Tutti i cantieri di tutte le società del Gruppo.
Valore base	2025 con l'installazione di un impianto di trattamento delle acque nel campo base di Hail & Ghasha.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata coadiuvata dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder volta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni. Inoltre, gli obiettivi sono stati fissati in cooperazione con gli stakeholder interni coinvolti nel tavolo di lavoro della Water Task Force relativo ai cantieri.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	L'obiettivo per il 2025 era quello di installare un impianto di trattamento delle acqua in tutti i nuovi campi, ed è stato raggiunto grazie all'installazione di tale impianto nell'unico nuovo campo finalizzato nel 2025, ovvero quello del progetto Hail & Ghasha.

Risparmio di acqua dolce nei cantieri	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi prefissati sono conformi alla politica interna di sostenibilità del Gruppo, e mirano a ridurre i consumi di risorse idriche e ad aumentarne il riuso.
Obiettivo misurabile	Sulla base della politica sovracitata, il Gruppo si pone l'obiettivo di ridurre il consumo di acqua dolce, oltre a potenziare il riciclo e il riutilizzo della risorsa, al fine di conseguire una minore richiesta di acqua dolce per le attività collegate alla realizzazione di ogni progetto e di diminuire l'impatto sulla risorsa nelle aree geografiche interessate. L'obiettivo per il 2026 è evitare l'approvigionamento di circa 160.000 m^3 di acqua dolce grazie agli impianti di osmosi inversa.
Natura dell'obiettivo	Volume (m^3) di acqua desalinizzata.
Ambito dell'obiettivo	Tutti i cantieri di tutte le società del Gruppo.
Valore base	Nel 2025 sono stati desalinizzati circa 92.000 m^3 di acqua grazie agli impianti di Reverse Osmosis dei progetti Borouge 4 ed Hail & Ghasha.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Il target è stato calcolato considerando la media ponderata mensile dell'acqua desalinizzata dagli impianti installati dal Gruppo e moltiplicandola per i mesi di funzionamento degli impianti previsti per l'anno a venire.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata coadiuvata dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder volta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni. Inoltre, gli obiettivi sono stati fissati in cooperazione con gli stakeholder interni coinvolti nel tavolo di lavoro della *Water Task Force* relativo ai cantieri.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 sono stati monitorati i risultati provenienti dagli impanti di osmosi inversa nei cantieri di Borouge 4 ed Hail & Ghasha, registrando un totale di 92.000 m^3 d'acqua.

Riuso di acqua da hydrotest	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi prefissati sono conformi alla politica interna di sostenibilità del Gruppo, e mirano a ridurre i consumi di risorse idriche e ad aumentarne il riuso.
Obiettivo misurabile	Nel 2025, nell'ambito della *Water Management Task Force*, il Gruppo ha elaborato un registro di soluzioni per il riciclo e il riuso dell'acqua utilizzata negli hydrotest di cisterne, bacini e sistemi di tubazioni. Inoltre, i dati dei consumi di acqua per gli hydrotest e del successivo riciclo sono stati raccolti e analizzati, al fine di definire un target di riciclo della risorsa per il 2026, calcolato come media ponderata su tutti i cantieri attivi di Tecnimont. Il fine è quello di ridurre sensibilmente l'approvvigionamento di acqua pulita per i cantieri e per i campi dei lavoratori grazie al riuso dell'acqua degli hydrotest, in seguito ad adeguati trattamenti, per usi secondari che non richiedono livelli elevati di purificazione dell'acqua. Il target di riuso di acqua stabilito per il 2026 è 60%.
Natura dell'obiettivo	Tasso di riutilizzo (%) di acqua utilizzata per hydrotest.
Ambito dell'obiettivo	Tutti i cantieri di Tecnimont S.p.A..
Valore base	circa 53% di riutilizzo di acqua usata per hydrotest.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Il target è stato impostato sulla base della media ponderata dei dati del 2025, tenendo in conto le azioni di miglioramento previste dalla guideline di riutilizzo acqua di Hydrotest elaborata dalla *Water Management Task Force*.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata coadiuvata dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder volta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni. Inoltre, gli obiettivi sono stati fissati in cooperazione con gli stakeholder interni coinvolti nel tavolo di lavoro della Water Task Force relativo ai cantieri.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 sono stati monitorati i dati di tutti i cantieri Tecnimont S.p.A. in cui si sono svolte le operazioni di hydrotest.

Gestione sostenibile dell'acqua nei progetti IE&CS	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi prefissati sono conformi alla politica interna di sostenibilità del Gruppo, e mirano a ridurre i consumi di risorse idriche e ad aumentarne il riuso.
Obiettivo misurabile	L'obiettivo per il 2026 è quello di estenderne la valutazione ai nuovi progetti e iniziare a calcolare l'effettivo risparmio idrico delle soluzioni installate.
Natura dell'obiettivo	Quantificazione del risparmio idrico grazie alle soluzioni presenti nel registro di *Water Management Initiatives*.
Ambito dell'obiettivo	Business Unit IE&CS.
Valore base	4 progetti su cui il registro è stato valutato e, dove possibile, implementato.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Il registro delle soluzioni è stato elaborato tramite il lavoro della *Water Task Force*, è stato validato su alcuni progetti nel 2025 e sarà utilizzato come registro standard su tutti nuovi progetti a partire dal 2026.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata coadiuvata dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder volta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni. Inoltre, gli obiettivi sono stati fissati in cooperazione con gli stakeholder interni coinvolti nel tavolo di lavoro della Water Task Force relativo ai cantieri.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2024, 19 soluzioni ingegneristiche per migliorare la gestione delle acque negli impianti operativi progettati dal Gruppo sono state identificate e inserite in un registro di Water Management Initiatives per i progetti della Business Unit di IE&CS. Nel corso del 2025 le 19 soluzioni contenute nel registro di *Water Management Initiatives* sono state valutate - e dove possibile implementate - in tre progetti EPC di IE&CS (Rhourde El Baguel, LAB Skikda e Hail & Ghasha) e in uno dei progetti di FEED (Ruwais Train 5). L'andamento della valutazione e dell'implementazione del registro nei suddetti progetti è stato monitorato grazie alla cooperazione tra le discipline di ingegneria del progetto e gli ingegneri ambientali focalizzati sulla sostenibilità dell'intera Business Unit.

Gestione sostenibile dell'acqua nelle tecnologie STS	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi prefissati sono conformi alla politica interna di sostenibilità del Gruppo, e mirano a ridurre i consumi di risorse idriche e ad aumentarne il riuso.
Obiettivo misurabile	L'obiettivo per il 2026 è quello di estendere l'analisi del risparmio di acqua ad altre 2 tecnologie della business unit STS (per arrivare ad un totale di 5 tecnologie) e di calcolare il risparmio idrico effettivo per la tecnologia NX Stami™ Urea.
Natura dell'obiettivo	Quantificazione del risparmio idrico grazie alle soluzioni presenti nel registro di *Technology Water Management Improvements*.
Ambito dell'obiettivo	Business Unit STS.
Valore base	3 tecnologie su cui è stata valutata l'applicazione del registro di iniziative per il risparmio di acqua.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Il registro delle soluzioni è stato elaborato tramite il lavoro della *Water Task Force*, ed applicato su alcune tecnologie nel 2025; sarà utilizzato nel 2026 su altre tecnologie in cui si ha utilizzo di acqua.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata coadiuvata dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder volta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati con gli stakeholder interni ed esterni. Inoltre, gli obiettivi sono stati fissati in cooperazione con gli stakeholder interni coinvolti nel tavolo di lavoro della *Water Task Force* relativo alla Business Unit STS.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025, il tavolo di lavoro della Water Task Force che si occupa della catena del valore a valle ha elaborato un registro di *Technology Water Management Improvements*, contenente soluzioni di risparmio idrico per una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse idriche nelle soluzioni tecnologiche offerte dal Gruppo. L'applicazione di tale registro è stata valutata per tre tecnologie della Business Unit STS: NX Circular™ Methanol, NX CPO™ e NX Stami™ Urea.

Il gruppo MAIRE nel 2026 si doterà di una Politica relativa alla gestione sostenibile delle acque e adotterà sempre maggiori target quantitativi e qualitativi riguardo l'uso di risorse idriche per concretizzarne l'attuazione, mirando ad aumentare la quantità di risorsa riciclata e riutilizzata. Un uso e una gestione più sostenibile dell'acqua saranno resi possibili attraverso la mappatura e il monitoraggio dei consumi del Gruppo, i cui risultati saranno usati per identificare interventi addizionali – oltre a quelli già in essere - per aumentare il riciclo e il riuso della risorsa.

Il Gruppo è ancora nella fase preliminare di definizione dei target in alcune delle sue operazioni, nonché di identificazione di metodologie e assunzioni per fissare tali obiettivi. L'installazione di sistemi di misurazione dei flussi d'acqua in entrata e in uscita dagli impianti di trattamento sarà fondamentale per raccogliere dati sulle quantità di acqua riutilizzata nelle attività ed effettuare elaborazioni negli uffici e nei cantieri nel perimetro del Gruppo.

A medio termine, si mira alla quantificazione dei risultati raggiunti e alla relativa definizione di obiettivi.

Consumo idrico

ESRS E3-4 (28)

	u.m	2025		2024	
		MAIRE	Subappaltatori (*Entity specific*)	MAIRE	Subappaltatori (*Entity specific*)
28. a) Consumo idrico totale	m³	5.368	0	11.598	0
28. b) Consumo idrico totale in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico	m³	5.368	0	11.598	0
28. c) volume totale di acqua riciclata e riutilizzata	m³	26.495	167.861	0	125.893
29. Intensità del consumo idrico	m³ /euro di ricavi netti	0,000001		0,000002	
RA 31. intensità del consumo idrico basato su altri denominatori	m³/ore lavorate	0,00014		0,00035	
RA 32. Prelievi di acqua	m³	283.655	1.314.666	175.635	580.189

I consumi di acqua negli uffici sono sostanzialmente in linea con i valori dell'anno 2024 pur avendo un aumento di circa il 13% delle ore lavorate nel 2025.

Nei cantieri del Gruppo nel 2025 si è avuto un aumento sostanziale dei consumi di acqua rispetto al 2024. Questi consumi idrici sono influenzati dalla tipologia di lavoro svolto e dal numero di persone presenti. Nel 2025 si è registrato un aumento considerevole delle ore lavorate (circa il 50%) rispetto al 2024, che è direttamente legato all'incremento del numero di lavoratori e che a sua volta condiziona i consumi di acqua connessi anche all'utilizzo di "campi" utilizzati come alloggio principale; per i lavoratori dei cantieri localizzati in aree quali Emirati Arabi (progetti Hail&Ghasha e Borouge 4) e Algeria (progetto Rhourde El Baguel) e Qatar (progetto Ras Laffan).

Per diminuire l'impatto sulle riserve idriche in queste aree, considerate water stress in accordo al tool "Aqueduct Water Risk Atlas" del "World Resources Institute", la controllata Tecnimont S.p.A. ha messo in essere sistemi per riutilizzare le acque consumate nei suoi cantieri (per un valore complessivo di circa 195.000 m³ pari al 13% dei consumi): riutilizzando le acque degli uffici di cantieri e degli alloggi nei campi, minimizzando i consumi di acqua per effettuare i test idraulici e installando nel progetto di Borouge 4 (UAE) un sistema ad osmosi inversa per desalinizzare acqua di mare e produrre acqua bianca ad uso delle attività di cantiere.
Il consumo idrico attribuibile alla BU STS ammonta a 5.368 m³ di acqua.

Nel sito operativo di MyReplast i consumi di acqua del 2025 hanno registrato una diminuzione rispetto al 2024, in linea con le attività dell'impianto. In particolare MyReplast ha aumentato l'impiego di materia prima pre-lavorata al posto di rifiuto "tal quale"; questo materiale ha quindi richiesto un numero più ridotto di cicli di lavaggio e selezione, avendo di conseguenza un minore consumo di acqua.

ACCOUNTING POLICY

Acqua prelevata - MAIRE

I dati delle acque prelevate e scaricate negli uffici, cantieri e sito operativo sono generalmente riportati sulla base delle bollette, integrate con metodi di misurazione specifici quali lettura dei contatori posizionati a monte, oppure, nei siti più remoti, tramite conteggio dei camion cisterna che riforniscono giornalmente i tank e che portano via le acque di scarico.

Acqua prelevata - Subappaltatori *Entity specific*

Le informazioni relative ai prelievi idrici dei subappaltatori vengono raccolte secondo il medesimo approccio metodologico adottato per il Gruppo e successivamente condivise con i rispettivi team di cantiere.

Acqua consumata - MAIRE

Il dato relativo al consumo di risorse idriche, come previsto dalla normativa, è la quantità di acqua prelevata all'interno dei confini del perimetro di consolidamento che non viene restituita all'ambiente o a terzi nel corso del periodo di rendicontazione.

Con riferimento alle attività di cantiere e agli uffici, in assenza di sistemi di misurazione puntuale e in relazione alla tipologia delle attività operative svolte, il Gruppo considera i consumi idrici non significativi; pertanto, i volumi di acqua prelevata e scaricata sono assunti come equivalenti. Il Gruppo prosegue nel rafforzamento dei processi di raccolta e monitoraggio dei dati idrici, anche mediante l'adozione progressiva di sistemi di misurazione più strutturati.

Acqua consumata - Subappaltatori *Entity specific*

Le informazioni relative ai consumi idrici dei subappaltatori vengono raccolte secondo il medesimo approccio metodologico adottato per il Gruppo e successivamente condivise con i rispettivi team di cantiere.

Acqua riciclata o riusata - MAIRE

La quantità di acqua riciclata e/o riusata viene monitorata attraverso misurazioni dirette da contatori presenti presso uffici, cantieri e sito operativo o stime. I processi attualmente in atto per il riciclo e il riutilizzo delle risorse idriche nei cantieri sono i seguenti:

- trattamento delle acque reflue;
- sistema di reverse osmosis per desalinizzare acqua di mare e produrre acqua bianca che viene riutilizzata per le attività di cantiere;
- ove possibile, l'acqua per i test di tenuta dei tank viene riutilizzata per i test idraulici (*hydrotest*) o per riduzione delle polveri nelle aree di cantiere (*dust suppression*).

Non si riportano risorse idriche stoccate all'interno del perimetro di rendicontazione. I dati non includono i consumi idrici dei subappaltatori che vengono riportati separatamente.

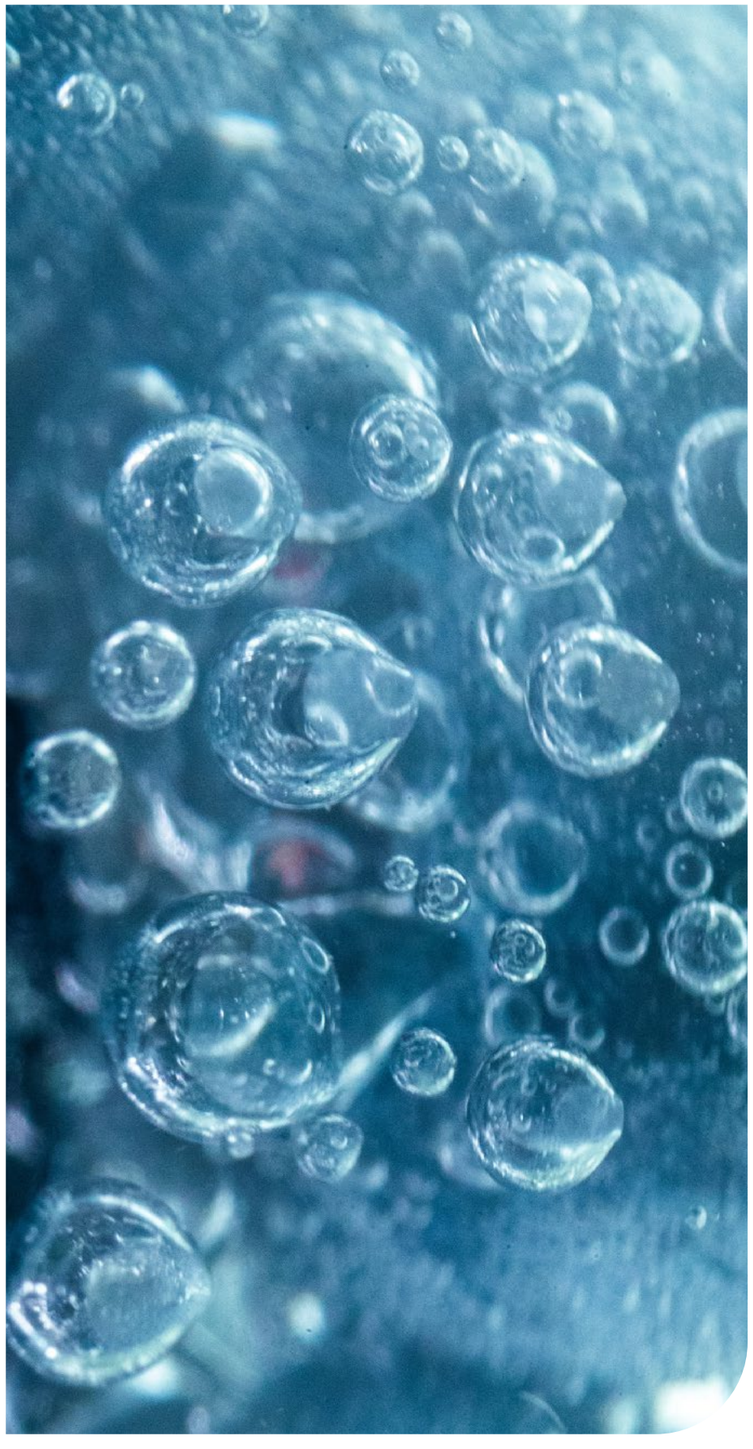
Acqua riciclata o riusata - Subappaltatori *Entity specific*

Le informazioni relative alle acque riusate e riciclate dai subappaltatori vengono raccolte secondo il medesimo approccio metodologico adottato per il Gruppo e successivamente condivise con i rispettivi team di cantiere.

RACCOLTA DATI

ESRS E 3-4 28. (e)

Su un totale di dati raccolti puntualmente superiore al 96%, il volume d'acqua stimato rappresenta circa il 4%.



E4 - Biodiversità ed ecosistemi

Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale

E4-1

Coerentemente con quanto espresso nella Politica di Sostenibilità di MAIRE, il Gruppo effettua valutazioni sulla biodiversità per mitigare gli impatti sugli ecosistemi naturali presenti nelle aree dove esso opera. Ad oggi il Gruppo non dispone di un piano di transizione specifico sulla biodiversità e si concentra sulla valutazione dei potenziali rischi e impatti attraverso gli strumenti disponibili. In particolare, MAIRE utilizza la piattaforma scientifica IBAT (*Integrated Biodiversity Assessment Tool*) per identificare e analizzare i rischi per la biodiversità nei siti di progetto. Il Disclosure Report di IBAT fornisce informazioni utili a valutare la resilienza dell'attuale modello di business e della strategia di MAIRE rispetto al rischio fisico, di transizione e sistemico dell'ecosistema. Tale report di disclosure consente inoltre di disporre delle informazioni necessarie per rispondere ai requisiti previsti dalla CSRD.

Nel 2025, l'analisi ha individuato 9 siti in prossimità di aree protette (PA) e/o *Key Biodiversity Areas* (KBA), definiti come siti "significativi" per la biodiversità, dettagliati nei paragrafi successivi. Tuttavia, poiché le attività del Gruppo si svolgono principalmente in aree industriali esistenti (brownfield)[28], il modello di business è intrinsecamente resiliente rispetto alla biodiversità, ovvero l'impatto sulla biodiversità è limitato e, in ogni caso, eventuali impatti su aree protette vengono analizzati e gestiti caso per caso.

Una delle principali assunzioni del piano industriale 2026-2035 è che la maggior parte dei futuri progetti del Gruppo sarà localizzata in aree industriali già esistenti, salvo rare eccezioni. Ciò contribuisce a ridurre il rischio di impatti significativi sugli ecosistemi.

L'analisi IBAT viene aggiornata annualmente e permette di:

- identificare i siti con maggiore vicinanza ad aree protette o aree chiave per la biodiversità;
- sviluppare strategie per ridurre gli impatti ambientali nelle aree sensibili;
- implementare misure di mitigazione specifiche per i progetti più critici, come avvenuto per il caso di Hail & Ghasha (UAE), dove l'analisi ha permesso di individuare specie a rischio e di definire azioni concrete per minimizzare l'impatto.

Inoltre, a partire dal 2026, in aggiunta all'analisi annuale effettuata, MAIRE mira allo sviluppo di una strategia di protezione della biodiversità con effetti nel medio-lungo termine. A tale fine, il Gruppo valuterà l'adozione di framework e standard internazionali e il coinvolgimento di stakeholder locali ed esperti per la valutazione e implementazione delle iniziative pianificate.

28 Greenfield: Aree naturali o semi-naturali con presenza potenziale di habitat/ecosistemi e rischio di impatti su biodiversità. Brownfield: a) Totale – aree edificate / impianti industriali / superifici impermeabilizzate. b) Area non edificata in contesto industriale, con suoli/ambienti alterati e assenza di habitat naturali funzionali (potenziale impatto su biodiversità trascurabile). [nota: in termini ingegneristici questa categoria viene definita come "greenfield"]

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 SBM-3

Nel 2025, MAIRE ha analizzato 19 siti[29], classificati come "ammissibili" per le analisi di biodiversità in seguito a un'analisi interna di rischio, per valutarne la vicinanza a aree protette (PA) e/o Key Biodiversity Areas (KBA), applicando un buffer di 5 km[30], più esteso rispetto alle precedenti analisi, per catturare in modo realistico il potenziale impatto dei progetti.

L'analisi ha identificato 9 siti EPC del perimetro del Gruppo in prossimità di PA e/o KBA[31]:

- Donges Refinery (Francia): impianto per produrre pastiglie di zolfo
- ENAP Concon (Cile): impianto di recupero zolfo e di trattamento acque acide su base LSTK
- ENI Porto Marghera (Italia): impianto di produzione di idrogeno
- GDP Project Holborn (Germania): impianto di Green Diesel Production (GDP)
- INA Rejika (Croazia): DCU (Delayed Coker Unit)
- Livorno Hydrogen Unit (Italia): impianto per la produzione di idrogeno
- Hail & Ghasha (Emirati Arabi Uniti): impianto di trattamento di gas e pipelines
- HBO (Polonia): progetto di idrocracking di oli di base
- Ras Laffan (Qatar): impianto di polietilene.

Nel 2024 MAIRE aveva analizzato 36 siti ammissibili, applicando un buffer di 3 km e identificando 11 siti in prossimità di PA e KBA. In linea con lo scorso anno, tutti i siti si trovano in aree industriali pre-esistenti (brownfield), quindi che non comportano interazioni significative con gli ecosistemi naturali, con un'unica eccezione: la pipeline del progetto Hail & Ghasha in area greenfield, che attraversa l'area protetta Al Houbara.

L'area protetta di Al Houbara, con un'estensione di 774 km^2, prende il nome dalla specie di otarda Houbara Asiatico e Africano, e comprende ecosistemi sensibili che ospitano popolazioni rilevanti di avifauna e fauna selvatica, tra cui Gazella *sp*. e *Uromastyx aegyptius*. L'area è classificata come Important Bird Area (IBA) ed è sede di un programma strutturato di reintroduzione della specie Houbara.

Alla luce delle valutazioni condotte, sono stati identificati impatti negativi materiali su degrado del suolo, desertificazione o impermeabilizzazione. Tuttavia, l'attività di costruzione in corrispondenza della pipeline di Hail & Ghasha continua ad essere monitorata per minimizzare il suo impatto sull'area protetta.

---

29 Amiral Package 2, Amiral Package 3, Borouge 4, Donges Refinery, ENAP Concon, ENI Porto Marghera, GDP Project – Holborn, Hail & Ghasha Project, Harvest Ammonia, Hassi R'Mell, HBO Project, INA Rijeka, IOCL Paradip, IOCL PP Barauni, Linear-Alkyl-Benzene plant, Livorno Hydrogen unit Production, PHRC REF. Rehab, Ras Laffan, Rhourde El Baguel.

30 Si specifica che nel precedente periodo di reporting le analisi avevano considerato un buffer di 3 km; tuttavia, con l'utilizzo dello strumento IBAT per il Disclosure Report, i buffer disponibili sono predefiniti e quello più vicino, che rappresenta anche un raggio significativo ai fini della valutazione, è pari a 5 km. La scelta di adottare il buffer di 5 km permette una valutazione più precisa e coerente con le funzionalità offerte dal tool, consentendo di identificare con maggiore accuratezza sia le aree protette adiacenti al sito sia le specie potenzialmente coinvolte.

31 1. Donges Refinery (PA= Estuaire de la Loire; Grande Briere; Marais De Liberge; Sites abritant le Pleucedan officinal, plante hôte de la Noctuelle des Peucedan; Brière; Grande Brière, marais de Donges et du Brivet; Grande Brière et marais de Donges; Site du Carnet | KBA= Estuaire de la Loire; Marais de Brière)
2. ENAP Concon (PA= Campo dunar de la punta de Concón; Roca Oceánica | KBA= Estero Mantagua y Desembocadura del Río Aconcagua)
3. ENI Porto Marghera (PA= Laguna Superiore di Venezia; Laguna di Venezia; Laguna medio-inferiore di Venezia | KBA= Laguna di Venezia)
4. GDP Project Holborn (PA= Moorburg; Vahrendorf Forst (Haake), Heimfeld, Eissendorf und Marmstorf; Heimfelder Holz; Neugraben; Neuland; Wilhelmsburger Elbinsel; Moorgürtel; Marmstorfer Flottsandplatte; Heuckenlock/Schweenssand; Rosengarten - Kiekeberg – Stuvenwald; Hamburger Elbe; Hamburger Unterelbe; Fischbeker Heide; Neuländer Moorwiesen)
5. INA Rejika (PA= Podmorje Kostrene; Bakar – Meja; Kvarnerski otoci; Obala između rta Šilo i Vodotoč; Otok Krk; Gorski kotar i sjeverna Lika | KBA= Kvarner Islands; Special Ornithological Reserves on Krk Island; Gorski Kotar and Northern Lika)
6. Livorno Hydrogen Unit (PA= Parco naturale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli; Massaciuccoli lake and marsh; Selva Pisana; Santuario per i Mammiferi Marini; Padule di Suese e Biscottino; Riserva naturale provinciale Oasi della Contessa; Pelagos Sanctuary For The Conservation Of Marine Mammals; Monti Livornesi; Parco provinciale dei Monti Livornesi | KBA= Migliarino-San Rossore)
7. Hail & Ghasha Project (PA= Al Houbara Protected Area | KBA= Al Houbara)
8. Progetto HBO (PA= Ostoja w Ujściu Wisły; Wyspy Sobieszewskiej; Ujście Wisły; Vistula River Mouth; Ptasi Raj; Zatoka Pucka; Żuław Gdańskich | KBA= Vistula river mouth; Puck Bay)
9. Ras Laffan (PA= Al Thakhira)
PA = Protected Area
KBA = Key Biodiversity Area

Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

ESRS 2 IRO-1

La gestione degli IROs materiali è descritta al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del capitolo Informativa Generale.

Per quanto riguarda le metodologie, le assunzioni e gli strumenti utilizzati per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, si prega di fare riferimento alla sezione ESRS 2 IRO-1 del presente documento.

Si specifica che, relativamente alla business unit di IE&CS, nelle prime fasi di ogni progetto l'azienda identifica le comunità che potrebbero essere maggiormente a rischio di impatto, utilizzando la documentazione di ciascun progetto, come le Valutazioni di Impatto Ambientale e Sociale (ESIA), valide per tutta la fase di costruzione. Nei casi in cui vengano identificate comunità potenzialmente affette da impatti relativi alla perdita di biodiversità nelle aree vicine al progetto, eventuali feedback vengono raccolti nelle ESIA preparate dal cliente o dalla società. Metodologicamente si specifica che quando vengono identificati potenziali impatti sulle comunità locali attraverso gli ESIA, questi vengono affrontati nell'analisi di materialità in riferimento al relativo ESRS impattato.

All'interno della catena del valore di IE&CS, nelle fasi di gestione della costruzione, messa in funzione, avvio e consegna dell'impianto, che rientrano nelle operazioni proprie, è stato rilevato un potenziale impatto negativo significativo sulla biodiversità. Questo impatto è dovuto alle operazioni di approvvigionamento dei materiali e di smantellamento dell'impianto, soprattutto quando il rispetto e l'uso sostenibile delle risorse naturali non sono integrati nella progettazione dei cantieri e degli impianti. Nel complesso, tali evidenze hanno portato MAIRE a rafforzare ulteriormente il proprio approccio alla tutela della biodiversità, aggiornando la strategia aziendale in coerenza con pratiche sempre più sostenibili e responsabili.

Per quanto riguarda la catena del valore di STS, non sono stati identificati rischi, impatti o opportunità significativi legati alla biodiversità. Lo stesso vale per la catena del valore di MyReplast Industries, dove non sono stati rilevati rischi, impatti o opportunità significativi in relazione alla biodiversità.

Non è stato identificato alcun impatto sulla biodiversità, sugli ecosistemi e sulle loro funzioni da parte dei siti aziendali né nella catena del valore a monte né a valle. Sebbene l'estrazione delle materie prime abbia un impatto materiale, essa rimane al di fuori del perimetro di controllo della Società.

Per quanto riguarda l'unica area protetta direttamente interessata – la zona attraversata dalla pipeline del progetto Hail & Ghasha – non sono stati identificati impatti materiali sulla biodiversità né sugli ecosistemi connessi alle comunità presenti nell'area. Le attività di installazione delle tubazioni possono tuttavia generare disturbi diretti e indiretti agli habitat e alle specie presenti. A tal fine, sono state adottate specifiche misure di mitigazione, tra cui un piano di protezione dell'avifauna locale che prevede, tra l'altro, restrizioni stagionali da febbraio a maggio nell'area protetta di Al Houbara per tutelare il ciclo riproduttivo, il divieto di introdurre specie esotiche o non native e sessioni di sensibilizzazione sulla specie Houbara rivolte al personale operativo del sito di Hail & Ghasha.

Si specifica infine che il Gruppo include la valutazione di impatto sulla biodiversità nei propri progetti per definire le misure di mitigazione più idonee.

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi

ESRS E4-2, MDR-P

Le politiche adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi alla biodiversità e agli ecosistemi rientrano nel quadro organico delle politiche di sostenibilità descritto nel paragrafo "Quadro generale delle politiche di sostenibilità del Gruppo " della presente Relazione. Per tale ambito risultano in particolare rilevanti la **Politica di Sostenibilità** e la **Politica HSE&SA**, quest'ultima con riferimento alla protezione ambientale, applicate alle attività del Gruppo e, per quanto pertinente, alla relativa catena del valore attraverso il Codice di Condotta Fornitori. In particolare, le suddette Politiche riguardano, fra le altre, le tematiche, potenzialmente correlate al tema della biodiversità, del cambiamento climatico e dell'inquinamento del suolo e dell'uso della risorsa idrica e si applicano anche ai siti in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità descritti nelle sezioni successive.

Il Gruppo definisce attraverso le proprie Politiche e promuove l'integrazione delle valutazioni sulla biodiversità nelle fasi di progettazione e realizzazione degli impianti, adottando misure di mitigazione per ridurre gli impatti ambientali e proteggere le aree sensibili; inclusi programmi di conservazione e monitoraggio della biodiversità. Inoltre, il Gruppo adotta principi di gestione responsabile della flora e fauna native, applica misure per limitare la degradazione e la frammentazione di ecosistemi e habitat, e promuove interventi di ripristino e, ove opportuno, di riconnessione di aree ad alto valore di biodiversità in coordinamento con autorità e stakeholder locali.

Azioni e risorse relative alla gestione della biodiversità

ESRS E4-3, MDR-A

Protezione della Biodiversità	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Al fine di garantire una protezione efficace della biodiversità, è necessaria un'analisi approfondita delle possibili iniziative da implementare nei siti operativi del Gruppo, che comprenda sia le proposte interne sia le richieste dei clienti e degli altri stakeholder presenti nella zona. Il processo include anche la definizione delle modalità di monitoraggio degli avanzamenti delle suddette iniziative nelle diverse società della Business Unit IE&CS del Gruppo garantendo così una supervisione costante e l'allineamento agli obiettivi di tutela della biodiversità. L'obiettivo chiave nel breve-medio termine è il proseguo dell'implementazione delle iniziative pianificate per i singoli progetti, con il risultato atteso di un miglioramento a lungo termine degli hotspot di biodiversità e delle aree critiche.
Ambito di applicazione	Tutti i siti ammissibili legati ai cantieri del Gruppo.
Orizzonte temporale	Le attività pianificate e le relative iniziative di tutela della biodiversità si inseriscono nel quadro del piano industriale 2026-2035, e prevedono un monitoraggio costante dei risultati e un progressivo ampliamento delle azioni a tutti i siti ammissibili.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Per il progetto Hail & Ghasha è predisposto un piano che prevede la piantumazione di mangrovie e la protezione degli uccelli nativi (Houbara Bird). La piantumazione di mangrovie permette di ripristinare la capacità delle coste come luogo di cattura di anidride carbonica, di ripristinare e promuovere l'aumento delle specie acquatiche e di prevenire l'erosione. La prima fase di piantumazione delle mangrovie (un milione di semi) è stata completata nel 2025 in accordo con il cliente. Nel 2026 e negli anni successivi è previsto l'avvio di un monitoraggio continuo che consentirà di valutare lo sviluppo delle piantagioni, l'impatto sulla biodiversità locale e l'efficacia della piantumazione effetuata. Questo monitoraggio costante garantirà il raggiungimento degli obiettivi ambientali e permetterà eventuali interventi correttivi laddove necessario, secondo le migliori pratiche internazionali e in linea con gli standard di sostenibilità del Gruppo. Nel corso del 2025 sono state svolte attività di sensibilizzazione come il Migratory Bird Day, sessioni di formazione dedicate, e ulteriori iniziative di awareness, tutte in coerenza con le analisi e le valutazioni di impatto ambientale realizzate nel corso dell'anno precedente. Queste attività hanno contribuito ad aumentare la consapevolezza sul tema della biodiversità tra i dipendenti e gli stakeholder, rafforzando l'impegno del Gruppo verso una gestione responsabile delle risorse naturali.
Risorse finanziarie allocate	Le risorse finanziarie allocate per l'implementazione delle iniziative di protezione della biodiversità nei siti identificati sono incluse nel budget preposto dai clienti per i singoli progetti.

Sviluppo di una strategia di biodiversità	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Il Gruppo si impegna a definire una strategia di biodiversità, da affiancare all'analisi e al monitoraggio tramite IBAT e alle iniziative specifiche richieste dai clienti e dagli altri stakeholder nelle aree circostanti i cantieri del Gruppo. L'obiettivo è valutare l'impronta sulla biodiversità derivante dalle attività del Gruppo e riflettere in modo proattivo su come affrontarla, adottando soluzioni mirate e sostenibili nel tempo. Queste azioni intendono rafforzare ulteriormente il percorso verso una gestione responsabile del capitale naturale, in linea con le migliori pratiche internazionali e con gli standard di sostenibilità.
Ambito di applicazione	Tutti i siti ammissibili legati ai cantieri del Gruppo.
Orizzonte temporale	Le attività pianificate e le relative iniziative di tutela della biodiversità si inseriscono nel quadro del piano industriale 2026-2035.

A supporto di queste azioni per la biodiversità, saranno valutate diverse linee guida e iniziative internazionali, come il Kunming–Montreal Global Biodiversity Framework e altri standard volontari (es. TNFD, GRI, SBTN), con l'obiettivo di integrare le migliori pratiche e definire policy, obiettivi e strumenti di monitoraggio coerenti con le esigenze aziendali.

Sulla base dei risultati dell'analisi ESIA, vengono identificate le comunità locali che possono contribuire alla protezione della biodiversità e viene valutato il loro coinvolgimento nell'elaborazione delle misure necessarie. Inoltre, a partire dal 2026, eventuali soluzioni nature-based saranno incluse all'interno della strategia di Gruppo per la protezione della biodiversità.

Obiettivi di monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni

ESRS E4-4, MDR-T

Tutela della Biodiversità	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Il gruppo MAIRE si impegna a ridurre gli impatti ambientali e a tutelare la biodiversità nelle proprie operazioni e in tutta la catena del valore. Per l'anno in corso, sono stati mappati i siti in prossimità delle aree chiave e delle aree protette. Queste azioni sono legate agli obiettivi della Politica di Sostenibilità del Gruppo.
Obiettivo misurabile	L'obiettivo a medio termine sarà la realizzazione di una iniziativa per il 100% dei siti come di seguito identificati: nelle vicinanze di PA e/o KBA, sia in greenfield che in brownfield, la cui percentuale di progress (realizzazione del progetto) sia sotto l'80%. L'iniziativa potrà essere di awareness, training, mitigazione o compensazione in base alla significatività dell'impatto.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo qualitativo
Ambito dell'obiettivo	L'ambito dell'analisi è quello delle operazioni relative alla catena del valore a monte e al perimetro MAIRE. L'ambito geografico corrisponde ai 19 siti ammissibili. Sono stati selezionati 9 siti in prossimità di PA e/o KBAs - considerando un raggio di 5 km dal perimetro del cantiere - considerati come significativi e quindi soggetti ad ulteriori analisi.
Valore base	Il valore base corrisponde a 3 siti in cui sono state sviluppate iniziative di biodiversità rispetto al totale di 5 progetti considerati per l'analisi del KPI, risultante in una frazione del 60%.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.

Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Per l'anno di rendicontazione 2025 e negli anni successivi, la metodologia adottata per l'identificazione delle iniziative da implementare si articola in diverse fasi. In primo luogo, vengono selezionati i siti ammissibili, tenendo conto delle caratteristiche ambientali dei luoghi in cui si inseriscono. Successivamente, viene effettuato uno screening dettagliato delle richieste e delle aspettative provenienti da clienti e stakeholder, al fine di integrare le loro istanze nel processo decisionale. Una volta raccolte tutte le informazioni necessarie, si procede con un'analisi approfondita dei siti e delle potenzialità di intervento, valutando l'impatto e la fattibilità delle iniziative proposte. A seguito dell'analisi, si passa alla fase di implementazione delle iniziative selezionate, garantendo un'attenta pianificazione operativa. Infine, viene attivato un monitoraggio costante delle attività svolte e dei risultati ottenuti, per assicurare la coerenza rispetto agli obiettivi prefissati e per poter adattare tempestivamente le strategie in base agli sviluppi e ai feedback raccolti. Inoltre, per i prossimi anni si prevede di adottare sistematicamente il tool IBAT come supporto fondamentale nell'identificazione dei cantieri prioritari su cui promuovere iniziative a tutela della biodiversità. Questo strumento consentirà una selezione ancora più mirata ed efficace delle aree di intervento, in linea con le evoluzioni normative e scientifiche, consolidando così l'approccio responsabile e data-driven nella gestione delle tematiche ambientali.
Obiettivi basati su dati scientifici certi	Per ogni sito ammissibile, viene prevista una verifica dello stato della zona attraverso il monitoraggio con IBAT. Inoltre, si ricercano metriche misurabili che possano documentare i cambiamenti avvenuti nella biodiversità e negli ecosistemi, garantendo così la trasparenza e la tracciabilità dei risultati. Il coinvolgimento di stakeholder specializzati e riconosciuti, dove applicabile, risulta fondamentale per validare la corretta implementazione delle azioni, fornendo una supervisione indipendente e rafforzando la credibilità delle iniziative adottate.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	L'impostazione dei target è stata rivista nel corso degli anni sulla base dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder svolta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale gli argomenti materiali, inclusi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e convalidati con gli stakeholder interni ed esterni.
Eventuali cambiamenti riguardanti obiettivi e metriche corrispondenti o metodologie di misurazione	Nell'anno in corso, è stato utilizzato il Disclosure Report di IBAT che fornisce risultati più approfonditi e in linea con i requisiti degli standard di rendicontazione rispetto al Multi-Site Report di IBAT usato l'anno precedente. Questo nuovo report consente di stabilire misure appropriate sui siti critici vicino agli hotspot di biodiversità. Inoltre, nel target 2026 saranno inclusi anche i siti in prossimità di almeno una PA o KBA, mentre nell'anno precedente si consideravano solo i siti in prossimità sia di un PA che di una KBA. Un ulteriore cambiamento introdotto rispetto al passato riguarda la selezione dei cantieri: mentre le iniziative realizzate nel 2025 sono state condotte in una varietà di cantieri operativi, senza una specifica individuazione dei siti da considerare, per il nuovo target si punta invece a mitigare l'impatto identificato su cantieri selezionati tramite il tool IBAT sulla base della loro criticità rispetto alla biodiversità. Ciononostante, ulteriori iniziative di sensibilizzazione, formazione o mitigazione verranno promosse come *best practice* anche in altri cantieri e saranno rendicontate laddove effettivamente implementate, rafforzando così l'impegno alla tutela ambientale su più fronti. Per il 2025, il target era fissato a 10 iniziative sui siti operativi del Gruppo, in significativo aumento rispetto al *baseline* del 2024, che prevedeva soltanto 3 iniziative. Con l'introduzione del nuovo criterio di selezione dei siti e delle iniziative, lo sviluppo di almeno una iniziativa su ciascun sito identificato come significativo per la biodiversità, il cui progetto di riferimento abbia un progress inferiore al 80%, diventerà ora la nuova *baseline* di riferimento per il 2026 e per gli anni successivi.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	In relazione all'obiettivo fissato per il 2025, che prevedeva la realizzazione di 10 iniziative a favore della biodiversità, MAIRE ha conseguito l'attivazione di 7 iniziative. Le iniziative attuate includono: attività di sensibilizzazione sulla specie Houbara nel progetto Hail & Ghasha (Emirati Arabi Uniti), valutazione dei rischi e misure di mitigazione per la tutela degli Houbara sempre nel progetto Hail & Ghasha, piantumazione di mangrovie nel progetto Hail & Ghasha, piantumazione di alberi nel progetto Amiral (Arabia Saudita), costruzione di casette per uccelli nei progetti Amiral (Arabia Saudita) e Hail & Ghasha, creazione di un orto urbano presso una scuola nel progetto ENAP (Cile), e piantumazione di alberi nel progetto Ras Laffan (Qatar).

L'obiettivo è stato definito in base all'esito di un'analisi approfondita dei siti identificati nel "Disclosure Report" IBAT. Questo strumento prevede l'uso di dati provenienti da fonti autorevoli come la Lista Rossa IUCN, il World Database on Protected Areas (WDPA) e il World Database of Key Biodiversity Areas (WDKBA) per valutare gli impatti sulla biodiversità. Lo strumento valuta la sensibilità dei siti in base alla loro sovrapposizione con caratteristiche significative della biodiversità. Considerata la natura prevalentemente brownfield dei progetti del Gruppo, non sono state individuate ulteriori soglie specifiche né previsti interventi di offset di biodiversità per l'anno in corso.

La definizione dei siti in cui verranno svolte le iniziative previste nel 2026 sarà effettuata in base alla criticità dell'area protetta e al potenziale impatto delle attività del Gruppo, anche in relazione alle indicazioni degli studi di impatto ambientale per i progetti identificati, tenendo conto delle differenze tra progetti in contesti greenfield e brownfield.

Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi

E4-5

Considerando i progetti in corso nel 2025, MAIRE gestisce un totale di 9 siti di costruzione situati in prossimità di aree protette e/o di aree chiave per la biodiversità (dettagli disponibili alla sezione "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

Dei 19 siti analizzati, 18 sono situati in aree brownfield, quindi non vengono presi in considerazione per la quantificazione della metrica relativa all'area in prossimità di zone protette o ad elevata biodiversità. Tuttavia, per il progetto di Hail & Ghasha (Emirati Arabi Uniti), si evidenzia che la pipeline attraverserà per circa 70 km di tracciato un'area protetta.

Nel 2024 MAIRE gestiva 11 siti di costruzione situati in prossimità di aree protette o aree chiave per la biodiversità. Dei 36 siti analizzati, 35 risultavano localizzati in aree brownfield e quindi esclusi dalla metrica, con l'eccezione di Hail & Ghasha la cui pipeline attraversa un'area protetta.

ACCOUNTING POLICY

L'ambito di applicazione per l'anno di riferimento considera le operazioni dirette nei siti identificati attraverso l'analisi IBAT. L'ambito geografico corrisponde ai 19 siti ammissibili. L'analisi ha identificato le PA e le KBA all'interno di una zona di buffer di 5 km. Nel precedente periodo di reporting le analisi erano state condotte utilizzando un buffer di 3 km. Per l'esercizio in corso è stato adottato un buffer di 5 km, che rappresenta un'area di riferimento più ampia e significativa ai fini della valutazione della sensibilità del contesto territoriale, consentendo di identificare con maggiore accuratezza le aree protette limitrofe e le specie potenzialmente coinvolte.

E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS 2 IRO-1

La gestione degli IROs materiali è descritta al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del capitolo Informativa Generale.

Per quanto riguarda le metodologie, le assunzioni e gli strumenti utilizzati per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, si prega di fare riferimento alla sezione ESRS 2 IRO-1 del presente documento.

Nell'analisi degli impatti è stato valutato l'uso razionale delle risorse lungo tutta la catena del valore tenendo in considerazioni tre livelli in cui viene implementata la circolarità all'interno del Gruppo. Un primo livello relativo al perimetro MAIRE, con un focus sulla gestione dei rifiuti nelle sedi e nei cantieri atto a massimizzarne il riciclo; un secondo livello relativo alla catena del valore a monte con un focus sulle soluzioni di eco-design e di green procurement ed un terzo livello relativo alla catena del valore a valle con un focus sulla identificazione di soluzioni di circolarità per i Clienti nella fase di sviluppo tecnologico e di progettazione degli impianti.

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS E5, MDR-P, E5-1

Le politiche adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare rientrano nel quadro organico delle politiche di sostenibilità descritto nel paragrafo "Quadro generale delle politiche di sostenibilità del Gruppo" della presente Relazione. Per tale ambito risultano in particolare rilevanti la **Politica di Sostenibilità** e la **Politica HSE&SA**, nonché, per i profili connessi alla *supply chain*, la **Politica sulla Catena di Fornitura e il Codice di Condotta Fornitori** applicati alle attività del Gruppo e, per quanto pertinente, alla relativa catena del valore. Inoltre sarà finalizzata e approvata entro il 2026 la **Politica sulla Circolarità**, focalizzata su gestione delle risorse, rifiuti ed economia circolare.

In coerenza con la gerarchia dei rifiuti, il gruppo MAIRE gestisce materiali e rifiuti lungo il ciclo di vita dei progetti e delle soluzioni adottando un approccio strutturato che privilegia, in ordine di priorità, la prevenzione dello spreco e la riduzione dei rifiuti, il riuso dei materiali e il riciclo, ricorrendo a forme di recupero e smaltimento solo ove necessario. In tale quadro, la Politica sulla Circolarità prevede la futura attivazione di soluzioni dedicate (inclusi, ove utile, riciclo meccanico e chimico e iniziative di upcycling) e l'integrazione della circolarità nei processi operativi (progettazione, *supply chain* e attività di cantiere), orientando le decisioni verso la massimizzazione del valore dei flussi materiali e il miglioramento continuo delle performance.

Con riferimento alla prioritizzazione dell'evitare o minimizzare i rifiuti rispetto al trattamento, la Politica sulla Circolarità stabilisce che l'approccio circolare debba essere incorporato "a monte" tramite principi di eco-design, modularità, durabilità e design for recycling, così da ridurre la generazione di rifiuti e favorire soluzioni orientate al riuso e all'estensione della vita utile dei beni e dei materiali. Inoltre, MAIRE integra requisiti di circolarità nei processi aziendali (progettazione, procurement, costruzione e commissioning) e adotta strumenti e linee guida operative, anche digitali, per tracciare i flussi, monitorare KPI (es. percentuale di materiali riciclati/recuperati e quota di progetti conformi a criteri di ecodesign) e sostenere una gestione che privilegi la riduzione all'origine e il miglior uso delle risorse.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

ESRS E5-2, MDR-A

Framework Circolarità	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Nell'ambito del Framework di circolarità di MAIRE, elaborato nel 2024, è stata avviata e sviluppata una ricerca su quattro Paesi strategici nel 2024 per l'attività dell'azienda (Emirati Arabi Uniti, Kingdom of Saudi Arabia, Qatar e Algeria), al fine di migliorare la gestione e il riciclaggio dei rifiuti in ciascuno di essi. La ricerca ha portato allo sviluppo di un algoritmo in grado di definire i target di riciclo dei rifiuti del Gruppo per i prossimi anni, potenzialmente utilizzabile anche al di fuori dei paesi esaminati nella ricerca e esaminando altre categorie di rifiuto. L'algoritmo si basa sui più recenti risultati di riciclo dei rifiuti di MAIRE in un determinato paese e sul potenziale di riciclo del paese stesso, a sua volta basato su un'analisi di maturità del paese in analisi in termini di sviluppo della circolarità, che tiene in considerazione infrastrutture disponibili, distanze, costi, politiche dedicate, ecc.
Ambito di applicazione	Le azioni chiave che verranno implementate a valle dei risultati della ricerca sono inizialmente focalizzate sui sette flussi di rifiuti e sui siti nei quattro Paesi oggetto della ricerca stessa; possibili collaborazioni con diversi attori lungo la catena di fornitura saranno valutate. Nel medio termine le azioni saranno estese ad altre categorie di rifiuti e ad altri paesi.
Orizzonte temporale	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	La ricerca sviluppata nel 2024 è stata finalizzata circa a metà del 2025, e la sua divulgazione è prevista per il 2026.

Raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti presso i cantieri	
Descrizione e contributo agli obiettivi	La Politica di Sostenibilità di MAIRE pone particolare attenzione sul tema del riciclo dei rifiuti, questione che in termini numerici è particolarmente rilevante nei cantieri. Nel 2025 una serie di iniziative sono state progettate e adottate nei cantieri, come l'installazione di isole di raccolta differenziata dei rifiuti nei cantieri e lo sviluppo di accordi con subappaltatori e società locali specializzate nel riciclo dei rifiuti, contribuendo all'obiettivo quantitativo di riciclo - stabilito nel 2024 - su sette flussi di rifiuti: plastica, carta e cartone, vetro, metalli, RAEE, rifiuti organici e legno. Grazie alla collaborazione con i subappaltatori e alcuni partner locali nel settore, è stato possibile implementare modelli di gestione dei rifiuti dei cantieri, insieme a iniziative di formazione e sensibilizzazione dei lavoratori su questo tema. In aggiunta, nel corso del 2025 sono state portate avanti delle valutazioni tecnico-economiche sull'implementazione di impianti mobili di produzione di biogas all'interno dei cantieri, per aumentare il riciclo dei rifiuti organici e allo stesso tempo diminuire il consumo di gasolio. Le valutazioni hanno coinvolto diversi potenziali fornitori e proseguiranno nel 2026.
Ambito di applicazione	I calcoli sono stati svolti su tutti i cantieri del Gruppo presenti nei paesi chiave esaminati nella ricerca (KSA, Qatar, Emirati Arabi Uniti e Algeria), e in cui nel 2024 si è sviluppata la maggior parte del business IE&CS.
Orizzonte temporale	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nei quattro paesi analizzati e per i sette flussi di rifiuti considerati è stata riciclata una quantità di rifiuti pari a circa il 28.5%.
Risorse finanziarie allocate	Le risorse finanziarie allocate per la raccolta differenziata dei rifiuti nei campi e nei cantieri sono incluse nel budget preposto per i singoli progetti.

Circularity By Design Task Force	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Nel 2025 è stata lanciata la Circularity by Design Task Force, mirata a incentivare l'inserimento all'interno dei progetti del Gruppo di soluzioni – tecnologiche e non – che contribuiscono a una gestione circolare delle risorse sin dalla fase di progettazione degli impianti e dei prodotti, al fine ultimo di fornire soluzioni di circolarità ai clienti del Gruppo. Questa iniziativa mira non solo a ridurre gli sprechi, ma anche a progettare impianti con componenti che impiegano una maggiore quota di materiale riciclato e che siano più facilmente riutilizzabili e/o disassemblabili e riciclabili, contribuendo così a un ciclo di vita del prodotto più sostenibile e creare sinergie lungo la catena di valore.
Ambito di applicazione	Il campo di applicazione è la catena del valore a valle, relativa alla progettazione e costruzione degli impianti IE&CS per i clienti.
Orizzonte temporale	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 è stato elaborato un primo report di analisi dello stato dell'arte su cinque materiali da costruzione (cemento, acciaio, terre da scavo, plastica e bitume) ed un primo registro di soluzioni ingegneristiche di economia circolare in fase di progettazione, che ha coinvolto tre filoni di lavoro:Civil works, Piping e Building. Nel 2026, con lo sviluppo effettivo delle attività della Task Force, il lavoro sarà esteso ad ulteriori materiali e filiere di lavoro, e saranno valutate ed implementate le prime applicazioni pratiche a progetti esecutivi; dall'applicazione del registro a un impianto IE&CS sarà possibile definire un futuro obiettivo quantitativo per i clienti, da valutare per ogni progetto specifico.

Studio per definire l'impatto positivo sull'economia circolare derivante dalle tecnologie di riciclo	
Descrizione e contributo agli obiettivi	MAIRE ha intenzione di avviare uno studio, condotto in collaborazione con una terza parte, che ha l'obiettivo di quantificare l'impatto potenzialmente positivo – in termini di economia circolare - delle tecnologie per il riciclo dei rifiuti presenti nel portafoglio tecnologico del Gruppo, in base alle opportunità che esse presentano per i clienti. Lo studio si focalizzerà sulle otto tecnologie proprietarie di MAIRE per il riciclo dei rifiuti, ovvero: • la tecnologia di riciclo meccanico della plastica, NX RePlast™; • la tecnologia di riciclo chimico (depolimerizzazione) della plastica, NX Re™; • la tecnologia di "waste-to-chemical" NX Circular™, ulteriormente suddivisa in quattro tecnologie: NX Circular™ Methanol, NX Circular™ Ethanol, NX Circular™ Hydrogen, NX Circular™ SAF; • la tecnologia di produzione di carburante per l'aviazione sostenibile da biomassa da scarti, NX SAF™ BIO; • la tecnologia di produzione di energia da biomassa da scarti, NX EnerCircle™.
Ambito di applicazione	Il campo di applicazione è la catena del valore a valle, relativa allo sviluppo e applicazione delle tecnologie del Gruppo.
Orizzonte temporale	Lo studio si svolgerà nel corso del 2026.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	La gara per selezionare l'ente terzo di supporto alla ricerca è stata avviata a fine 2025.

Eco-design and products packaging	
Descrizione e contributo agli obiettivi	MAIRE riconosce l'importanza di attuare delle iniziative concrete per incentivare l' "eco-design" all'interno dei suoi progetti, incluso l'ambito del packaging dei prodotti. A questo proposito, nel corso del 2025 il Gruppo ha avviato un approfondimento ad hoc su alcuni dei propri fornitori per indagare sulle "best practices" portate avanti da ciascuno di essi in termini di eco-design dei propri prodotti. L'obiettivo nel breve-medio termine è quello di avviare un caso studio su un fornitore selezionato tra i più rilevanti per il Gruppo, per identificare in modo strutturato tali *best practices* allo scopo di condividerle con altri fornitori.
Ambito di applicazione	Essendo queste analisi concentrate sui fornitori e sui materiali da loro utilizzati, l'ambito di applicazione è a monte della catena del valore.

Le iniziative sopra descritte sono parte di un impegno più ampio per creare un sistema produttivo sostenibile che minimizzi l'impatto ambientale e ottimizzi l'uso delle risorse. Il Gruppo sta lavorando alla costruzione del Green Innovation District (GID) a Roma, un hub di ricerca e innovazione della Business Unit Sustainable Technology Solutions (STS), dedicato alla sperimentazione e alla applicazione delle tecnologie di circolarità e per la transizione energetica.

Inoltre, lo studio sull'impatto positivo delle tecnologie di riciclo del Gruppo rappresenta un elemento cruciale per valutare e migliorare le pratiche esistenti, nonché per identificare nuove opportunità di innovazione. Questo studio aiuterà a comprendere meglio come le tecnologie di riciclo possano contribuire a una economia circolare più robusta e a determinare le migliori pratiche da adottare.

Nel perimetro delle iniziative interne, sono stati installati distributori d'acqua negli uffici del Gruppo, contribuendo a ridurre l'utilizzo di bottiglie di plastica monuso e promuovendo comportamenti più sostenibili tra i dipendenti. Negli uffici in India sono state introdotte diverse iniziative per ridurre l'impatto ambientale, tra cui l'installazione di sistemi di erogazione dell'acqua filtrata e la sostituzione di bottiglie monouso e materiali usa e getta con alternative riutilizzabili. Inoltre, l'utilizzo di asciugamani ad aria ha consentito di eliminare il consumo di carta, contribuendo a una gestione più efficiente delle risorse.

La raccolta differenziata nei cantieri del Gruppo continua a rappresentare un elemento centrale, poiché consente di migliorare il riciclo dei materiali e ottimizzare l'uso delle risorse limitando il ricorso alle discariche. Il Gruppo porta avanti anche un'iniziativa di gestione circolare degli asset IT in collaborazione con Hewlett Packard Enterprise che, attraverso attività di recupero, ricondizionamento e riciclo consente di estendere la vita utile delle apparecchiature e ridurre i rifiuti elettronici. Grazie a questo processo è stato possibile evitare circa 22.130 kg di CO_2eq, risparmiare circa 3.057 kWh di energia ed evitare l'invio in discarica di circa 653 kg di rifiuti. Inoltre, sono state recuperate materie prime critiche come alluminio, acciaio, rame ed elementi delle terre rare, contribuendo a ridurre l'estrazione di risorse vergini e a migliorare la circolarità dei materiali tecnologici.

Prosegue la collaborazione con Fenixs, società attiva presso le Carceri di Bollate (Milano, Italia), per il ritiro e la gestione circolare degli asset dismessi del Gruppo. Tra il 2023 e il 2025 sono stati raccolti e reimmessi in circuiti di ricondizionamento o riciclo di dispositivi (desktop, monitor, telefoni, dock, cavi, laptop, smartphone, stampanti, ecc.), contribuendo alla riduzione dei rifiuti elettronici e generando al contempo un impatto sociale positivo. Per il 2025, inoltre, il recupero di oltre 500 prodotti, a ulteriore testimonianza dell'impegno del Gruppo nella promozione della circolarità e nella valorizzazione delle risorse.

Infine, un ulteriore esempio concreto di utilizzo di materiale riciclato riguarda il cantiere di estensione della Metropolitana di Torino (Italia). In questo progetto, il Gruppo ha tra i suoi fornitori Saarstahl, azienda tedesca che produce "green steel rails", ovvero piste di rotolamento in acciaio – su cui scorrono le ruote gommate dei veicoli automatici della metropolitana – in cui l'acciaio è prodotto interamente da scarti non utilizzati nelle restanti fasi del progetto. Questo intervento non solo contribuisce alla riduzione dell'impiego di risorse vergini, ma testimonia la volontà del Gruppo di integrare la sostenibilità e la circolarità anche nei grandi progetti infrastrutturali, favorendo un'economia più attenta al riuso e al riciclo.

Obiettivi per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni

ESRS E5-3, MDR-T

Obiettivi di riciclo	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	MAIRE promuove una gestione responsabile dei rifiuti, in linea con la propria Politica di Sostenibilità, mirando a ridurre gli smaltimenti in discarica nei Paesi in cui opera e a rafforzare la circolarità attraverso il coinvolgimento degli stakeholder locali.
Obiettivo misurabile	L'obiettivo riguarda la percentuale di riciclo di sette categorie di rifiuti di cantiere in KSA, Algeria, UAE e Qatar, definita sulla base dei risultati della ricerca svolta dal Gruppo. Tale analisi ha evidenziato la necessità di stabilire target specifici per ciascun Paese, in considerazione delle differenti condizioni operative. Di conseguenza, per il 2026 sono stati fissati i seguenti valori: UAE 27%, KSA 9%, Algeria 30% e Qatar mantenimento del tasso attuale del 55%.
Natura dell'obiettivo	Target quantitativo
Ambito dell'obiettivo	La definizione degli obiettivi prende in considerazione solo i quattro principali Paesi di operatività (Kingdom of Saudi Arabia, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Algeria) e sette specifiche categorie di rifiuti, relative ai materiali più riciclabili per i quali esistono potenziali catene di valore nei Paesi citati. Sono esclusi i materiali pericolosi che non possono essere riciclati, i materiali da scavo e da costruzione e le acque reflue, che vengono inviate a un impianto di trattamento delle acque. Le categorie selezionate comprendono: legno, plastica, carta/cartone, metalli e apparecchiature elettriche ed elettroniche (inclusi i cavi), vetro e rifiuti organici.
Valore base	I tassi di riciclo ottenuti per ciascun paese sulle sette categorie di rifiuto nei progetti attivi sono i seguenti: UAE = 25.5%, KSA = 8.5%, Qatar = 55% e Algeria = 28.1%.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Per il 2025 e per i quattro Paesi più strategici in relazione al business, gli obiettivi sono stati fissati internamente sulla base dei risultati della ricerca menzionata precedentemente su Kingdom of Saudi Arabia, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Algeria. Per stimare le quantità di rifiuti che nel 2026 MAIRE dovrà gestire nei progetti all'interno dei suddetti Paesi, è stato applicato l'algoritmo elaborato insieme a una terza parte indipendente nell'ambito della ricerca sovracitata. L'algoritmo prende in considerazione la stima dei rifiuti futuri e analizza il grado di maturità di ciascun paese, valutando politiche, sforzi attuali e obiettivi nazionali da raggiungere.
Obiettivi basati su dati scientifici certi	Una terza parte indipendente ha validato la ricerca e collaborato allo sviluppo dell'algoritmo per gli obiettivi di riciclo.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	Durante il processo di stakeholder engagement finalizzato all'analisi di doppia materialità, il tema della circolarità è stato centrale. Sono stati, dunque, coinvolti sia stakeholder interni, sia stakeholder esterni provenienti da diverse categorie di business e istituzioni.
Eventuali cambiamenti riguardanti obiettivi e metriche corrispondenti o metodologie di misurazione	Sulla base dei risultati della ricerca è stato deciso di dettagliare gli obiettivi di riciclo per tenere in considerazione le specificità di ognuno dei quattro paesi e dei diversi progetti. Per questo motivo a partire del 2026 l'obiettivo di riciclo del Gruppo non sarà più aggregato ma suddiviso per ciascun Paese.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Per il 2025 era stato fissato un tasso medio di riciclo del 43% nei quattro Paesi analizzati; il risultato conseguito è stato pari al 28,5% (UAE 25,5%, KSA 8,5%, Algeria 28,1%, Qatar 55%), per un totale di circa 5.600 tonnellate riciclate. Le analisi hanno evidenziato la necessità di definire target specifici per ciascun Paese, alla luce delle diverse condizioni operative e del significativo aumento dei rifiuti gestiti (+199,7%), in parte dovuto alla fase iniziale di alcuni cantieri. Il mancato raggiungimento del target è stato compensato da un progresso rilevante nella gestione complessiva dei rifiuti, con un volume riciclato più che raddoppiato (+118,3%) e un miglioramento della tracciabilità grazie alla digitalizzazione dei dati.

Numero di tecnologie abilitanti - Economia circolare	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Gli obiettivi stabiliti sono allineati con la Politica di Sostenibilità del Gruppo, in quanto mirano a promuovere l'economia circolare per i clienti.
Obiettivo misurabile	L'obiettivo è disporre di 10 tecnologie abilitanti per l'economia circolare per il 2026, realizzabile grazie all'ulteriore sviluppo e industrializzazione delle tecnologie già in essere nell'anno corrente.
Natura dell'obiettivo	Target quantitativo
Ambito dell'obiettivo	L'obiettivo è promuovere l'uso di tecnologie che abilitino un'economia circolare per i clienti del Gruppo. Tramite ciò, si mira a influenzare la catena del valore a valle, assicurando che i clienti adottino soluzioni più sostenibili per i propri business.
Valore base	7 tecnologie abilitanti per l'economia circolare.
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	L'orizzonte temporale definito corrisponde al piano industriale 2026-2035.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Il Gruppo utilizza il Technology Readiness Level (TRL) per valutare la maturità delle tecnologie da 1 a 9, dove 9 è il più alto. Solo le tecnologie nel portafoglio con TRL-6 o superiore vengono considerate, escludendo quelle sotto questa soglia.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La definizione degli obiettivi è stata rivista tutti gli anni sulla base dell'attività di coinvolgimento degli stakeholder svolta nell'ambito dell'analisi di materialità, durante la quale i temi materiali, compresi gli obiettivi e i piani d'azione, sono stati analizzati e validati da stakeholder interni ed esterni.
Eventuali cambiamenti riguardanti obiettivi e metriche corrispondenti o metodologie di misurazione	L'unica variazione rilevante rispetto all'obiettivo stabilito è stata l'ampliamento del perimetro delle tecnologie in esame, che ha comportato l'inserimento di due nuove tecnologie tra quelle considerate abilitanti per l'economia circolare: NX EnerCircle™ e NX SAF™ BIO.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel corso del 2025 il Gruppo ha disposto di otto tecnologie abilitanti, raggiungendo l'obiettivo di mantenere la licenza di almeno sette tecnologie abilitanti per l'economia circolare già in essere nel 2024. Le tecnologie sono: NX RePlastTM, NX SAF BIOTM, NX EnerCircleTM, NX ReTM, NX CircularTM H2, NX CircularTM Methanol, NX CircularTM Ethanol e NX CircularTM SAF. Inoltre, la valutazione delle tecnologie avviene in modo continuo: il Gruppo monitora costantemente il proprio portafoglio tecnologico per identificare opportunità di sviluppo e potenziamento, con l'intento di ampliare ulteriormente le soluzioni disponibili a favore dell'economia circolare.

Gli obiettivi fissati per il Gruppo sul cluster di Uso delle Risorse ed Economia Circolare non rispondono a una normativa nazionale o internazionale, ma sono stati adottati volontariamente.

Dal momento che la Task Force di "Circularity by Design" è stata avviata nell'anno di riferimento, la progettazione circolare non è ancora stata implementata, anche se in alcuni progetti sono già stati adottati esempi di progettazione circolare nella catena del valore del cemento e dell'acciaio. Per questo, non sono attualmente rendicontati degli obiettivi qualitativi per un disegno di prodotto circolare, oppure obiettivi relativi all'aumento del tasso di utilizzo di materiali circolari o alla minimizzazione delle materie prime primarie; sono tuttavia in corso di valutazione delle iniziative di collaborazione con i fornitori per incentivare un approvvigionamento sostenibile. I relativi progressi saranno resi noti nella rendicontazione di sostenibilità del 2026.

Relativamente alla gestione dei rifiuti, il gruppo MAIRE presta grande attenzione alla raccolta, al trasporto e al trattamento dei rifiuti e si avvale di fornitori esterni qualificati e autorizzati. Il Gruppo ha dotato diversi uffici di cestini per la raccolta differenziata di carta, plastica e toner, promuove il messaggio "ridurre - riutilizzare - riciclare" e mette a disposizione specifiche aree di stoccaggio temporaneo, per permettere la separazione di rifiuti pericolosi da rifiuti non pericolosi. In linea con la Politica HSE del Gruppo, vengono effettuati controlli quotidiani sulla gestione dei rifiuti e sul comportamento dei subappaltatori nei cantieri, in collaborazione con società specializzate in materia di rifiuti e in conformità alle leggi locali, cercando di massimizzare il riciclo.

Inoltre, il gruppo MAIRE nel 2026 si doterà di una Politica relativa alla circolarità, in cui verranno finalizzati gli obiettivi sopra descritti e stipulati i relativi impegni su tutte le catene del valore del Gruppo.

Flussi di risorse in uscita

ESRS E5-5, 35, 36, 37, 38, 39, 40

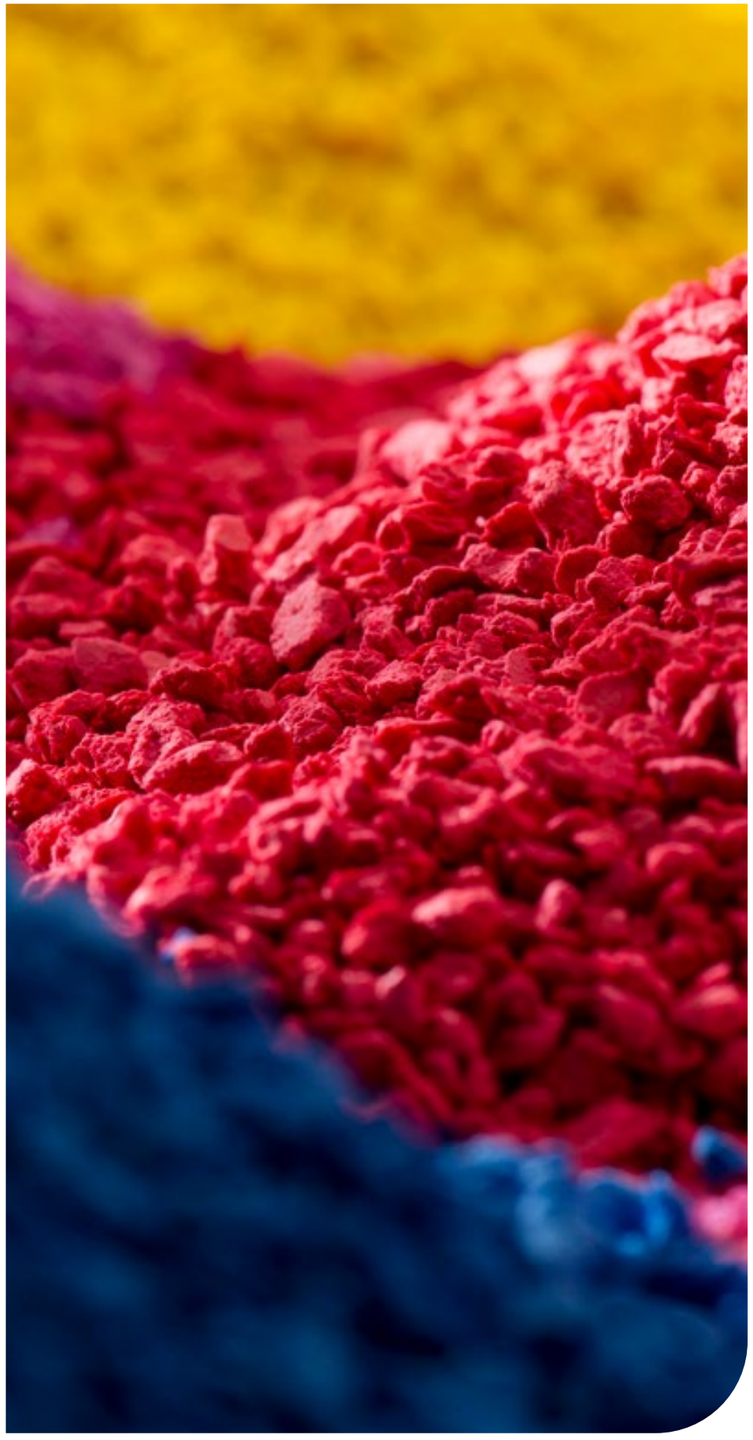
Per le catene del valore IE&CS e STS l'analisi di materialità ha rilevato impatti positivi e opportunità legate alla circolarità e alla attrazione di investimenti, come descritto ai paragrafi precedenti. Tuttavia, non avendo un processo produttivo propriamente definito nel perimetro delle attività dirette, la Società ritiene non applicabili i requirement relativi ai flussi di risorse in uscita.

Con riferimento al sito di MyReplast, processo produttivo inizia con la raccolta e la selezione dei rifiuti plastici, che vengono poi puliti e triturati in piccoli pezzi. Questi frammenti vengono successivamente sottoposti a un processo di estrusione, dove vengono fusi e trasformati in granuli di plastica riciclata di alta qualità.

I granuli prodotti provengono da un processo di trattamento del rifiuto disegnato in base alle caratteristiche che dovrà avere il prodotto finale, dunque definito in base a specifiche ricette. Questo favorisce il riciclo e la recircolazione dei materiali, consentendo la loro reintroduzione nei cicli produttivi industriali. Le caratteristiche di circolarità sono definite sulla base di criteri quali: provenienza da rifiuti plastici post-consumo, possibilità di essere riutilizzati in diversi settori industriali e conformità agli standard di qualità e sostenibilità. La classificazione come prodotto circolare si basa su misurazioni dirette del contenuto riciclato e sulla tracciabilità del processo.

Questi granuli possono essere utilizzati per produrre una vasta gamma di prodotti, dai materiali da costruzione agli articoli di consumo. I granuli prodotti nel processo sono totalmente riciclabili, così come gli imballaggi utilizzati, che sono realizzati in legno e plastica. Il processo di trattamento e riciclaggio a fine vita dipende dalle scelte e dalle modalità adottate dal cliente.

Non si applicano aspetti di durabilità o riparabilità ai granuli, in quanto si tratta di materiale intermedio destinato alla trasformazione in altri prodotti. Il processo è attentamente monitorato per garantire che i prodotti finali rispettino rigorosi standard di qualità e sostenibilità. Inoltre, l'intero ciclo produttivo è progettato per minimizzare l'impatto ambientale, riducendo le emissioni di CO_2 e promuovendo l'economia circolare.



Rifiuti sottratti allo smaltimento	u.m	2025		2024	
		MAIRE	Subappaltatori (*Entity specific*)	MAIRE	Subappaltatori (*Entity specific*)
37. b) Totale	**t**	**87.970**	**381.775**	**53.171**	**242.407**
37. b) Rifiuti pericolosi	**t**	**40**	**175**	**7**	**278**
37. b) i. Preparazione per il riutilizzo	t	0	30	0	239
37. (b) ii. Riciclo	t	0	21	4	29
37. (b) iii. Altre operazioni di recupero	t	40	124	3	11
37. (b) Rifiuti non pericolosi	**t**	**87.930**	**381.600**	**53.164**	**242.128**
37. b) i. Preparazione per il riutilizzo	t	72.844	366.814	37.352	237.542
37. (b) ii. Riciclo	t	6.365	13.662	15.301	2.540
37. (b) iii. Altre operazioni di recupero	t	8.721	1.124	511	2.046
Rifiuti destinati allo smaltimento					
37. (c) Totale	**t**	**52.858**	**180.256**	**7.089**	**19.034**
37. (c) Rifiuti pericolosi	**t**	**178**	**266**	**2**	**56**
37. (c) i. Incenerimento	t	0	0	0	23
37. (c) ii. Smaltimento in discarica	t	0	73	1	33
37. (c) iii. Altre operazioni di smaltimento	t	178	194	1	0
37. (c) Rifiuti non pericolosi	**t**	**52.680**	**179.989**	**7.086**	**18.977**
37. (c) i. Incenerimento	t	5	0	26	133
37. (c) ii. Smaltimento in discarica	t	2.407	82.309	6.818	18.065
37. (c) iii. Altre operazioni di smaltimento	t	51.920	97.680	242	780
37. (d) Rifiuti non riciclati	t	54.510	180.256	7.089	19.034
37. (d) Percentuale di rifiuti non riciclati	%	38%	32%	12%	7%
37. (a) Rifiuti totali	**t**	**140.828**	**562.031**	**60.260**	**261.440**
39. Di cui rifiuti pericolosi	t	218	441	9	335

La produzione dei rifiuti negli uffici è in diminuzione rispetto ai valori dell'anno 2024 pur avendo un aumento di circa il 13% delle ore lavorate nel 2025. Nel 2025 si è registrato una sostanziale diminuzione nella produzione dei rifiuti in particolare nella controllata Tecnimont S.p.A. considerando le diverse attività eseguite nel corso dell'anno rispetto a quelle dell'anno precedente e che hanno portato ad una diminuzione della produzione dei rifiuti.

Nel 2025 si è registrato un sostanziale aumento nella produzione dei rifiuti nei cantieri rispetto al 2024, legato alla fase di lavoro ed alle attività svolte, principalmente dalle controllate Tecnimont S.p.A. e da Tecnimont Private Limited. Per quanto attiene i rifiuti non pericolosi della controllata Tecnimont S.p.A. si evidenzia come la maggior parte sia relativa alle acque reflue provenienti dall'uso degli uffici di cantiere e degli alloggi dei cantieri: B4, H&G in UAE, Rhourde el Baguel in Algeria e Ras Laffan in Qatar. Queste acque sono inviate a trattamento per essere poi reimmesse nel ciclo dell'acqua. Oltre all'acqua, le altre tipologie di rifiuti oggetto di riciclo e riutilizzo sono: carta, plastica, metalli, cavi e legno.

Nel sito operativo di MyReplast si è avuta una riduzione dei rifiuti prodotti nel 2025 rispetto al 2024. Tale riduzione del valore dei rifiuti prodotti è in linea con le attività dell'impianto. In particolare, MyReplast ha aumentato l'impiego di materia prima pre-lavorata al posto di rifiuto "tal quale"; questo materiale ha quindi richiesto un numero più ridotto di cicli di lavaggio e selezione, provocando un minore consumo di acqua ed una minore generazione di rifiuto "in uscita" dall'impianto.

Inoltre, si evidenzia che nel 2025 nel sito operativo di Myreplast, sono state riciclate circa 26,8 kt di plastica.

ACCOUNTING POLICY

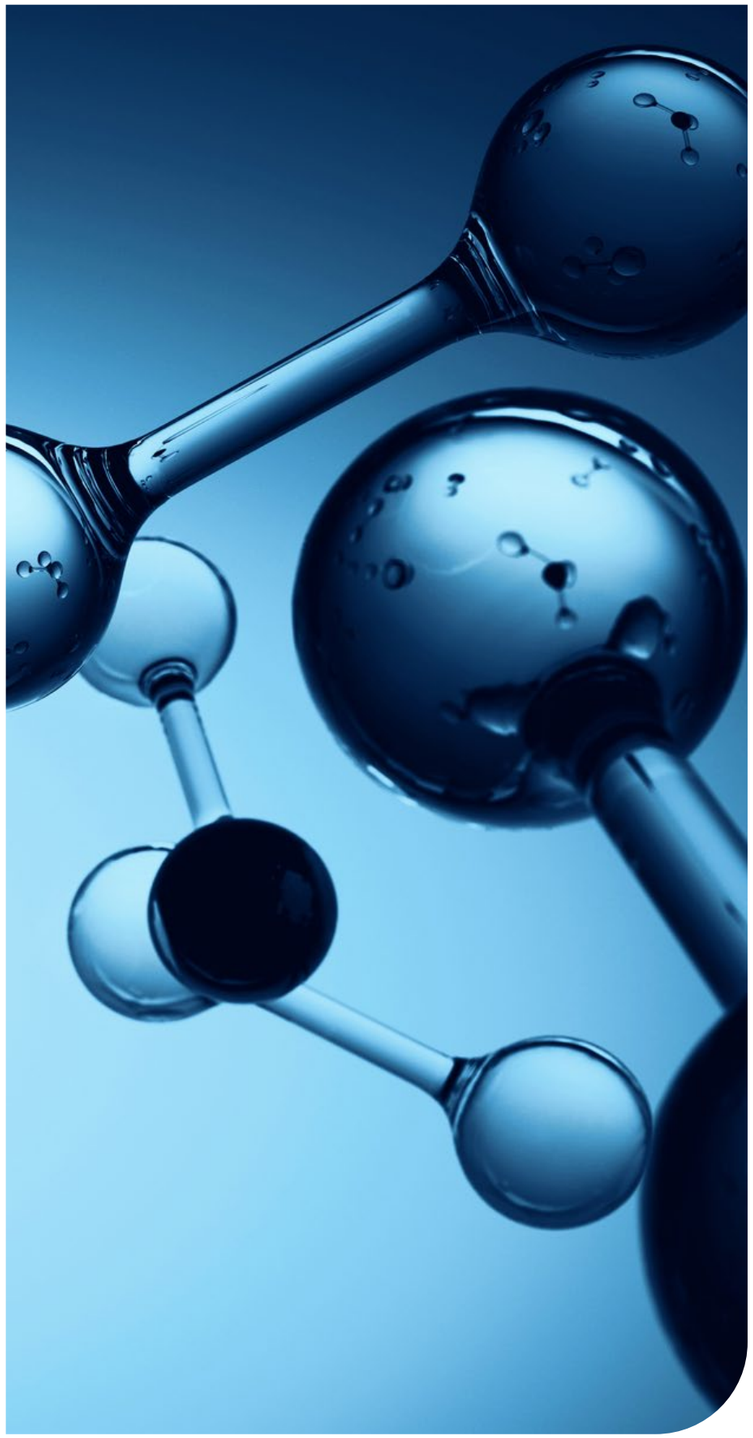
Rifiuti per tipo, metodo di smaltimento e tipo di trattamento - MAIRE

La quantità e la tipologia di rifiuti prodotti dal Gruppo, così come il metodo di smaltimento, vengono riportati sulla base delle ricevute inviate da terzi (discariche o trasportatori autorizzati) e integrate con metodi di misurazione dei cantieri come il calcolo della quantità di rifiuti sulla base della capacità volumetrica dei contenitori per la raccolta, convertiti sulla base di formule condivise. I rifiuti vengono separati prima dello smaltimento e suddivisi in pericolosi, non pericolosi, e nelle loro sottocategorie. Il metodo di smaltimento segue gli standard e i requisiti legali del paese in cui si trova il progetto.

Il Gruppo non produce rifiuti radioattivi all'interno del perimetro di rendicontazione.

Rifiuti per tipo, metodo di smaltimento e tipo di trattamento – Subappaltatori *Entity Specific*

Le informazioni relative a rifiuti generati e smaltiti dai subappaltatori sono raccolte secondo lo stesso approccio metodologico adottato per il Gruppo e successivamente condivise con i rispettivi team di cantiere.



20.3. Sociale

S1 - Forza lavoro propria

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

ESRS 2 SBM-2

L'approccio strategico e il modello di business dell'azienda considerano gli interessi, le aspettative e i diritti della forza lavoro elementi chiave per la creazione di valore sostenibile, che trova fondamento nei principi di tutela dei diritti umani e la loro integrazione nei processi decisionali e operativi.

Nell'ambito del processo di analisi della doppia materialità, come descritto nei relativi paragrafi, MAIRE ha riproposto anche nel 2025 un processo di ascolto dei dipendenti che ha consentito di raccogliere commenti qualitativi sull'impegno del Gruppo sulla sostenibilità. Questi commenti sono stati analizzati e integrati per orientare in modo più efficace la definizione delle azioni e delle iniziative del Gruppo.

Con particolare riferimento al tema dei diritti umani, nell'ambito del sistema di gestione SA8000 è prevista l'elezione di un rappresentante dei lavoratori SA8000 (RLSA8000) con il compito di raccogliere commenti, raccomandazioni, segnalazioni da parte dei lavoratori su tematiche legate al rispetto dei diritti umani.

È inoltre costituito un Social Performance Team (SPT), il quale include una rappresentanza equilibrata tra rappresentanti dei lavoratori SA8000 e management. In tutte le società del gruppo MAIRE certificate SA8000 (ad oggi: MAIRE, Tecnimont, KT – Kinetics Technology, Nextchem, Tecnimont Services, Stamicarbon, TPI, MyreChemical, Conser, KT Tech) è eletto uno o più RLSA8000 e definito un SPT.

Durante gli incontri periodici con le suddette figure chiave, la condivisione dei suggerimenti dei lavoratori è considerata dal SPT parte fondamentale ed integrante delle attività che conduce, per monitorare le attività nel luogo di lavoro, identificarne i rischi e attuandone eventuali azioni preventive e correttive.

Nel 2025, la Società ha avviato momenti strutturati di confronto e dialogo con le rappresentanze sindacali nell'ambito del processo di analisi di doppia materialità. Tali iniziative sono state finalizzate alla condivisione degli IRO relativi alla forza lavoro, nonché delle azioni previste nel Piano di Sostenibilità.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 SBM-3

La gestione degli IROs materiali è descritta al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del capitolo Informativa Generale.

Per quanto riguarda le metodologie, le assunzioni e gli strumenti utilizzati per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, si prega di fare riferimento alla sezione ESRS 2 IRO-1 del presente documento.

I rischi e le opportunità derivanti dagli impatti e dalle dipendenze in termini di forza lavoro propria si riflettono sulla strategia aziendale e sul modello operativo di MAIRE, influenzando la gestione stessa delle risorse umane e la resilienza dell'organizzazione. In particolare, la capacità dell'organizzazione di sviluppare e trattenere competenze, al pari dell'adozione di elevati standard di sicurezza per i lavoratori, sono elementi chiave per la continuità operativa, che si traducono in azioni integrate nella strategia, nella gestione del rischio e negli obbiettivi societari.

L'analisi di Doppia Materialità condotta da MAIRE ha considerato tutte le persone che compongono la forza lavoro del Gruppo. È stato adottato un approccio inclusivo e trasparente per garantire che tutte le categorie di dipendenti, indipendentemente dal loro ruolo o posizione, fossero incluse nelle valutazioni e rendicontazioni. Questo ha consentito al Gruppo di avere una visione completa e accurata degli impatti potenziali ed effettivi, nonché delle misure necessarie per mitigare eventuali rischi. Gli impatti risultanti dal processo di analisi riguardano tutta la forza lavoro di MAIRE, che è composta da personale dipendente, personale di agenzia in somministrazione, collaboratori e personale impiegato presso i subappaltatori impegnati nei vari progetti sviluppati dalle diverse società del Gruppo.

Si specifica che il personale dipendente include personale in forza a tempo indeterminato, personale a tempo determinato, nonché personale a tempo pieno e part-time.

Tutto il personale dipendente del Gruppo, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, è classificato nelle seguenti 4 macrocategorie in funzione della posizione ricoperta:

- Dirigenti;
- Quadri;
- Impiegati;
- Operai.

Il Gruppo ricorre al personale di agenzia per far fronte a picchi di lavoro ovvero per coprire quelle posizioni di support staff il cui impiego è strettamente correlato ai progetti o ad esigenze temporanee.

I collaboratori sono lavoratori autonomi dotati di specifiche esperienze e competenze che il Gruppo impegna come advisor su specifiche iniziative.

Gli impatti, rischi e opportunità relativi alla forza lavoro propria individuati nell'analisi di Doppia Materialità fanno riferimento all'intera popolazione aziendale e non a gruppi specifici di persone.

Nell'analisi condotta con riferimento alle tematiche sulla sicurezza del lavoro il Gruppo ha considerato in particolar modo il personale diretto ed indiretto operante presso i cantieri di costruzione.

Con riferimento all'impatto relativo a "Esposizione a incidenti di salute e sicurezza", si specifica che il Gruppo riconosce che i propri lavoratori (dipendenti e lavoratori non dipendenti) che operano in determinate aree geografiche, insieme ai lavoratori dei subappaltatori nella catena del valore, possono essere esposti a ondate di calore, e ha implementato a tal riguardo una serie di iniziative e procedure per mitigare queste situazioni. Gli eventi meteorologici estremi possono causare problemi di salute e sicurezza sia acuti che cronici per i dipendenti. Data la maggiore frequenza e intensità di questi eventi, l'azienda sta adottando specifiche strategie di mitigazione e adattamento. Le ondate di calore, in particolare, rappresentano una minaccia significativa per il benessere e la salute dei dipendenti, soprattutto di quelli che lavorano nei cantieri all'aperto. Queste condizioni estreme non solo possono determinare conseguenze per la salute dei lavoratori, ma possono anche avere un impatto negativo sulla produttività e sulla sicurezza operativa. MAIRE adotta un approccio completo alla valutazione della esposizione dei lavoratori, ai protocolli di risposta alle emergenze climatiche e alle soluzioni innovative. Questo approccio mira a creare un ambiente di lavoro più resiliente, sicuro e sostenibile di fronte alle crescenti sfide poste dal cambiamento climatico.

Il gruppo MAIRE inoltre opera in paesi considerati a rischio di lavoro forzato e minorile. Al fine di identificare I paesi con rischio significativo è stato preso come riferimento il Worldwide Governance Indicators sviluppato dal Social Accountability Accreditation Service. Dal cross-check degli ordini assegnati nell'ambito dei diversi progetti nei Paesi selezionati ad alto rischio sono stati individuati i fornitori sui cui effettuare 10 social audit nei seguenti Paesi: Cina, India, Arabia Saudita, Egitto. Si riporta che, all'interno dell'ambito di attività del Gruppo non sono state riscontrate situazioni correlate ai rischi di lavoro forzato e lavoro minorile.

Anche in quanto aderente al Global Compact delle Nazioni Unite, MAIRE è fortemente impegnata nell'abolizione di tutte le forme di lavoro forzato; la società adotta misure per monitorare i diritti umani, grazie ad uno strutturato sistema di gestione delle risorse umane interne, garantendo la conformità con gli standard internazionali, anche implementando audit sociali e programmi di formazione per prevenire violazioni nell'ambito del sistema SA8000, nel suo perimetro di applicazione.

Impatti sulla forza lavoro derivanti dal Piano Met Zero

MAIRE è impegnata nella transizione sostenibile, come definito nel piano industriale del Gruppo, in linea con gli obiettivi di neutralità climatica del Piano Met Zero e la crescente domanda del mercato. Questo percorso non solo rafforza la competitività dell'azienda e offre significative opportunità di business, ma comporta anche una importante evoluzione delle competenze richieste alla propria forza lavoro.

Per accompagnare questa trasformazione, MAIRE investe in iniziative mirate allo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo un costante aggiornamento delle competenze attraverso percorsi di *reskilling* e *upskilling*. La diffusione di nuove tecnologie rappresenta un'opportunità per arricchire il know-how interno e potenziare le capacità tecniche dei team, supportandoli nell'adattamento ai cambiamenti in atto.

Politiche relative alla forza lavoro propria

ESRS S1-1, MDR-P

Le politiche adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi alla propria forza lavoro rientrano nel quadro organico delle politiche di sostenibilità descritto nel paragrafo "Quadro generale delle politiche di sostenibilità del Gruppo" della presente Relazione. Per tale ambito risultano in particolare rilevanti la Politica di Sostenibilità, la Politica sulle Risorse Umane, la Politica sui Diritti Umani, la Politica DE&I, la Politica "Anti-Harassment", la Politica HSE&SA, la Poltica di Information Security Management e il Codice Etico, applicate all'intera forza lavoro del Gruppo.

Il Gruppo definisce attraverso le proprie Politiche e promuove una cultura della salute e sicurezza basata su formazione continua e sensibilizzazione, volta a prevenire incidenti e tutelare il benessere delle persone, anche in relazione a possibili rischi operativi e a condizioni climatiche avverse.

Le politiche prevedono inoltre iniziative per attrarre e sviluppare competenze adeguate ai fabbisogni operativi, attraverso programmi di formazione, *upskilling* e *reskilling*. Inoltre, particolare attenzione è dedicata alla protezione dei dati personali dei dipendenti tramite sistemi e procedure avanzate di cybersecurity e privacy.

Il Gruppo favorisce un ambiente inclusivo e rispettoso delle diversità, promuovendo la crescita professionale, una valutazione equa delle performance e il work-life balance, prevenendo ogni forma di discriminazione, molestia o violenza.

Per conseguire efficacemente il benessere delle persone, il Gruppo aderisce alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani adottata dalle Nazioni Unite e ai principi delle Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro e ne promuove il pieno rispetto. Il Gruppo condanna qualsiasi forma di discriminazione, reclutamento illecito, sfruttamento della manodopera, lavoro forzato o minorile e promuove condizioni di lavoro adeguate, orari di lavoro e salari equi, libertà di associazione e contrattazione collettiva conformemente al Codice Etico del Gruppo.

IL SISTEMA DI GESTIONE HSE&SA

MAIRE si distingue per la presenza di certificazioni multisito HSE (Salute, Sicurezza, Ambiente) e SA8000 (Social Accountability) in accordo agli standard ISO 14001:2015, ISO 45001:2018 e SA 8000:2014.

Tali certificazioni si fondano su Sistemi di Gestione integrati HSE&SA, solidi e strutturati, in grado di guidare in maniera chiara l'operato della società al fine di prevenire il più possibile incidenti e deviazioni dai suddetti standard. La centralizzazione del sistema di gestione è resa possibile grazie alla presenza di un nucleo di valori condivisi che si traducono in scelte strategiche e prassi operative applicate con uniformità tra le varie società del Gruppo, pur tenendo conto delle caratteristiche specifiche dei singoli business. I Sistemi di Gestione integrati HSE&SA sono certificati attraverso programmi di audit da parte di un ente terzo indipendente.

Il Sistema di Gestione HSE comprende politiche, procedure e istruzioni operative volte a disciplinare in modo sistematico la tutela della salute e sicurezza sul lavoro e la prevenzione dei rischi industriali. Tale sistema è fondato su un modello di governance che assegna alle funzioni HSE la responsabilità di definire, aggiornare e monitorare l'applicazione degli standard di sicurezza all'interno del Gruppo, assicurando un approccio uniforme e conforme alle normative applicabili.

L'intero sistema è ulteriormente supportato da procedure specialistiche per le attività ad elevato rischio, quali ad esempio lavori in quota, in spazi confinati, gestione di sostanze pericolose, utilizzo di attrezzature elettriche, che assicurano il presidio tecnico-operativo delle principali tipologie di rischio riscontrabili nei siti e nei progetti del Gruppo.

Il modello HSE incorpora inoltre processi di monitoraggio e controllo che includono la registrazione e l'analisi degli infortuni, la verifica periodica della conformità agli standard e la conduzione di audit interni strutturati, in linea con le prescrizioni dei sistemi certificati.

La sicurezza di processo riveste un ruolo essenziale per le attività operative del Gruppo e viene gestita attraverso procedure di Design HSE che integrano metodologie riconosciute quali HAZID, HAZOP e QRA. Queste attività sono incorporate nelle diverse fasi della progettazione con l'obiettivo di identificare precocemente i rischi e definire le barriere tecniche e organizzative necessarie per prevenirli.

La preparazione e risposta alle emergenze è disciplinata da piani dedicati che definiscono ruoli, responsabilità e risorse, assicurando un coordinamento efficace in caso di incidenti o situazioni critiche. A supporto di tali attività, vengono mantenuti registri delle azioni correttive e strumenti operativi specifici per la gestione delle emergenze.

Il sistema include inoltre procedure per la gestione dei contractor, volte a garantire che i partner esterni operino nel rispetto degli standard HSE del Gruppo attraverso requisiti contrattuali specifici, controlli periodici e audit mirati.

La diffusione di una cultura della sicurezza rappresenta un pilastro del Sistema HSE. In tale contesto, il Gruppo promuove programmi strutturati come le Safety Observation Cards, che incoraggiano l'identificazione proattiva dei pericoli e alimentano l'analisi dei trend incidentali, e organizza iniziative istituzionali quali il Safety Day, volte al consolidamento della consapevolezza dei rischi e alla condivisione di best practice a livello globale. I lavoratori sono attivamente coinvolti attraverso meccanismi formalizzati di comunicazione e consultazione, in coerenza con i principi di partecipazione previsti dai sistemi certificati.

Con riferimento alle gestione degli aspetti etici e sociali e di rispetto dei diritti umani, il Sistema di gestione SA8000 è uno degli strumenti gestionali di cui il Gruppo si è dotato per valutare continuamente, mitigare e controllare i rischi legati alla forza lavoro in merito, principalmente, a temi di diritti umani, lavoro infantile, lavoro forzato o obbligato, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, pratiche disciplinari, orario di lavoro, retribuzione, oltre che salute e sicurezza dei dipendenti.

Nell'ambito del Sistema di gestione SA8000, le attività maggiormente indirizzate alla prevenzione di incidenti e violazioni in tema di rispetto dei diritti umani sono:

1. Formazione: MAIRE è costantemente impegnata a garantire che il suo personale sia adeguatamente formato e consapevole dei principi fondamentali legati ai diritti umani e ai rischi potenziali di violazione/azioni di prevenzione; è pertanto attivo un programma intensivo e specifico di formazione che coinvolge tutti i dipendenti al fine di migliorare la loro conoscenza sul sistema di gestione della SA8000. Tale formazione comprende molte attività rivolte sia al personale neoassunto che a tutti i dipendenti come sessioni di aggiornamento periodiche.
2. Nomina di figure chiave per la tutela e prevenzione di violazione dei diritti umani nel perimetro SA8000: al fine di agevolare i contatti e la comunicazione dei lavoratori con la direzione aziendale su questioni attinenti alla Responsabilità Sociale, presso ciascuna azienda certificata del Gruppo viene eletto uno o più Rappresentante/i dei Lavoratori SA8000 (RLSA8000). A livello corporate viene inoltre definito un Social Performance Team (SPT) con l'obiettivo di facilitare l'implementazione del Sistema di Gestione SA8000 all'interno dell'organizzazione, assicurandone il suo costante mantenimento e monitoraggio. Il Social Performance Team ha in particolare il compito di condurre periodicamente una valutazione scritta dei rischi afferenti alle aree sociali e dei diritti umani sopra elencate, al fine di individuare e assegnare priorità alle aree attuali e potenziali di non-conformità e assicurare l'effettiva implementazione di misure correttive e preventive. Nel 2025 è stata implementata la nuova valutazione dei rischi Corporate SA8000.
3. Gestione delle segnalazioni: canali dedicati a tutti gli stakeholder sono disponibili per inviare/ricevere segnalazioni, al fine di evidenziare eventuali criticità o opportunità per migliorare la prevenzione di incidenti e violazioni e gestiti con analisi approfondite e la massima trasparenza.
4. Monitoraggio della catena di fornitura/programma di audit: il rispetto dei diritti umani di tutta la filiera produttiva che collabora con il Gruppo è fondamentale per costruire reciprocamente rapporti positivi, trasparenti e duraturi. Il gruppo MAIRE sensibilizza i suoi fornitori/subappaltatori in merito a tali tematiche affinché si impegnino a rispettare i diritti umani nell'ambito del loro operato. Specifiche clausole sono inserite nei contratti con i fornitori/subappaltatori e la Società adotta inoltre lo strumento degli audit sia ai subappaltatori nei cantieri sia ai vendors per verificare il loro operato e indicare eventuali azioni correttive.

POLITICHE PER L'EQUITÀ, LA DIVERSITÀ E L'INCLUSIONE

Nel 2022 il gruppo MAIRE ha adottato la Diversity, Equity & Inclusion Policy, da ultimo aggiornata in data 30 giugno 2025 che si applica a tutte le società del Gruppo e stabilisce i valori che lo stesso persegue, nell'ambito delle proprie attività per la promozione e tutela della diversità, dell'inclusione e dell'equità delle persone, con lo scopo di garantire una crescita equa e sostenibile di lungo termine e favorire la capacità di generare innovazione e creare valore per le proprie persone e per gli stakeholder.

La Diversity Equity & Inclusion Policy enuncia i valori fondanti perseguiti dal Gruppo al fine di garantire e promuovere un ambiente di lavoro che sostenga l'integrazione, la convivenza e la valorizzazione delle diversità e le stesse opportunità a tutte le persone.

Questa Politica è parte integrante del sistema documentale vigente del gruppo MAIRE e si pone in armonia con i principi e i valori del Codice Etico, della Politica di Sostenibilità e delle Politiche sui Diritti umani e sulle Risorse Umane adottate dal gruppo MAIRE che ne definiscono identità e cultura.

Il Gruppo considera ogni persona un contributo essenziale alla crescita aziendale, promuovendo la diversità come leva di competitività. Garantisce pari opportunità, condanna ogni forma di discriminazione e crea un ambiente di lavoro aperto, basato su fiducia e trasparenza.

Il Gruppo assicura che i propri processi siano fondati sul merito e sull'equità, offrendo pari opportunità a tutti e fornendo strumenti adeguati per la crescita professionale.

Inoltre, il Gruppo costruisce relazioni di fiducia con gli stakeholder e le comunità locali attraverso dialogo e progetti condivisi. Richiede ai fornitori di rispettare i propri principi, adottando criteri di selezione basati su trasparenza e integrità.

A novembre 2024, il gruppo MAIRE ha adottato l'Anti-Harassment Policy che stabilisce i principi e le regole atti a prevenire e contrastare qualsiasi forma di violenza, molestia e discriminazione che si verifichino in occasione del lavoro, in connessione del lavoro o che scaturiscano dal lavoro. Ove per discriminazione si intende l'atto di trattare una persona in modo meno favorevole rispetto ad altre a causa di caratteristiche come il genere, la cultura, la nazionalità, l'età, le opinioni politiche, la religione, l'orientamento sessuale e affettivo, le condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

La Policy è stata resa nota a tutti i dipendenti e pubblicata sul sito internet aziendale del Gruppo per renderla accessibile a tutti gli stakeholder, estendendone così la conoscenza e garantendo ulteriore impulso alla sensibilizzazione e alla diffusione dei valori che intende promuovere.

Tutte le Società del Gruppo hanno adottato la Anti-Harassment Policy tramite delibera del Consiglio di Amministrazione o equivalente organo amministrativo, e hanno la responsabilità di farne rispettare i contenuti. In tutti i casi in cui le normative dei paesi in cui il Gruppo opera prevedano l'adozione di specifiche politiche locali, il gruppo MAIRE si impegna affinché le stesse contengano principi e regole di portata non inferiore a quelli contenuti nella Politica di Gruppo.

Chiunque sia vittima o testimone di condotte di violenza, molestie e/o discriminazione può avvalersi dei seguenti canali di segnalazione predisposti dal gruppo MAIRE: la piattaforma whistleblowing (disponibile al link whistleblowing.mairetecnimont.com); la casella di posta ordinaria; i canali di segnalazione previsti ai sensi del Sistema di gestione della Responsabilità Sociale d'impresa SA8000 per le Società del gruppo MAIRE certificate.

Le Segnalazioni sono gestite da un gruppo di lavoro composto da diverse funzioni della Capogruppo e da funzioni della società cui la segnalazione si riferisce e dall'Organismo di Vigilanza, se nominato.

Il Gruppo di Lavoro gestisce tempestivamente la Segnalazione nel rispetto dei principi della Anti–Harassment Policy e della Procedura "Whistleblowing" del Gruppo. In caso di pericolo imminente per la vita, la salute e la sicurezza, garantisce al segnalante l'adozione di misure precauzionali immediatamente esecutive, compresa, ad esempio, la sospensione dell'attività lavorativa.

In caso di accertamento, a seguito di istruttoria interna, di una condotta posta in essere in violazione delle disposizioni contenute nella Anti-Harassment Policy, la Società adotta sanzioni disciplinari e azioni correttive tempestive, adeguate e proporzionate alla condotta accertata.

POLITICHE PER LA TUTELA DELLA RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI DEI DIPENDENTI

Il Gruppo adotta un framework organico di presidi in materia di sicurezza delle informazioni, cloud e protezione dei dati personali. Nel corso del 2026 è prevista l'emissione delle politiche descritte di seguito.

La Cybersecurity Policy, disciplinata nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (ISMS), definisce la strategia di protezione degli asset digitali e dei sistemi informativi, attribuendo al CISO la responsabilità di stabilire processi, linee guida e misure tecniche volte a prevenire e mitigare i rischi informatici, in coerenza con gli standard ISO 27001 e con i principali riferimenti normativi europei (GDPR, NIS2).

La Cloud Governance Policy orienta la gestione del perimetro cloud aziendale assicurando configurazioni sicure, identità protette, logging efficace e pieno allineamento ai controlli ISO/IEC 27017 e 27018, obiettivi che contribuiscono direttamente al rafforzamento della postura di sicurezza e alla standardizzazione dei processi digitali del Gruppo.

La Data Protection Policy, infine, garantisce la conformità al GDPR attraverso misure organizzative e tecniche, ruoli formalmente assegnati (DPO, Privacy Officer, referenti privacy), procedure di valutazione del rischio e processi "by design & by default" per assicurare la tutela dei dati personali in tutte le iniziative aziendali.

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

ESRS S1-2

MAIRE si impegna a integrare le richieste della propria forza lavoro nelle decisioni e nelle attività volte a gestire gli impatti attuali e potenziali sulla stessa, sotto la responsabilità della Funzione Group Human Resources, ICT, Organization & Procurement, supportata dalla Funzione Group Sustainability & Corporate Advocacy per lo stakeholder engagement ai fini dell'analisi di doppia materialità.

Il Gruppo ha coinvolto la propria forza lavoro e i rappresentanti dei lavoratori nelle discussioni sugli impatti materiali, rischi e opportunità che potrebbero influenzarli. Questo processo include sessioni di sensibilizzazione con il top management. L'efficacia dell'ingaggio dei dipendenti sul perimetro della sostenibilità è testimoniata dall'ampia partecipazione al questionario di raccolta input per l'analisi di doppia materialità, che corrisponde al 24% della popolazione aziendale (a fronte di benchmark di riferimento comunemente riscontrati in analoghi processi). Questo risultato si è ottenuto anche attraverso una serie di iniziative di comunicazione interna. Nel 2026, MAIRE si impegna a continuare a potenziare la cultura della sostenibilità tra i propri dipendenti, al fine di raggiungere una più ampia consapevole partecipazione al questionario sull'analisi doppia materialità. Il Gruppo intende raggiungere questo obiettivo anche attraverso l'aggiornamento del percorso di formazione interna sulla sostenibilità, disponibile a tutti i dipendenti del Gruppo, e tramite una serie di iniziative di comunicazione e ingaggio interno. Ad ulteriore potenziamento dell'impegno di MAIRE sulla sostenibilità, il Gruppo ha attivato diverse task force e gruppi di lavoro verticali su cluster specifici della strategia.

Inoltre, la politica di sostenibilità di MAIRE copre tematiche sociali e ambientali, assicurando che le prospettive dei dipendenti siano integrate nelle decisioni strategiche attraverso un processo di ascolto legato all'analisi di doppia materialità, aperto a tutti i dipendenti e che consente di raccogliere valutazioni e commenti qualitativi sulle varie aree della sostenibilità e sugli indirizzi del Gruppo.

Il processo di ingaggio è supportato da un piano d'azione dettagliato, di cui si approfondiscono i principali elementi nelle sezioni successive.

La Società organizza incontri con i rappresentanti dei lavoratori per discutere temi di interesse e impatto sulla forza lavoro. Nel 2025 sono stati organizzati specifici incontri con le rappresentanze sindacali dei lavoratori delle varie società italiane e della controllata olandese allo scopo di confrontarsi sui risultati della analisi di doppia materialità e condividere la strategia di sostenibilità del Gruppo, l'engagement degli stakeholder. MAIRE ha altresì implementato un processo di coinvolgimento dei dipendenti attraverso un sondaggio online riguardante le tematiche di sostenibilità. Questo ha permesso ai dipendenti di approfondire i temi di interesse e fornire a MAIRE informazioni e punti di vista utili alla valutazione degli IROs.

Il coinvolgimento dei dipendenti avviene in diverse fasi. Gli output dei momenti di ascolto concorrono alle valutazioni preliminari utili allapianificazione strategica e all'implementazione delle politiche aziendali. Molti dipendenti sono coinvolti in diverse task forces e gruppi di lavoro, per esempio sui temi legati al clima (ESRS E1), all'acqua (ESRS E3) e alla circolarità (ESRS E5). Il tipo di coinvolgimento dei lavoratori varia a seconda delle esigenze e delle tematiche trattate. Ad esempio, nel corso del 2025 MAIRE ha implementato un processo di coinvolgimento con i rappresentanti dei lavoratori e dei dipendenti in tutte le società del Gruppo che hanno acquisito la certificazione SA8000, in ottemperanza alla stessa, sono regolarmente condotti incontri e confronti con i rappresentanti dei lavoratori che permettono all'azienda di raccogliere e comprendere i loro feedback. Questo processo di dialogo continuo assicura che le preoccupazioni nonché i suggerimenti dei lavoratori siano ascoltati e integrati nelle decisioni aziendali, rafforzando così l'impegno di MAIRE verso la sostenibilità e il rispetto dei diritti umani.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

ESRS S1-3

Il gruppo MAIRE ha istituito canali dedicati di ascolto e segnalazione, inclusi i meccanismi di whistleblowing, per consentire ai propri dipendenti di segnalare direttamente esigenze o preoccupazioni, anche in forma anonima. In conformità con il Codice Etico, il Modello 231 la Business Integrity Policy e la Anti-Harassment Policy, il Gruppo ha implementato una piattaforma informatica che permette la gestione delle segnalazioni, anche anonime, garantendo la riservatezza attraverso strumenti digitali, ed ha inoltre un canale via posta. Per ulteriori dettagli, fare riferimento alla sezione G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

Azioni e risorse relative alla forza lavoro propria

ESRS S1-4, MDR-A

Il gruppo MAIRE si impegna a rispettare le normative e gli standard internazionali in ambito HSE, coinvolgendo attivamente tutti i partecipanti nelle sue attività. Per rispondere in modo strutturato agli impatti relativi all'esposizione a incidenti di salute e sicurezza e riferiti alla cultura HSE, il Gruppo adotta un insieme di azioni integrate nel proprio sistema di gestione HSE&SA, dettagliate nelle tabelle sottostanti. Si cita inoltre il programma Safethink HSE Awareness mira a "umanizzare" l'HSE, promuovendo una cultura della salute e sicurezza che coinvolge tutti i livelli gerarchici e disciplinari.

Questo programma è rivolto a tutti i lavoratori del gruppo e mira all'empowerment dell'awareness HSE attraverso varie iniziative, rafforzando la cultura e l'identità HSE del gruppo.

Formazione HSE dei dipendenti	
Descrizione e contributo agli obiettivi	La formazione è essenziale per creare valore per gli stakeholders e migliorare le competenze dei dipendenti, con un programma intensivo che copre salute, sicurezza e ambiente, adattato ai ruoli specifici e fondamentale per la prevenzione degli incidenti.
Ambito di applicazione	Tutti i dipendenti del Gruppo.
Orizzonte temporale	Periodica.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Lo stato di attuazione viene monitorato attraverso report mensili nei cantieri e semestrali per gli uffici.

Preparazione sanitaria alle missioni estere	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Le sessioni di formazione erogate al personale del gruppo MAIRE in viaggio verso paesi con condizioni medico sanitarie critiche, permettono di fornire al lavoratore le necessarie informazioni sui rischi medico-sanitari del paese di destinazione e le misure di prevenzione e protezione associate.
Ambito di applicazione	Tutti i dipendenti del Gruppo.
Orizzonte temporale	Formazione periodica.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Qualora la trasferta sia diretta verso Paesi esteri caratterizzati da un elevato livello di rischio sanitario, è prevista una partecipazione obbligatoria del dipendente a un corso di informazione e formazione tenuto da un infettivologo individuato dalla società, al fine di garantire un'adeguata preparazione sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione da adottare e propedeutica al rilascio dell'autorizzazione alla trasferta. Viene effettuato un monitoraggio della formazione effettuata dai dipendenti.

Mantenimento e monitoraggio dei sistemi di gestione HSE Multisito MAIRE	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Il sistema di gestione Multi-Sito per la Salute, Sicurezza e Ambiente nel gruppo MAIRE, conforme agli standard ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018, migliora la sicurezza, riduce gli incidenti, ottimizza le risorse, consolida l'immagine aziendale e aumenta la consapevolezza sulle tematiche HSE.
Ambito di applicazione	Tutte le società in perimetro delle certificazioni ISO 45001 e 14001.
Orizzonte temporale	Il sistema di gestione HSE prevede un mantenimento e monitoraggio periodico. Annualmente vengono svolti degli audit di terza parte ai fini della certificazione HSE. È previsto un percorso ciclico annuale di nuove società del Gruppo che si impegnino a conseguire una certificazione HSE in accordo agli Standard ISO 45001:2018 e ISO 14001:2015.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel corso degli anni, l'adozione di un sistema di gestione HSE multisito ha evidenziato progressi significativi e misurabili sia qualitativamente che quantitativamente. Questi progressi sono tangibili non solo nella costante diminuzione degli indici infortunistici di riferimento, ma anche nella crescente partecipazione di tutto il personale MAIRE e dei subappaltatori all'implementazione della cultura della sicurezza, che è un pilastro fondamentale per il gruppo MAIRE. Inoltre, il consolidamento del sistema di gestione adottato nel corso degli anni ha fornito strumenti di comunicazione, gestione dei dati e degli eventi, e rendicontazione sempre più avanzati, anche in termini di qualità.

Organizzazione del "Group HSE Workshop"	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Attraverso il coinvolgimento dei Site HSE Managers dei cantieri del Gruppo, l'obiettivo dei workshop annuali è condividere idee, lesson learned e nuove sfide HSE, analizzando specifici work-cases vissuti nei cantieri.
Ambito di applicazione	Personale HSE del Gruppo e altre funzioni interne.
Orizzonte temporale	Attività continuativa.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Il Workshop HSE di Gruppo si è tenuto a Marzo presso l'Headquarter di MAIRE, riunendo i nostri Responsabili HSE di cantiere e di Progetto. Il Workshop è servito anche per analizzare i risultati del 2024 e fare un allineamento sugli obiettivi per l'anno 2025. Inoltre, durante il workshop, l'ente Kelvin TOP-SET ha tenuto un corso di formazione dedicato di tre giorni sull'analisi delle cause per l'indagine degli incidenti, certificando tutti i responsabili HSE partecipanti. Durante il corso sono state erogate oltre 650 ore.

Partecipazione alla Giornata Mondiale per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro attraverso l'organizzazione di un evento che coinvolga i cantieri del Gruppo	
Descrizione e contributo agli obiettivi	In linea con l'impegno del Gruppo verso l'umanizzazione dell'HSE, l'evento annuale ha lo scopo di diffondere e rafforzare l'impegno del Gruppo sulla protezione e tutela della salute e sicurezza dei propri collaboratori, promuovendo un dialogo aperto e il coinvolgimento di tutti gli stakeholder verso il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.
Ambito di applicazione	Tutti i dipendenti del Gruppo.
Orizzonte temporale	Attività annuale continuativa.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Il Gruppo ha aderito ad Aprile 2025 alla Giornata Mondiale per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro coinvolgendo colleghi e top management collegati da uffici e cantieri di tutto il mondo, incarnando il tema dell'ILO del 2025: "Rivoluzionare la salute e la sicurezza: il ruolo dell'intelligenza artificiale e della digitalizzazione sul lavoro".

Sviluppo del Progetto "MAIRE Health Awareness Days"	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Il gruppo MAIRE è fortemente impegnato a tutelare e promuovere la salute e il benessere dei propri lavoratori. Tale impegno non è dettato solo da un adempimento normativo ma dalla costruzione di un ambiente di lavoro dove la salute e la sicurezza dei dipendenti rappresenta il fulcro della mission aziendale. In tale ottica, il progetto "MAIRE Health Awareness Day" concretizza tale impegno attraverso dei periodici incontri mirati all'awareness e sensibilizzazione di tutti i lavoratori, incoraggiandoli a essere protagonisti attivi della propria salute.
Ambito di applicazione	Tutti i dipendenti del Gruppo.
Orizzonte temporale	Attività annuale continuativa.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 sono state effettuate le seguenti iniziative: • World Hearth Day; • World Diabetes Day.

Mantenimento programma BBS	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Il Programma BBS è implementato nel sito operativo di MyReplast Industries per sviluppare azioni e diffondere valori di sicurezza per prevenire l'accadimento di infortuni.
Ambito di applicazione	Tutti i dipendenti del Gruppo.
Orizzonte temporale	2025
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 è stata confermata la piena operatività del Programma Behavior Based Safety (BBS) presso MyReplast Industries ed il cantiere Holborn della controllata KT – Kinetics Technology S.p.A. e Amiral della controllata Tecnimont S.p.A., quale strumento di promozione di comportamenti sicuri e di prevenzione degli infortuni, applicabile a tutti i dipendenti e integrato nei processi HSE.

Digitalizzazione processi HSE	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Digitalizzazione dei processi HSE per rafforzare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori di e migliorare l'efficienza operativa.
Ambito di applicazione	Personale HSE del Gruppo e altre funzioni interne.
Orizzonte temporale	Attività annuale continuativa.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel corso dell'anno, il Gruppo ha proseguito la digitalizzazione dei processi HSE per rafforzare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e migliorare l'efficienza operativa. La sorveglianza sanitaria è stata integrata con i dati HR attraverso logiche automatizzate per il monitoraggio dei profili di rischio. I processi di audit HSE e di gestione delle deleghe sono stati completamente digitalizzati, garantendo tracciabilità, rapidità di approvazione e conformità normativa. Sono stati inoltre automatizzati i processi di richiesta e fornitura dei Dispositivi di Portezione Individuale (DPI) e di assegnazione e monitoraggio della formazione HSE, con sistemi di reporting e notifiche a supporto del rispetto degli obblighi formativi. Parallelamente, il gruppo MAIRE ha implementato il tool digitale di *Microsoft Sustainability Manager* (MSM) per strutturare la raccolta e il monitoraggio dei dati ESG in conformità ai requisiti CSRD, processi di approvazione tracciabili e dashboard di reporting dedicate.

Analisi Green Software sul parco applicativo MAIRE	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Analisi e valutazione delle applicazioni MAIRE tramite modulo Green Software CAST, a livello di codice sorgente, per la certificazione ASCRM sulla sostenibilità del software.
Ambito di applicazione	Applicazioni business critical e servizi essenziali per la continuità operativa.
Orizzonte temporale	2026
Azioni di rimedio	Risoluzione delle *remediation* emerse dalle analisi del modulo Green Software.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	In corso la pianificazione delle applicazioni oggetto di analisi in base alla criticità del servizio.

Aggiornamento processo di valutazione MAIREVOLUTION	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Aggiornare il sistema per rendere la valutazione più aderente alla realtà professionale e responsabilizzando l'individuo riguardo il proprio sviluppo individuale, stimolando conversazioni significative tra responsabili e collaboratori.
Ambito di applicazione	Valutazione e sviluppo delle performance annuale con approccio multidimensionale (comportamenti, competenze tecniche, achievements) estesa a tutte le company del Gruppo.
Orizzonte temporale	2026
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 è stato lanciato il nuovo ciclo di MAIREVOLUTION, che ha coinvolto oltre 10.000 persone introducendo il nuovo sistema di scelta dei co assessor. Tale nuova modalità, in cui l'assessee identifica il proprio co-assessor e lo propone al proprio responsabile che ne valida a sua volta la scelta, rappresenta un'evoluzione significativa del modello, in quanto rende la valutazione ancora più aderente alla realtà professionale, promuove una cultura del feedback costruttivo e condiviso attraverso il dialogo aperto e trasparente e rafforza la responsabilità individuale nello sviluppo, stimolando conversazioni significative tra responsabili e collaboratori.

Per rispondere agli impatti individuati in materia di sviluppo delle competenze, inclusione, qualità delle condizioni di lavoro e tutela dei diritti delle persone, il Gruppo adotta un insieme integrato di misure e iniziative – dettagliate nelle tabelle sottostanti – finalizzate a rafforzare l'adattabilità della forza lavoro, sostenere la crescita professionale, promuovere la diversità e l'equilibrio vita-lavoro, nonché garantire elevati standard di protezione dei dati e della privacy.

Programma MAIRE Copilot – Humans in the Loop	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Diffondere l'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa all'interno del Gruppo, responsabilizzando l'utente nell'impiego autonomo dello strumento e nella validazione dei suoi output nelle attività lavorative quotidiane.
Ambito di applicazione	Formazione, supporto e diffusione sull'utilizzo di Microsoft Copilot.
Orizzonte temporale	Orizzonte temporale continuativo.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 il progetto MAIRE Copilot – Humans in the Loop ha ampliato significativamente il proprio perimetro, attraverso l'assegnazione di nuove licenze, l'erogazione di sessioni di formazione ricorrenti e la creazione di un adoption team dedicato in due delle principali società controllate (Tecnimont Pvt Ltd, Stamicarbon BV). Il programma ha inoltre visto la premiazione della prima edizione della Copilot Challenge e il lancio della nuova edizione "Trinetra Challenge", estendendo l'innovazione verso soluzioni di IA esperta.

Programma DE&I Development Program – Weaving Cultural Tapestry	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Creare un ambiente di lavoro in cui tutti si sentano valorizzati e ascoltati, migliorando l'impegno collettivo verso la Diversità, l'Equità e l'Inclusione, in particolare fornendo ai people coordinator strumenti per applicare con maggior efficacia i principi DE&I.
Ambito di applicazione	Formazione in tema Diversity Equity & Inclusion per le company italiane e le principali società controllate estere (Tecnimont Pvt Ltd, Stamicarbon BV, TPI TPI Gmbh).
Orizzonte temporale	2026
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 sono proseguite le attività del programma "DE&I Development Program – Weaving Cultural Tapestry", coinvolgendo i people coordinator attraverso workshop e momenti ispirazionali dedicati alla cultura inclusiva. Il percorso è stato rafforzato anche grazie alle iniziative in collaborazione con Valore D, mirate a promuovere la parità di genere e diffondere pratiche organizzative inclusive.

Formazione in materia di etica aziendale	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Diffondere una cultura etica e conforme alle normative vigenti.
Ambito di applicazione	La formazione in ambito anticorruzione e anticoncussione è stata erogata a tutti i dipendenti diretti del Gruppo, compresi Internship, Temporary Agency e Advisor/ Consultant, sia full time che part-time.
Orizzonte temporale	2025
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 sono state realizzate iniziative formative dedicate al Decreto Legislativo 231/2001 – con il lancio del contenuto e-learning aggiornato – al Codice Etico e alla Business Integrity Policy, confermando l'impegno del Gruppo nella diffusione di una cultura etica e conforme alle normative vigenti. Si segnala che tale formazione è obbligatoria per tutti i dipendenti neoassunti.

Progetto di ONBOARDING	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Migliorare l'employee experience diffondendo la cultura MAIRE fin dal momento di ingresso nel Gruppo.
Ambito di applicazione	Programma di inserimento new hire.
Orizzonte temporale	Orizzonte continuativo.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 è proseguito il rafforzamento del percorso strutturato di onboarding del Gruppo, volto a garantire un inserimento più rapido ed efficace dei new hire. La diffusione del portale di onboarding è proseguita con l'inclusione di Fondazione MAIRE – Ente del Terzo Settore e delle controllate del Gruppo GasConTec GmbH, KTI Poland, Tecnimont Arabia Company Limited, Tecnimont KZ LLP, Tecnimont Nigeria Ltd., TPI GmbH, Tracktech Solutions Srl, e dei Branch Office di Tecnimont S.p.A. in Egitto e Qatar.

FLOURISHING PROGRAM – WAVE 2	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Valorizzare e sviluppare le competenze chiave del Gruppo per sostenere il cambiamento e abilitare la strategia di transizione energetica e digitale nel lungo periodo.
Ambito di applicazione	Programma di sviluppo un gruppo di *key resources* delle company italiane e Tecnimont Pvt Ltd.
Orizzonte temporale	2026
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 è stata lanciata la seconda edizione del Flourishing Program, dedicato alla valorizzazione di 150 giovani risorse chiave attraverso due percorsi alternativi: il Challenging Mentoring - volto a favorire il confronto intergenerazionale su sfide rilevanti per il Gruppo - e il Development by Design, focalizzato sull'intenzionalità dello sviluppo e sulla definizione di piani d'azione coerenti. Al termine dell'anno sono inoltre state avviate le attività della seconda edizione del Programma anche per la controllata Tecnimont Pvt Ltd, che prevede la partecipazione di 70 colleghi.

MAIRE ACADEMY APP	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Continuo miglioramento ed estensione del perimetro di utilizzo di un tool digitale attraverso il quale gestire e monitorare il processo approvativo in merito alla formazione tecnico-specialistica.
Ambito di applicazione	Digital Transformation.
Orizzonte temporale	Orizzonte continuativo.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 è proseguito il percorso di sviluppo della MAIRE Academy App, già lanciata per tutte le company italiane nel 2023, estendendone l'utilizzo a Tecnimont Pvt Ltd, attualmente in fase di testing, e con l'obiettivo di avanzare verso l'implementazione della Dashboard unica per la raccolta e il monitoraggio della formazione specialistica.

MAIRE Engagement Survey	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Migliorare employee experience ed engagement raccogliendo una valutazione dell'esperienza lavorativa nel Gruppo con l'obiettivo di formulare azioni migliorative.
Ambito di applicazione	Survey di Engagement.
Orizzonte temporale	Dicembre 2025 (Survey) – Orizzonte continuativo.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 è stato ulteriormente rafforzato il sistema di ascolto interno attraverso l'avvio della nuova MAIRE Engagement Survey, estesa per la prima volta all'intera popolazione del Gruppo, con l'obiettivo di raccogliere feedback strutturati sull'employee experience e orientare piani d'azione a partire dai primi mesi del 2026. La survey ha incluso domande relative alla soddisfazione lavorativa (e.g. " *How satisfied are you working at Company?*"), al senso di direzione e scopo (e.g. "*I have a clear understanding of the strategic goals and objectives of MAIRE as a group.*"), al benessere ("*At work, I feel cared about as a person.*") e alla gestione dello stress ("*In general, I feel that my workload is manageable.*").

Progetto ROAD – Rome Advanced District	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Promuovere lo sviluppo di competenze chiave a supporto della transizione energetica, creando opportunità di innovazione.
Ambito di applicazione	Formazione e supporto alla transizione ecologica e digitale.
Orizzonte temporale	Orizzonte continuativo.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 il progetto ROAD ha visto un forte coinvolgimento del Gruppo attraverso la controllata NextChem S.p.A., consolidando il proprio ruolo come consorzio di innovazione e formazione. Sono state avviate iniziative strategiche come il Job Transition Book e la ROAD Academy, che hanno contribuito a diffondere conoscenze e competenze chiave per affrontare le transizioni energetiche e digitali.

Partnership universitarie	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Rafforzare la collaborazione con il mondo accademico per rispondere alla limitata disponibilità sul mercato di professionisti con skill tecniche avanzate.
Ambito di applicazione	Enti di istruzione in Italia e all'estero.
Orizzonte temporale	Orizzonte continuativo.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 il gruppo MAIRE ha intensificato le attività di employer branding partecipando ai principali Career Day universitari in diverse città italiane. Sono stati organizzati Recruiting Days e testimonianze aziendali presso numerosi atenei e business school, oltre all'evento "Tech Tour – giornata della tecnologia 2025" in collaborazione con Assolombarda, dedicato agli studenti delle scuole superiori. Sul piano internazionale, MAIRE ha consolidato partnership con istituti di rilievo quali la Baku Oil School, la Abu Dhabi University e la Kazakh-British Technical University, creando un canale diretto per attrarre e formare talenti internazionali con competenze critiche per il settore.

Progetto Digital Master	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Consolidare le competenze digitali attraverso percorsi di *upskilling* e *reskilling*, promuovendo una cultura innovativa orientata all'utilizzo di soluzioni di intelligenza artificiale per supportare la trasformazione digitale dei processi.
Ambito di applicazione	Formazione digitale avanzata.
Orizzonte temporale	2025
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 si è svolta la seconda edizione del programma Digital Master, coinvolgendo 60 colleghe e colleghi del Gruppo in percorsi di *upskilling* e *reskilling* per promuovere una cultura digitale evoluta. Il progetto ha fornito le competenze necessarie per guidare la revisione delle procedure interne e la trasformazione dei processi aziendali in chiave digitale, ponendo le basi per ulteriori iniziative di revisione nel 2026.

Academy di Gruppo	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Sviluppare competenze specialistiche attraverso percorsi di formazione dedicati, rispondendo alla limitata disponibilità sul mercato di profili qualificati e favorendo l'*upskilling* e il *reskilling* dei dipendenti per sostenere le esigenze del business.
Ambito di applicazione	Formazione tecnica erogata attraverso la collaborazione con le università e il training di colleghi e colleghe del Gruppo.
Orizzonte temporale	2025
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025 il gruppo MAIRE ha consolidato il proprio impegno nella creazione di competenze strategiche attraverso diverse Academy di Gruppo. La MAIRE Project Control Academy, in collaborazione con l'Università di Catania, ha formato laureandi in Ingegneria ed Economia su tematiche di Project Management, portando il tasso di inserimento dal 71% al 94% rispetto al 2024. L'esperienza è stata estesa negli Emirati Arabi con la nascita della UAE Project Control Academy, che ha avviato percorsi intensivi con moduli tecnici, soft skills e site visit internazionali. Parallelamente, è stata realizzata l'HR International Academy, coinvolgendo 21 giovani professionisti provenienti da sei regioni operative del Gruppo in un programma mirato a sviluppare competenze HR globali, inclusa la gestione della mobilità internazionale. Queste iniziative confermano la strategia del Gruppo nel creare un bacino di talenti qualificati e nel rafforzare le competenze interne per affrontare le sfide del mercato e della transizione.

Nel 2025 MAIRE ha rafforzato il proprio impegno nello sviluppo delle persone attraverso un ampio ventaglio di iniziative che abbracciano formazione, innovazione e inclusione. Il Gruppo ha evoluto i processi di valutazione con modelli più partecipativi e orientati al dialogo, promuovendo una cultura del feedback costruttivo e della responsabilità individuale. Sul fronte digitale, MAIRE ha accelerato l'adozione di strumenti innovativi e soluzioni di intelligenza artificiale, accompagnando i dipendenti con sessioni di formazione e progetti di *upskilling* e *reskilling* per affrontare la transizione energetica e le nuove sfide di mercato.

L'attenzione all'inclusione e alla parità di genere è stata consolidata attraverso programmi dedicati e collaborazioni con realtà esterne, mentre la diffusione di una cultura etica e conforme alle normative è stata sostenuta da percorsi formativi obbligatori.

Il Gruppo ha inoltre investito nel rafforzamento dell'onboarding, nell'ascolto attivo dei dipendenti tramite survey globali e nella creazione di Academy specialistiche per sviluppare competenze chiave in ambito tecnico, gestionale e HR, anche attraverso partnership con università e istituti internazionali.

Queste azioni, unite a progetti di employer branding e alla partecipazione a eventi di recruiting in Italia e all'estero, confermano la strategia di MAIRE nel creare un ecosistema di crescita sostenibile, capace di attrarre e valorizzare i giovani, garantire continuità occupazionale e sviluppare competenze critiche per guidare la trasformazione digitale ed energetica.

Le risorse finanziarie dedicate da MAIRE alla gestione delle tematiche materiali relative alla forza lavoro diretta si sostanziano principalmente nei costi relativi al personale interno preposto allo sviluppo, implementazione, monitoraggio e tenuta dei sistemi di gestione afferenti agli ambiti della gestione risorse umane e relativo sviluppo e gestione della salute e sicurezza sul lavoro, negli oneri derivanti da eventuali servizi consulenziali e prestazioni esterne, nonché nelle spese per l'acquisto e la manutenzione dei materiali ed attrezzature specificatamente destinati alla sicurezza sul lavoro.

Certificazione per la Parità di Genere	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Nel 2025, il gruppo MAIRE ha ottenuto la Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022 per le seguenti Società: MAIRE S.p.A, NextChem S.p.A, Tecnimont Services S.p.A, SE. MA Global Facilities S.r.l. e TrackTech Solutions S.r.l. La Certificazione attesta l'adozione di politiche, processi e KPI strutturati per garantire pari opportunità in tutte le fasi del ciclo di vita del personale. Il suo obiettivo strategico è migliorare performance, reputazione e conformità ESG, riducendo bias e disequità e rendendo l'organizzazione più attrattiva, sostenibile, inclusiva e competitiva nel lungo periodo. L'ottenimento della Certificazione è il risultato di un lavoro che ha coinvolto team di lavoro interfunzionale e multi disciplinare.
Ambito di applicazione	L'implementazione del Sistema di Gestione per la Parità di Genere si articola nelle seguenti aree: employer branding e assunzione, genitorialità e cura, work-life balance, development, sicurezza sul lavoro, compensation. MAIRE ha definito un piano strategico DE&I che prevede specifiche iniziative in tutte le aree precedentemente indicate, tra cui: l'adozione di Policy, la promozione di formazione mirata, la progettazione inclusiva dei processi aziendali e il monitoraggio dei KPI. La Certificazione si applica al perimetro italiano delle Società sopra elencate.
Orizzonte temporale	La Certificazione ha validità triennale e sono previste azioni di monitoraggio e mantenimento annuali.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria

ESRS S1-4

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha attuato un piano integrato per gestire impatti, rischi e opportunità relativi a ricerca, formazione e sviluppo del personale, adattabilità, remunerazione e diversità ed inclusione. È stata rafforzata la strategia di assunzioni locali, potenziando la funzione HR nei principali hub e consolidando partnership con atenei italiani e internazionali tramite iniziative di employer branding. In ambito formazione e sviluppo, sono stati strutturati i percorsi di onboarding e, tramite le academy interne, programmi di *upskilling* e *reskilling* su competenze specialistiche e su temi chiave quali intelligenza artificiale, transizione energetica, decarbonizzazione e tecnologie per la sostenibilità. Lacrescita professionale è supportata dal Flourishing Program, con traiettorie manageriali e tecniche, mentoring e momenti di confronto cross-funzionale e intergenerazionale. Sul fronte compensation, oltre a un monitoraggio costante dell'equità retributiva di genere, è stato lanciato il nuovo ciclo MAI-REVOLUTION di valutazione e sviluppo delle performance, con approccio multidimensionale e cultura del feedback. Ulteriori dettagli sono disponibili nella sezione "Risorse umane, formazione e incentivazione" della Relazione finanziaria annuale.

In linea con questa visione integrata della gestione delle persone, il Gruppo ha proseguito nel rafforzamento delle politiche e delle iniziative di diversità, equità e inclusione, ampliando le attività di formazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura inclusiva e sostenere iniziative sociali, culturali ed educative anche in collaborazione con stakeholder strategici. MAIRE si impegna inoltre a favorire la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, valorizzando la genitorialità e la condivisione delle responsabilità e dei carichi di cura di figli e familiari, in coerenza con il programma di Diversità e Inclusione. MAIRE riconosce e tutela l'accesso ai principali congedi familiari, tra cui maternità, paternità, congedo parentale, nonché i congedi per adozione/affidamento e per prestatori di assistenza (carers' leave), assicurandone la fruizione in coerenza con la normativa vigente dei Paesi in cui il Gruppo opera e con i relativi diritti di rientro, senza discriminazioni. La disciplina interna promuove un approccio inclusivo nei confronti di tutte le configurazioni familiari, includendo genitori di genere opposto o dello stesso genere, genitori adottivi/affidatari, genitori non coniugati e famiglie monogenitoriali.

In questo quadro di attenzione alla genitorialità, al benessere e alla continuità professionale, il Gruppo si impegna a promuovere percorsi strutturati di rientro che includono colloqui one-to-one tra persona dipendente, responsabile e HR, per pianificare un rientro sereno e informato sui diritti e doveri. Durante il primo anno di vita del bambino, la lavoratrice madre ha inoltre diritto a riposi giornalieri retribuiti (permessi per allattamento), nel rispetto della normativa vigente. In caso di necessità di cura, MAIRE prevede congedi per i prestatori di assistenza a supporto di un figlio, un coniuge/partner, un familiare a carico, un genitore, un fratello/sorella o un altro parente/designato che presenti una condizione di salute fisica o mentale, in conformità con le definizioni e modalità applicabili nei Paesi in cui il Gruppo è presente. A tutela della salute e della cura, sono inoltre previsti permessi retribuiti per visite mediche specialistiche e per eventuali cicli terapeutici; in caso di ricovero ospedaliero di un familiare o convivente, è riconosciuto un permesso retribuito dedicato, secondo le modalità definite dalla contrattazione aziendale. Nel loro insieme, queste misure assicurano pari accesso a congedi e permessi, e rafforzano inclusione e benessere per genitori e caregiver, anche grazie a iniziative di welfare aziendale - come coperture sanitarie integrative e agevolazioni per la mobilità - che estendono la protezione sociale oltre le tutele pubbliche.

In merito agli orari di lavoro, il Gruppo promuove condizioni sostenibili, garantendo il rispetto dei limiti massimi previsti dalla normativa e dai contratti collettivi e impegnandosi a prevenire orari eccessivi e a limitare il ricorso allo straordinario a situazioni eccezionali. L'organizzazione dei carichi di lavoro, la gestione delle risorse e i processi autorizzativi sono strutturati per garantire un utilizzo equilibrato del tempo di lavoro, mentre il monitoraggio continuo degli orari, incluse le ore straordinarie, assicura il rispetto dei periodi di riposo e delle tutele previste. Il Gruppo garantisce la corretta remunerazione delle prestazioni straordinarie e riconosce il diritto alle ferie annuali retribuite, adottando iniziative concordate con le rappresentanze sindacali per favorirne la piena fruizione. Attraverso questi impegni e le relative azioni, il Gruppo tutela un equilibrio consapevole tra vita professionale e privata.

Coerentemente con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro che favoriscano benessere, inclusione e adattabilità, MAIRE mette a disposizione strumenti di flessibilità che supportano una gestione personalizzata del tempo di lavoro. Tra questi, la Banca Ore, che consente di accantonare ore straordinarie da utilizzare successivamente come permessi retribuiti, e la Banca Ore Etica, un fondo solidale alimentato volontariamente dalle persone attraverso la donazione di ferie maturate, volto a coprire giornate di assenza per esigenze personali o familiari di particolare necessità. In questo quadro, il Gruppo favorisce ulteriori modalità di lavoro flessibili, tra cui orari flessibili concordati con il responsabile e diversi regimi di part-time - orizzontale, verticale e misto - applicati in conformità al CCNL Chimico e al D.Lgs. 81/2015, in funzione delle esigenze individuali e organizzative.

A queste misure si affianca il lavoro da remoto/smart working, disciplinato dal regolamento di lavoro agile "Be Adaptive! Working Smart in MAIRE group", finalizzato ad aumentare la flessibilità organizzativa e la responsabilizzazione sui risultati garantendo, al contempo, efficacia operativa, engagement e retention. L'accesso al lavoro agile è volontario e regolato da accordo individuale che definisce luoghi idonei, modalità operative, pianificazione con il responsabile, autonomia nella gestione dell'orario nel rispetto della normativa vigente, diritto alla disconnessione e presenza periodica in sede, assicurando parità di trattamento e coerenza con le esigenze operative.

Per quanto riguarda l'impatto negativo dovuto agli incidenti di salute e sicurezza, il Gruppo si è dotato di un avanzato sistema di gestione Mutisito HSE&SA che prevede valutazioni continue dei rischi ai quali sono esposti i dipendenti e l'adozione di idonee misure di prevenzione e mitigazione.

La pianificazione è fondamentale per determinare e adottare le azioni necessarie per garantire che il sistema di gestione HSE possa raggiungere i risultati attesi. Si tratta di un processo continuo, utilizzato sia per stabilire che per implementare gli elementi del sistema di gestione HSE e per mantenerli e migliorarli, in base alle circostanze mutevoli e agli input e output del sistema di gestione stesso. Il processo di pianificazione può aiutare a identificare e concentrare le risorse su quelle aree che sono più importanti. Può anche aiutare ad adempiere agli obblighi di conformità e ad altri impegni della politica HSE e a stabilire e raggiungere gli obiettivi HSE. Ogni azienda del Gruppo e le sue controllate determinano i rischi e le opportunità che devono essere affrontati.

L'identificazione dei pericoli, gli aspetti ambientali e la valutazione dei rischi e delle opportunità vengono eseguiti secondo procedure di Gruppo che definiscono responsabilità e metodi per:

- identificare pericoli per la salute, pericoli per la sicurezza e aspetti ambientali;
- valutare rischi per la salute e la sicurezza e impatti ambientali;
- valutare rischi e opportunità rilevanti per le parti interessate.

I risultati vengono discussi e riesaminati periodicamente anche durante la riunione annuale di riesame del sistema di gestione. Alla riunione di riesame per la sicurezza partecipano le figure chiave nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro, nonché nella leadership aziendale. Il top management dell'azienda è direttamente coinvolto nella valutazione dell'efficacia del sistema di gestione per la salute e sicurezza. Alla riunione partecipano quindi l'Alta Direzione, il responsabile HSE, i capi dipartimento di tutte le funzioni aziendali, il responsabile Qualità e i rappresentanti dei lavoratori. Durante la riunione vengono discussi vari aspetti cruciali per la sicurezza sul lavoro. Inoltre, vengono presentati i risultati dell'anno trascorso, individuati gli obiettivi per l'anno seguente e decise le iniziative di miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro.

I rischi per la salute e la sicurezza dei dipendenti, presenti quotidianamente nelle sedi e nei cantieri, sono soggetti a valutazioni continue e vengono adottate idonee misure di mitigazione per affrontarli. I risultati del gruppo MAIRE in ambito HSE vanno oltre la semplice adesione a metodologie e normative internazionali, riflettendo un'ampia consapevolezza e partecipazione attiva. L'obiettivo è "umanizzare" l'HSE, integrando la sicurezza in ogni aspetto della vita quotidiana e superando i tradizionali standard di compliance per toccare aspetti culturali e valoriali. Con il "Safethink HSE Awareness Program" l'obbiettivo è riformulare l'approccio culturale all'HSE, coinvolgendo tutti i livelli gerarchici e disciplinari. Di seguito le diverse iniziative trasversali e attività maggiormente indirizzate alla prevenzione di incidenti che fanno parte dell'HSE Awareness Program:

Monitoraggio e mantenimento di un sistema di gestione HSE Multisito di MAIRE: MAIRE ha adottato un programma di formazione continua in ambito HSE&SA, modulato sui ruoli e che va oltre i requisiti normativi, includendo induction di cantiere e formazione specialistica per Construction e Progetti.

Il personale in missione all'estero riceve inoltre formazione e consulenza sanitaria sui rischi e sulle misure di prevenzione nei Paesi di destinazione.

Nel 2025 è stata confermata la piena operatività del **Programma Behavior Based Safety (BBS)** presso MyReplast Industries ed il cantiere Holborn della controllata KT – Kinetics Technology S.p.A. e Amiral della controllata Tecnimont S.p.A., quale strumento di promozione di comportamenti sicuri e di prevenzione degli infortuni, applicabile a tutti i dipendenti e integrato nei processi HSE.

Sviluppo e diffusione di tool HSE: ha contribuito nel corso dell'anno ad accrescere la consapevolezza in materia di procedure e buone pratiche su tematiche HSE&SA8000 sul posto di lavoro e al di fuori.

HSE Alert: tool realizzato e lanciato a livello di Gruppo in grado di informare tutti in caso di Recordable Case, HiPo Near Miss o failure di una metodologia/attrezzatura che possa portare a conseguenze significative. Tra gli obiettivi principali quelli di condividere le lesson learned per scongiurarne il ripetersi di queste casistiche.

Digitalizzazione dei processi HSE: nel corso dell'anno, il Gruppo ha proseguito la digitalizzazione dei processi HSE per rafforzare la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori di e migliorare l'efficienza operativa. La sorveglianza sanitaria è stata integrata con i dati HR attraverso logiche automatizzate per il monitoraggio dei profili di rischio. I processi di audit HSE e di gestione delle deleghe sono stati completamente digitalizzati, garantendo tracciabilità, rapidità di approvazione e conformità normativa. Sono stati inoltre automatizzati i processi di richiesta e fornitura dei DPI e di assegnazione e monitoraggio della

formazione HSE, con sistemi di reporting e notifiche a supporto del rispetto degli obblighi formativi.

Parallelamente, il gruppo MAIRE ha implementato il tool digitale *Microsoft Sustainability Manager* (MSM) per strutturare la raccolta e il monitoraggio dei dati ESG in conformità ai requisiti CSRD, con processi di approvazione tracciabili e dashboard di reporting dedicate.

HSE&SA Engagement Initiatives: iniziative di engagement finalizzate al percorso di umanizzazione su tali tematiche, per accrescere la consapevolezza e diffondere la vision HSE&SA nel gruppo MAIRE. Tra queste evidenziamo l'adesione alla Giornata mondiale per la Sicurezza e la Salute sul lavoro promossa dall'ILO – Organizzazione Internazionale del Lavoro, giornate celebrative in occasione di virtuose performance HSE durante lo svolgimento di progetti di costruzione, Workshop HSE per condividere idee, analizzando specifici work-cases vissuti nei cantieri e specifiche giornate quali HSE & Project Quality Excellence Day.

Nell'ambito del sistema di gestione HSE&SA gli eventi che riguardano la forza lavoro del Gruppo e i subappaltatori vengono registrati e gestiti secondo gli Standard di certificazione e le norme internazionali.

In caso di evento, la risposta del Gruppo, orientata a prevenire ogni possibile ricorrenza, è tempestiva e si articola come segue:

- analisi degli accadimenti e descrizione dell'evento;
- root cause analysis dell'evento;
- azioni preventive e correttive da mettere in atto;
- condivisione dell'evento tramite HSE Alert.

La condivisione delle lesson learned e HSE Alert a tutto il Gruppo MAIRE ha l'obiettivo primario di prevenire il ripetersi degli eventi, incrementando la consapevolezza su tali tematiche ad ogni livello organizzativo.

Per quanto riguarda l'impatto positivo di supporto alla crescita professionale del personale, fare riferimento al paragrafo "Formazione e Sviluppo" della Relazione sulla gestione 2025.

Per monitorare e valutare l'efficacia delle azioni e iniziative intraprese per la forza lavoro propria, MAIRE adotta un approccio strutturato e integrato che coinvolge diversi strumenti di gestione.

La raccolta e la consuntivazione dei dati costituiscono un passaggio fondamentale del processo. Successivamente, le funzioni responsabili, con il supporto del team Group Sustainability Reporting, Performance and Disclosure, elaborano i KPI sulla base dei dati rilevati, al fine di monitorare la performance del Gruppo e identificare eventuali ambiti di miglioramento. Questi strumenti e processi permettono a MAIRE di monitorare in modo continuo e accurato l'efficacia delle azioni intraprese, garantendo che i risultati siano allineati con gli obiettivi di sostenibilità e miglioramento delle condizioni di lavoro. La valutazione dell'efficacia è basata su dati concreti e aggiornati, raccolti e analizzati attraverso sistemi avanzati di gestione e reporting.

Nell'ottica del monitoraggio e della valutazione dell'efficacia delle azioni e iniziative intraprese in ambito HSE finalizzate alla prevenzione degli incidenti, MAIRE svolge un periodico incontro su base annuale di revisione con il top management. Le conclusioni e/o le richieste di azione a seguito della riunione sono finalizzate al miglioramento dell'efficacia del sistema e all'ottimizzare le risorse disponibili. Nell'ambito della certificazione Multisito HSE&SA di MAIRE, il Gruppo assegna obiettivi annuali a tutte le società certificate del Gruppo e ne verifica i risultati durante l'incontro di Management Review.

Per individuare le azioni necessarie a gestire un impatto negativo, effettivo o potenziale, sulla propria forza lavoro, MAIRE adotta un approccio integrato articolato in diverse fasi e supportato da specifici strumenti. In primo luogo, viene effettuata una valutazione degli impatti negativi, effettivi e potenziali, avvalendosi dell'analisi di doppia materialità e degli elementi emersi dal dialogo con gli stakeholder. Sulla base dei dati raccolti, vengono identificati i rischi e le opportunità rilevanti. Successivamente, sono definiti obiettivi specifici e misurabili, finalizzati alla gestione degli impatti negativi e al rafforzamento di quelli positivi. Tali obiettivi sono monitorati attraverso KPI che consentono di valutare l'efficacia delle misure adottate. Infine, MAIRE implementa le azioni di mitigazione e le iniziative di miglioramento individuate, incluse attività di formazione continua per i dipendenti, miglioramenti nelle condizioni di lavoro e l'adozione di politiche di sicurezza efficaci. Nel 2025 è stata implementata una Engagement Survey di Gruppo, con l'obiettivo di raccogliere la valutazione dei dipendenti sull'esperienza lavorativa e definire azioni mirate per migliorare employee experience ed engagement.

MAIRE adotta un approccio integrato per assicurare che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria. Questo approccio include diverse misure e processi per garantire la sostenibilità e il benessere dei dipendenti. Il Gruppo implementa politiche e procedure per prevenire qualsiasi impatto negativo potenziale, assicurando che tutte le pratiche aziendali siano allineate al Codice Etico di MAIRE. Inoltre, l'adozione di strumenti di gestione e indicatori di monitoraggio consente una verifica continua delle pratiche operative, permettendo di rilevare tempestivamente eventuali rischi o impatti negativi e di supportare decisioni puntuali e informate. Quando si verificano tensioni tra la prevenzione o la mitigazione di impatti negativi rilevanti e altre pressioni aziendali, MAIRE consulta le parti interessate per valutare i rischi e le opportunità, e per implementare soluzioni che bilancino le esigenze di business con la responsabilità sociale e ambientale.

L'impresa assegna risorse specifiche per la gestione degli impatti rilevanti, garantendo che i fruitori possano comprendere chiaramente come questi impatti vengono gestiti.

Le risorse includono:

- Gruppi di lavoro dedicati: questi team, composti da esperti di sostenibilità e gestione dei rischi sono incaricati di monitorare e gestire gli impatti rilevanti e implementare soluzioni efficaci per la mitigazione e la prevenzione.
- Sviluppo e diffusione di tool HSE con la finalità di accrescere la consapevolezza in materia di procedure e buone pratiche su tematiche HSE&SA8000 sul posto di lavoro e al di fuori, quali ad esempio: HSE Alert: tool realizzato e lanciato a livello di Gruppo in grado di informare tutti in caso di Recordable Case, HiPo Near Miss o failure di una metodologia/attrezzatura che possa portare a conseguenze significative. Tra gli strumenti principali messi in atto figurano la condivisione delle lesson learned, volta a prevenire il ripetersi degli eventi, e la diffusione degli HSE Alert a tutto il gruppo MAIRE, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza organizzativa sui temi HSE.
- Management Review meeting: MAIRE svolge un periodico incontro (su base annuale) di revisione con il top management, finalizzato alla valutazione dell'idoneità, adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione HSE&SA8000.
- Formazione e sensibilizzazione: il Gruppo organizza programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione per i dipendenti, al fine di promuovere una cultura aziendale inclusiva e responsabile, migliorando la consapevolezza sui temi di inclusività e sostenibilità.
- Collaborazioni: L'impresa collabora con organizzazioni non governative, enti locali e altre parti interessate per affrontare gli impatti rilevanti in modo collaborativo.
- Politiche e procedure: sono state implementate politiche e procedure aziendali che definiscono chiaramente le responsabilità e le azioni da intraprendere per gestire gli impatti.
- Strumenti di raccolta dati: il Gruppo utilizza sistemi dedicati alla raccolta e alla gestione delle informazioni HSE ed ESG, che consentono di disporre di dati aggiornati per l'analisi delle performance, l'individuazione di trend e la prevenzione del ripetersi degli eventi.

Programma di Salute Mentale e Benessere di Hail & Ghasha (UAE)

Il Programma di Salute Mentale e Benessere del progetto Hail & Ghasha è diventato un esempio di come il benessere psicologico possa essere integrato in contesti di costruzione su larga scala e ad alto rischio. Operando in uno dei contesti di progetto più remoti e ad alto stress della regione, il programma ha adottato un approccio olistico, data-driven e culturalmente adattabile per supportare oltre 25.000 tra lavoratori dei subcontractors e personale diretto in tutto il sito di Hail & Ghasha.

Il programma ha affrontato aspetti di natura psicosociale connessi al contesto operativo, quali condizioni climatiche sfidanti, turni prolungati, sistemazioni logistiche remote e la gestione di differenti background culturali.

Nel 2025, la salute mentale è stata sistematicamente integrata nella pratica operativa attraverso un sistema strutturato di prevenzione, identificazione precoce, intervento in caso di crisi e sviluppo delle capacità della persona. Importante è stata la figura del Wellbeing Specialist dedicato, figura di supporto in loco che è diventata un punto di contatto riconoscibile nei campi, nelle sessioni di inserimento e negli spazi di assistenza.

Una survey multilingue sulla salute mentale condotta all'inizio del 2025 ha coinvolto circa 920 dipendenti di appaltatori e subappaltatori (circa il 9,8%), fornendo la prima *baseline* psicosociale completa. Gli intervistati hanno identificato i principali elementi sfidanti, tra cui stress, squilibrio tra lavoro e vita privata, solitudine, affaticamento e necessità di strumenti di resilienza. Questi dati sono serviti da base per una serie di interventi mirati, in linea con le pratiche di mappatura dei rischi globali: sondaggi, interviste, valutazione del carico di lavoro e analisi degli incidenti, utilizzate a livello internazionale per identificare i rischi psicosociali.

Nel corso dell'anno, il progetto Hail & Ghasha ha implementato una serie ulteriore di iniziative di benessere su larga scala, volte a ridurre i rischi psicosociali e migliorare i sistemi di supporto interpersonale:

- Workshop sulla gestione dello stress che hanno coinvolto oltre 3.200 lavoratori di 14 subappaltatori, offrendo strumenti pratici per gestire pressione, affaticamento, rischi per la salute cardiovascolare e altri problemi di salute sul lavoro.
- Formazione sul Primo Soccorso in Salute Mentale (Mental Health First Aid - MHFA) che ha creato una rete per la capacità di risposta alle crisi interne del sito, con 262 lavoratori e supervisori formati per identificare i primi segnali di disagio, burnout, autolesionismo e problemi legati all'uso di sostanze.
- Sessioni di gestione dell'affaticamento e del turno di notte, che hanno migliorato la vigilanza, la consapevolezza dell'igiene, del sonno e la preparazione alla sicurezza per i lavoratori del turno di notte. I coaching individuale e di gruppo ha fornito un supporto emotivo riservato e continuo. Oltre 540 lavoratori e membri dello staff sono stati supportati attraverso sessioni individuali e di gruppo per affrontare ansia, lutto, difficoltà di adattamento e stress legato alla transizione.
- Sono state implementate e amplificate diverse campagne e strumenti di comunicazione attraverso codici QR, poster e materiali di comunicazione per l'intero campo, garantendo ai lavoratori la possibilità di ricevere assistenza riservata in qualsiasi momento, indipendentemente dal turno, dalla posizione o dalla lingua preferita.

Riconoscendo che l'isolamento rappresenta un importante rischio psicosociale nei cantieri in aree remote, il progetto Hail & Ghasha ha implementato anche diverse iniziative per rafforzare i legami sociali, come l'Happiness Program, eventi di coinvolgimento dei dipendenti, check-in emotivi e discussioni di gruppo sul benessere.

Obiettivi per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relativi alla forza lavoro propria

ESRS S1-5, MDR-T

Definizione dei target relativi alla popolazione aziendale e monitoraggio delle performance

La Società è dotata di processi che mirano ad allineare gli obiettivi con le esigenze e le realtà di coloro che sono direttamente coinvolti dalla operatività del Gruppo, primariamente i propri dipendenti.

MAIRE conduce un'analisi di doppia materialità per identificare gli impatti negativi potenziali ed effettivi, con il diretto coinvolgimento dei dipendenti stessi. L'analisi permette di dare priorità alle aree che richiedono attenzione immediata e a sviluppare strategie mirate per affrontare efficacemente queste questioni. In secondo luogo, sono coinvolti attivamente gli stakeholder, inclusi i lavoratori e gli specialisti del settore, per raccogliere feedback e migliorare le pratiche di sostenibilità. Questo coinvolgimento include la conduzione di interviste e consultazioni con i lavoratori e i loro rappresentanti per comprendere le loro preoccupazioni e incorporare i loro spunti nel processo di definizione degli obiettivi. In particolare, esiste un coordinamento ed uno scambio di informazioni costante con i rappresentanti dei lavoratori, per permettere un conseguente aggiornamento primariamente sulle tematiche di salute e sicurezza che permettono di tenere aggiornati i lavoratori su eventuali iniziative e azioni intraprese dalla società per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza e sostenibilità dell'ambiente di lavoro.

MAIRE ha inoltre un esteso e consolidato sistema di monitoraggio interno che prevede la raccolta ed analisi di dati da varie fonti per monitorare l'efficacia delle azioni e prendere decisioni informate per il miglioramento continuo. Questo approccio basato sui dati di performance consente di monitorare le prestazioni e di adeguare gli obiettivi della Società, sia secondo le necessità e peculiarità dei singoli progetti operativi che con una vista di Gruppo, per garantire che rimangano pertinenti e incisivi.

Il Gruppo adotta i principali indicatori di performance infortunistica stabiliti dall'agenzia OSHA (USA-Occupational Safety and Health Administration) e dall'associazione internazionale dei produttori Oil & Gas (International Association of Oil & Gas Producers – "IOGP") per monitorare e individuare le aree di miglioramento e promuovere costantemente un approccio fortemente incentrato sull'ambito HSE nei luoghi di lavoro.

I valori ed i trends emersi da questi indicatori sono periodicamente comparati con benchmark internazionali in particolare quelli forniti annualmente dall'IOGP per gli appaltatori impegnati in progetti IE&CS (Engineering Procurement & Construction Solutions).

Con riferimento agli obbiettivi che riguardano la composizione e lo sviluppo della forza lavoro, la Società fissa i propri obiettivi basandosi sulle valutazioni del piano industriale, le previsioni di crescita del Gruppo e le evoluzioni specifiche del business. Questo approccio permette di allineare le strategie di assunzione e sviluppo del personale con le esigenze operative e strategiche dell'azienda, garantendo una gestione ottimale delle risorse umane. Nel breve termine, la Società considera primariamente le esigenze dei progetti di costruzione in corso e in backlog. Mentre sulle prospettive di medio periodo integra valutazioni sulle esigenze future dettate dalla transizione energetica con le tendenze del mercato del lavoro e le best practice del settore, per assicurare che la forza lavoro sia adeguatamente preparata negli anni a venire.

MAIRE ha stabilito un processo completo per monitorare e valutare le prestazioni rispetto agli obiettivi fissati, basato su dati interni per monitorare l'efficacia delle azioni e prendere decisioni informate per il miglioramento continuo. Si evidenzia che il Gruppo utilizza strumenti di raccolta dati digitali, ad esempio tool digitali per la raccolta dei dati HSE e HR, permettendo un monitoraggio tempestivo delle performance ed analisi dei *trend*.

Le analisi consentono di stabilire obiettivi realistici e raggiungibili che affrontano le cause profonde degli impatti negativi e creano un ambiente di lavoro positivo e sostenibile per tutti i lavoratori coinvolti.

Nell'ambito del sistema di gestione HSE&SA, viene svolto un periodico incontro su base annuale di revisione con il top management, finalizzato alla valutazione dell'idoneità, adeguatezza ed efficacia delle performance, delle politiche e del raggiungimento dei target assegnati.

Per quanto riguarda gli indicatori di monitoraggio dello sviluppo della forza lavoro, nel 2025 è stata svolta una Engagement Survey di gruppo, come strumento ulteriore per monitorare l'efficacia delle azioni messe in campo dal Gruppo.

Lo sviluppo e diffusione di tool HSE contribuisce in particolare ad accrescere la consapevolezza in materia di procedure e buone pratiche su tematiche HSE&SA8000 sul luogo di lavoro ed al di fuori.

Il Gruppo ha introdotto un tool dedicato agli HSE Alert, volto a segnalare eventi rilevanti e a facilitare la condivisione delle lesson learned, prevenendo il ripetersi degli incidenti e rafforzando la consapevolezza su tali tematiche a livello di tutto il gruppo MAIRE.

Il gruppo MAIRE definisce obiettivi specifici volti a prevenire e mitigare potenziali impatti negativi e rischi sulla propria forza lavoro, nonché a promuovere impatti positivi materiali connessi alla salute, sicurezza e al benessere delle persone, allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione delle diversità. Tali obiettivi sono orientati al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, dell'inclusione, del benessere e della capacità di adattamento della forza lavoro nel medio lungo periodo.

Percentuale di donne nelle nuove assunzioni	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Il Gruppo si impegna ad aumentare la presenza femminile nella forza lavoro, al fine di rafforzare la diversità e migliorare la capacità organizzativa di rispondere in modo efficace alle esigenze del mercato, promuovendo al contempo un ambiente di lavoro inclusivo.
Obiettivo misurabile	L'obiettivo quantitativo prevede di raggiungere entro il 2032 una quota del 50% di donne nelle nuove assunzioni.
Ambito dell'obiettivo	L'obiettivo si riferisce alla forza lavoro diretta.
Valore base	20%
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2032
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 il Gruppo ha registrato una quota di nuove assunzioni femminili pari al 18,4%.

Lost Time Injury Rate (LTIR)	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Target anno 2026 LTIR <0,07. Monitoraggio degli indicatori sugli infortuni e dei relativi eventi con lo scopo di investigarli ed evitarne l'avvenimento futuro.
Natura dell'obiettivo	Quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	Il target include le performance dei dipendenti e dei lavoratori lungo la catena del valore nei cantieri del Gruppo per la BU "Integrated E&C Solutions" esclusa SEMA S.p.A.
Valore di riferimento	LTIR=0,08 (50% del valore riportato nel Report 2024 dell'International Association of Oil & Gas Producers – "IOGP" per il settore Construction).
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2026
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Considerato che il trend del benchmark IOGP ha mostrato un peggioramento delle statistiche, per mantenere un target sfidante il Gruppo ha confermato target precedentemente definiti riferiti all'anno 2024.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Risultato gruppo MAIRE 2025 = 0,036. Nel 2025 l'indicatore LTIR risulta 4,4 volte inferiore rispetto al benchmark.

Total Recordable Injury Rate (TRIR)	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Target anno 2026 TRIR <0,39. Monitoraggio degli indicatori sugli infortuni e dei relativi eventi con lo scopo di investigarli ed evitarne l'avvenimento futuro.
Natura dell'obiettivo	Quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	Il target include le performance dei dipendenti e dei lavoratori lungo la catena del valore nei cantieri del Gruppo per la BU "Integrated E&C Solutions" esclusa SEMA S.p.A.
Valore di riferimento	TRIR=0,41 (50% del valore riportato nel Report 2024 dell'International Association of Oil & Gas Producers – "IOGP" per il settore Construction).
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2026
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Considerato che il trend del benchmark IOGP ha mostrato un peggioramento delle statistiche, per mantenere un target sfidante il Gruppo ha confermato target precedentemente definiti riferiti all'anno 2024.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Risultato gruppo MAIRE = 0,130. L'indicatore TRIR risulta 6,3 volte inferiore rispetto al benchmark.

LTIR media mobile sui 5 anni	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Target anno 2026 < del 40% dell'ultimo benchmark Construction IOGP disponibile. Monitoraggio degli indicatori sugli infortuni ed eventi con lo scopo di investigarli ed evitarne qualsiasi ricorrenza.
Natura dell'obiettivo	Quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	Il target include le performance dei dipendenti e dei subappltatori nei cantieri del Gruppo per la BU "Integrated E&C Solutions" esclusa SEMA S.p.A.
Valore di riferimento	Dati dell'International Association of Oil & Gas Producers (IOGP) relativi all'anno 2024 - Benchmark IOGP 5 years Construction = 0,15.
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2022-2026
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Per loro natura gli eventi classificabili nella categoria degli LTI hanno frequenze di accadimento molto basse, pertanto, per coglierne statisticamente l'andamento nel tempo è necessario abbracciare un periodo di osservazione molto più lungo del singolo anno; a tal fine l'IOGP, i cui elaborati statistici sono da utilizzati come benchmark di settore in ambito HSE, ha adottato per l'indicatore LTIR la formula del *"5 years rolling"* ed anche la Società ha fatto un'analoga elaborazione.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	• Risultati MAIRE 2025 – LTIR media mobile 5 anni = 0,042 • Benchmark IOGP media mobile 5 anni (Construction) = 0,15 72% al di sotto dell'ultimo benchmark Construction IOGP disponibile.

Formazione in cantiere	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Investire nel processo periodico di formazione delle risorse presenti nei cantieri del Gruppo e conseguentemente sul monitoraggio periodico di questo KPI, essendo un elemento chiave per la prevenzione degli incidenti.
Natura dell'obiettivo	Quantitativo e riproposto annualmente.
Ambito dell'obiettivo	Almeno il 3% di ore di formazione erogate sul totale delle ore lavorate (in cantiere) Il target include le ore di training dei dipendenti e dei lavoratori lungo la catena del valore nei cantieri del Gruppo.
Valore base	3,9%
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2026
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	I dipendenti dei subappaltatori sono coinvolti in diverse iniziative di training nei cantieri (e.g. Induction HSE&SA, tool box talk/meeting, iniziative e corsi specifici dovuti allo specifico task svolto e in accordo alle procedure aziendali).

Nuova certificazione HSE	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Monitorare l'efficienza, l'efficacia e il miglioramento continuo dei Sistemi di Gestione HSE&SA delle società del Gruppo nell'ambito della certificazione multisito di MAIRE, permette di potenziare la sicurezza, riducendo gli incidenti sul luogo di lavoro.
Natura dell'obiettivo	Quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	Nuova certificazione secondo gli standard ISO 45001:2018 e ISO 14001:2015 per 3 società del gruppo MAIRE da inserire nel sistema di gestione Multisito di MAIRE.
Valore base	n. 13 società del Gruppo già certificate HSE e appartenenti alla certificazione multisito di MAIRE.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2026
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 è stata ottenuta la nuova certificazione per le società Myrechemical S.r.l., Conser S.p.A ed APS S.r.l. ed è stato avviato il progetto di certificazione per le prossime realtà del Gruppo.

Incremento ore di formazione	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	In considerazione della crescita continua del gruppo e dell'apertura a sempre nuovi scenari/mercati, è centrale investire ulteriormente sulla formazione e lo sviluppo delle proprie risorse.
Obiettivo misurabile	Obiettivo quantitativo: Aumentare ore di formazione del 10%.
Ambito dell'obiettivo	Obiettivo potenzialmente applicabile a tutte le società in perimetro del Gruppo.
Valore base	198.098
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2026
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Il contesto attuale è caratterizzato da forte shortage di skill, specialmente per quanto riguarda il settore IE&CS. Di conseguenza è fondamentale per il Gruppo investire in programmi di engagement per trattenere le risorse; tra questi programmi, si inseriscono quelli di formazione e sviluppo.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 il Gruppo ha erogato 198.098 ore di formazione ai dipendenti, registrando un incremento del 12,4% rispetto al 2024, in linea con il target.

Revisione della strategia di Human Capital Development a supporto del Piano Industriale 2026-2035	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	In considerazione della crescita continua del gruppo e dell'apertura a sempre nuovi scenari/mercati, a supporto del Piano Industriale 2026-2035, la strategia di Human Capital Development diventa pilastro fondamentale in costante evoluzione, a supporto della crescita e sviluppo delle risorse del Gruppo.
Obiettivo misurabile	Obiettivo qualitativo: Revisione della strategia di Human Capital Development a supporto del Piano Industriale 2026-2035.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2026
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	La società intende accrescere l attuale sinergia tra il Performance Development (MAIREVOLUTION), i programmi di sviluppo (Flourishing Program, Percorso di sviluppo per neo dirigenti) e i piani di successione.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	La società intende accrescere l'attuale sinergia tra il Performance Development (MAIREVOLUTION), i programmi di sviluppo (Flourishing Program, Percorso di sviluppo per neo dirigenti) e i piani di successione. Il nuovo processo di identificazione dei co-assessor mira a coinvolgere ulteriormente la linea ed i line manager nell'identificazione delle persone più indicate per fornire feedback ai propri collaboratori. Prosegue l'impegno nel coinvolgimento dell strutture e dei line manager nell'identificazione dei percorsi e delle soluzioni ottimali per lo sviluppo professionale delle persone.

Certificazioni ISO 27017 e 27018	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	L'obiettivo contribuisce ad estendere ai processi cloud e di protezione dei dati personali il framework già in essere di presidi in materia di sicurezza delle informazioni (ISO 27001:2022) e disciplinato nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (ISMS), garantendo maggiore sicurezza e un approccio standardizzato.
Obiettivo misurabile	Ottenere la certificazione ISO/IEC 27017 e ISO/IEC 27018 per il perimetro cloud entro il quarto trimestre del 2026.
Natura dell'obiettivo	Target qualitativo con verifica esterna; schema di certificazione; approccio binario/soglia: certificato / non certificato.
Ambito dell'obiettivo	Piattaforma cloud aziendale, servizi core IaaS/PaaS, SaaS critici. Governance del cloud, identità, configurazioni, logging e privacy; UE e regioni globali critiche. Le società incluse nel perimetro sono le seguenti: MAIRE, Tecnimont, Tecnimont services, Stamicarbon, TCMPL, KT Tech, KT, Nextchem, APS, SEMA e Conser.
Valore base	Stato: non certificato; applicazione parziale dei controlli ISO/IEC 27001 al perimetro cloud.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2025-2026
Eventuali traguardi od obiettivi intermedi	2025: avvio del progetto e assessment preliminare; 2026: gap analysis + implementazione + formazione + audit e certificazione.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Controlli ISO/IEC 27001 + 27017 e 27018; assunzioni: evidenze del provider, copertura di log/cifratura/identità, risorse e budget; metodo: gap → *remediation* → audit interno → certificazione.
Obiettivi basati su dati scientifici certi	Standard dell'ISO/IEC JTC 1/SC 27 riconosciuti per la sicurezza e la privacy nel cloud.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	Stakeholder interni: ICT Security, Cloud CoE, Privacy, Compliance, HR. Stakeholder esterni: auditor, cloud provider, consulenti.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	2025: avvio del progetto e assessment preliminare: 100%; 2026: gap analysis: 100%, implementazione: 60%, formazione: 100%, audit e certificazione prenotati, in linea con le milestone.

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

ESRS S1-6 50 a, b

Si riportano di seguito le metriche inerenti la forza lavoro diretta. Per i relativi commenti e descrizioni dei programmi in essere, nonché ulteriori metriche relative alla forza lavoro, fare riferimento alla sezione "Risorse umane" della relazione finanziaria annuale.

	2025			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
50. a) Totale dipendenti	2.203	8.552	10.755	1.964	7.775	9.739
50. b) Dipendenti a tempo indeterminato	1.904	5.980	7.884	1.698	5.619	7.317
50. b) Dipendenti a tempo determinato	299	2.570	2.869	266	2.156	2.422
50. b) Dipendenti ad ore non garantite	0	2	2	0	0	0

Si evidenzia che, al 31/12/2025, solo 2 dipendenti del Gruppo risultano soggetti a ore non garantite.

ESRS S1-6 50c

	2025	2024
Numero di dipendenti	10.755	9.739
50. c) Numero di dipendenti cessati	1.387	1.236
50. c) Tasso di avvicendamento dei dipendenti	13%	13%

Entity specific

Tasso di avvicendamento volontario dei dipendenti	2025
Numero di dimissioni e pensionamenti	778
Numero di dipendenti a fine anno	10.755
Tasso di avvicendamento volontario dei dipendenti	7%

ESRS S1-6 50 a, AR 54

Paesi	2025 Numero di dipendenti (per paesi che rappresentano > 10% del totale dei dipendenti)	2024 Numero di dipendenti (per paesi che rappresentano > 10% del totale dei dipendenti)	2025
India	3.514	3.451	33%
Italia	3.772	3.493	35%
Emirati Arabi Uniti	1.333	846	12%

Rispetto al 2024, quest'anno il numero di dipendenti negli Emirati Arabi Uniti ha registrato un incremento tale da superare la soglia di rappresentatività del 10%. A fini di completezza informativa, si riporta il dato relativo all'anno 2024 anche se non supera la suddetta soglia.

ESRS S1-6 51, AR 55

	2025							2024						
	Italia e resto d'Europa	Anatolia e Asia Centrale	India, Sud-Est, Estremo Oriente, Resto dell'Asia e Australia	America	Medio Oriente	Africa	Totale	Italia e resto d'Europa	Asia Centrale, Caspio e Turchia	India, Mongolia, Sudest e resto dell'Asia, Australia	America	Medio Oriente	Africa	Totale
Numero di dipendenti	4.688	108	3.551	60	1.885	463	10.755	4.301	97	3.474	84	1.390	393	9.739
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	4.450	24	3.147	57	206	0	7.884	4.004	33	3.066	78	136	0	7.317
Numero di dipendenti a tempo determinato	236	84	404	3	1.679	463	2.869	297	64	408	6	1.254	393	2.422
Numero di dipendenti a orario variabile	2	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0

ACCOUNTING POLICY

Il processo di raccolta e verifica dei KPIs HR prevede l'estrazione mensile dal sistema di gestione delle risorse umane "GLOBAL HR" dei dati di organico e turnover, il relativo controllo qualitativo e quantitativo e la loro analisi, avvalendosi anche della chiave univoca del dipendente rilasciata dal sistema (Group Person ID).

Numero di dipendenti

I dati relativi ai dipendenti, espressi al 31/12 di ogni anno, sono riportati secondo la metodologia prevista dagli specifici ESRS, ossia come headcount.

La suddivisione dei dipendenti per paese

La suddivisione dei dipendenti per paese evidenzia la loro distribuzione geografica e rappresenta la presenza del Gruppo nei paesi in cui impiega più del 10% dell'organico totale. I dipendenti sono suddivisi per genere, tipologia di rapporto di lavoro e area geografica.

Dipendenti per tipo di contratto

Il numero dei Permanent Contracts esprime il numero dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per i quali non è prevista una scadenza. Il numero dei Non Permanent Contracts esprime il numero dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato, per i quali è prevista una scadenza. Tale definizione è applicabile a tutti i paesi ove il Gruppo impiega dipendenti.

Turnover

Il tasso di turnover dei dipendenti è il rapporto tra il numero totale dei dipendenti cessati a qualsiasi titolo nell'anno di rendicontazione e il numero di dipendenti totali al 31/12 dello stesso anno.

Turnover volontario

Il tasso di turnover volontario dei dipendenti è il rapporto tra il numero dei dipendenti cessati per dimissioni e pensionamento nell'anno di rendicontazione e il numero di dipendenti totali al 31/12 dello stesso anno.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

ESRS S1-7 55 a, b, c, 57

Lavoratori non dipendenti	2025	2024
55. a) Numero medio di lavoratori non dipendenti	5.495	3.824
55. a) di cui numero di lavoratori autonomi	0	0
55. a) di cui numero di lavoratori forniti dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale	1.173	971
Altro (contractors, collaboratori, stagisti)	4.322	2.853

ACCOUNTING POLICY

Numero totale di lavoratori non dipendenti

Media annuale di lavoratori non dipendenti di Società del Gruppo (lavoratori di imprese che forniscono personale, collaboratori, stagisti e altre tipologie di lavoratori). Si riporta inoltre la stima dei lavoratori dei subappaltatori, calcolata sulla base delle ore medie lavorate da questi ultimi, per coerenza con le metriche di sicurezza.

Metriche della diversità

ESRS S1-9 66 a, RA 71

Metriche sulla diversità	2025		2024	
	66. a) Numero	66. a) Percentuale	66. a) Numero	66. a) Percentuale
Donne - Dirigenti	102	13%	86	12%
Uomini – Dirigenti	680	87%	659	88%
Totale dei dirigenti	**782**	**100%**	**745**	**100%**

Metriche sulla diversità - Top Management	2025		2024	
	66. a) Numero	66. a) Percentuale	66. a) Numero	66. a) Percentuale
Donne - Vice President	7	11%	7	11%
Uomini - Vice President	54	89%	56	89%
Totale	**61**	**100%**	**63**	**100%**

ACCOUNTING POLICY

Distribuzione di genere in numero e in percentuale a livello di alta dirigenza

Numero complessivo dei dipendenti con qualifica dirigenziale (*Executive*). Tale classificazione non riflette necessariamente l'inquadramento contrattuale previsto dalla normativa lavoristica italiana, ma risponde a criteri di identificazione adottati dal Gruppo in funzione di ruoli, responsabilità e mansioni.

Tra questi, coloro che ricoprono il ruolo di Vice President costituiscono l'alta dirigenza (Top Management). Si precisa che la categoria include, ma non limitatamente, la prima e la seconda linea gerarchica dell'Amministratore Delegato.

DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ

ESRS S1-9, 66B

Numero	2025				2024			
	< 30 anni	30-50 anni	> 50 anni	Totale	< 30 anni	30-50 anni	> 50 anni	Totale
Dirigenti	0	277	505	782	0	266	479	745
Quadri	19	2.557	935	3.511	15	2.420	866	3.301
Impiegati	1.889	3.622	728	6.239	1.732	3.130	598	5.460
Operai	19	136	68	223	25	142	66	233
Totale	1.927	6.592	2.236	10.755	1.772	5.958	2.009	9.739
Percentuale	**< 30 anni**	**30-50 anni**	**> 50 anni**	**Totale**	**< 30 anni**	**30-50 anni**	**> 50 anni**	**Totale**
Dirigenti	0%	3%	5%	7%	0%	3%	5%	8%
Quadri	0%	24%	9%	33%	0%	25%	9%	34%
Impiegati	18%	34%	7%	58%	18%	32%	6%	56%
Operai	0%	1%	1%	2%	0%	1%	1%	2%
Totale	18%	61%	21%	100%	18%	61%	21%	100%

Persone con disabilità

ESRS S1-12, 79

	2025		2024	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
79. Persone con disabilità presenti tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	89	0,83%	85	0,87%

ACCOUNTING POLICY

Persone con disabilità

Il Gruppo applica la normativa in materia di inclusione delle persone con disabilità in tutti i Paesi in cui opera e in cui tale disciplina è prevista, adempiendo agli obblighi locali attraverso l'assunzione delle quote previste o, ove consentito, mediante il versamento del contributo esonerativo. La percentuale è calcolata come numero di dipendenti con disabilità riferita all'organico complessivo.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

ESRS S1-15, 93 a, b

	2025		2024	
	Donna	Uomo	Donna	Uomo
93. (a) percentuale di dipendenti aventi diritto al congedo per motivi familiari	100%	62%	100%	59%
93. (b) percentuale di dipendenti aventi diritto al congedo per motivi familiari che ne hanno usufruito, con una ripartizione per genere	12%	6%	12%	5%

La percentuale di dipendenti intitolati a fruire di congedi familiari è significativamente più alta per le donne (100%) rispetto agli uomini (62%). Questo divario è dovuto principalmente alle normative nazionali: in tutti i Paesi ove il Gruppo opera, il diritto alla maternità è garantito per legge, mentre il congedo di paternità e altre forme di permesso familiare per i dipendenti uomini non sono uniformemente previsti, soprattutto in alcune aree geografiche, come ad esempio India, Medio Oriente, Africa.

Analizzando l'utilizzo effettivo del congedo, emerge che la percentuale di donne che ne hanno usufruito (12%) è superiore a quella degli uomini (6%). Questo dato è coerente con i trend generalmente osservati nel mercato, dove le donne tendono a ricorrere più frequentemente a congedi legati alla famiglia.

Entity specific

Nei principali Paesi in cui opera, che rappresentano l'80% dei dipendenti, MAIRE riconosce, nel rispetto delle normative locali, una dotazione media complessiva di 33 settimane per i caregiver primari e 16 settimane per i caregiver non-primari, risultante da congedi di maternità/paternità obbligatori e congedo parentale facoltativo.

ACCOUNTING POLICY

Dipendenti aventi diritto al congedo per motivi familiari

Percentuale di dipendenti del Gruppo che, in base alla normativa nazionale o alla contrattazione collettiva applicabile, hanno diritto ad almeno una forma di congedo familiare. Le tipologie considerate includono il congedo di maternità, congedo di paternità, congedo parentale e congedo per prestatori di assistenza, secondo le definizioni previste da RA 96. Il perimetro comprende tutti i dipendenti (headcount) del Gruppo attivi al 31/12 dell'anno di rendicontazione, con dati di organico per Paese di assunzione estratti da GLOBAL HR. L'analisi della normativa applicabile per ciascun Paese è svolta con il supporto di Group International Labor Law Compliance. Un dipendente è eleggibile quando, nel Paese di assunzione, è prevista almeno una delle tipologie di congedo indicate. Se nel Paese non è prevista alcuna forma di congedo familiare, l'eleggibilità è pari a zero. Qualora siano previste più tipologie, il dipendente è contato una sola volta.

Metriche di remunerazione

ESRS S1-16 97 a, b, c

Retribuzione media oraria lorda donna/uomo	2025	2024
97. a) Divario retributivo donna-uomo	2%	6%
97. a) Divario retributivo donna-uomo (retribuzione totale)	17%	n.d.
97. b) Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona)	126	105

Il Gruppo non rendiconta il divario retributivo donna uomo (retribuzione totale) relativamente al 2024.

Dettaglio del divario retributivo di genere per categoria di dipendenti	2025	2024
98. Dirigenti	18%	17%
98. Quadri	5%	6%
98. Impiegati	-1%	3%
98. Operai	3%	-8%

Entity Specific

Divario retributivo di genere mediano	2025
Divario retributivo di genere mediano	-8%

ACCOUNTING POLICY

Metodologia sugli indicatori relativi alla retribuzione

- Per ogni dipendente sono stati raccolti: i livelli retributivo base (retribuzione fissa), indennità, i variabili di competenza dell'anno, eventuali ulteriori importi derivanti da specifici istituti (es. premi di partecipazione), il valore dei benefit, il fair value dei piani equity based.
- Tali valori sono stati convertiti in euro per tutte le società del Gruppo, utilizzando a tal proposito il tasso di cambio ufficiale certificato da AFC.
- Tutti i valori sono stati normalizzati per portarli ad una retribuzione *Full time Equivalent* (FTE) e annualizzata.
- I valori sono stati infine standardizzati al fine di riflettere le diversità locali in termini di ore lavorative giornaliere, numero di giorni lavorativi mensili, mensilità lavorative.

Specifiche indicatori *Gender Pay Gap*

Relativamente all'indicatore di *Gender Pay Gap* sono stati forniti due valori che considerano rispettivamente:

- la sola retribuzione fissa;
- la remunerazione totale, comprensiva di remunerazione fissa e variabile.

L'indicatore riguardante la remunerazione totale è stato utilizzato come base per il *breakdown* riguardante la categoria di dipendenti (Dirigenti, Quadri, Impiegati, Operai).

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

ESRS S1-13 83 b

	2025		2024	
	Ore di formazione (numero)	Ore di formazione (pro-capite)	Ore di formazione (numero)	Ore di formazione (pro-capite)
Donna	111.239	50	104.174	53
Uomo	860.210	101	774.652	100
Totale	**971.449**	**90**	**878.826**	**90**
di cui formazione HSE&SA8000	773.351	72	702.600	72
di cui formazione per lo sviluppo professionale	198.098	18	176.226	18

Con riferimento alla formazione per lo sviluppo professionale, delle oltre 198.000 ore erogate nel 2025, l'8,3% ha riguardato percorsi dedicati allo sviluppo di competenze nei domini Sustainability, Digital Transformation e Technical Sustainable Technology Solutions.

ACCOUNTING POLICY

Ore di formazione

Ai fini del calcolo dei Data Point relativi alla formazione fruita nel corso dell'anno, vengono raccolte le ore di formazione erogate nel periodo in esame tramite i portali di e-learning di Gruppo (es. MAIRE Academy, LinkedIn Learning, Cyber Guru), le attività formative gestite e rendicontate a livello di Gruppo al di fuori di tali sistemi e le informazioni trasmesse dalle Funzioni HR delle società controllate.

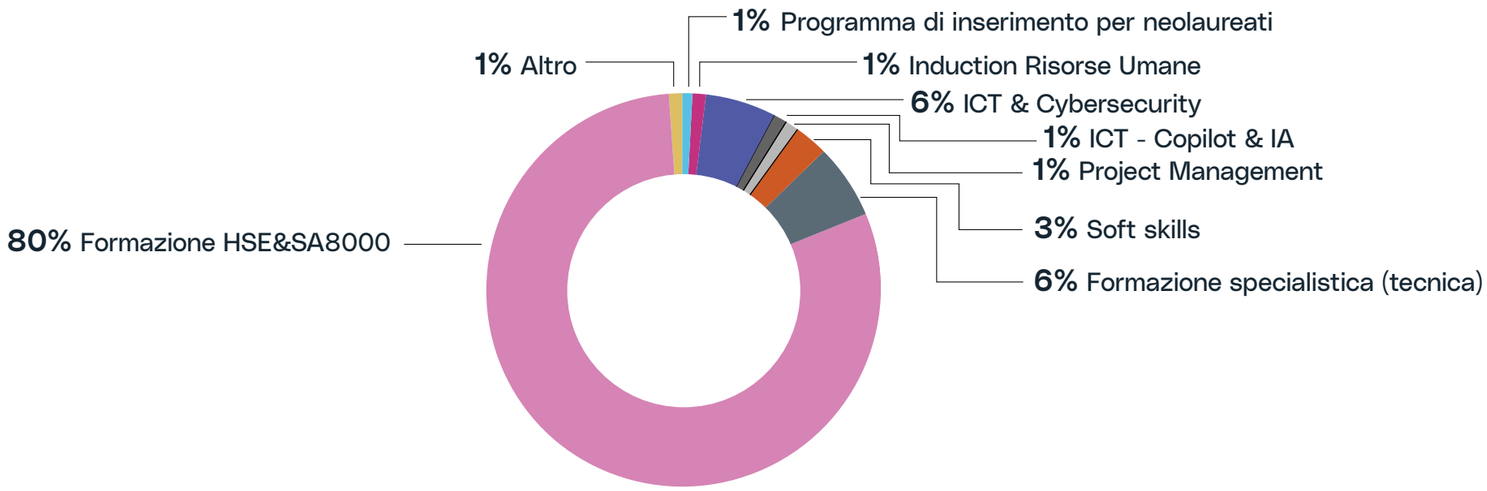
I dati sono quindi consolidati, assicurando la completezza e la coerenza del perimetro informativo, e classificati secondo le tipologie di formazione previste dal modello di reporting di Gruppo e le clusterizzazioni contrattuali e demografiche definite dalla Funzione Group HR Reporting & Budgeting.

Le ore di formazione HSE&SA8000 vengono rendicontate tramite il tool informatico di raccolta dati HSE&SA8000 dai singoli cantieri, uffici e sito operativo.

Entity specific

Numero di ore di formazione per FTE	2025		
	Ore di formazione (numero)	FTE (numero)	Ore di formazione per FTE (numero/FTE)
Donne	111.239	2.192	51
Uomini	860.210	8.544	101
Totale	971.449	10.736	90

Entity specific - Tipologia di formazione



Entity specific

Numero medio di ore di formazione per dipendente su temi di sviluppo professionale	2025
Ore di formazione su temi di sviluppo professionale	198.098
Numero totale di dipendenti	10.755
Numero medio di ore di formazione per dipendente su temi di sviluppo professionale	**18**

Entity specific

Numero medio di ore di formazione per categoria di dipendenti su temi di sviluppo professionale	2025
Dirigenti	19
Quadri	18
Impiegati	19
Operai	0
Totale	18

Entity specific

Ore di formazione (lavoratori indiretti lungo la catena del valore)	2025	2024
Ore di formazione HSE&SA8000	6.758.740	3.450.352
Lavoratori indiretti lungo la catena del valore	76.405	49.480
Media di ore di formazione	88	70

Il dato a consuntivo per l'anno 2025 dimostra lo sforzo continuo di MAIRE nello svolgimento di attività formative e di sensibilizzazione in ambito HSE e Social Accountability registrando un aumento sostanziale delle ore di formazione erogate ai dipendenti del gruppo ed al personale dei subappaltatori in considerazione anche dell'aumento del numero di persone operative nei cantieri del Gruppo per il 2025.

ESRS S1-13 83 a

	2025			2024		
	Numero di dipendenti che hanno partecipato a review regolari	Numero di review regolari	Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a review regolari	Numero di dipendenti che hanno partecipato a review regolari	Numero di review regolari	Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a review regolari
Donna	977	2.203	44%	1.443	1.964	73%
Uomo	4.952	8.552	58%	5.994	7.775	77%
Totale	**5.929**	**10.755**	**55%**	**7.437**	**9.739**	**76%**

I dati relativi alla *Performance Review* del ciclo 2025 risultano inferiori rispetto a quelli del ciclo 2024 alla data di reporting, in quanto la pianificazione temporale delle fasi del processo di valutazione è stata ridefinita.

Il processo di *Performance Review* si articola in diverse fasi. La fase di *self assessment* prevede l'autovalutazione della performance individuale da parte del dipendente. Segue la fase di *evaluation*, durante la quale il line manager (e, ove previsto, il co-assessor) effettuano, per ciascun collaboratore, una valutazione della performance. La fase di *calibration* è finalizzata ad assicurare l'allineamento delle valutazioni tra le diverse funzioni e la coerenza con la curva di distribuzione definita a livello di Gruppo. Le successive fasi di *pre-feedback* e *feedback* riguardano, rispettivamente, la preparazione all'incontro di restituzione e l'incontro tra manager e collaboratore per la condivisione della valutazione finale. La differenza tra il ciclo 2024 e il ciclo 2025 è riconducibile principalmente alla ridefinizione delle fasi temporali del processo. In particolare, nel ciclo 2025 il numero di dipendenti che hanno partecipato a review regolari risulta inferiore rispetto al ciclo 2024 in quanto la fase di *evaluation* è stata avviata in un periodo successivo (nel ciclo 2024 la fase di *evaluation* si è svolta a partire da dicembre 2024, nel ciclo 2025 tale fase è iniziata solo a partire da gennaio 2026).

ESRS S1-13 84

	2025			2024		
	Numero di dipendenti che hanno partecipato a review regolari	Numero di review regolari	Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a review regolare	Numero di dipendenti che hanno partecipato a review regolari	Numero di review regolari	Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a review regolare
Dirigenti	699	782	89%	695	745	93%
Quadri	2.213	3.511	63%	2.847	3.301	86%
Impiegati	2.962	6.239	47%	3.761	5.460	69%
Operai	55	223	25%	134	233	58%
Totale	5.929	10.755	55%	7.437	9.739	76%

Le percentuali risultano più basse perché il ciclo di performance è iniziato recentemente.

Entity specific

Metriche relative alla Global Engagement Survey	2025
Percentuale di dipendenti con il livello più alto di engagement rilevato dalla survey	78%
Percentuale di dipendenti che hanno risposto alla survey	62%

ACCOUNTING POLICY

Specifiche indicatori Global Engagement Survey

La Global Engagement Survey di novembre 2025 ha coinvolto l'intera popolazione delle Company del gruppo MAIRE (incluso il personale in forza per il tramite di agenzie esterne). Il perimetro considerato comprende 11.078 persone in forza al 31/10/2025.

Sono state raccolte 6.916 risposte, corrispondenti a un tasso di partecipazione del 62%.

La percentuale di dipendenti con il *"massimo livello di engagement"* è pari al 78%.

Il *"massimo livello di engagement"* è stato calcolato considerando tutte le persone che su una scala da 1 (punteggio minimo) a 5 (punteggio massimo) – scala di rating di riferimento per l'intera survey – hanno attribuito un punteggio pari a 4 o 5 ai due item selezionati per la costruzione dell'indice *"massimo livello di engagement"*:

- "I would recommend MAIRE Group as a great place to work", indicativo dell'employee Net Promoter Score;
- "How satisfied are you working at Corporate?", rappresentativo della employee satisfaction.

Per la costruzione dell'indice "massimo livello di engagement" è stata infine calcolata la media aritmetica della percentuale di risposte con punteggio 4 o 5 dei due item sopracitati.

Performance review

Ai fini del calcolo dei Data Point relativi alle *performance review*, compongono il numero di dipendenti che hanno partecipato a review regolari tutte le risorse che, nel periodo di riferimento, hanno ricevuto almeno una valutazione quantitativa da parte del proprio line manager, nonché le risorse destinatarie di un sistema di incentivazione Management by Objectives (MBO) o Bonus di Progetto.

Il numero di regular reviews è determinato invece dall'intera popolazione parte del processo di *performance review (MAIREVOLUTION)*, in conformità alle linee guida e ai criteri di eleggibilità definiti a livello di Gruppo, nonché le risorse destinatarie di un sistema di incentivazione Management by Objectives (MBO) o Bonus di Progetto.

I dati sono quindi consolidati, assicurando la completezza e la coerenza del perimetro informativo, e classificati secondo il modello di reporting di Gruppo e le clusterizzazioni contrattuali e demografiche definite dalla Funzione Group HR Reporting & Budgeting.

Metriche di salute e sicurezza

ESRS S1-14, 88 a, b, c, d, e, 90

	2025			2024		
	Dipendenti	Lavoratori indiretti lungo la catena del valore	Totale	Dipendenti	Lavoratori indiretti lungo la catena del valore	Totale
88. a) Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	100%	100%	100%	100%	100%	100%
88. b) Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	1	1	0	1	1
88. c) Numero di infortuni sul lavoro registrabili	7	22	29	7	23	30
Ore lavorate (h)	37.783.650	168.092.618	205.876.268	33.259.815	108.856.964	142.116.779
88. c) Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	0,1853	0,1309	0,1409	0,2105	0,2113	0,2111
88. d) Indicare il numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	0	0	0	0	0	0
88. e) Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	177	184	361	48	235	283
90. Percentuale dei propri lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza basato su requisiti legali e/o standard o linee guida riconosciuti, e che sia stato sottoposto ad audit interno e/o audit o certificazione da parte di un ente esterno.	95%			90%		

Nel 2025 le ore lavorate a livello mondiale presso le sedi e i cantieri del Gruppo sono state oltre 205 milioni con un aumento complessivo di circa il 45% rispetto al 2024. L'indicatore Total Recordable Injury Rate (TRIR) di Gruppo, su milioni di ore lavorate, è in diminuzione del 33% nel 2025 rispetto al 2024. Questi risultati confermano l'impegno all'eccellenza in ambito infortunistico del Gruppo e la grande attenzione ai temi di salute e sicurezza.

Nel 2025 nel gruppo MAIRE non sono state registrate malattie professionali.

Dopo oltre 80 milioni di ore lavorate senza infortuni,[32] nonostante l'adeguatezza del sistema di gestione H&S e delle misure di prevenzione adottate, nel marzo 2025 si è verificato un infortunio mortale presso il cantiere Borouge 4 negli Emirati Arabi Uniti, che ha coinvolto un lavoratore di un subappaltatore.

A seguito di questo evento e a seguito dell'analisi delle cause, sono state rafforzate le azioni di prevenzione, con particolare riferimento alla sicurezza del traffico interno, alla formazione e sensibilizzazione sui rischi operativi e all'adozione di ulteriori soluzioni tecniche e tecnologiche per prevenire il ripetersi di eventi analoghi.

32 Infortuni che comportano almeno un giorno di lavoro perso o fatalità

ACCOUNTING POLICY

Si specifica che il personale impiegato presso i subappaltatori è stato considerato come forza lavoro della catena del valore. La Società ha condotto un'analisi al fine di comprendere se i subappaltatori avessero le caratteristiche previste dagli ESRS per rientrare tra i lavoratori della forza lavoro propria (S1) o tra i lavoratori della catena del valore (S2), valutando che il personale impiegato presso i subappaltatori impegnati nei progetti operativi del Gruppo non ha le caratteristiche per essere assimilato alle casistiche della forza lavoro propria e rientrando pertanto nell'ambito dell'ESRS S2.

Si precisa tuttavia che la società nel misurare le performance di alcuni target HSE ha considerano oltre ai lavoratori dipendenti anche il personale impiegato presso i subappaltatori, ai fini di una migliore rappresentazione e comprensione degli stessi obiettivi e della misurazione della performance.

Ambito e consolidamento dei dati sulla sicurezza: MAIRE rendiconta i dati relativi alla salute e sicurezza anche dei lavoratori dei propri subappaltatori, per allinearsi al sistema mondiale di reporting degli incidenti dell'International Association of Oil & Gas Producers (IOGP) che copre operazioni upstream, sia onshore che offshore, e include gli incidenti - e le relative analisi - riguardanti sia Contractor che i dipendenti dei Subappaltatori, e poter di conseguenza effettuare un confronto con il Benchmark, oltreché fornire una rendicontazione coerente con le metriche dei precedenti periodi di reporting.

Numero di infortuni sul lavoro registrabili (TRI): l'indicatore include il numero totale di infortuni registrabili inclusi infortuni con giorni persi, eventi mortali, restricted work day cases e medical treatments.

Ore lavorate: Si precisa che, per alcuni progetti operativi, il cut-off adottato per la raccolta del dato sulle ore lavorate può essere fissato alcuni giorni prima del 31 dicembre. Tale prassi si rende necessaria per garantire la coerenza con le tempistiche dei processi di closing gestionale di progetto. L'eventuale scostamento rispetto al dato a fine esercizio è ritenuto non significativo e non altera la rappresentazione complessiva del dato.

Tasso totale di infortuni registrabili (TRIR): corrisponde alla somma numero di infortuni registrabili diviso per le ore lavorate totali per 1.000.000.

Numero di malattie professionali registrabili (RWIC): il numero di malattie professionali registrabili si calcola tenendo conto delle malattie professionali che soddisfano determinati criteri di rilevanza clinica e nesso causa-effetto. I casi vengono registrati in conformità con le normative vigenti sia per i dipendenti che per i subappaltatori. Le malattie professionali possono includere problemi di salute acuti, ricorrenti e cronici causati o aggravati da condizioni o pratiche lavorative.

Numero di giorni persi a causa di lesioni sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie professionali e decessi a seguito di malattie (LDWC): si calcola sommando tutte le giornate di lavoro perse per ciascun caso registrabile sia per i dipendenti che per i subappaltatori. Vengono conteggiati come giorni persi anche i giorni del calendario festivi a partire dal giorno successivo a quello in cui si è verificato l'infortunio o è iniziata la malattia secondo OSHA.

***Entity specific* - TRIR (BU IE&CS escluso SEMA):** MAIRE riporta il tasso di infortuni registrabili con riferimento ai dipendenti e subappaltatori che operano nei cantieri della BU IE&CS, (ad esclusione di SEMA SpA), poiché rappresenta un dato significativo e rappresentativo delle operazioni del Gruppo.

***Entity specific* - LTI (BU IE&CS escluso SEMA):** Il numero di infortuni con giorni persi include tutti gli infortuni che comportano almeno un giorno di lavoro perso ed eventi fatali con riferimento ai dipendenti e subappaltatori che operano nei cantieri della BU IE&CS, (ad esclusione di SEMA SpA).

***Entity specific* - LTIR (BU IE&CS escluso SEMA):** corrisponde alla somma degli infortuni mortali e degli infortuni che comprendono almeno un giorno di lavoro perso diviso per le ore lavorate in un anno moltiplicate per 1.000.000 con riferimento ai dipendenti e subappaltatori che operano nei cantieri della BU IE&CS, (ad esclusione di SEMA SpA)

***Entity specific* - LTIR a media mobile su cinque anni per milione di ore lavorate (BU IE&CS escluso SEMA):** corrisponde alla somma degli infortuni mortali e degli infortuni che comprendono almeno un giorno di lavoro perso degli ultimi cinque anni diviso per la somma delle ore lavorate nei 5 anni moltiplicate per 1.000.000 con riferimento ai dipendenti e subappaltatori che operano nei cantieri della BU IE&CS, (ad esclusione di SEMA SpA).

CERTIFICAZIONI

ESRS S1-14 AR 81

Il Gruppo, in accordo al sistema di gestione Multisito HSE, effettua periodicamente audit interni e nell'ambito delle attività di mantenimento delle certificazioni salute e sicurezza e ambiente (ISO 45001 e ISO 14001) è soggetto a verifica periodiche di terza parte dell'ente di certificazione DNV.

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

ESRS S1-17

Nell'anno di rendicontazione, a seguito delle valutazioni delle segnalazioni ricevute (14), la Società non ha registrato eventi accertati di discriminazione, che hanno violato politiche del Gruppo. Inoltre, si specifica che non sono avvenuti eventi di violazioni dei diritti umani.

Nell’anno di rendicontazione, in merito alle segnalazioni gestite dal Sistema di Gestione SA8000, le società certificate SA8000 non hanno registrato eventi accertati di discriminazione.

S2 - Lavoratori nella catena del valore

Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

ESRS 2 SBM-2

MAIRE considera come la propria strategia e il proprio modello di business possano generare o mitigare impatti e rischi materiali sui lavoratori della catena del valore. In coerenza con ESRS S2, il Gruppo ha raccolto interessi e opinioni dei portatori di interesse rilevanti – in particolare dei principali fornitori e, ove pertinente, dei loro referenti per le aree HSE, Procurement e People – attraverso incontri strutturati finalizzati a comprendere le condizioni di lavoro, il rispetto dei diritti umani e i presidi adottati per la gestione dei rischi sociali. In tali occasioni i fornitori hanno condiviso le proprie aspettative in merito alla chiarezza dei requisiti, al supporto operativo e ai meccanismi di monitoraggio, contribuendo a identificare possibili aree di miglioramento.

Nell'ambito della gestione HSE, MAIRE conduce incontri periodici e attività di monitoraggio diretto presso i cantieri, che includono verifiche sulla sicurezza dei lavoratori dei subappaltatori, la corretta applicazione delle procedure aziendali e l'attuazione dei piani di prevenzione e protezione. Le evidenze raccolte da tali attività alimentano la valutazione dei rischi e il confronto continuo con i fornitori.

La governance della *supply chain* è supportata dal Codice di Condotta Fornitori adottato nel 2025, dal processo di qualifica basato su questionari ESG, dagli audit sociali regolari, dall'adozione dello standard SA8000 e dai programmi di formazione HSE. Il sistema di controllo include inoltre meccanismi di segnalazione, tra cui canali di whistleblowing accessibili anche ai fornitori e ai loro lavoratori, per segnalare in modo confidenziale comportamenti non conformi, inclusi potenziali rischi per i diritti umani o per la sicurezza. L'insieme di tali strumenti contribuisce alla valutazione degli impatti e dei rischi materiali ai sensi dell'analisi di doppia materialità. Dalle interlocuzioni e dai monitoraggi non sono emerse criticità significative in merito al rispetto dei diritti umani nella catena del valore.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 SBM-3

La gestione degli IROs materiali è descritta al paragrafo “Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale” del capitolo Informativa Generale.

Per quanto riguarda le metodologie, le assunzioni e gli strumenti utilizzati per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, si prega di fare riferimento alla sezione ESRS 2 IRO-1 del presente documento.

Il processo di MAIRE per l'identificazione e la valutazione degli impatti materiali, dei rischi e delle opportunità nell'ambito dell'analisi di doppia materialità coinvolge non solo i lavoratori dei fornitori di primo livello, ma anche quelli più distanti nella catena di fornitura. Questo processo si fonda su una combinazione di conoscenze settoriali e dati raccolti tramite il sistema di qualifica ESG dei fornitori.

Sulla base dell’analisi di doppia materialità sono state evidenziate due categorie principali di lavoratori nella catena del valore che potrebbero essere impattati dalle attività:

- **Fornitori:** persone/società che forniscono beni, servizi o entrambi, essenziali per le attività dell’azienda. Si tratta di un’ampia gamma di fornitori, da quelli che forniscono materie prime e componenti a quelli che offrono servizi specializzati e lavori in subappalto.
- **Subappaltatori:** lavoratori incaricati di svolgere compiti o servizi specifici di un progetto più ampio. I subappaltatori lavorano sotto la direzione dell’appaltatore principale e sono responsabili del completamento dei compiti loro assegnati in base ai requisiti e agli standard del progetto.

Sebbene MAIRE consideri i lavoratori dei subappaltatori come parte integrante della propria catena del valore, le metriche relative alla salute e sicurezza dei subappaltatori sono riportate nella sezione relative a S1, al fine di permettere una più efficace rappresentazione e analisi aggregata delle performance e dei target del Gruppo.

Con riferimento all’impatto relativo a “Esposizione a incidenti di salute e sicurezza”, il Gruppo riconosce che tali lavoratori possono essere esposti a condizioni di elevata pericolosità, tipiche dei cantieri e delle lavorazioni complesse. Per la gestione di questo rischio, MAIRE ha implementato procedure HSE dedicate, controlli operativi rafforzati e requisiti stringenti di conformità alle proprie norme di sicurezza. Le attività includono la verifica preventiva delle capacità tecniche dei subappaltatori, il monitoraggio periodico in cantiere, audit mirati e iniziative di formazione, con l’obiettivo di garantire l'adozione di misure di prevenzione e protezione adeguate e ridurre la probabilità di incidenti.

Il Gruppo riconosce inoltre che i dipendenti dei subappaltatori, che operano in determinate aree geografiche, possono essere esposti a ondate di calore, che possono causare problemi di salute e sicurezza sia acuti che cronici per i lavoratori, e ha implementato a tal riguardo una serie di iniziative e procedure per mitigare queste situazioni, descritte ai paragrafi seguenti.

MAIRE adotta un approccio completo alla valutazione dell'esposizione dei lavoratori, ai protocolli di risposta alle emergenze climatiche e alle soluzioni innovative, in collaborazione con i subappaltatori. Questo approccio mira a creare un ambiente di lavoro più resiliente, sicuro e sostenibile di fronte alle crescenti sfide poste dal cambiamento climatico.

Il gruppo MAIRE opera in paesi considerati a rischio di lavoro forzato e minorile. Al fine di identificare i paesi con rischio significativo è stato preso come riferimento il Worldwide Governance Indicators sviluppato dal Social Accountability Accreditation Service.

Dal cross-check degli ordini assegnati nell’ambito dei diversi progetti nei Paesi individuati ad alto rischio, sono stati individuati i fornitori sui cui effettuare 10 social audit nei seguenti Paesi: Cina, India, Arabia Saudita, Egitto.

Per la catena di fornitura IE&CS, è stato identificato l’impatto positivo "Creare opportunità di lavoro indirette attraverso contratti assegnati a fornitori e subappaltatori" durante la fase di "Selezione di fornitori e subappaltatori".

Dal 2018, il Gruppo ha consolidato un programma strategico pluriennale dedicato alla gestione dell'*In-Country Value* (ICV), concepito come leva fondamentale per generare valore sostenibile e di lungo termine nei Paesi in cui opera. L'approccio si traduce in iniziative concrete volte a promuovere la prosperità economica e sociale, rafforzando il legame con le comunità locali e creando un vantaggio competitivo reciproco. La strategia ICV si articola su più dimensioni: occupazione e sviluppo competenze (programmi di formazione tecnica e manageriale e collaborazioni con università e centri di ricerca per favorire il trasferimento di know-how); *supply chain* locale (incremento della quota di beni e servizi acquistati localmente, anche attraverso forum promozionali e partnership con PMI, sostenute anche da protocolli d'intesa con istituzioni finanziarie); innovazione e governance (sviluppo di strumenti digitali per il monitoraggio dell'ICV per garantire trasparenza e conformità ai requisiti locali).

In particolare, per quanto riguarda attenzione verso iniziative che generano valore diretto per i lavoratori, portiamo avanti programmi strutturati di formazione tecnica e manageriale, collaborazioni con università e centri di ricerca e un costante trasferimento di competenze, contribuendo così allo sviluppo di una forza lavoro qualificata e pronta ad affrontare le sfide dell'industrializzazione locale.

La valorizzazione dei lavoratori locali non solo favorisce l'occupazione e la crescita professionale delle future generazioni, ma rafforza anche la competitività dei nostri progetti grazie a competenze radicate sul territorio. Questo approccio permette di costruire ecosistemi professionali solidi e sostenibili nel lungo periodo, creando opportunità reali di crescita individuale e collettiva.

MAIRE ha consolidato nel tempo un programma incentrato sulla gestione dell'*In-Country Value* (ICV), con l'obiettivo di favorire la creazione di posti di lavoro e nuove opportunità commerciali, apportando anche un valore tangibile attraverso il miglioramento del know-how locale e la crescente competitività. Nel 2025, sono stati identificati e analizzati i 21 progetti più significativi del Gruppo, distribuiti in varie geografie. La somma totale dei costi sostenuti per beni e servizi, combinata con la valutazione economica della manodopera e degli investimenti nella formazione a livello locale, ha raggiunto un valore totale di oltre 7 miliardi di euro a dicembre 2025. Questo importo rappresenta oltre il 55% dei costi complessivi dei progetti, evidenziando così l'impegno tangibile del Gruppo nei confronti dello sviluppo sostenibile e della promozione delle comunità locali in cui opera.

Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

ESRS S2-1, MDR-P

Le politiche adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi ai lavoratori nella catena del valore rientrano nel quadro organico delle politiche di sostenibilità descritto nel paragrafo "Quadro generale delle politiche di sostenibilità del Gruppo" della presente Relazione. Per tale ambito risultano in particolare rilevanti la Politica di Sostenibilità, la Politica sui Diritti Umani, la Politica sulle Risorse Umane, la Politica DE&I, la Politica "Anti-Harassment", la Politica sulla Catena di Fornitura, la Politica HSE&SA, il Codice Etico e il Codice di Condotta Fornitori, applicate ai rapporti con fornitori, subappaltatori e altri partner commerciali.

Tali politiche orientano il sistema gestionale del Gruppo fissando principi chiari in materia di tutela della salute e sicurezza lungo la catena del valore, richiedendo ai partner standard coerenti con quelli aziendali anche in contesti esposti a rischi per il personale.

Allo stesso modo, le politiche su diritti umani e condizioni di lavoro guidano la definizione di criteri per garantire il rispetto delle condizioni lavorative, del benessere e della dignità dei lavoratori dei fornitori, prevenendo potenziali violazioni e conseguenti rischi reputazionali.

Le politiche DE&I e Anti-Harassment orientano l'intera catena di fornitura verso comportamenti inclusivi e rispettosi, contribuendo a evitare discriminazioni o ambienti di lavoro non equi in contesti multiculturali.

Infine, la Politica sulla Catena di Fornitura e il Codice di Condotta Fornitori guidano le decisioni di qualificazione e selezione dei partner, incoraggiando pratiche responsabili che favoriscono anche effetti occupazionali positivi nei territori in cui il Gruppo opera.

Il Codice di Condotta Fornitori e la Politica sui Diritti Umani includono riferimenti espliciti al divieto di lavoro forzato e minorile.

Le politiche del Gruppo prevedono che i requisiti sociali e HSE si applichino anche ai lavoratori dei fornitori e dei subappaltatori, tramite obblighi contrattuali e processi di qualifica, audit e monitoraggio.

Le politiche del Gruppo sono coerenti con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, con la Dichiarazione dell'ILO sui Principi e Diritti Fondamentali nel Lavoro e con le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

ESRS S2-2

I lavoratori dei subappaltatori sono coinvolti nelle attività di monitoraggio e gestione HSE nei construction site attraverso la partecipazione alle procedure operative, alle verifiche di sicurezza e all'applicazione quotidiana delle misure di prevenzione e protezione previste dal sistema di gestione.

Nell'ambito della certificazione SA8000, l'engagement con i lavoratori della catena di fornitura avviene inizialmente tramite un processo di qualifica in cui vengono valutate le capacità dei potenziali Fornitori e Appaltatori di fornire materiali e servizi conformi ai requisiti richiesti: a seguito di un questionario di autovalutazione svolto dai fornitori/appaltatori, questi ultimi vengono dunque valutati anche in merito agli aspetti legati alla Responsabilità Sociale e più in generale alle performance ESG.

Il coinvolgimento dei lavoratori nella catena di fornitura riguarda principalmentele attività informative e formative, quali ad esempio: condivisione on-site della Policy SA8000, formazione SA8000 ad hoc, nomina di un rappresentante dei lavoratori SA8000, condivisione dei canali di segnalazione, attività di informativa attraverso tool box meeting.

Nella fase contrattuale viene condivisa una clausola SA8000: accettando questa clausola, i fornitori dichiarano di conoscere e di impegnarsi a conformarsi ai principi SA8000, si adoperano per promuovere un impegno analogo da parte dei loro subfornitori e consentono a MAIRE o a terzi da essa nominati di verificare tramite audit la conformità a tali requisiti.

L'eventuale segnalazione nel sistema SA8000 può essere effettuata dal singolo lavoratore della catena del valore. Non è attualmente attivo un sistema di ascolto e coinvolgimento dei lavoratori della value chain attraverso dei legittimi rappresentanti o proxies.

MAIRE valuta l'efficacia del coinvolgimento con i lavoratori nella catena del valore attraverso programmi strutturati di audit e monitoraggio, che includono audit SA8000, verifiche HSE e ulteriori controlli operativi presso fornitori e subappaltatori

Si specifica che le audit SA8000 sono pianificati, stabiliti, svolti e mantenuti tenendo conto delle attività HSE&SA pertinenti e dei risultati degli audit precedenti. Gli audit di seconda parte vengono condotti su Fornitori/Appaltatori/Società Terze di progettazione e/o di servizi aziendali.

Tali audit possono avere lo scopo di:

- qualificare un Fornitore/Appaltatore/Società Terza nuova, prima dell'aggiudicazione di un ordine; oppure
- monitorare e valutare in materia SA8000 un Fornitore/Appaltatore/Società Terza assegnatario di un ordine per uno specifico progetto e/o attività.

Gli audit eseguiti ai vendors fanno parte della campagna MAIRE di "Social Audit", in linea al piano di Sostenibilità e all'agenda ESG del gruppo MAIRE relativa al monitoraggio della catena di fornitura. La definizione ed esecuzione di questo programma si è sviluppata in diverse fasi:

- Identificazione delle aree ad alto rischio sociale: utilizzando il Worldwide Governance Indicators (WGI) sviluppato dal Social Accountability Accreditation Service (SAAS);
- Identificazione dei fornitori: Cross-check degli ordini assegnati nell'ambito dei diversi progetti nei Paesi individuati ad alto rischio;
- Esecuzione vera a propria dei Social Audit da parte di un ente di terza parte;
- In caso di rilevazione di non conformità viene preso in carico e firmato dal vendor un piano di azione per la definizione e l'implementazione di azioni correttive e preventive.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di appaltatori/subappaltatori, il monitoraggio viene condotto attraverso specifici programmi di audit/ispection svolti sia direttamente nei cantieri sia presso le loro *Temporary Construction Facilities (TCF)*. Nel corso di questi audit, oltre valutare la conformità documentale rispetto al sistema di gestione e ai requisiti previsti dallo Standard SA8000, si effettuano controlli puntuali su aspetti strutturali e organizzativi essenziali per la tutela dei lavoratori. In particolare, nei construction site vengono esaminate le condizioni e la pulizia dei servizi igienici, l'adeguatezza delle mense, la presenza e lo stato di manutenzione degli spogliatoi, la conformità degli uffici di cantiere e, ove presenti, dei dormitori.

Accanto agli aspetti documentali e strutturali, gli audit includono anche interviste ai lavoratori, finalizzate a recepire la loro consapevolezza sulle tematiche SA8000 e la percezione generale delle condizioni di lavoro. Questa attività consente di integrare le evidenze oggettive rilevate con il vissuto dei lavoratori, contribuendo ad un monitoraggio più completo ed efficace del sistema di gestione lungo la catena del valore degli appaltatori.

La responsabilità operativa del coinvolgimento dei lavoratori della catena del valore è attribuita alla funzione HSE&SA per le attività sopradescritte relative ai construction site.

Oltre al framework descritto in ambito SA8000, MAIRE si è dotata di un sistema whistleblowing e un sistema anti-harassment. Tramite I canali di segnalazione dei citati sistemi, i lavoratori possono comunicare a MAIRE eventuali criticità. Per maggiori informazioni, fare riferimento al paragrafo S2-3.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

ESRS S2-3

MAIRE adotta un sistema strutturato per la gestione ESG dei subappaltatori, ponendo particolare attenzione alla tutela della sicurezza dei lavoratori impegnati nei cantieri. La *supply chain* è considerata parte integrante delle performance del Gruppo e viene gestita attraverso un sistema che combina qualificazione preventiva, monitoraggio continuativo e miglioramento delle condizioni operative.

La selezione dei subappaltatori avviene tramite SupplHi e attraverso una valutazione preliminare condotta nel Technical Bid Evaluation, che analizza politiche, certificazioni e capacità gestionali in materia di salute e sicurezza. L'accesso alla *supply chain* è subordinato al rispetto di requisiti minimi, all'adozione di eventuali azioni correttive e alla sottoscrizione del Codice di Condotta Fornitori.

La governance operativa si fonda su ruoli chiari, tra cui Site Manager, HSE Manager e HSE Officers, che presidiano l'applicazione delle procedure e la gestione delle non conformità. Le attività di cantiere sono monitorate attraverso ispezioni quotidiane e settimanali, supportate da strumenti digitali per la registrazione delle osservazioni e l'analisi dei trend, così da garantire condizioni sicure, ordinate e conformi ai requisiti ambientali.

Gli audit sistemici, supportati da strumenti quali JHA, JSA e Permit to Work, consentono di verificare l'efficacia dei sistemi di gestione della sicurezza e degli altri presidi ESG. Le non conformità rilevate vengono gestite tramite piani di azione formalizzati, con responsabilità chiare e tempistiche definite. Centrale è inoltre l'attività formativa rivolta ai lavoratori dei subappaltatori, attraverso induction e workshop mirati a rafforzare una cultura condivisa della sicurezza e dell'etica del lavoro.

In caso di violazioni o mancata attuazione delle azioni correttive, il sistema prevede meccanismi di escalation che includono richiami, audit aggiuntivi, sospensioni tramite Stop Work Orders ed eventuale esclusione dal progetto nei casi più gravi. Infine, la Società integra la dimensione ESG nel proprio processo di Technical Bid Evaluation, richiedendo documentazione completa su sicurezza, ambiente e aspetti sociali, effettuando verifiche in campo e applicando criteri di accettabilità trasparenti per garantire un presidio rigoroso degli standard di sicurezza lungo tutta la catena di fornitura.

Il gruppo MAIRE ha messo a disposizione diversi sistemi di segnalazione, che sono accessibili ai lavoratori nella catena del valore:

1. **sistema whistleblowing**, regolato dalla "Procedura Whistleblowing", pubblicata sul sito istituzionale della Capogruppo. Tramite questo sistema, viene regolata la comunicazione, ricezione, analisi e verifica delle segnalazioni inerenti comportamenti posti in violazione del Codice Etico, della Business, Integrity Policy, della Anti – Harassment Policy, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 ("Modello 231"), fatti integranti uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01, nonché qualsiasi altra condotta non conforme alle leggi e al sistema documentale vigente del gruppo MAIRE. La segnalazione può essere effettuata da soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza (anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto), da dipendenti, stagisti e tirocinanti, collaboratori, fornitori, appaltatori, consulenti, clienti, partner in relazione d'affari di MAIRE e delle Società del Gruppo e, più in generale, da tutti coloro che hanno agito o agiscono in nome e per conto di MAIRE e delle Società del gruppo MAIRE nonché tutti gli altri soggetti che a vario titolo vengono in contatto con le stesse.

I canali attraverso cui possono essere effettuate le segnalazioni sono: (i) la piattaforma di whistleblowing, (ii) la casella di posta ordinaria, indirizzando la richiesta alla Funzione a Group Corporate Affairs, Governance, Ethics & Compliance di MAIRE, oppure, ove nominato, all'Organismo di Vigilanza della Società del Gruppo. Si segnala che, laddove prevista dalla normativa nazionale, la segnalazione può essere effettuata attraverso l'uso del canale eventualmente istituito dalla Autorità competente (es. ANAC).

Tutte le segnalazioni vengono gestite da un gruppo di lavoro multidisciplinare che, attraverso la Funzione Group Internal Audit, verifica che i fatti segnalati siano circostanziati e basati su elementi concreti e concordanti, svolgendo tutte le necessarie attività di analisi e controllo volte ad accertare la loro fondatezza.

È garantita la massima riservatezza sull'identità del segnalante, della persona segnalata e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Non sono ammesse – e laddove si verificassero sono soggette a sanzioni – forme di ritorsione o discriminazione nei confronti di coloro che effettuano segnalazioni in buona fede legate a situazioni di violenza, molestie e/o discriminazione.

Maggiori informazioni sul sistema sono fornite nella sezione "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" nel capitolo "Governance".

2. **Sistema di Gestione SA8000 (implementato dalle principali società operative di MAIRE)**: gli interessati possono trasmettere segnalazioni nei seguenti modi: (i) il Form SA8000 disponibile sul sito web di MAIRE e nella intranet di Gruppo, (ii) cassetta fisica delle Segnalazioni presente nelle sedi e nei cantieri, La valutazione della consapevolezza dei lavoratori della catena del valore in merito alla presenza di tali canali e di conseguenza alla loro efficacia, è principalmente rilevata attraverso le interviste che vengono ciclicamente condotte ai lavoratori durante di gli audit interni e di terza parte da parte del nostro ente di certificazione SA8000.

   Presso i luoghi di lavoro dei subappaltatori sono presenti dei punti di raccolta delle segnalazioni. Tutte le informazioni circa i meccanismi di segnalazione e le modalità di gestione, sono pubblicati sul sito istituzionale di MAIRE e nella intranet aziendale.

Azioni e risorse relative alla gestione delle questioni dei lavoratori nella catena del valore

ESRS S2-4, MDR-A

Certificazione SA8000	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Certificandosi SA8000:2014, MAIRE si impegna a garantire la prevenzione delle violazioni dei diritti umani riferibili ai requisiti dello standard SA8000, sia nei confronti dei dipendenti che dei fornitori/subappaltatori, e il mantenimento di elevati standard etici e condizioni di lavoro sicure. Questo impegno è parte integrante della strategia più ampia di MAIRE di promuovere la sostenibilità e la responsabilità sociale lungo tutta la sua catena del valore. Nel corso dell'anno il Gruppo ha avviato un percorso strutturato finalizzato all'estensione della certificazione SA8000 ad ulteriori società e al consolidamento del Sistema di Social Accountability attraverso attività di formazione, sensibilizzazione e monitoraggio continuo dei requisiti dello standard. Queste azioni mirano a consolidare una cultura aziendale etica e responsabile, migliorare il controllo dei rischi sociali nella catena del valore, implemtare un modello di gestione centralizzato ed omogeneo. I risultati attesi includono un ampliamento del perimetro delle società certificate, una maggiore consapevolezza interna sui temi della responsabilità sociale e un monitoraggio più efficace dei rischi sociali nella catena di fornitura. Queste attività contribuiscono direttamente agli obiettivi delle politiche di sostenibilità di MAIRE, supportando la tutela dei diritti umani, la promozione di condizioni di lavoro sicure ed eque e il rafforzamento di una governance responsabile dei processi sociali lungo l'intera catena del valore.
Ambito di applicazione	Nel 2020 MAIRE ha ricevuto la certificazione Multisito in accordo allo standard SA8000:2014, esito di un importante lavoro di coordinamento tra le principali realtà del Gruppo che erano già certificate singolarmente SA8000. La principale sfida per MAIRE ha riguardato il coordinamento e l'armonizzazione delle diverse certificazioni SA8000 già presenti nelle singole società del Gruppo all'interno di un unico sistema gestionale. Tale sistema è mantenuto tramite audit interni e verifiche periodiche di terza parte e si fonda sulle convenzioni internazionali in materia di diritti umani (ILO e ONU) e sulle normative nazionali sul lavoro. L'azione coinvolge l'intero perimetro delle società certificate SA8000, coprendo le attività operative e di supporto lungo la catena del valore, sia a monte (fornitori e subappaltatori) sia a valle (gestione dei lavoratori e condizioni di impiego). In merito alle aree geografiche, l'azione interessa tutte le sedi e tutti i cantieri riferibili alle società certificate SA8000. A dicembre 2025 risultano certificate nel perimetro Multisito le seguenti società: MAIRE, Tecnimont, KT – Kinetics Technology, Nextchem, Tecnimont Services, Stamicarbon, TPI, MyRechemical, Conser, KT Tech. Gli stakeholder direttamente coinvolti in tali azioni includono dipendenti, rappresentanze dei lavoratori, fornitori, subappaltatori, organismi di certificazione.
Orizzonte temporale	Al fine di assicurare una gestione etica e responsabile dell'attività aziendale, ogni anno è previsto un percorso di certificazione per società selezionate del Gruppo. Questo percorso è ciclico e continuo mirato a nuove società del Gruppo che si impegnino a conseguire una certificazione volontaria di Responsabilità Sociale in accordo al sistema gestionale SA8000.
Azioni di rimedio	Nel caso in cui emergano impatti rilevanti effettivi attraverso non conformità rispetto allo Standard SA8000, al subappaltatore viene richiesto un piano di azioni correttive, la cui implementazione è monitorata attraverso attività di follow-up dedicate. Il fine ultimo è quello di garantire un'implementazione efficace e il miglioramento del sistema al fine di rimediare e/o prevenire le cause della non conformità.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	MAIRE svolge un incontro periodico (su base annuale) di revisione con il top management, finalizzato alla valutazione dell'idoneità, adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione Multisito HSE&SA8000. Le conclusioni e/o le richieste di azione a seguito della riunione sono finalizzate al miglioramento dell'efficacia del sistema e all'ottimizzare le risorse disponibili. Nell'ambito della certificazione Multisito HSE&SA di MAIRE, il Gruppo assegna obiettivi annuali a tutte le società certificate del Gruppo e ne verifica i risultati durante l'incontro di Management Review. Queste attività e la verifica del raggiungimento degli obiettivi, vengono condivise durante la riunione del corporate Social Performance Team finalizzato ad un efficace gestione del sistema di gestione SA8000. Come progresso quantitativo è certamente da evidenziate l'ampliamento del numero di società all'interno del perimetro di certificazione SA8000 multisito; dal lato qualitativo, si evidenzia un importante evoluzione di centralizzazione del sistema di gestione Multisito, sia a livello documentale che di processi. Nel 2025 è stata ottenuta la nuova certificazione in accordo allo standard SA8000:2014 da parte delle società del gruppo KT Tech, Conser, MyRechemical e Nextchem ed è stato avviato il progetto di certificazione per le prossime realtà del gruppo.
Risorse finanziarie allocate	L'implementazione del Sistema SA8000 multisito utilizza risorse economiche e organizzative integrate nei budget operativi (audit interni ed esterni, processi di certificazione con ente terzo).

MAIRE ha intrapreso e pianificato diverse azioni per prevenire e mitigare gli impatti negativi materiali sui lavoratori della catena del valore. Le iniziative volte alla protezione e promozione della salute e sicurezza descritte per la forza lavoro diretta sono da intendersi destinati egualmente alla forza lavoro dei subappaltatori impegnati nei cantieri di costruzione.

Certificazione SA8000: Certificandosi in accordo allo standard SA8000:2014, MAIRE si impegna a garantire la prevenzione delle violazioni dei diritti umani relativi ai requisiti del suddetto standard, sia nei confronti dei dipendenti sia dei fornitori/subappaltatori, e il mantenimento di elevati standard etici e condizioni di lavoro sicure. Questo impegno è parte integrante della strategia più ampia di MAIRE di promuovere la sostenibilità e la responsabilità sociale lungo tutta la sua catena del valore.

Social Audit: A partire dal 2022, MAIRE ha voluto rafforzare il suo impegno per la promozione e il rispetto dei diritti umani nella sua catena di fornitura lanciando una campagna di "Social Audit" dedicata ai vendors e volta a massimizzare il monitoraggio della sua catena di fornitura. I vendors coinvolti nella campagna sono stati selezionati attraverso i seguenti criteri:

- identificazione delle aree e dei Paesi ad alto rischio sociale attraverso l'utilizzo del *Worldwide Governance Indicators* (WGI), sviluppato dal Social Accountability Accreditation Service (SAAS);
- valore economico di assegnazione degli ordini da parte del Gruppo ai fornitori nell'ambito dei diversi progetti;
- cross checking degli ordini assegnati nell'ambito dei diversi progetti nei Paesi individuati ad alto rischio.

Sulla base di queste valutazioni, per il 2025 sono stati selezionati 10 fornitori, su cui sono stati svolti audit di seconda parte da un ente terzo. Sulla base delle non compliance emerse è stato stabilito e condiviso con i fornitori un piano di azione per la definizione e l'implementazione di azioni correttive e preventive.

Programmi di formazione HSE&SA8000: MAIRE fornisce programmi di formazione e sviluppo delle capacità per i fornitori e lavoratori della catena del valore in ambito HSE&SA per aumentare la consapevolezza dei rischi affrontati dai lavoratori e promuovere le migliori pratiche per mitigare questi rischi. È stato implementato un programma di formazione intensivo che include corsi mirati per migliorare le conoscenze in materia di salute, sicurezza e ambiente, adattati ai ruoli e alle responsabilità specifiche dei dipendenti interessati. In termini di attività svolte nei cantieri, la formazione è un elemento chiave per la prevenzione degli incidenti. Questi programmi sono adattati per affrontare le esigenze e le sfide specifiche dei diversi gruppi di lavoratori. Ad esempio MAIRE ha pianificato l'induction HSE dedicata ai cantieri, per tutti i dipendenti e subappaltatori e formazione specifica in materia di HSE per le attività di Construction/Progetti.

La strategia di MAIRE prevede azioni su acquisti, pratiche interne, sviluppo delle capacità e collaborazioni con parti interessate. Sono adottate pratiche di acquisto rigorose che privilegiano fornitori conformi a elevati standard di diritti del lavoro, salute e sicurezza, e responsabilità ambientale. Il processo di qualificazione inizia con l'accesso al portale aziendale e include la compilazione di questionari per valutazioni tecniche e criteri ESG. Durante la fase contrattuale, i fornitori accettano clausole HSE e SA8000, impegnandosi a rispettare i requisiti legali e a promuovere l'impegno tra i subfornitori. Il coinvolgimento dei lavoratori avviene attraverso attività informative e formative, migliorando le loro competenze in materia di diritti del lavoro e sostenibilità. Infine, la strategia include audit interni e di terza parte, ispezioni e valutazioni regolari, con azioni correttive in caso di non conformità, per analizzare le performance e le politiche dei fornitori.

Per le società certificate SA8000, è previsto che da parte dell'organizzazione venga applicata la due diligence per verificare la conformità allo Standard anche nella propria catena di valore. In particolar modo, eventi legati ad impatti materiali negativi possono sorgere principalmente attraverso la ricezione di segnalazioni e durante lo svolgimento di audit/inspection. In entrambi i casi, vengono seguiti degli specifici iter basati su chiare procedure di azione e principi di trasparenza. Tali eventi sono inoltre elemento di fondamentale considerazione da parte del Social Performance Team (SPT) che è incaricato di condurre periodicamente una valutazione dei rischi, oltre che stabilire attività di monitoraggio e tenere traccia delle performance affinché i rischi/risoluzioni vengano affrontati efficacemente.

MAIRE si impegna a evitare di causare o contribuire a impatti negativi materiali sui lavoratori della catena del valore attraverso le proprie pratiche, promuovendo una catena del valore sostenibile e garantendo un ambiente di lavoro sicuro. Il gruppo MAIRE, consapevole dell'importanza della sua catena di fornitura per il proprio business, conferma il suo impegno a consolidare le relazioni con i fornitori strategici, con i quali si sforza di stabilire un processo organizzativo condiviso che integri i principi di responsabilità ambientale, sociale e di governance lungo l'intera catena produttiva.

Il gruppo MAIRE implementa le sue azioni di prevenzione degli incidenti attraverso una dedicata struttura organizzativa sia negli uffici che nei cantieri. Questo avviene mediante l'impiego di personale HSE sia in campo che nelle sedi nonché attraverso il sistema di gestione ed il corpo procedurale e l'utilizzo dispositivi di protezione individuali e collettivi, strumenti e tool digitali e dispositivi elettronici e materiali.

I 100% dei nuovi fornitori viene valutato anche secondo criteri di sostenibilità.

Il processo di qualifica inizia con l'accesso dei fornitori al portale aziendale, l'inserimento dei dati essenziali e la selezione delle categorie merceologiche. Successivamente, i fornitori completano un Questionario Base per le informazioni fondamentali e, se necessario, un Questionario di Categoria per valutazioni tecniche dettagliate e criteri ESG. Segue una verifica della qualità dei dati inseriti come parte del servizio offerto dalla piattaforma di Vendor Management, che verifica la conformità dei dati ai requisiti di industria adottati da MAIRE. La valutazione finale combina valutazioni tecniche e ESG, con i criteri ESG che rappresentano il 20% del punteggio. I fornitori devono raggiungere un punteggio minimo per la qualifica, che viene rinnovata ogni cinque anni per garantire standard elevati e allineamento con le attuali pratiche di sostenibilità.

Con riferimento all'ambito dei diritti umani e sulla base degli strumenti di segnalazione della Società, si specifica che non sono avvenuti eventi di violazioni dei diritti umani riferiti ai lavoratori lungo la catena del valore a monte e a valle.

Obiettivi per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relativi ai lavoratori nella catena del valore

ESRS S2-5, MDR-T

Con riferimento agli obbiettivi relativi alla sicurezza sul lavoro e alla relativa formazione dei lavoratori dei subappaltatori, fare riferimento alla sezione S1.

Esecuzione di 10 nuovi Social Audit	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	La campagna dei "Social Audit" è in sinergia al Piano di Sostenibilità e all'Agenda ESG del gruppo MAIRE relativa al monitoraggio della catena di fornitura, ed è un primario obiettivo del Sistema di Gestione SA8000 ovvero quello di promuovere e rispettare i diritti umani e del lavoro nella catena di fornitura del Gruppo.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	Social Audit rivolti ai Vendor della catena di fornitura, già precedentemente coinvolti nella fase di prequalifica.
Valore base	Target stabilizzato a 10 social audit annuali.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Al fine di identificare i Paesi con rischio significativo, viene preso come riferimento il Worldwide Governance Indicators sviluppato dal Social Accountability Accreditation Service. Dal cross-check degli ordini assegnati nell'ambito dei diversi progetti nei Paesi individuati ad alto rischio vengono individuati i fornitori sui cui effettuare i 10 social audit nei seguenti Paesi.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 sono stati eseguiti 10 Social Audit come previsto, e tale target viene confermato anche per il 2026.

Certificazione di tre nuove società del gruppo MAIRE	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Il gruppo MAIRE è fermamente impegnato nella tutela dei diritti umani e del lavoro, come sancito dai principi etici espressi nel suo Codice Etico e nelle Politiche di Diritti Umani e di Sostenibilità. Al fine di assicurare una gestione etica e responsabile dell'attività aziendale, le società del Gruppo si impegnano a conseguire una certificazione volontaria di Responsabilità Sociale in accordo al sistema gestionale SA8000 ampliando annualmente il perimetro delle società certificate.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	La certificazione è rivolta alle società del Gruppo con focus sulla loro propria forza lavoro e catena di fornitura.
Valore base	4 società del gruppo MAIRE.
Anno base	2025
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2026
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Rafforzare la cultura e awareness SA8000 attraverso l'ampliamento del perimetro della certificazione multisito di Gruppo.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 sono state certificate 4 nuove società (Nextchem, Conser, MyRechemical, KT Tech), in linea con il target definito che prevedeva l'ottenimento della certificazione per almeno 3 realtà del Gruppo. Tale target viene confermato anche per il 2026.

Percentuale di chiusura delle segnalazioni inerenti ai requisiti dello Standard SA8000 ricevute ogni anno pari almeno al 75%	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Nell'ambito delle politiche di Sostenibilità e di SA8000, l'ascolto con gli stakeholder è un obiettivo primario. Il sistema di gestione SA8000 pone pertanto al centro del suo operato l'ascolto e l'interazione con gli stakeholder, sia interni che esterni, attraverso un canale dedicato per inviare segnalazioni, idee e suggerimenti per migliorare l'ambiente di lavoro. Il monitoraggio della percentuale di chiusura di tale segnalazioni garantisce un effettivo impegno nella gestione e risoluzione delle medesime.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	Il monitoraggio del KPI e la relativa ricezione delle segnalazioni riguarda la forza lavoro interna e la catena di fornitura di tutte le società certificate SA8000 del Gruppo.
Valore base	Target continuativo: Percentuale di chiusura delle segnalazioni inerenti ai requisiti dello Standard SA8000 ricevute ogni anno pari almeno al 75%.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Calcolo effettuato considerando quante segnalazioni vengono chiuse rispetto a quelle ricevute nei canali di segnalazione SA8000 nell'anno di rendicontazione.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	Il monitoraggio del KPI e la relativa ricezione delle segnalazioni riguarda la forza di lavoro interna e la catena di fornitura di tutte le società certificate SA8000 del gruppo, oltre che le altre parti interessate/Stakeholders.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 sono state chiuse il 96% delle segnalazioni ricevute.

Digitalizzazione Audit SA8000	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Digitalizzazione del processo di Audit, che include la pianificazione, l'esecuzione, la registrazione delle osservazioni, la generazione automatica dei moduli di notifica e report con annessa checklist e monitoraggio in tempo reale dello stato di avanzamento. MAIRE definisce un processo per identificare e gestire correttamente i rischi rilevanti attraverso un programma di audit interni nelle società certificate del Gruppo. L'obiettivo si configura nell'ambito del potenziamento del processo di gestione degli audit interni che è lo strumento utilizzato per ottenere evidenze oggettive del rispetto dei requisiti SA8000 e per valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione Multisito.
Natura dell'obiettivo	Obiettivo qualitativo.
Ambito dell'obiettivo	Il processo di audit interni si riferisce alle società certificate SA8000 del Gruppo con focus sulla loro forza lavoro e sui lavoratori lungo la catena del valore.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Digitalizzazione del processo al fine di potenziare e semplificare la gestione degli audit interni che sono lo strumento utilizzato per ottenere evidenze oggettive sul rispetto dei requisiti SA8000 e per valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione Multisito.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 la gestione del processo di audit interni avviene secondo report e monitoraggio della chiusura di eventuali findings riscontrati e dell' implementazione delle azioni correttive. L'obiettivo per il 2026 è quello di digitalizzare tale processo.

In MAIRE, è presente un processo volto ad allineare gli obiettivi con le esigenze e le realtà di coloro che sono direttamente coinvolti. Innanzitutto, attraverso l'analisi di doppia materialità vengono identificati gli impatti negativi potenziali ed effettivi, concentrandosi sulle questioni di sostenibilità più rilevanti. Questa analisi aiuta a dare priorità alle aree che richiedono attenzione immediata e a sviluppare strategie mirate per affrontare efficacemente queste questioni. In secondo luogo, si coinvolgono attivamente gli stakeholder, inclusi i lavoratori e gli specialisti del settore, per raccogliere feedback e migliorare le pratiche di sostenibilità. Questo coinvolgimento include la conduzione di interviste e consultazioni con i lavoratori e i loro rappresentanti per comprendere le loro preoccupazioni e incorporare i loro spunti nel processo di definizione degli obiettivi. In terzo luogo, vengono raccolti e analizzati dati da varie fonti per monitorare l'efficacia delle azioni intraprese e prendere decisioni informate per il miglioramento continuo. Questo approccio basato sui dati consente di monitorare le prestazioni e di adeguare gli obiettivi secondo necessità, garantendo che rimangano pertinenti e incisivi.

Infine, sulla base della raccolta di tutte queste informazioni, vengono valutate le criticità e/o i miglioramenti e pianificate diverse azioni in risposta agli impatti materiali specifici. Questa analisi completa consente di stabilire obiettivi realistici e raggiungibili che affrontano le cause profonde degli impatti negativi e creano un ambiente di lavoro positivo e sostenibile per tutti i lavoratori coinvolti.

I subappaltatori sono coinvolti in riunioni periodiche di coordinamento, durante le quali vengono analizzate le performance, i trend e le informazioni emerse durante le ispezioni e gli audit interni. In queste riunioni vengono definiti e condivisi gli obiettivi. Le performance dei subappaltatori vengono ulteriormente analizzate durante la riunione periodica annuale del sistema di gestione Multisito HSE&SA di MAIRE. In questa riunione si analizzano gli obiettivi e i risultati dell'anno precedente e si definiscono quelli per l'anno successivo.

S3 - Comunità interessate

L'impegno MAIRE per la creazione di valore condiviso

Le attività operative del gruppo MAIRE, sia dirette che indirette, rappresentano uno strumento attraverso il quale il Gruppo genera valore sia a livello locale che globale. Le attività di costruzione, lo sviluppo di infrastrutture e tecnologie innovative, le partnership definite dalla società favoriscono la crescita economica, creano posti di lavoro sia diretti che lungo la catena del valore e contribuiscono alla resilienza delle comunità ospitanti e potenzialmente alla loro prosperità nel tempo. Affinché le comunità possano beneficiare appieno del potenziale valore creato da MAIRE, è fondamentale costruire relazioni di fiducia con le stesse. Il Gruppo riconosce l'importanza di un dialogo aperto e trasparente con le comunità impattate dalle attività, ponendosi l'obiettivo non solo di mitigare e prevenire gli impatti negativi, ma anche di generare effetti positivi duraturi.

Attraverso la costruzione di una rete positiva di relazioni con le comunità locali, il Gruppo consolida la propria presenza sui territori ponendo le basi per la creazione di un valore a lungo termine per il business.

Il successo delle attività di MAIRE dipende anche dalla resilienza, dal consenso e dalla collaborazione delle comunità locali, elementi essenziali per garantire un contesto favorevole allo sviluppo dei progetti e alla creazione di valore condiviso.

L'approccio del Gruppo integra il rispetto dei diritti umani, l'etica del business, la promozione di un'industria collaborativa, e la volontà di creare benefici economici e sociali tangibili per le persone e i territori coinvolti nei progetti operativi.

Attraverso iniziative di sviluppo locale, investimenti in formazione e misure per garantire la sicurezza e il benessere delle comunità, il Gruppo dà concretezza al proprio impegno che la trasformazione industriale e tecnologica a cui contribuisce porti valore condiviso e crescita sostenibile per tutti gli stakeholder coinvolti.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

ESRS 2 SBM-2

L'impresa intrattiene un dialogo continuativo con gli stakeholder locali (istituzioni, imprese e associazioni d'impresa, università, rappresentanti della società civile), svolgendo specifiche attività di ascolto con le comunità interessate, sempre gestite congiuntamente con il cliente, a seconda della tipologia di progetto e dell'ambito di coinvolgimento dell'impresa.

MAIRE nel 2025 ha avviato il processo di rafforzamento del proprio approccio di stakeholder engagement per il coinvolgimento delle comunità interessate, con particolare attenzione alla tutela delle minoranze e dei gruppi vulnerabili, volto a strutturare in modo più sistematico le modalità di dialogo e interazione con i portatori di interesse. Il Gruppo considera come gruppi vulnerabili delle comunità interessate, quelli composti dai soggetti a maggior rischio di esclusione sociale ed economica, per i quali la fruizione di diritti fondamentali potrebbe essere limitata (a titolo esemplificativo, studenti con difficoltà di accesso all'istruzione e alla formazione; donne e ragazze a rischio di esclusione dal mercato del lavoro; nuclei familiari in situazioni di marginalità economica).

MAIRE pone attenzione affinchè i processi di ascolto e consultazione includano prospettive diverse, valorizzando la pluralità culturale e sociale presente nei territori e adottando misure volte a prevenire discriminazioni, esclusioni o effetti sproporzionati su gruppi minoritari.

In tale contesto, nel corso dell'anno, è stato avviato un progetto pilota in India, collegato ad un'iniziativa di CSR, che ha previsto una serie di interviste sul campo e la sottomissione di un questionario agli stakeholder locali. Gli obiettivi di tale nuova prassi sono molteplici: in primis determinare la *baseline* di partenza e lo status pre-intervento al fine di monitorarne gli impatti e dunque verificarne l'efficacia, ma anche attivare e mantenere un canale di ascolto e contatto con le popolazioni potenzialmente impattate presenti nei territori interessati dai progetti di business dell'azienda. Questo e fondamentale anche per tenere traccia dei loro bisogni e ed esigenze, raccogliendo elementi utili alla pianificazione e al monitoraggio delle iniziative ad esse dedicate.

Le istanze delle comunità interessate sono altresì raccolte in modo indotto anche da studi di assessment e tramite l'interazione con i principali attori dei territori (social proxies) se rilevanti per il modello di business/strategia dell'impresa. Esse vengono valutate e se del caso fatte oggetto di azioni specifiche.

In una prima fase, la società sviluppa una comprensione di chi sono o potrebbero essere le comunità interessate a maggior rischio di impatto. Questo screening avviene partendo dalla documentazione a disposizione di ciascun progetto (primariamente l'Environmental and Social Impact Assessment – ESIA, secondariamente della documentazione aggiuntiva). L'interazione con il cliente e con gli stakeholder locali/rappresentanti sociali fornisce poi una panoramica più ampia del contesto, evidenziando eventuali casi specifici di vulnerabilità . Ne risulta che le comunità interessate siano spesso quelle adiacenti alle aree operative, ma possano talvolta includere comunità presenti in aree più remote ed ampie per le quali è possibile creare impatti positivi su più larga scala.

Gli Environmental and Social Impact Assessment (ESIA) includono, quando pertinenti, la valutazione di minoranze, gruppi vulnerabili e popolazioni indigene presenti nell'area di influenza del progetto, in conformità agli standard internazionali di riferimento. Tali valutazioni coprono l'identificazione di eventuali comunità culturalmente distintive e l'analisi degli impatti socio-economici, culturali e territoriali a esse associati. L'ESIA può essere predisposto direttamente da MAIRE oppure dal Cliente; in quest'ultimo caso, MAIRE fa riferimento alle analisi contenute nella documentazione fornita, integrandole ove necessario.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 SBM-3

La gestione degli IROs materiali è descritta al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del capitolo Informativa Generale.

Per quanto riguarda le metodologie, le assunzioni e gli strumenti utilizzati per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, si fa riferimento alla sezione ESRS 2 IRO-1 del presente documento.

La rilevanza delle comunità locali, per le attività di Community Investment, viene identificata e mappata sulla base della documentazione di ciascun progetto, ad esempio attraverso le valutazioni d'impatto ambientale e sociale, che permette di individuare le comunità effettivamente o potenzialmente interessate. Tale analisi considera criteri geografici (prossimità all'area di intervento), sociali (presenza di gruppi vulnerabili, associazioni o categorie economiche potenzialmente coinvolte) ed economici (dipendenza delle economie locali dalle attività del progetto o potenziali impatti su imprese e lavoratori del territorio).

Il Gruppo considera il rispetto dei diritti umani e la promozione dello sviluppo economico locale come un valore alla base della propria strategia di intervento sui territori. Questo avviene anche attraverso iniziative che amplificano l'impatto positivo in termini di local content, cioè il contributo diretto all'economia del Paese ospitante, tramite programmi dettagliati di *In-Country Value*. Questi programmi includono la definizione di piani strategici per l'assunzione di personale nazionale, lo sviluppo di fornitori locali e la creazione di partnership con istituzioni accademiche per favorire la crescita delle competenze. Tra le iniziative chiave figurano:

- Formazione e sviluppo competenze: corsi tecnici e manageriali per risorse locali;
- Coinvolgimento della *supply chain* locale: incremento della quota di beni e servizi acquistati da fornitori nazionali;
- Collaborazioni con università e centri di ricerca: progetti congiunti per innovazione e trasferimento tecnologico;
- Programmi di monitoraggio e reporting: utilizzo di strumenti dedicati per misurare l'ICV score e garantire trasparenza verso gli stakeholder.

Il Gruppo genera impatti positivi tra gli altri anche attraverso iniziative in cui i membri delle comunità interessate sono destinatari di attività specificamente progettate per soddisfare le loro esigenze sociali ed economiche. L'obiettivo è attivare un circolo virtuoso per stimolare uno sviluppo locale sostenibile, sia in termini di miglioramento del contesto economico che di resilienza del tessuto sociale. In particolare, le iniziative sono focalizzate su istruzione, formazione, uguaglianza sociale e accesso equo al mercato del lavoro. Le principali iniziative del 2025 sono state sviluppate in Kenya, Nigeria, Cile, India, Regno Unito, Arabia Saudita, Malesia, Italia, Germania, Emirati Arabi, e ulteriori sono in fase di pianificazione in altre regioni.

Le iniziative sociali promosse dal Gruppo a beneficio dei territori in cui opera spaziano dalle erogazioni liberali finalizzate al sostegno di enti no-profit che si impegnano nella promozione di cause sociali ritenute meritevoli, agli interventi più strutturati che aggiungono ai contributi economici anche uno sforzo di progettazione e coordinamento più significativo. Attraverso questi ultimi il Gruppo si pone l'obiettivo di creare impatti duraturi negli ambiti dell'empowerment delle comunità e nel supporto ai gruppi a rischio di marginalità sociale (giovani, comunità rurali) attraverso la formazione e l'istruzione come leve di cambiamento, coniugando ove possibile anche la promo-

zione di modelli virtuosi nella gestione degli impatti ambientali. Nel corso del 2025 il Gruppo ha inoltre ampliato e rafforzato il coinvolgimento dei propri dipendenti nel rispondere a specifici bisogni, più immediati, espressi dalle comunità locali. Campagne di raccolta di indumenti ed articoli usati promosse sia negli uffici che nei cantieri, giornate dedicate alla donazione del sangue sono state accolte e partecipate da un numero sempre maggiore di persone. Si sono poi aggiunte nell'arco dell'anno anche sponsorizzazioni a piccole realtà del territorio che stimolano attraverso lo sport l'inclusione sociale dei giovani in contesti in cui il tessuto di comunità non riesce sempre a sostenerne la crescita.

MAIRE ha supportato inoltre iniziative di promozione culturale, finalizzate a creare e consolidare una legacy con le comunità in cui opera, collaborando alla fruizione del patrimonio culturale locale, alla promozione della conoscenza e alla conservazione dei beni culturali.

Come ulteriore leva per supportare un duraturo sviluppo socioeconomico e culturale dei territori, il gruppo MAIRE vanta una consolidata tradizione di collaborazione con università di eccellenza, centri di ricerca, fornitori di tecnologia e partner industriali. Negli ultimi anni, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno con istituzioni accademiche italiane e internazionali, promuovendo progetti di ricerca e iniziative che favoriscono il dialogo tra mondo accademico e industria. Oggi, MAIRE mantiene partnership attive con numerose università e hub di innovazione in oltre dieci Paesi, confermando la propria vocazione all'innovazione, alla valorizzazione dei talenti e alla generazione di ricerca con impatti concreti sul mondo reale.

Dal 2018 il Gruppo attua un programma strategico pluriennale dedicato all'In-Country Value (ICV), volto a generare valore sostenibile nei Paesi in cui opera. La strategia si sviluppa in tre ambiti: sviluppo dell'occupazione e delle competenze tramite programmi formativi e collaborazioni con università e centri di ricerca; rafforzamento della supply chain locale attraverso l'aumento degli acquisti presso fornitori del territorio e iniziative con PMI; innovazione e governance, con l'adozione di strumenti digitali per monitorare l'ICV e garantirne la trasparenza e la conformità ai requisiti locali. Per ulteriori dettagli, fare riferimento al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" – ESRS 2 SBM-3 del presente documento.

Dall'Analisi di Doppia Materialità è emerso un potenziale rischio lordo per il Gruppo di essere accusati o riconosciuti colpevoli di violazione dei diritti umani delle comunità interessate. Tale rischio è relativo alle casistiche in cui sia dimostrata la correlazione tra le operazioni coordinate dal Gruppo necessarie per lo sviluppo di progetti industriali, e l'interferenza con la fruizione dei diritti fondamentali delle comunità presenti nei territori adiacenti alle aree in cui i progetti sono realizzati.

Il Gruppo contribuisce alla generazione di impatti positivi indiretti di natura sociale e culturale, coerenti con i principi della Doppia Materialità (DMA), attraverso la Fondazione MAIRE – ETS.

Tali impatti sono stati considerati nell'ambito dell'analisi qualitativa del contesto e della catena del valore; tuttavia, Fondazione MAIRE – ETS non rientra nel perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo e non è oggetto di rendicontazione ai sensi degli ESRS, in quanto non esercita attività operative dirette rilevanti ai fini della performance di sostenibilità del Gruppo stesso.

Le informazioni relative alla Fondazione MAIRE - ETS sono pertanto fornite a fini descrittivi e di trasparenza, senza configurare obblighi di disclosure ai sensi della normativa CSRD. Per maggiori informazioni sull'impatto materiale indiretto per le attività della Fondazione MAIRE – ETS si rimanda al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del capitolo Informativa Generale.

Le attività della Fondazione MAIRE – ETS, che generano impatti positivi indiretti per il Gruppo, si concentrano in particolar modo nell'ambito in particolate della promozione dell'istruzione e del contrasto alla povertà educativa. La Fondazione MAIRE - ETS, un'organizzazione senza scopo di lucro, giuridicamente indipendente, che ha come membri MAIRE e le principali società operative del Gruppo, ha tra i suoi obiettivi la conservazione del patrimonio storico-archivistico, la formazione e la promozione di progetti educativi volti a contrastare la povertà educativa orientando i giovani alla sostenibilità e alla transizione energetica e la realizzazione di studi e ricerche sul tema della formazione delle competenze per la transizione energetica. La Fondazione collabora attivamente con scuole, università e con il terzo settore. Il gruppo MAIRE destina annualmente fondi alla Fondazione MAIRE - ETS per supportare la realizzazione delle sue iniziative. Nell'ambito delle analisi finalizzate al processo di doppia materialità, anche in linea con le prassi adottate in merito da altre società del settore, è stato mappato e risultato come materiale l'impatto indiretto positivo sulle comunità locali dovuto alle attività della Fondazione MAIRE - ETS. La Fondazione, in quanto Ente del Terzo Settore, redige e pubblica annualmente il proprio Bilancio Sociale nel quale esplicita gli impatti sociali delle proprie attività.

Il gruppo MAIRE ha scelto di investire attivamente nello sviluppo delle competenze, promuovendo la costituzione della Fondazione Green Innovation. Tale Fondazione, nata a fine 2025, è un soggetto giuridico separato dal gruppo MAIRE, con l'obiettivo di formare tecnici qualificati in ambiti strategici della transizione energetica, facilitando l'inserimento dei giovani in settori ad alto contenuto tecnologico attraverso percorsi formativi progettati insieme alle imprese e in linea con i fabbisogni del mercato. La Fondazione, nel corso del 2025, non ha attuato iniziative significative ai fini del presente documento.

Politiche relative alle comunità interessate

ESRS S3-1, MDR-P

Le politiche adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità relativi alle comunità interessate rientrano nel quadro organico delle politiche di sostenibilità descritto nel paragrafo "Quadro generale delle politiche di sostenibilità del Gruppo" della presente Relazione. Per tale ambito risultano in particolare rilevanti la Politica di Sostenibilità, la Politica sui Diritti Umani, la Politica DE&I, la Politica "Anti-Harassment", la Politica HSE&SA, il Codice Etico e il Codice di Condotta Fornitori, applicate alle attività del Gruppo nei territori in cui opera e nei rapporti con le comunità locali.

L'approccio del Gruppo alla gestione degli impatti sulle comunità prevede:

- Rispetto dei diritti umani, come stabilito nella Politica sui Diritti Umani, che garantisce la tutela della dignità, della libertà e della diversità delle persone nelle aree in cui il Gruppo opera. Il Gruppo aderisce ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, alla Dichiarazione ILO sui Diritti e Principi Fondamentali nel Lavoro e alle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali, promuovendo condizioni di lavoro eque e sostenibili.
- Coinvolgimento delle comunità locali, attraverso un dialogo continuo e collaborativo per comprendere le esigenze delle popolazioni interessate e ridurre gli impatti delle proprie attività. La Politica di Sostenibilità sottolinea l'importanza della crescita socioeconomica locale e il rispetto delle specificità culturali delle comunità coinvolte.
- Promozione dello sviluppo locale, supportando la creazione di opportunità di lavoro e formazione per le persone nelle aree in cui opera, nonché incentivando la collaborazione con fornitori e partner locali, in conformità con la Politica sui Diritti Umani, il Codice Etico e il Codice di Condotta Fornitori.
- Prevenzione degli impatti ambientali e sociali, attraverso l'adozione di standard internazionali come ISO 14001 per la gestione ambientale e ISO 45001 per la salute e sicurezza sul lavoro.

Il Gruppo garantisce inoltre meccanismi di segnalazione per eventuali violazioni dei diritti umani nelle comunità locali, in linea con il proprio Codice Etico e con le migliori pratiche internazionali.

Ad oggi, non risultano casi segnalati di non rispetto dei Principi Guida ONU, della Dichiarazione ILO o delle Linee Guida OCSE nei confronti delle comunità impattate dalle attività del Gruppo. Il monitoraggio continuo e il potenziamento delle strategie di coinvolgimento permettono un continuo rafforzamento della gestione degli impatti sociali lungo tutta la catena del valore e nei confronti delle comunità locali. La Politica di Sostenibilità e la Politica sui Diritti Umani sono pubblicate e accessibile agli stakeholder sul sito istituzionale della Capogruppo.

Politica in materia di diritti umani e ingaggio delle comunità

Il Gruppo si impegna ad un rispetto estensivo dei diritti umani secondo quanto dichiaratamente espresso nel proprio Codice Etico e nella propria Policy sui Diritti Umani. Tale impegno è ulteriormente sostenuto dall'adesione a *pledge* internazionali nel perimetro delle Nazioni Unite (e.g. UN Global Compact) e ad attività di formazione e-*learning* specifici sul tema da questi promossi (i.e. Business & Human Rights Accellerator del UN Global Compact). Secondo la Politica sui Diritti Umani dell'impresa, il Gruppo si impegna a rispettare le pratiche e le usanze locali, sostenendo l'integrazione sociale attraverso una collaborazione continua con le comunità interessate nelle aree geografiche in cui opera. La Politica sui Diritti Umani di MAIRE si uniforma alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e i principi delle Convenzioni Fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Il Gruppo si impegna ad agire nel rispetto delle tradizioni e delle pratiche locali, instaurando un dialogo continuo con gli stakeholder dei territori coinvolti. Il coinvolgimento delle comunità è promosso lungo tutto il ciclo di vita dei progetti, anche tramite iniziative di consultazione con enti locali, rappresentanti della società civile e gruppi interessati. Tali processi permettono di identificare bisogni specifici, prevenire impatti negativi e co-progettare interventi di valore condiviso. Il Gruppo pone attenzione ad iniziative che agevolino una piena fruizione dei diritti fondamentali da parte di soggetti appartenenti alle comunità interessate.

Ad integrazione di quanto previsto a livello strutturale, iniziative puntuali di tracciatura di eventuali segnalazioni nel perimetro dei diritti umani avvengono in alcuni casi anche a livello di singolo progetto di business con meccanismi di grievance ad hoc. Inoltre, il Gruppo si adopera per sviluppare iniziative di CSR per le comunità interessate con l'obiettivo ultimo di consentire loro di fruire in modo pieno dei propri diritti umani fondamentali.

L'impresa promuove attività di advocacy e stakeholder engagement con le comunità interessate nelle aree in cui opera, nel rispetto della Politica sui Diritti Umani di MAIRE e la Stakeholder Engagement Policy la cui finalizzazione è prevista entro il 2026.

Con riferimento al rischio legato all'esposizione delle comunità locali a violazioni dei diritti umani, si evidenzia che MAIRE è impegnata ai più alti standard di rispetto dei diritti umani, e la valutazione ERM ha determinato che, dopo l'implementazione delle azioni di mitigazione, questo impatto non è risultato materiale. Non vi sono state altresì segnalazioni di violazione di diritti umani nelle comunità interessate. Le segnalazioni sono gestite attraverso i sistemi di presidio attualmente vigenti (whistleblowing) e ogni eventuale preseunta violazione di diritti umani viene gestita dalla Funzione di competenza.

L'impresa non ha evidenza di casi di violazioni di diritti umani per le comunità interessate.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

ESRS S3-2

Sulla base della documentazione di ciascun progetto (ad esempio, documentazione ESIA), l'impresa sviluppa una comprensione di chi sono o potrebbero essere le comunità interessate dalla propria attività.

Il rapporto con le comunità interessate è solitamente gestito dai clienti come prima fase. Ciononostante, il Gruppo stabilisce contatti con i principali stakeholder del territorio (istituzioni, associazioni, terzo settore) per avere una visione dei bisogni sociali e progettare di conseguenza le iniziative a supporto dello sviluppo delle comunità. In tale contesto, l'impresa integra anche considerazioni relative ai diritti umani, valutando i rischi di impatti negativi sulle persone e assicurando che le attività di engagement tengano conto di gruppi vulnerabili o potenzialmente esposti a rischi specifici. Nel caso in cui l'impresa sia coinvolta in un ruolo più diretto nel contesto locale (acquisizione di terreni, permitting) attività di ascolto di opinioni e incontri one-to-one sono strumenti utilizzati nel rapporto con le comunità.

I feedback raccolti dalle comunità locali sono utilizzati da MAIRE in coordinamento con il cliente e i partners per indirizzare le eventuali azioni di prevenzione e mitigazione degli impatti verso le stesse.

Il coinvolgimento delle comunità locali interessate per informarle delle decisioni sulle attività, volte a gestire gli impatti effettivi e potenziali su queste comunità, inclusi quelli relativi ai diritti umani, è gestito generalmente dal cliente nella fase iniziale dei progetti. In base all'ambito di lavoro di ciascun progetto, il coinvolgimento di MAIRE con le comunità locali avviene solitamente durante la fase di esecuzione (cioè quando la presenza del Gruppo sul territorio è rilevante) o durante la fase di autorizzazione e approvazione del progetto, quando MAIRE è coinvolta congiuntamente al cliente. Nel corso di tali attività, il Gruppo valuta e monitora gli impatti reali e potenziali sui diritti umani, promuovendo modalità di consultazione inclusive, trasparenti e culturalmente appropriate. L'eventuale coinvolgimento della comunità locale è seguito dai project manager locali e dal personale del sito, come *frontend* nelle relazioni con le comunità interessate, in coordinamento con la funzione Group Sustainability & Corporate Advocacy come responsabile del coinvolgimento degli stakeholder.

Per quanto riguarda l'interazione del Gruppo con le comunità locali, non esiste una frequenza standard di coinvolgimento ma le attività seguono le necessità delle fasi operative dei progetti e delle iniziative. Quando rilevante, il Gruppo assicura che la frequenza e la modalità di coinvolgimento consentano un monitoraggio adeguato di eventuali impatti sui diritti umani e una risposta tempestiva a segnalazioni o preoccupazioni delle comunità.

Quando il Gruppo agisce come capofila di un progetto e non solo come appaltatore, MAIRE si relaziona direttamente con gli stakeholder e, in modo particolare, interagisce, insieme ai partner di progetto, con le Istituzioni preposte al rilascio delle autorizzazioni, e con le autorità di controllo coinvolte nelle fasi preliminari di valutazione del progetto. Il Gruppo si relaziona altresì con rappresentanze di cittadini o di particolari categorie di stakeholder locali (ad esempio imprese locali, commercianti, associazioni) interessati alla comprensione delle caratteristiche del progetto e dei suoi impatti, nonché con i media. In tali interazioni, il Gruppo promuove il rispetto dei propri valori etici e dei diritti umani come principio guida, assicurando che le informazioni condivise siano chiare, accessibili e volte a prevenire rischi di impatti negativi sulle persone e sulle comunità.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

ESRS S3-3

Il gruppo MAIRE dispone di un sistema di whisteblowing, regolato dalla "Procedura Whistleblowing", pubblicata sul sito istituzionale della Capogruppo. Tramite questo sistema, viene regolata la comunicazione, ricezione, analisi e verifica delle segnalazioni inerenti comportamenti posti in violazione del Codice Etico, della Business, Integrity Policy, della Anti – Harassment Policy, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 ("Modello 231"), fatti integranti uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01, nonché qualsiasi altra condotta non conforme alle leggi e al sistema documentale vigente del gruppo MAIRE. La segnalazione può essere effettuata da soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza (anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto), da dipendenti, stagisti e tirocinanti, collaboratori, fornitori, appaltatori, consulenti, clienti, partner in relazione d'affari di MAIRE e delle Società del Gruppo e, più in generale, da tutti coloro che hanno agito o agiscono in nome e per conto di MAIRE e delle Società del gruppo MAIRE nonché tutti gli altri soggetti che a vario titolo vengono in contatto con le stesse. I canali attraverso cui possono essere effettuate le segnalazioni sono: (i) la piattaforma di whistleblowing, oppure (ii) la casella di posta ordinaria, indirizzando la richiesta alla Direzione Group Corporate Affairs, Governance Ethics & Compliance di MAIRE, oppure, ove nominato, all'Organismo di Vigilanza della Società del Gruppo. Si segnala che, laddove prevista dalla normativa nazionale, la segnalazione può essere effettuata attraverso l'uso del canale eventualmente istituito dalla Autorità competente (es. ANAC).

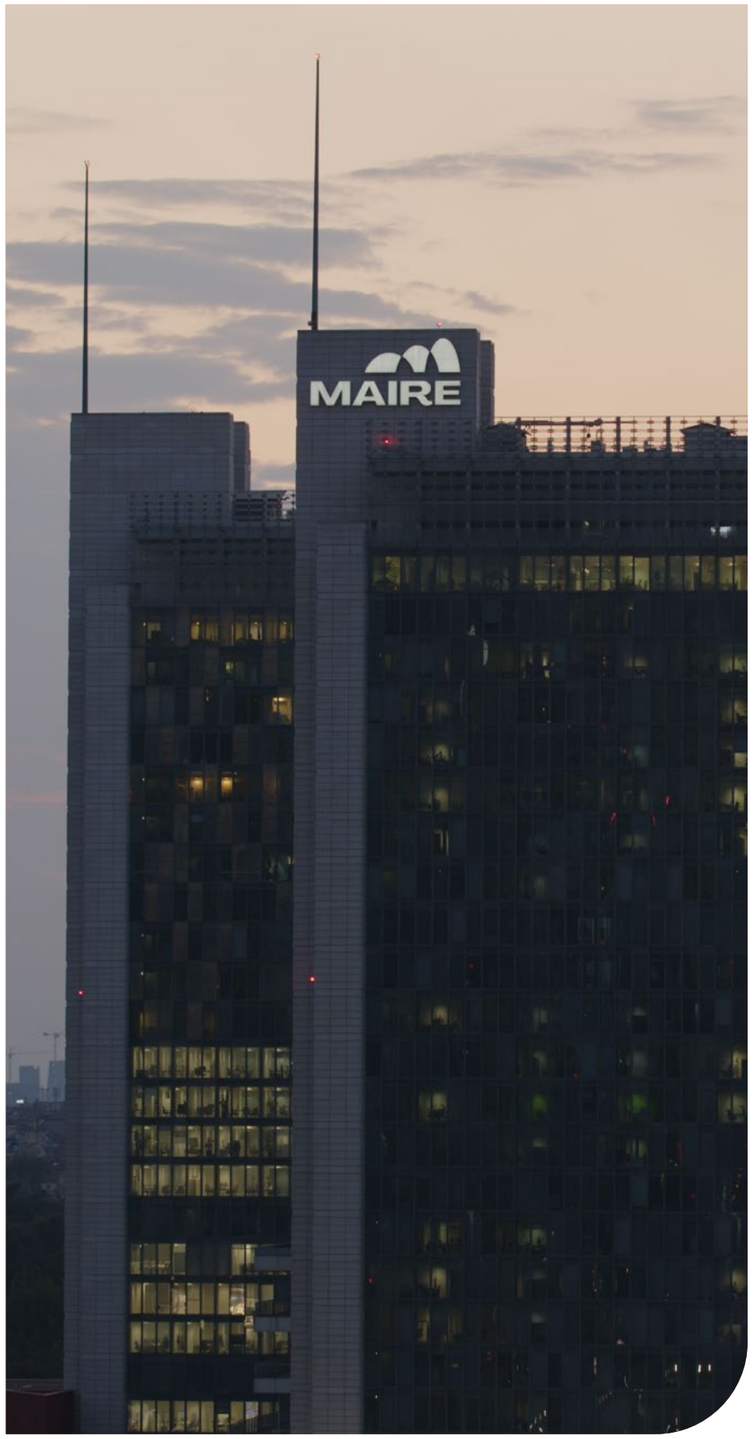
I canali attraverso cui è possibile effettuare una segnalazione sono pubblicati sul sito internet di MAIRE e sono, altresì, richiamati nei documenti del Codice Etico, della Business Integrity Policy, della Anti- Harassment Policy e del Modello 231. La diffusione di tali documenti verso clienti, partner e fornitori avviene anche mediante specifiche clausole contrattuali.

L'obiettivo del Gruppo è garantire che il sistema di whistleblowing sia pienamente accessibile a tutti gli stakeholder, incluse le comunità locali, adottando tutte le misure necessarie a favorirne un utilizzo semplice, sicuro e trasparente.

Il Gruppo garantisce che gli individui che utilizzano questi meccanismi di segnalazione siano protetti da ritorsioni e che tutte le segnalazioni siano gestite in modo confidenziale.

La "Procedura Whistleblowing" prevede specifiche disposizioni a tutela del segnalante in buona fede; nello specifico: (i) tutte le segnalazioni sono gestite garantendo la massima riservatezza sull'identità del segnalante, delle persone menzionate nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione; (ii) non sono ammesse – e laddove si verificassero sono soggette a provvedimenti sanzionatori – forme di ritorsione o discriminazione nei confronti di chi effettua una segnalazione, né violazioni delle misure di tutela apprestate ai segnalanti dalla legge.

Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del segnalante è nullo come anche il mutamento di mansioni nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. Tali forme di tutela si applicano anche (i) a terzi connessi con il segnalante che potrebbero rischiare ritorsioni nel medesimo contesto lavorativo, quali soggetti legati da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado o colleghi che hanno un rapporto abituale e corrente con il segnalante; (ii) alle persone giuridiche di cui il segnalante è proprietario, presso cui il segnalante lavora o a cui lo stesso è altrimenti connesso; (iii) alle persone fisiche che eventualmente assistono un segnalante nel processo di segnalazione.



Azioni e risorse relative alle comunità interessate

ESR S3-4, MDR-A

Consolidare il programma strategico pluriennale di *In-Country Value* (ICV).	
Descrizione e contributo agli obiettivi	MAIRE ha consolidato nel tempo un programma incentrato sulla gestione del cosiddetto *In-Country Value* (ICV), con l'obiettivo di favorire la creazione di posti di lavoro e nuove opportunità commerciali, apportando anche un valore tangibile attraverso il miglioramento del know-how locale e la crescente competitività. A livello continuativo vengono realizzate iniziative concrete volte a promuovere la prosperità economica e sociale, rafforzando il legame con le comunità locali, quali programmi di formazione tecnica e manageriale e collaborazioni con università e centri di ricerca, la catena di fornitura locale (anche attraverso forum promozionali e partnership con PMI) creando così un vantaggio competitivo reciproco. Il rafforzamento della presenza locale attraverso l'ICV rappresenta anche un elemento chiave per consolidare la license to operate nei territori strategici, facilitando il dialogo con le istituzioni, le comunità e gli stakeholder locali, e promuovendo un clima di fiducia e collaborazione. In questo modo, MAIRE non solo risponde alle aspettative degli stakeholder, ma contribuisce attivamente allo sviluppo socio-economico delle comunità in cui opera. La crescita occupazionale indiretta generata dal programma ICV favorisce la creazione di nuove opportunità di lavoro, il trasferimento di competenze e il rafforzamento della resilienza delle comunità locali.
Ambito di applicazione	Consolidare il programma strategico pluriennale di *In-Country Value* (ICV) nei Paesi in cui il Gruppo è presente. Il Gruppo sostiene e incoraggia la partecipazione di fornitori locali nelle catene di approvvigionamento, nelle aree geografiche in cui opera, promuovendo così la creazione di opportunità di lavoro e lo sviluppo economico a livello locale.
Orizzonte temporale	Attività continuativa nel tempo.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nel 2025, sono stati identificati e analizzati i 21 progetti più significativi del Gruppo, distribuiti in varie geografie. La somma totale dei costi sostenuti per beni e servizi, combinata con la valutazione economica della manodopera e degli investimenti nella formazione a livello locale, ha raggiunto un valore totale di oltre 7 miliardi di euro a dicembre 2025. Questo importo rappresenta oltre il 55% dei costi complessivi dei progetti, evidenziando così l'impegno tangibile del Gruppo nei confronti dello sviluppo sostenibile e della promozione delle comunità locali in cui opera.

Nel quadro della strategia di *In-Country Value*, il Gruppo si impegna a favorire l'occupazione locale come leva per la creazione di valore condiviso. Questo significa non solo assumere persone provenienti dalle comunità in cui opera, nei limiti delle specifiche tecniche e di sicurezza dei progetti, ma anche investire nella loro crescita professionale attraverso programmi di formazione, trasferimento di competenze e percorsi di sviluppo. Tale approccio contribuisce a rafforzare il tessuto socioeconomico del territorio, promuovendo inclusione, stabilità e sostenibilità nel lungo periodo, in linea con gli obiettivi ESG e con le politiche di sviluppo locale.

I principali indicatori di performance monitorati includono i costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi, integrati con la valutazione economica della manodopera locale e degli investimenti destinati alla formazione e allo sviluppo delle competenze.

Implementazione di canali di ascolto per le comunità locali	
Descrizione e contributo agli obiettivi	Al fine di integrare progressivamente in modo sempre più ampio le istanze che emergono dai territori in cui il Gruppo opera, e così sviluppare piani di azione più puntuali sulle esigenze sociali locali, MAIRE si sta concentrando sullo sviluppo di strumenti di ascolto dedicati alle comunità locali Attualmente le modalità di accesso e ingaggio delle comunità locali variano molto a seconda della realtà geografica, della tipologia di cantiere, della sua posizione, della tipologia di presenza antropica nell'area interessata dal cantiere, del livello sociale e di scolarizzazione delle popolazioni presenti nelle aree interessate dal cantiere. A titolo esplicativo, gli strumenti attualmente più utilizzati sono incontri one-to-one, questionari e dialogo con social proxies del territorio che rappresentino gli interessi delle comunità.
Ambito di applicazione	Nei Paesi in cui è maggiore la presenza del Gruppo, quali, a titolo esemplificativo, Italia, Malaysia, UAE, KSA e India.
Orizzonte temporale	L'attività di implementazione di canali di ascolto per le comunità locali, si sviluppa in modo progressivo in parallelo alle attività di business.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Nell'anno di rendicontazione il Gruppo ha attivato un'iniziativa pilota di ascolto diretto delle comunità interessate nell'area di Paradeep (India), destinatarie di un intervento di CSR. L'attività di ascolto ha previsto una serie di interviste one-to-one e una survey ai principali stakeholders del territorio con visite on site.

Programmi di Community Investment per le comunità locali	
Descrizione e contributo agli obiettivi	L'attivazione di iniziative a supporto del capacity building e dell'empowerment delle comunità locali con particolare attenzione al sostegno delle fasce sociali marginali attraverso iniziative che coniugano impatti sociali ed ambientali positivi.
Ambito di applicazione	Le azioni sviluppate localmente per le comunità interessate si concentrano nei territori in cui l'impresa è presente con le proprie attività, possibilmente nelle aree immediatamente limitrofe ed adiacenti alle proprie operations. Per amplificare gli impatti positivi ed estenderne la durata nel tempo, vengono considerate meritevoli anche iniziative che interessino a piú ampio spettro le regioni o i paesi in cui il Gruppo è presente. Nel 2025, il Gruppo ha supportato 29 attività di community investment (che comprendono attività di CSR, filantropia, sponsorship con finalità strettamente sociali e attività di volontariato dei dipendenti) con l'obiettivo di generare impatti positivi per le comunità locali in un'ottica di crescita di lungo periodo. I Paesi coinvolti sono stati India, Emirati Arabi, Arabia Saudita, Malesia, Italia, Germania, Kenya, Nigeria e Cile. Gli stakeholder del territorio coinvolti in queste iniziative sono stati ONG, Università e associazioni locali.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	I programmi di Community Investment per le comunità locali, sono continuativi nel tempo, in quanto seguono le attività di business. Nell'anno di rendicontazione, le attività di Community Investment sono aumentate passando da 21 (2024) a 29 (2025), superando il target fissato nel 2024 (25 attività). Anche il raggio di azione del Gruppo si è ampliato comprendendo 10 paesi nel 2025 rispetto agli 8 del 2024, raggiungendo 18.770 beneficiari rispetto i 14.200 del 2024. Il Gruppo ha inoltre: • Migliorato il proprio modello di monitoraggio delle attività CSR, consolidando un framework che permetta di visualizzare con chiarezza le attività in corso d'opera e quelle predisposte per essere sviluppate in futuro • Iniziato a predisporre un modello di analisi di impatto volto a quantificare gli effetti positivi portati alle comunità locali
Risorse finanziarie allocate	Il Gruppo ha sostenuto una spesa di 339.606 euro c.ca (+51% rispetto al 2024) classificati come community investment e suddivisi nelle seguenti voci: • Iniziative di CSR (231.270 euro c.ca), dei quali 6.400 euro c.ca di donazioni in-kind, principalmente derivanti da un'iniziativa in Malesia dedicata all'istruzione e al rafforzamento delle relazioni con la comunità. • Iniziative di filantropia (66.000 euro c.ca). • Volontariato dei dipendenti (15.336 euro c.ca), che si è tenuto principalmente in UAE per un progetto ambientale di piantumazione di mangrovie sulle coste. • Sponsorship (27.000 euro), al fine di sostenere alcune associazioni con concrete finalità sociali quale l'aggregazione giovanile attraverso lo sport Le risorse finanziarie attuali e future, così come le risorse umane correlate alla gestione del piano d'azione, sono per lo più interne. Tuttavia, in alcuni casi, viene richiesto un supporto finanziario ai clienti per realizzare azioni congiunte.

Nel 2025 le iniziative di Community Investment sviluppate dal Gruppo si sono concentrate, in linea alla strategia aziendale, su:

- Education: l'accesso allo studio superiore (borse di studio) per studenti meritevoli e in situazione di fragilità economica; iniziative di raccolta di materiali scolastici per garantire agli studenti privi di risorse l'accesso a beni essenziali e strumenti adeguati per la loro istruzione.
- Giving: iniziative che hanno previsto il coinvolgimento dei dipendenti quali: raccolta di abiti e di materiali usati, donazione del sangue e attività di volontariato per la piantumazione di mangrovie.
- Environment: progetti che incrociano temi sociali ed ambientali per favorire l'empowerment delle comunità locali e insieme avere un beneficio dal punto di vista ambientale.
- Capacity building: attraverso sponsorship e attività di filantropia dirette a sostenere l'avanzamento in tematiche di impatto sociale (ricerca scientifica oncologica) e supportare le realtà del territorio che creano opportunità di inclusione sociale per i giovani.

L'azienda ha inoltre sostenuto una serie di attività culturali riguardanti il sostegno a Istituzioni culturali e a iniziative editoriali, progetti fotografici, per la valorizzazione del patrimonio culturale di alcune realtà in cui il Gruppo è presente.

Gli indicatori chiave di prestazione (KPI), considerati strategici e rilevanti, vengono monitorati durante la fase di esecuzione per misurare la portata di ciascuna iniziativa di community investment (in particolare numero di attività e in quali paesi sono state svolte, numero di beneficiari cumulativo rispetto alla *baseline* del 2024).

Per la gestione degli impatti positivi e delle opportunità collegate alle comunità impattate il Gruppo ha strutturato delle funzioni dedicate nei dipartimenti Group Sustainability & Corporate Advocacy e Group *In-Country Value* Support con risorse umane dedicate allo sviluppo di piani di azione così come al monitoraggio e reporting dei relativi dati. In casi specifici, ove il contesto locale o il Cliente lo richieda, ulteriori risorse vengono dedicate, in coordinamento con le funzioni corporate sopra citate.

Per quanto concerne gli impatti positivi indiretti generati dalle attività della Fondazione MAIRE – ETS, questi si concentrano su iniziative educative rivolte a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, sia in Italia che all'estero. Tali interventi si indirizzano principalmente verso aree caratterizzate da potenziali situazioni di disagio, nonché verso istituti dedicati a studenti ad alto potenziale, con l'obiettivo di analizzare e implementare modalità formative e strategie di coinvolgimento finalizzate alla riduzione del divario esistente e alla promozione dell'inclusione e dell'empowerment sociale.

Le attività di educazione e orientamento incentivano la comprensione dei temi legati alla sostenibilità, al cambiamento climatico e all'economia circolare, ponendo attenzione allo sviluppo di una crescente consapevolezza e sensibilità in tali ambiti, oltre a far emergere le prospettive di studio e professionali correlate a questi settori.

Obiettivi per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relativi alle comunità interessate

ESRS S3-5, MDR-T

Copertura attività di Community Investment nel mondo	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Il Gruppo considera un'iniziativa di Community Investment un progetto in cui sono coinvolti membri delle comunità interessate in attività che vengono realizzate nello specifico per portare loro beneficio, rispondendo alle loro esigenze sociali ed economiche, agevolandone in alcuni casi la fruizione di diritti umani fondamentali. A livello di Gruppo, l'impresa misura gli impatti sulle comunità interessate in termini di numero di iniziative di community investment realizzate nell'anno corrente e in quali paesi e il numero di individui beneficianti le iniziative.
Obiettivo misurabile	Per il 2026, il target fissato del numero di attività di Community Investment da raggiungere è passato da 25 a 32 (*baseline* al 2024 con 21 attività). Tale target è stato fissato sulla base delle risorse disponibili dal Gruppo e dalle attività potenzialmente perseguibili nel 2026, anche in base alle operations in attivo.
Natura dell'obiettivo	La natura del target è il numero di iniziative.
Ambito dell'obiettivo	L'ambito dell'obiettivo corrisponde alle azioni sviluppate localmente per le comunità interessate con estensione specifica alle aree geografiche in cui il Gruppo è presente con i propri progetti.
Valore base	2024: 21 iniziative.
Anno base	Anno fiscale 2024.
Periodo al quale si applica l'obiettivo	Gli obiettivi sono sempre misurati lungo l'anno fiscale.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	L'impresa definisce gli obiettivi in base alle evidenze preliminari delle documentazioni di analisi di impatto ambientale e sociale (ESIA) del progetto, quando disponibili, ai requisiti contrattuali, agli obblighi di legge e alla strategia commerciale del Gruppo. L'assunto generale è di sviluppare un'iniziativa CSR ovunque siano espresse chiare esigenze sociali locali.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	L'azienda ha avviato una attività pilota in India per perfezionare il metodo di ascolto delle comunità interessate finalizzato a definire una *baseline* di intervento, mappare KPIs di dettaglio per tipo di iniziativa e monitorarne l'andamento nel tempo.
Eventuali cambiamenti riguardanti obiettivi e metriche corrispondenti o metodologie di misurazione	Il perimetro delle attività è stato esteso nel 2025, includendo nel perimetro delle iniziative a favore delle comunità impattate anche alcune sponsorizzazioni (2 in particolare) finalizzate al sostegno di associazioni sportive che svolgono un lavoro di aggregazione giovanile in aree a forte rischio di marginalità sociale, nel territorio di Roma. È stata, di conseguenza, cambiata la dicitura di "attività di CSR" in "attività di Community Investment" in modo da poter classificare con più chiarezza e trasparenza le quattro tipologie di attività con scopi sociali che vengono portate avanti dal Gruppo (CSR, filantropia, volontariato e sponsorship), e che compongono, con modalità diverse, il contributo economico erogato a favore delle comunità locali. Inoltre, nell'anno di rendicontazione, si è deciso di allineare l'anno base al 2024 sia per il calcolo del numero di iniziative, che per il numero di beneficiari.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Rispetto all'obiettivo originale fissato per il 2025 (25 attività), il Gruppo ha realizzato nell'anno di rendicontazione 29 iniziative di Community Investment. I progressi superano del'16% quanto inizialmente previsto, anche al netto dell'ampliamento delle tipologie di contributo per le comunità locali definite come "Community Investment". Inoltre il raggio di azione del Gruppo si è ampliato comprendendo 10 paesi nel 2025 rispetto agli 8 che erano stati raggiunti nel 2024.
Collegamenti	Il target è compreso nel Piano LTI 2023-2025.

Numero dei beneficiari delle iniziative di Community Investment	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Il Gruppo considera come beneficiari delle proprie iniziative di Community Investment, gli individui o gruppi di individui direttamente coinvolti nelle iniziative i cui bisogni sociali sono oggetto dell'iniziativa stessa.
Obiettivo misurabile	Per il 2026, il Gruppo si pone come target il raggiungimento di un numero di beneficiari (cumulativo, rispetto alla *baseline* 2024) delle iniziative di Community Investment pari a 21.000 persone.
Natura dell'obiettivo	La natura del target è il numero cumulativo di beneficiari.
Ambito dell'obiettivo	Iniziative sviluppate localmente per le comunità interessate, con estensione specifica alle aree geografiche in cui il Gruppo è presente con i propri progetti e le proprie sedi.
Periodo al quale si applica l'obiettivo	Gli obiettivi sono sempre misurati lungo l'anno fiscale in maniera cumulativa a partire dall'anno base.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Il Gruppo definisce i propri obiettivi in termini di numero di beneficiari basandosi sulla estensione della presenza geografica delle proprie operation nel mondo, del tipo di iniziative proposte e delle caratteristiche degli impatti che intende creare. L'impegno è di raggiungere e coinvolgere il più ampio numero possibile di beneficiari, in relazione alle risorse disponibili. L'unità di misura è il numero di persone appartenenti alla comunità locale che hanno ricevuto un beneficio diretto dalle iniziative rientranti nella categoria di Community Investment.
Stakeholder coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi	L'azienda ha avviato una attività pilota in India per perfezionare il metodo di ascolto delle comunità interessate finalizzato a definire una *baseline* di intervento, mappare KPIs di dettaglio per tipo di iniziativa e monitorarne l'andamento nel tempo.
Eventuali cambiamenti riguardanti obiettivi e metriche corrispondenti o metodologie di misurazione	Nell'anno di rendicontazione, è stata cambiata la dicitura di "beneficiari di attività di CSR" in "beneficiari di iniziative di Community Investment" in modo da poter classificare con più chiarezza e trasparenza le quattro tipologie di attività con scopi sociali che vengono portate avanti dal Gruppo (CSR, filantropia, volontariato e sponsorship).
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025, 18.770 persone hanno beneficiato delle iniziative di Community Investment del Gruppo, registrando un incremento del 32% rispetto al 2024.

Si specifica che i target definiti dal Gruppo non sono basati su evidenze scientifiche.

L'impresa sta perfezionando un processo per il coinvolgimento diretto delle comunità interessate, in particolare tramite un'iniziativa pilota a Paradeep (India). Questa esperienza verrà utilizzata per testare e perfezionare l'approccio del Gruppo alle comunità, fermo restando che ogni progetto e conseguente comunità locale hanno le proprie specificità che sono tenute in considerazione nei singoli casi.

Gli stakeholder sono spesso coinvolti come partner nella progettazione e nell'esecuzione delle iniziative di Community Investment, inclusa la definizione del perimetro delle azioni e dei possibili obiettivi. Quando possibile, viene utilizzata anche la raccolta di feedback (sia dai partner che dai beneficiari, a seconda del tipo di iniziativa) per monitorare il progress e gli effetti dell'iniziativa. Il Gruppo ha definito un modello di reportistica interna che raccoglie informazioni e dati relativi ai risultati di ciascuna iniziativa. Tale processo monitora i progressi non solo alla fine dell'anno di rendicontazione, ma permette un controllo costante sugli impatti che il Gruppo genera sulle comunità locali, anche attraverso i KPI scelti.

In particolare, questo schema permette di mappare le attività correnti per tipologia tematica (education, capacity building, empowerment, giving), per paese, e per modalità di erogazione dell'impatto (CSR, filantropia, sponsorizzazioni, volontariato). Questo consente al Gruppo di poter strutturare una solida programmazione annuale e di lungo periodo al fine di avere un monitoraggio più puntuale possibile del cambiamento generato nelle comunità locali con le proprie attività, tracciare le lesson learned e valutare eventuali miglioramenti.

Le iniziative di Community Investment promosse dal Gruppo, si rivolgono con particolare attenzione a gruppi a rischio di marginalità sociale per ragioni economiche o culturali. Nel 2025, in particolare, le azioni di dettaglio si sono concentrate su:

- education e sostegno economico allo studio;
- attività di giving quali la raccolta di abiti e articoli usati, donazione sangue;
- attività ibride che avessero risvolti positivi dal punto di vista sociale come anche ambientale, quali la piantumazione di mangrovie e l'avvio della realizzazione di un impiando a biogas per la generazione di cooking gas per alimentare una mensa di comunità.

Il Gruppo comprende nella categoria di Community Investment le iniziative sociali promosse a beneficio dei territori in cui opera.Vengono considerate tali:

- Corporate Social Responsibility (CSR): interventi strutturati che aggiungono ai contributi economici anche uno sforzo di progettazione e coordinamento significativo. Attraverso questi interventi il Gruppo si pone l'obiettivo di creare impatti duraturi negli ambiti dell'empowerment delle comunità e nel supporto ai gruppi a rischio di marginalità sociale (giovani, comunità rurali) attraverso la formazione e l'istruzione come leve di cambiamento, coniugando ove possibile anche la promozione di modelli virtuosi nella gestione degli impatti ambientali.Inoltre, il Gruppo promuove il coinvolgimento dei propri dipendenti nel rispondere a specifici bisogni, più immediati, espressi dalle comunità locali, quali campagne di raccolta di indumenti ed articoli usati e giornate dedicate alla donazione del sangue.
- Filantropia: erogazioni liberali finalizzate al sostegno di enti no-profit che si impegnano nella promozione di cause sociali ritenute meritevoli.
- Sponsorizzazioni: supporto a piccole realtà del territorio che stimolano l'inclusione sociale dei giovani in contesti in cui il tessuto di comunità non riesce sempre a sostenerne la crescita, ad esempio associazioni sportive.
- Volontariato: coinvolgimento dei dipendenti per attività a beneficio dei territori, durante l'orario lavorativo.

L'impresa ha dichiarato l'ambizione di lungo periodo (2034) di avere almeno un'iniziativa di Community Investment in ciascuno dei paesi target in cui è presente con le proprie attività.

Ore di formazione della Fondazione MAIRE - ETS	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Le attività educative della Fondazione MAIRE - ETS sono state mappate nell'analisi di materialità come impatto indiretto; esse consentono di ampliare sul territorio i benefici sociali delle attività di corporate social responsibility del Gruppo. La Fondazione MAIRE - ETS ha come membri fondatori le principali società del Gruppo e si avvale, per la realizzazione delle proprie attività, dei contributi annuali da esse versati.
Obiettivo misurabile	Il target per il 2026 è di 2.000 ore-uomo di attività educative e di orientamento.
Natura dell'obiettivo	Quantitativo.
Ambito dell'obiettivo	Le attività educative della Fondazione MAIRE - ETS sono state mappate nell'analisi di materialità come impatto indiretto; esse consentono di ampliare sul territorio i benefici sociali delle attività di corporate social responsibility del Gruppo.
Valore base	La *baseline* è il totale di 4,000 ore di attività educative erogate nel 2024.
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	Attività continuativa.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Sono state considerate le ore-uomo, ovvero la somma delle ore di orientamento e formazione erogate a ciascun beneficiario.
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025, la Fondazione MAIRE – ETS ha erogato circa 150 ore di formazione suddivise in 30 incontri, per un totale complessivo di circa 4.680 ore-uomo di formazione, coinvolgendo 1.056 studenti beneficiari.

20.4. Governance

G1 - Condotta delle imprese

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

ESRS G1-1

MAIRE definisce, promuove e monitora la propria cultura aziendale attraverso un insieme di politiche volte ad assicurare trasparenza, correttezza e legalità nello svolgimento delle attività.

Il Codice Etico del gruppo MAIRE esprime i principi fondamentali di Integrità e comportamento responsabile che costituiscono la base dell'identità e della cultura aziendale. Esso si applica a tutti i membri degli organi sociali, ai dipendenti, ai collaboratori e a tutti coloro che agiscono in nome e per conto delle società del Gruppo.

La Business Integrity Policy del gruppo MAIRE, approvata dal Consiglio di Amministrazione, impegna tutte le società del Gruppo, i dirigenti e i dipendenti a svolgere le proprie attività in modo fedele, corretto, trasparente, onesto e legale. Tale politica promuove i valori etici del Gruppo e rafforza i principi di trasparenza e legalità, definendo regole di condotta e processi di controllo efficaci per prevenire la corruzione e contrastare qualsiasi pratica illecita.

MAIRE ha, inoltre, adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, che viene regolarmente aggiornato per recepire le evoluzioni normative e organizzative. Il Modello comprende i) la mappatura dei rischi (cd. *risk assessment*) contenente l'indicazione dei processi aziendali potenzialmente esposti alla commissione dei reati ex D. Lgs 231/01, incluso il reato di corruzione, e delle Funzioni coinvolte in tali processi, ii) i protocolli specifici per ogni area di attività a rischio contenente norme di comportamento, principi di controllo per mitigare il rischio di commissione di reati e flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.

Il Codice di Condotta Fornitori, adottato dal Consiglio di Amministrazione di MAIRE, ha l'obiettivo di promuovere i valori del Gruppo e il suo impegno in ambito Environmental, social and governance lungo tutta la catena di fornitura, la quale è costruita su relazioni durevoli basate su integrità, trasparenza e rispetto.

Su tali documenti la Società fonda principi di controllo e linee guida finalizzati a prevenire condotte illecite e a mantenere elevati standard etici. Inoltre, attraverso specifiche clausole contrattuali, ciascuna società del Gruppo informa le terze parti dell'adozione del Codice Etico, della Business Integrity Policy e del Modello 231, laddove applicabile, richiedendo loro di attenersi ai principi in essi contenuti, pena la risoluzione del contratto.

Inoltre, sono previsti corsi e-learning obbligatori per tutti i dipendenti sul Codice Etico, sulla Business Integrity Policy, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e il D. Lgs. 231/2001, al fine di garantire che siano consapevoli delle normative e delle procedure aziendali.

I principi guida dell'impegno del Gruppo per uno sviluppo sostenibile - in termini di responsabilità economica, sociale e ambientale - sono altresì presentati nelle Politiche di Gruppo, tra cui la Human Rights Policy, la HSE&SA Policy, la Human Resources Policy, la Sustainability Policy e la Diversity, Equity and Inclusion Policy. Questi documenti incorporano i principi etici e i valori su cui si basa l'identità e la cultura del Gruppo.

Raccolta e gestione delle segnalazioni

Il gruppo MAIRE ha implementato diversi sistemi per garantire la trasparenza e la conformità alle normative.

Tra questi, il sistema whistleblowing, regolato dalla "Procedura Whistleblowing" pubblicata sul sito istituzionale della Capogruppo e sulla intranet aziendale, definisce la comunicazione, ricezione, analisi e verifica delle segnalazioni relative a comportamenti in violazione del Codice Etico, della Business Integrity Policy, della Anti – Harassment Policy, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 ("Modello 231"), fatti integranti uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/01, nonché qualsiasi altra condotta non conforme alle leggi e al sistema documentale vigente del gruppo MAIRE.

La segnalazione può essere effettuata da soggetti con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza (anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto), da dipendenti, stagisti e tirocinanti, collaboratori, fornitori, appaltatori, consulenti, clienti, partner in relazione d'affari di MAIRE e delle Società del Gruppo e, più in generale, da tutti coloro che hanno agito o agiscono in nome e per conto di MAIRE e delle Società del gruppo MAIRE nonché tutti gli altri soggetti che a vario titolo vengono in contatto con le stesse. I canali attraverso cui possono essere effettuate le segnalazioni sono: (i) la piattaforma di whistleblowing, (ii) la casella di posta ordinaria, indirizzando la richiesta alla Direzione Group Corporate Affairs, Governance, Ethics & Compliance di MAIRE, oppure, ove nominato, all'Organismo di Vigilanza della Società del Gruppo. Si segnala che, laddove prevista dalla normativa nazionale, la segnalazione può essere effettuata attraverso l'uso del canale eventualmente istituito dalla Autorità competente (es. ANAC).

La piattaforma informatica di whistleblowing è fornita da un soggetto terzo specializzato. Tutte le segnalazioni inviate tramite tale piattaforma sono ricevute dalla Direzione Group Corporate Affairs, Governance, Ethics & Compliance e sono gestite da un gruppo di lavoro costituito da Funzioni di MAIRE, in coerenza con quanto disciplinato nella Procedura Whistleblowing del Gruppo.

Il personale designato alla gestione delle segnalazioni riceve formazione specifica, anche onthejob, sui contenuti della Procedura Whistleblowing, sul Modello 231 e sulle modalità operative di trattamento delle segnalazioni, incluse riservatezza e gestione dei potenziali conflitti di interesse.

La "Procedura Whistleblowing" prevede specifiche disposizioni a tutela del segnalante in buona fede. Tutte le segnalazioni sono gestite garantendo la massima riservatezza sull'identità del segnalante, delle persone menzionate nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. Non sono ammesse – e laddove si verificassero sono soggette a provvedimenti sanzionatori – forme di ritorsione o discriminazione nei confronti di chi effettua una segnalazione, né violazioni delle misure di tutela apprestate ai segnalanti dalla legge. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del segnalante è nullo, come anche il mutamento di mansioni e qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. Tali forme di tutela si applicano anche a terzi connessi con il segnalante che potrebbero rischiare ritorsioni nel medesimo contesto lavorativo, quali soggetti legati da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado o colleghi che hanno un rapporto abituale e corrente con il segnalante; alle persone giuridiche di cui il segnalante è proprietario, presso cui il segnalante lavora o a cui lo stesso è altrimenti connesso; e alle persone fisiche che eventualmente assistono un segnalante nel processo di segnalazione.

Per le principali società operative del Gruppo, è previsto un ulteriore sistema di segnalazione secondo lo standard SA8000.

Le segnalazioni ricevute vengono gestite da un gruppo di lavoro multidisciplinare.

Al momento dell'implementazione e dell'aggiornamento dei canali di segnalazione, è trasmessa una comunicazione specifica a tutta la popolazione aziendale. Inoltre, tutti i dipendenti sono destinatari di formazione specifica in materia di compliance, in cui viene indicata la presenza di appositi canali per l'effettuazione di segnalazioni e le modalità con cui queste vengono gestite.

Ad integrazione del sistema whistleblowing, la Società ha predisposto procedure dettagliate per disciplinare e monitorare i processi sensibili ai reati ex DLgs 231/01 Queste procedure sono parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e della Business Integrity Policy del gruppo MAIRE.

Nello specifico, il Modello 231 prevede flussi informativi specifici verso l'Organismo di Vigilanza attraverso i quali i dipendenti possono segnalare senza ritardo qualsiasi violazione (o ragionevole sospetto di violazione) dei principi di comportamento e di controllo in esso contenuti, incluse le misure anticorruzione. Inoltre, l'Organismo di Vigilanza, anche con il supporto della Funzione Group Internal Audit, compie verifiche periodiche sui Protocolli del Modello 231.

La diffusione dei principi comportamentali e di controllo previsti dal Codice Etico, dalla Business Integrity Policy e dal Modello 231 viene effettuata attraverso percorsi formativi e-learning. La partecipazione a tali corsi è obbligatoria per tutto il personale dipendente.

Audit e vigilanza in materia di etica aziendale

Il sistema di principi di comportamento e di controllo contenuti nel Codice Etico, nella Business Integrity Policy, nel Modello 231 e nel sistema documentale sono oggetto di verifica da parte della Funzione *Group Internal Audit* e dell'Organismo di Vigilanza, laddove nominato.

La Funzione *Group Internal Audit* elabora un piano di audit pluriennale per il Gruppo, che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di MAIRE. Il piano è sviluppato secondo un approccio risk-based, focalizzato sui principali rischi aziendali, di governance e di conformità normativa, con l'obiettivo di eseguire attività di verifica sulle società e sulle branch del Gruppo nell'arco temporale prestabilito.

Il piano di audit contempla, inoltre, specifiche verifiche sui processi aziendali caratterizzati da un elevato rischio di commissione di reati ai sensi del DLgs 231/01. Tali attività vengono condotte per conto dell'Organismo di Vigilanza, il quale elabora autonomamente un proprio piano triennale di verifica che esegue direttamente o per il tramite della Funzione Group Internal Audit, con l'obiettivo di monitorare tutti i processi aziendali ritenuti sensibili alla potenziale commissione di reati previsti dal DLgs 231/01. Anche il piano dell'Organismo di Vigilanza viene sviluppato secondo un approccio basato sulla valutazione del rischio.

Annualmente la Funzione *Group Internal Audit* e l'Organismo di Vigilanza svolgono le verifiche seguendo una metodologia che include i) analisi del contesto; ii) analisi documentale; iii) condivisione con le Funzioni aziendali dei risultati dell'audit incluse eventuali azioni di miglioramento; iv) formalizzazione di un audit report; v) attività di follow-up.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

ESRS 2 IRO-1

La gestione degli IROs materiali è descritta al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del capitolo Informativa Generale.

Per quanto riguarda le metodologie, le assunzioni e gli strumenti utilizzati per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità lungo la catena del valore, si prega di fare riferimento alla sezione ESRS 2 IRO-1 del presente documento.

Gestione dei rapporti con i fornitori

ESRS G1-2

Dal 2020, MAIRE ha in essere un processo evoluto di screening ESG dei fornitori, sia di beni che di servizi, integrando le valutazioni di sostenibilità nel sistema di selezione. Questa strategia consente di ottimizzare le prestazioni ambientali e sociali lungo la catena di fornitura, rafforzando l'allineamento con gli standard di settore. Il processo prevede la somministrazione di un questionario ESG dedicato, compilato in fase di qualifica e aggiornabile su necessità dal fornitore, garantendo un monitoraggio continuo della performance ESG.

Parallelamente, MAIRE promuove una cultura di integrità etica, elemento fondamentale per consolidare la fiducia e la reputazione presso gli stakeholder. L'adozione del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori, combinata con programmi di formazione anticorruzione, assicura che fornitori e partner operino secondo principi di trasparenza e responsabilità.

MAIRE integra la sostenibilità nella gestione dei fornitori, assicurando che il proprio modello di business sia in linea con le migliori pratiche di responsabilità sociale. La Politica sulla Catena di Fornitura sottolinea l'impegno del Gruppo per rapporti equi e collaborativi.

Il processo di qualifica dei fornitori di MAIRE inizia con la registrazione al portale aziendale tramite la piattaforma digitale SupplHi, la raccolta dei dati anagrafici essenziali e la selezione delle categorie merceologiche di interesse, consentendo una prima segmentazione funzionale alla definizione del percorso di valutazione. Sulla base di tali informazioni e di un'analisi desk di fonti esterne, MAIRE effettua uno screening preliminare finalizzato a individuare i potenziali rischi ESG associati ai fornitori. La valutazione considera variabili quali il rischio Paese, quello settoriale e quello specifico della commodity, nonché la rilevanza del fornitore per il business.

Il processo prosegue con la compilazione del Questionario Base obbligatorio, seguito, ove necessario, dal Questionario di Categoria per materiali e servizi critici, con approfondimenti tecnici ed ESG. La valutazione dei fornitori copre un ampio ventaglio di temi di sostenibilità. Sul piano ambientale, considera la gestione delle emissioni, dell'energia e delle risorse, dei rifiuti e dei materiali pericolosi e dell'acqua. Sul piano sociale, valuta salute e sicurezza sul lavoro, condizioni di lavoro e diritti umani, formazione del personale, diversità, equità e inclusione, e coinvolgimento delle comunità. Sul piano della governance, esamina struttura e responsabilità ESG, codice etico e anticorruzione, sistemi di whistleblowing e controlli interni, gestione della catena di fornitura e due diligence sui fornitori. La piattaforma di vendor management del gruppo MAIRE garantisce un servizio di verifica della qualità dei dati inseriti rispetto ai requisiti di industria ampiamente adottati dal gruppo.

La valutazione finale, che pondera sia gli aspetti tecnici sia quelli ESG – con questi ultimi che incidono per il 20% sul punteggio complessivo – determina l'idoneità dei fornitori a entrare nella *supply chain* di MAIRE. La qualifica richiede il raggiungimento di un punteggio minimo e il rispetto di requisiti specifici e predeterminati, a testimonianza del livello di eccellenza richiesto. Il rinnovo periodico della qualifica, valido per cinque anni, garantisce che i fornitori mantengano standard elevati e siano allineati all'evoluzione delle pratiche di sostenibilità e alle aspettative di mercato.

Per i fornitori che hanno completato il questionario ESG è possibile consultare il proprio punteggio di sostenibilità, espresso su una scala da A (più alto) a E (più basso), scaricare dalla piattaforma il badge dedicato e confrontarsi con benchmark di settore. La piattaforma consente inoltre di avviare un dialogo con la catena di fornitura per individuare eventuali azioni di miglioramento, a supporto del continuo affinamento del processo di qualifica.

Nel 2025, il 100% dei nuovi fornitori soggetti a qualifica è stato valutato secondo criteri ESG, con 582 processi completati e oltre 5.709 fornitori con screening ESG complessivi. Il 90% della spesa totale sostenuta dal Gruppo nel corso del 2025 è stato destinato a fornitori valutati secondo criteri ESG.

Con specifico riferimento alle attività dei fornitori di servizi operativi per i cantieri, cosiddetti subappaltatori, MAIRE applica un modello strutturato per la loro gestione nei cantieri operativi, che costituiscono una componente rilevante dei servizi acquistati dal Gruppo. Nella fase di qualifica questi sono sottoposti ad Technical Bid Evaluation, che esamina politiche, certificazioni, statistiche e capacità gestionali in materia ESG, subordinando l'inserimento nella *supply chain* al rispetto di requisiti minimi e, ove necessario, all'adozione di azioni correttive.

Nei cantieri, la governance ESG riferita ai subappaltatori è presidiata da figure dedicate, tra cui Site Manager, HSE Manager, Construction Manager e HSE Officers, che assicurano l'applicazione delle procedure e la gestione delle non conformità. Le attività operative sono monitorate mediante ispezioni quotidiane e settimanali, supportate da strumenti digitali per la registrazione delle osservazioni e l'analisi dei trend, a tutela del rispetto dei requisiti ESG. Gli audit sistemici, condotti tramite strumenti quali JHA, JSA e Permit to Work, consentono di verificare l'efficacia dei presidi; le non conformità sono gestite attraverso piani di azione formalizzati con responsabilità e tempistiche definite. In caso di violazioni o mancata attuazione delle azioni correttive, sono previsti richiami, audit aggiuntivi, sospensioni tramite Stop Work Orders ed eventuale esclusione dal progetto.

Nel corso del 2025 MAIRE ha introdotto il Codice di Condotta Fornitori per diffondere i valori del Gruppo e l'impegno ESG lungo l'intera catena di fornitura. Il Codice richiede ai fornitori di beni e servizi di aderire a principi di integrità, trasparenza e rispetto e di collaborare con MAIRE per una catena di fornitura responsabile e sostenibile, nel rispetto dei requisiti ambientali, sociali e di governance. Le pratiche di acquisto sono riesaminate periodicamente per assicurarne la coerenza con il Codice ed evitare potenziali conflitti con i requisiti ESG.

MAIRE esegue inoltre audit sociali regolari, allineati allo standard SA8000, e offre ai fornitori programmi di formazione in ambito HSE & SA8000, come Safethink HSE e Stop & Coach, per promuovere sicurezza e pratiche responsabili.

Un ulteriore focus è posto sulla decarbonizzazione della catena di fornitura, in linea con il piano MET Zero. Il coinvolgimento dei fornitori è cruciale per ridurre le emissioni di Scope 3, che rappresentano la quota maggiore dell'impronta carbonica del Gruppo. A tal fine, MAIRE ha avviato tavoli di lavoro con fornitori di tecnologie di livello 1, per migliorare il tracciamento delle emissioni attraverso certificazioni LCA e sviluppare azioni di riduzione. I programmi ESG dei fornitori e i relativi target sono integrati nel Piano di Sostenibilità del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Azioni e risorse relative alla condotta dell'impresa

Coinvolgimento degli stakeholder	
Descrizione e contributo agli obiettivi	I fornitori di MAIRE sono tenuti a seguire i principi fondanti del Codice Etico e a rispettare i principi dei diritti umani in accordo con la politica di sostenibilità del Gruppo, impegnandosi ad adottare le migliori pratiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro e responsabilità ambientale
Ambito di applicazione	Il Gruppo prevede il coinvolgimento di 5 fornitori strategici per raccogliere informazioni specifiche sui rischi e le sfide dei lavoratori della catena di fornitura e sulla definizione di successivi studi approfonditi in vista della riduzione dell'impronta di carbonio.
Orizzonte temporale	MAIRE ha intrapreso e pianificato diverse azioni che sono integrate nei processi di gestione, senza una scadenza specifica, volte a prevenire e mitigare gli impatti negativi materiali sui lavoratori della catena del valore.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	A partire dal Q2 2025 ai fornitori viene sottoposto il Codice Condotta fornitori per accettazione in fase di accreditamento.

Campagne ESG	
Descrizione e contributo agli obiettivi	MAIRE svolge campagne di coinvolgimento e sensibilizzazione dei fornitori al completamento del questionario ESG, basato su metodologie condivise a livello di industry, al fine di tenere monitorato lo score ESG dei proprio fornitori.
Ambito di applicazione	Tutti i fornitori a progetto soggetti a qualifica.
Orizzonte temporale	La campagna viene svolta ogni due anni.
Azioni di rimedio	Il questionario ESG è aggiornabile in base alle esigenze di settore e normative.
Stato di attuazione e progressi conseguiti	Attività rolling. Raggiunto il 90% di speso su fornitori con rating ESG nell'anno 2025.

Nel 2025 MAIRE continua la sua partecipazione ai tavoli di lavoro permanenti sul sustainable procurement di UN Global Compact Network Italia, avviato per favorire il confronto tra aziende aderenti al Global Compact sulla gestione sostenibile delle catene di fornitura. Il tavolo ha previsto tre incontri focalizzati sulle dimensioni sociale, ambientale e governance.

Nel 2025 è stato implementato il Codice di Condotta Fornitori, la cui definizione delle linee guida era stata completata nel 2024. Il documento è reso disponibile ai fornitori in fase di registrazione.

Infine, nel corso del 2025 sono stati analizzati i principali cambiamenti introdotti dal Pacchetto Omnibus e le nuove regolamentazioni europee in fase di implementazione, con un'attenzione particolare al loro impatto sulle strategie di procurement sostenibile.

MAIRE si impegna a evitare impatti negativi sui lavoratori della catena del valore, promuovendo pratiche sostenibili e garantendo un ambiente di lavoro sicuro. Il Gruppo consolida le relazioni con i fornitori strategici, integrando principi di responsabilità ambientale, sociale e di governance lungo l'intera catena produttiva.

Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione S2 sulla forza lavoro indiretta.

Obiettivi per il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relativi alla condotta dell'impresa

Estensione della copertura dei fornitori valutati ESG	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	MAIRE si propone di estendere la copertura dei fornitori valutati ESG, con particolare enfasi sulle questioni di sostenibilità durante le campagne annuali di onboarding e rinnovo della qualifica, con l'obiettivo finale di raggiungere il 100%.
Obiettivo misurabile	Quota dello speso da fornitori con screening ESG: 90%
Natura dell'obiettivo	Target quantitativo assoluto
Ambito dell'obiettivo	Principalmente nella catena del valore a monte, specialmente nelle regioni a rischio di diritti umani.
Valore base	70%
Anno base	2023
Periodo al quale si applica l'obiettivo	2026
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Nel 2025 il volume di speso da fornitori con screening ESG è stato del 90%
Collegamenti	Obbiettivo incluso nel Piano di remunerazione variabile di lungo termine (Piano LTI 2024-2026).

ACCOUNTING POLICY

Spesa per i fornitori valutati ESG

La percentuale calcolata rappresenta lo speso sui fornitori che hanno ricevuto valutazioni ESG sul totale di speso. Viene escluso dal perimetro lo speso effettuato verso Consorzi, ATI – Associazioni Temporanee di Impresa e per le categorie merceologiche classificate come Materiali e Servizi Vari. Ai fornitori che ricadono in queste casistiche non viene richiesta la compilazione dei questionari di qualifica incluso quello ESG necessario per lo screening.

Numero di processi di qualifica completati dai fornitori

Il numero riportato rappresenta i numeri di processi di qualifica dei fornitori conclusasi con esito positivo. Tale processo include la valutazione di aspetti HSE e SA effettuati dalla funzione competente.

Numero di fornitori valutati ESG

Corrisponde al numero di fornitori che hanno completato il processo di screening ESG di MAIRE.

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

ESRS G1-3

La sezione fornisce evidenza del sistema di gestione adottato da MAIRE, incluse le relative politiche e azioni, per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni corruttivi.

MAIRE implementa una specifica metodologia per individuare e prevenire i rischi di corruzione attiva e passiva che prevede: i) una mappatura dei processi e delle attività aziendali potenzialmente esposti al rischio di corruzione attiva e passiva (cd risk assessment); ii) un sistema documentale che contiene principi di comportamento e controllo, volti a mitigare i rischi di corruzione, applicabili a tutte le società del Gruppo; iii) attività di formazione per tutto il personale, tra cui dipendenti, temporary agencies, advisors e interns del Gruppo che mirano a diffondere la consapevolezza e la conoscenza dei presidi anticorruzione adottati; iv) attività di audit volte a verificare l'adeguatezza e la corretta implementazione dei suddetti presidi.

Sulla base della mappatura dei processi aziendali potenzialmente esposti al rischio di corruzione e dell'analisi delle Funzioni aziendali coinvolte, si rileva che, per le attività e i processi gestiti, tutte le Funzioni possono presentare profili di potenziale esposizione al rischio di corruzione, sia diretta sia indiretta. I presidi anticorruzione sono definiti nei seguenti documenti:

1) PREVENZIONE

Codice Etico: incorpora i principi etici e i valori sui quali si fondano l'identità e la cultura del gruppo MAIRE e che guidano i comportamenti di tutti coloro che si trovano ad operare per conto del Gruppo o che intrattengono rapporti con lo stesso. Il Codice Etico richiede ai destinatari di operare con legalità, integrità, correttezza, trasparenza e lealtà; inoltre, è vietato (i) porre in essere qualsiasi comportamento che possa essere interpretato come finalizzato ad ottenere vantaggi impropri, e (ii) sfruttare relazioni con pubblici ufficiali per ottenere benefici illeciti.

Business Integrity Policy: mira a vietare e impedire qualsiasi comportamento corruttivo, in conformità al principio di "tolleranza zero" nei confronti della corruzione. La Policy fornisce i principi e le regole da seguire per garantire il rispetto delle leggi anticorruzione e richiede ai dipendenti e agli stakeholder delle Società del Gruppo di condividere gli stessi valori e principi, comportarsi in modo lecito e corretto.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo: prevede una serie di protocolli e procedure che mirano a identificare, prevenire e gestire i rischi di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, tra i quali rientrano i reati corruttivi. Il Risk Assesment anticorruzione, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida di Confindustria, viene svolto nell'ambito delle attività previste per la predisposizione del Modello 231 e si basa sull'individuazione della mappa delle attività a rischio, ovvero dei processi e delle attività aziendali nel cui ambito possono essere potenzialmente commessi i reati di corruzione, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 6, c. II, lett. a) del Decreto.

MAIRE ha istituito un sistema disciplinare specifico per garantire che tutti i soggetti che operano in nome o per conto della Società rispettino il Modello 231, il Codice Etico e la Business Integrity Policy.

Tale sistema si applica ad amministratori, sindaci, dipendenti, lavoratori autonomi, collaboratori, consulenti e a chiunque abbia rapporti contrattuali con la Società.

Ulteriori procedure operative: le previsioni anticorruzione contenute nel Codice Etico, nella Business Integrity Policy e nel Modello 231 sono integrate da istruzioni operative contenute in standard e procedure applicabili a tutte le società del Gruppo.

2) INDIVIDUAZIONE E GESTIONE

Flussi informativi e whistleblowing: per garantire la corretta implementazione dei presidi contenuti nel Codice Etico, nella Business Integrity Policy, nel Modello 231 e nel sistema documentale, sono previsti dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza e canali di segnalazione whisteblowing tramite i quali è possibile segnalare eventuali violazioni;

Piano dei controlli: l'Organismo di Vigilanza e la Funzione Group Internal Audit predispongono dei piani di controllo sui diversi processi aziendali volti a verificare l'aderenza del comportamento dei dipendenti alle regole previste dal sistema documentale vigente.

Il Gruppo promuove i principi di comportamento e controllo stabiliti dal Codice Etico, dalla Business Integrity Policy e dal Modello 231 sia internamente che esternamente, utilizzando vari strumenti di formazione e informazione.

Soggetti interni: La documentazione contenente presidi anticorruzione è disponibile sia sul sito internet della Capogruppo che sulla intranet aziendale. In caso di modifiche o aggiornamenti della documentazione, viene inviata un'informativa specifica a tutto il personale aziendale.

Sono previsti corsi e-learning obbligatori per tutti i dipendenti del Gruppo sul Codice Etico, sulla Business Integrity Policy, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e il D.lgs. 231/2001, al fine di garantire che siano consapevoli delle normative e delle procedure aziendali in materia anticorruzione.

Inoltre, i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono formazione specifica sulla documentazione anticorruzione al momento dell'insediamento. Sono inoltre aggiornati periodicamente sulle novità normative e sulle best practice. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di MAIRE hanno ricevuto tale formazione.

Soggetti esterni: tutta la documentazione relativa alle politiche adottate in materia di anticorruzione è disponibile sul sito internet della Capogruppo. Inoltre, attraverso specifiche clausole contrattuali, ciascuna società del Gruppo informa le terze parti dell'adozione del Codice Etico, della Business Integrity Policy e del Modello 231, laddove applicabile, richiedendo loro di attenersi ai principi in essi contenuti, pena la risoluzione del contratto.

Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Formazione su tematiche di anticorruzione	
Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi della politica	Erogazione del corso e-learning sul Codice Etico e la Business Integrity Policy per tutti i soggetti destinatari della formazione.
Obiettivo misurabile	80%
Natura dell'obiettivo	Quantitativo (%).
Ambito dell'obiettivo	Formazione rivolta a tutti i soggetti destinatari di formazione sulle tematiche Business Integrity Policy e Codice Etico, ovvero dipendenti del Gruppo, temporary agencies, advisor e internship.
Valore base	80%
Anno base	2024
Periodo al quale si applica l'obiettivo	Cumulativo.
Metodologie e ipotesi significative utilizzate per definire gli obiettivi	Numero di soggetti che ha svolto il corso sul numero totale di destinatari (in %).
Prestazioni realizzate rispetto agli obiettivi	Al 31/12/2025 il 73% dei soggetti destinatari ha svolto la formazione anticorruzione.

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

ESRS G1-4

Nel corso del 2025, non si sono verificati eventi corruttivi. Le società del Gruppo non sono state oggetto di sanzioni ai sensi delle normative in materia di anticorruzione.

20.5. Appendice

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[33]	Riferimento terzo pilastro[34]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[35]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[36]	Rendicontazione di Sostenibilità 2025	Pagina
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione[37], allegato II		M	142
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		M	142
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				M	149
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione[38] tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		NA	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		NA	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1816		NA	

33 Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).
34 Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).
35 Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).
36 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima") (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).
37 Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).
38 Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[33]	Riferimento terzo pilastro[34]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[35]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[36]	Rendicontazione di Sostenibilità 2025	Pagina
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818[39] e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		NA	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	M	188 - 191
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		M	188
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		M	211
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				NA	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				M	220
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				NA	

39 Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[33]	Riferimento terzo pilastro[34]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[35]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[36]	Rendicontazione di Sostenibilità 2025	Pagina
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/245 3 della Commissione,modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		M	221
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		M	222
ESRS E1-7 Assorbimenti di emissioni di GHG e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	M	227
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		NR	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			NR	
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			NR	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[33]	Riferimento terzo pilastro[34]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[35]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[36]	Rendicontazione di Sostenibilità 2025	Pagina
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del Regolamento delegato (UE) 2020/1818		NR	
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28[40]	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				NM	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				M	233
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				M	233
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				NM	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				M	241
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m^3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				M	241
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				M	245
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				M	245
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				M	245
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				NM	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				NM	

40 MyReplast Industries non produce microplastiche in quanto il granulo di poliolefine, prodotto a valle delle operazioni di riciclo, essendo destinato direttamente all'attività industriale, non rientra nei casi di interesse della legislazione sulle microplastiche. Le attività di MyReplast Industries possono generare microplastiche nella fase di gestione e di trattamento dei rifiuti in ingresso. Queste microplastiche sono gestite attraverso un sistema di aspirazione e filtrazione presente all'interno dell'impianto, con gestione delle acque di trattamento e lo smaltimento controllato dei prodotti di scarto.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[33]	Riferimento terzo pilastro[34]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[35]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[36]	Rendicontazione di Sostenibilità 2025	Pagina
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				NM	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				M	258
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				M	258
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				NM	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				NM	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				M	262-264
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		M	262-264
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				M	262-264
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				M	262-264
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				M	266
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		M	295
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				M	295

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[33]	Riferimento terzo pilastro[34]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[35]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[36]	Rendicontazione di Sostenibilità 2025	Pagina
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		M	290
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				M	290
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				M	297
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 20201816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		M	297
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				M	299-300
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				M	300-301
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				M	300-301
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		M	300-301
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		M	300-301
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n.14				M	304-306

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR[33]	Riferimento terzo pilastro[34]	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento[35]	Riferimento normativa dell'UE sul clima[36]	Rendicontazione di Sostenibilità 2025	Pagina
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				M	312
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		M	312
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				M	315-317
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				NM	
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		NM	
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				NM	
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				M	321-322
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				M	321-322
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		M	328
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				M	328

MAIRE